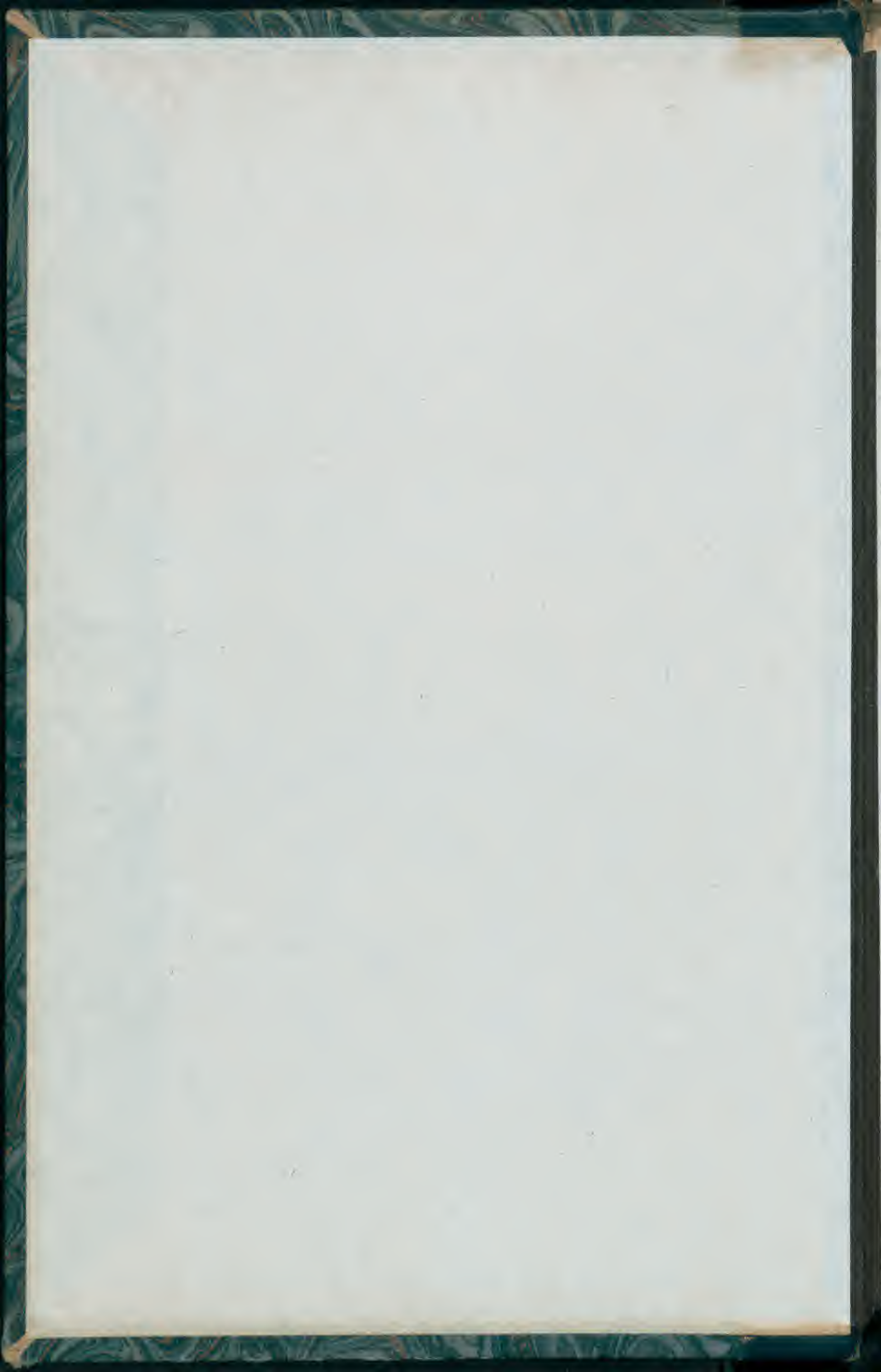
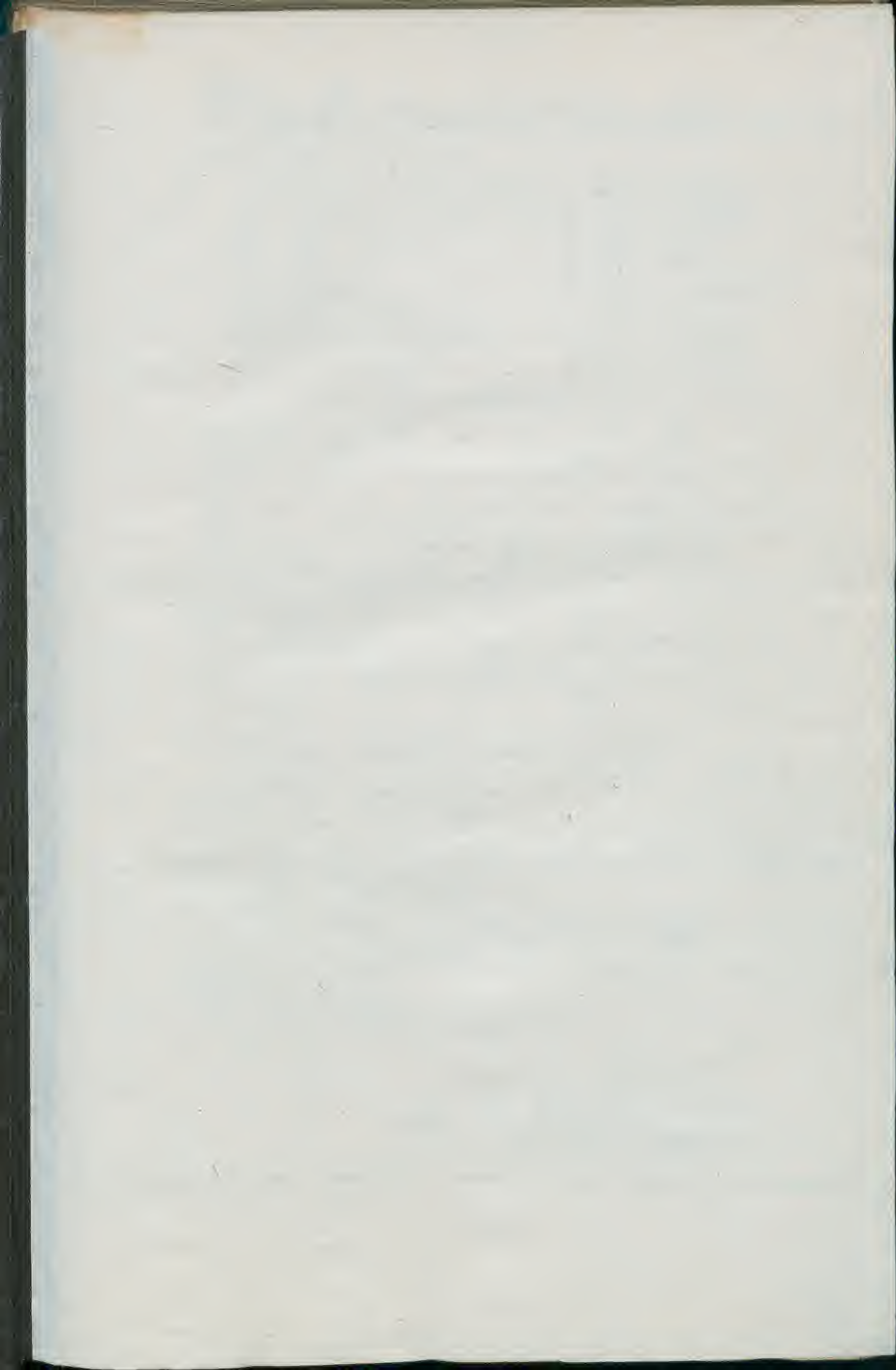
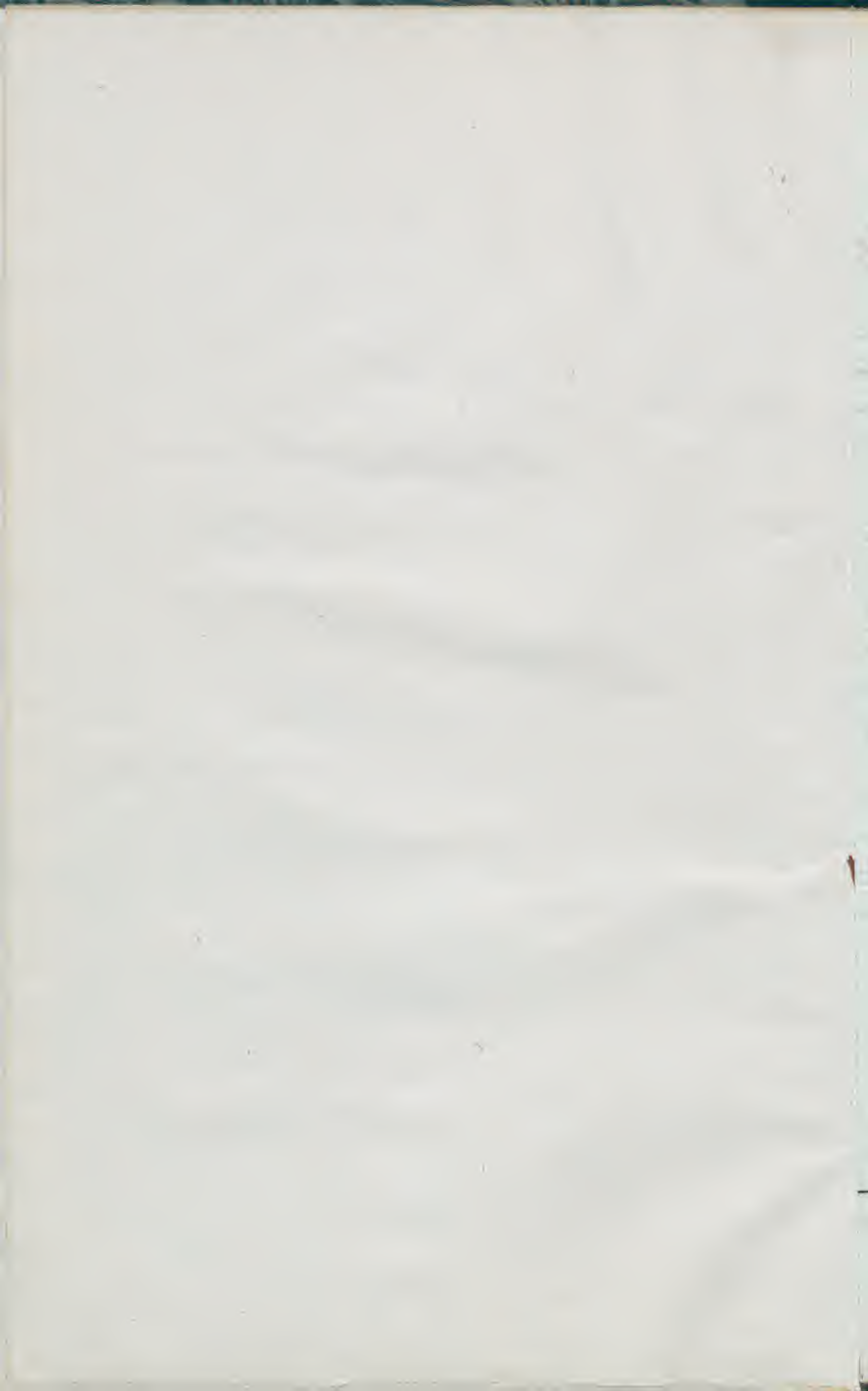
CAT. 3a
ADUNANZE DI CLASSE E VERBALI
Classe I Mazzo 33
VERBALI ORIGINALI
(CLASSE SCIENZE MORALI, STORICHE E
FILOLOGICHE)
ANNO (1840-1867)

**Adunanza** del Giovedì 9 di Gennaio 1840 alle ore 7 pomeridiane sono presenti:

S. E. il Conte Saluzzo Presidente;
Cav. Sauli, Direttore della Classe;
Cav. Peyron, Tesoriere;
Cav. Carena;
Cav. Gazzera, Segretario;
Barone Manno,
Conte Sclopis,
Conte Balbo,
Cav. Vesme,
Signor Bertolotti,
Cav. Promis,
Conte Petitti.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

L'Eccellmo Presidente nomina il Cav. Peyron commissario per l'esame degli scritti intorno al quesito Barolo: Esposizione succinta degli elementi più usuali della vita civile per l'ammaestramento della Gioventù che non si destina alle professioni più elevate, onde supplire a quest'ultimo resosi defunto. La Commissione per l'esame del quesito Accademico resta composta, oltre all'Eccellmo Presidente e il Segretario, degli Accademici Conte Balbo, Conte Sclopis, Cav. Cibrario e Cav. Vesme.

Il Signor Bertolotti, Commissario cogli Accademici Conte Balbo e Cav. Cibrario, fa rapporto intorno allo scritto del Signor Ercole Ricotti, inviato all'esame della Classe, e conchiude a che lo scritto, previa lettura, possa essere stampato nei Volumi Accademici, e le conclusioni sono approvate con tutti i voti.

Il Cav. Sauli legge il 3° capitolo del Discorso intorno alla condizione delle lettere e dei cultori di esse in Piemonte sino ad Emanuel Filiberto.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Cav. Sauli, Direttore.
Gazzera, Segretario.

Tornata del Giovedì 23 di Gennaio 1840, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| Cav. Sauli, Direttore della Classe; | Conte Sclopis, |
| Cav. Peyron, Tesoriere; | Cav. Vesme, |
| Cav. Carena, | Sig. Bertolotti, |
| Cav. di S. Quintino, | Cav. Promis, |
| Cav. Gazzera, Segretario; | Conte Pelitti. |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia.

La Classe convocata in adunanza invia per avere delle notizie dello stato della Signora Contessa Diodata Roero-Saluzzo gravemente inferma; le notizie sono non esservi miglioramento e trovasi la medesima, si può dire, in agonia.

Il Cav. Peyron legge Praefatio Grammaticae linguae Copticae.

Il Cav. Vesme incomincia la lettura dello scritto del Sig. Ercole Ricotti Sulla Milizia dei comuni Italiani.

Il Conte Sclopis continua la lettura della Storia della legislazione in Italia = Leggi penali, processi criminali.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì 13 di Febbraio 1840, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte Aless. Saluzzo, Presidente; | Conte Sclopis, |
| Cav. Sauli, Direttore della Classe; | Conte Balbo, |
| Cav. Peyron, Tesoriere; | Cav. Cibrario, |
| Cav. Carena, | Cav. Vesme, |
| Prof. Cav. Gazzera, Segretario; | Cav. Promis. |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il Cav. Sauli continua la lettura del Discorso Storico

intorno alla condizione delle lettere e de' letterati in Piemonte sino ad Emanuel Filiberto: Capitolo 4.° Della Poesia Provenzale e dei trovatori.

Il Cav. Cibrario, condeputato col Conte Balbo e Davide Bertolotti, fece lettura dello scritto del Sig.r Ercole Ricotti intorno alla Milizia dei Comuni in Italia, il quale scritto messo a partito per la stampa nei volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 12 di Marzo 1840, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Aless.° Saluzzo, Presidente;
Cav. Sauli, Direttore della Classe;
Cav. Peyron, Tesoriere;
Cav. Carena;
Cav. Di San Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario;
Conte Sclopis,
Cav. Cibrario,
Abate Arri,
Cav. Vesme,
Sig.r Davide Bertolotti,
Cav. Promis,
Conte Petitti.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia. Il Segretario, a nome della Giunta composta dell'Eccellmo Presidente, del Segretario, e degli Accademici Conte Sclopis, Conte Balbo, Cav. Cibrario e Cav. Vesme relatore, legge il rapporto sul solo lavoro inviato al concorso di premio proposto dalla Classe con suo Programma del 15 Giugno 1838, il quale portava per epigrafe: = Nel punto nel quale esse repubbliche dovevano nascere, già si erano innanzi apparecchiate, ed erano tutte preste le materie a ricever la forma =, nel quale considerato che non avendo l'autore soddisfatto alle condizioni del quesito, per la ragione eziandio dell'esserli mancato il tempo a poterlo terminare, e che la parte presentata racchiude alquante parti lodevoli, sia per le ricerche fatte, che per il talento di esposizione. La Giunta conchiude a che il concorso venga prorro=

=gato d'un anno, onde dar ansa all'autore stesso di poterlo condurre a buon fine, non solo, ma fornire ad altri eziandio l'opportunità di poter terminare le intraprese ricerche sullo stesso argomento. La Classe messe a partito le dette conclusioni, le approva a pieni voti.

Il Conte Sclopis legge il capitolo delle Leggi Ecclesiastiche della sua storia della Legislazione in Italia.

L'Ab. Arri legge alcune parti della versione sua Italiana della Storia degli Arabi, e di alcuni celebri popoli loro contempo=ranei dalla loro origine sino al Kalifato di Moavia di Ebn-Kaldun.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

## Tornata del Giovedì, 2 di Aprile 1840, alle

ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

S. E. il C.te Aless.o Di Saluzzo, Presidente,
Cav. Sauli, Direttore della Classe;
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Barone Manno,
Conte Sclopis,
Conte Balbo,
Cav. Cibrario
Sig.r Bertolotti,
Cav. Promis.

Assiste all'adunanza il Prof. Genè, Segretario Aggiunto della Classe Fisico-Matematica.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia.

Il Barone Manno, relatore, condeputato coll'Eccell.mo Presidente, col Segretario e cogli Accademici Cav. Peyron e Conte Sclopis, fa rapporto intorno ai lavori inviati al concorso di premio proposto da un illustre personaggio, intento ad ottenere

una esposizione succinta degli elementi più usuali della vita civile, ridotti a forma idonea per l'ammaestramento della gioventù che si destina alle professioni meno elevate, e dimostrato come nessuno dei lavori non abbia neppure prossimamente soddisfatto alle condizioni del programma, conchiude a che a nessuno di essi possa essere concedu=zto il premio proposto. La Classe fatta ballottazione sulle conclusioni, le approva con tutti i voti e determina che il quesito sia ritirato dal concorso.

Il Cav. Prof. Gazzera legge: Narrazione delle avventure e delle imprese di una flotta di crociati partita dalle coste dell'Olanda l'anno 1189. Uscito l'autore dalla sala e messo il partito per la stampa dello scritto nel Volume Accademico, il partito è vinto con tutti i voti.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore. / Gazzera, Segretario

---

# Adunanza del Giovedì 7 di Maggio 1840, alle ore 7

pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Cav. Sauli, Direttore della Classe;
Cav. Peyron, Tesoriere;
Cav. Carena;
Cav. Prof. Gazzera, Segretario.
Barone Manno,
Conte Sclopis,
Conte Balbo,
Cav. Vesme,
Sig. Davide Bertolotti,
Cav. Promis,
Conte Petitti

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia. Il Direttore partecipa alla Classe il nuovo dono fatto all'Accademia dal nostro Collega Cavaliere Lavy di 18 busti di marmo i quali figurano i dodici primi Imperatori con altri illustri personaggi Romani. La Classe avendolo accolto con sommo favore, incarica il Segretario di rendere al Chiarmo Collega, e a nome della Classe stessa, le più distinte azioni di

grazie: Gli eredi del fu Accademico nostro Conte Somis, chiedono il permesso di porre sul frontispizio delle Giunte Torinesi al Vocabolario della Crusca da esso compilate, il titolo di Accademico, e la Classe vi acconsente.

Il Cav. Peyron legge l'Elogio dell'Illustre fu nostro Accademico Cav. Boucheron. Terminata la lettura e previe alcune osservazioni, uscito l'autore dalla sala e messo il partito per la stampa nei volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Cav. Gazzera, Segretario

---

Tornata del Venerdì, 1° di Maggio 1840, alle 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente, | Conte Sclopis |
| Cav. Sauli, Direttore della Classe, | Conte Balbo |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Cibrario |
| Cav. Carena, | Abbate Arri |
| Cav. di S. Quintino, | Cav. Vesme |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario, | Sig. Davide Bertolotti |
| | Cav. Promis |

S. E. il Cav. Saluzzo, giunge alla metà dell'adunanza.

Il Segretario legge la Relazione dell'Adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia. La Classe passa alla nomina di Accademici residenti, e fatta ballottazione se debba votare per i quattro posti vacanti o per 3 soltanto, il partito per 3 è vinto con otto voti favorevoli e cinque contrari.

Ognuno degli Accademici scrive quindi tre nomi sopra di una Scheda e fattone lo squittinio si ottengono

i seguenti nomi:

Cav. Provana . . . . . . 9. volte
Ercole Ricotti . . . . . 8. "
Promis Carlo . . . . . 7 "
Prof. Paravia . . . . . 5 "
Pellico . . . . . . 4 "
Barucchi . . . . . 3.
Conte Pinelli . . . . 1.
Cav. Romani . . . 1.
Totale 38.

— Nessuno dei quali avendo ottenuto il numero richiesto dei voti, si passa a far ballottazione pel Cav. Provana, che ottenne il numero maggiore e si hanno 11 voti favorevoli e 2 contrari, onde è eletto. Fatto lo stesso sperimento per il Sig. Ercole Ricotti, si otten=gono 11 voti favorevoli e 2 contrari, onde resta nominato. Procedendo poscia la Classe alla ballotazione sul Sig. Carlo Promis, Cav. Paravia e Silvio Pellico, nessuno di essi avendo riuniti i quattro quinti dei voti richiesti, non sono eletti.

Passa la Classe alla nomina di Accademici Nazionali non residenti, e a tale scopo ciascuno degli Accademici scrive tre nomi sopra una Scheda, e fattone lo squittinio si ritrovano i seguenti:

Intendente Landi . . . . . . 10 volte
Monsignore Charvaz Vesc.vo di Pinerolo . . 9
Cav. Gioanetti . . . . . . 5
Cav. Marenco . . . . . . . 3.
Avvo Albini . . . . . . . 3.
Canonico Bendu . . . . . 2.
Marchese Fabbio Pallavicini . . 1.
Cav. Nota . . . . . . . 1.
Avvo Menabrea . . . . 1.

— Nessuno di questi avendo avuto il numero prescritto dei voti, si passa a far ballottazione sull' Intendente Landi, il quale ottenuti dodici voti favorevoli, è eletto, e fatto lo stesso

sperimento per i Signori Monsignor di Pinerolo, Cav. Gioanetti, Avvo Albini, Cav. Marenco, nessuno dei quali avendo ottenuti i voti necessari, venne eletto.

Il Cav. Vesme propone per corrispondente il Sig. Doenniges di Berlino, il quale è eletto con tutti i voti, meno uno.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì, 4 Giugno 1840, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Cav. Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Barone Manno,
Conte Sclopis
Cav. Vesme
Cav. Promis
Sig. Ricotti

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si fa lettura di una lettera del Sig. Primo Segretario di Stato per gli affari Interni, colla quale partecipa all'Accademia che dalla Maestà del Re vennero approvate le nomine fatte dalla Classe dei Signori Cavaliere L. G. Provana, ed Ercole Ricotti, ad Accademici residenti, e del Sig. Intendente Laudi, ad Accademico nazionale non residente.

Indi il nuovo Accademico Sig. Ercole Ricotti legge: Sullo stato della milizia in Europa prima della calata di Carlo VIII in Italia. Il Cav. Carena legge la Prefazione a un suo prontuario di vocaboli appartenenti a parecchie arti, ad alcuni mestieri, a cose domestiche, e altre di uso comune, per saggio di un vocabolario metodico della lingua italiana. Il Signor Direttore espone alla Classe il desiderio del Professore di Eloquenza Italiana alla Regia Università il Cav. Paravia di poter leggere alla Classe una sua notizia sul Barloli, già Professore nella stessa Università, e la Classe fatta riserva che ciò non stabilisca un precedente

per altri casi simili, e riservando intiera la libertà di concedere, o negare tale facoltà, dà il suo assenso a che il prof. predetto possa leggere la sua notizia, e incarica il Segretario di invitarlo per la prossima adunanza. Il Conte Sclopis presenta un Manoscritto del Sig. Avv.to Menochio contenente l'elogio del Sig. Avvocato Angelo Carena; ed il Direttore nomina una Giunta di Accademici composta del Cav. Gazzera, Conte Sclopis, e Cav. Promis, per esaminarlo e riferire.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottosc: { Cav. Rossi, Vicepresidente
Gazzera, Segretario.

---

**Tornata** del Giovedì, 25 di Giugno 1840, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Cav. Rossi, Vice-Presidente,
Cav. Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. S. Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario.
Conte Sclopis,
Ab. Arri,
Sig. Davide Bertolotti,
Cav. L. C. Provana,
Sig. Ercole Ricotti.

Assiste pure all'adunanza il Prof. Gené Segretario Aggiunto della Classe fisico-matematica.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata, e si presentano alla Classe alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il Cav. Carena domanda alla Classe la facoltà di poter assumere il titolo d'accademico nell'opera che sta per porre in istampa, e la classe vi acconsente.

Il Vice-Presidente propone quindi di passare alla nomina di alcuni Corrispondenti proposti da vari accademici. Il Sig. de Villeneuve-Trans ed il Sig. Conte D'Arco, proposti da S. E. il Cav. Cesare Saluzzo, il Sig. Le Glay, di Lilla, Sig. de Giraldes,

Console di Portogallo a Genova, e il Sig. De Caumont di Caen proposti dal Segretario, i quali tutti sono eletti.

Il Cav. Provana nuovo Accademico, dopo un breve proemio, nel quale ringrazia la Classe della sua nomina, * legge l'Introduzione a suoi studi storici intorno ai tempi di Arduino, Marchese d'Ivrea ed ultimo re d'Italia.

Il Cav. Paravia professore di Eloquenza Italiana nella Regia Università, ottenutone il permesso dalla Classe legge alcune parti della Vita e delli studii di Giuseppe Bartoli, già Prof. di Eloquenza Italiana e di Lettere Greche nella stessa Università.

L'Ab. Arri legge un nuovo Capitolo della Storia di Ibn-Kaldun da esso tradotto dalla lingua Araba, nel quale dall'autore sono date alcune notizie intorno alla Vita di G. C., sua nascita, missione divina, ecc, intorno agli Apostoli ed ai 4 Evangeli.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

## * Discorso letto alla Classe dal nuovo Accademico Cavaliere L. G. Provana.

Signori,

« — Nel presentarmi per la prima volta a Voi dinanzi in quest'augusto santuario delle scienze, nella qualità di vostro Collega, io mi trovo compreso da un tal tumulto di sentimenti che mal mi affido di trovar parole che vi esprimano l'animo mio, e possano a me sembrar degne d'esservi offerte.

« Qui tutto è per me cagione di soave ricordanza; qui per me scorsero i migliori istanti della mia vita giovanile.

« Egli è in quest'aula istessa, che quasi ancora fanciullo, colla guida del mio amorevole fratello M. S. Provana, e

sotto gli auspicii del venerando fondatore di questa R. Accademia il conte Angelo Saluzzo io attesi à miei primi studii, seguendo il corso di Trigonometria pratica, che per ordine del Governo vi si era aperto, che vi conseguii il grado d'Ingegnere Geografo: che giovane io mi vidi applicato alla Vostra Biblioteca, chiamatovi dal Presidente il Conte Prospero Balbo, la di cui sollecitudine per me io soglio chiamare paterna, e me lo consente quello fra i miei Colleghi, che con me attinse dalla bocca dell'illustre suo padre i primi avviamenti alle buone lettere.

« Qui per me si formarono i vincoli di quell'inconcussa amicizia, che mi servì di sprone allo studio, e di conforto nelle controversie della vita.

« Ed oh quanti nomi d'illustri Accademici che mi onorarono di affettuose premure non potrei io noverare, de' quali più non avanzano che le opere, e la incancellabile memoria! Come fra questi non ricordare un Caluso, un Vassalli, un Vernazza, un Grassi, un Boucheron, un Somis, e la celeste Diodata, di cui piangiamo la recente perdita.

« Fra di Voi dunque, o Signori, in questo luogo medesimo d'onde ora Vostra mercè mi è dato di volgervi queste mie parole, io gustai quelle pure dolcezze che nascono dalle lettere, dalla consuetudine di amici rari, e dal consorzio con uomini versati nelle sublime dottrine del vero bello.

« Voi voleste porre il complemento a un avventuroso corso di vita, chiamandomi all'onorevole posto di vostro Collega, posto da me più tenuto che sperato, più desiderato al certo che non meritato.

« Signori, Voi ben vedete da quali sentimenti l'animo mio sia compreso, e come questi tutti convengano a render maggiore la gratitudine ch'io provo, meglio che non esprimo.

« Di questa io proppongo per quanto sarà in me di darvi testimonianza col mio qualsiasi concorso agli utili lavori cò quali cooperate alla gloria dello Stato, ed al comune vantaggio.,,

Tornata del Giovedì 3 di Dicembre 1840, alle ore sette pomeridiane, sono presenti gli accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Cav. Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Barone Manno,
Conte Sclopis
Conte Balbo,
Cav. Cibrario,
Cav. Lavy,
Ab. Gorri,
Signor Bertolotti,
Cav. Promis,
Cav. Vesme,
Conte Petitti,
Signor Ricotti.

Il Segretario legge la Relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia. Il Segretario pone sotto gli occhi della Classe un Manoscritto inviato dal Cav. Peyron che comprende la Traduzione ed illustrazione dei Papiri Greci del Museo Britannico, del Sig.r Bernardino Peyron, ed il Presidente nomina Commissari per l'esame del medesimo gli Accademici Ab. Gorri e Cav. Vesme. Quindi il Conte Sclopis, Commissario cogli accademici Barone Manno e Cav. Vesme, fa rapporto intorno allo scritto del Sig.r Cav. Prof. Carmignani di Pisa: Cenni per un programma e sistematico insegnamento del Diritto, e conchiude a che dalla Classe ne sia udita la lettura, ed inserito nei Volumi Accademici ognora che da essa sia consentito. Toltane la terza parte, la quale per essere tutta pratica non è opportuna per essere in essi inserita. La Classe fatta ballottazione sulle medesime, queste sono approvate con tutti voti, meno uno.

Interrogata poscia la Classe, se intenda passare alla nomina di Accademici residenti, dei quali sono vacanti due posti, la Classe, fatta ballottazione, decide di passare alla nomina di un accademico. È scritto un nome sopra una scheda, e fattone lo squittinio i nomi sono i seguenti:

| | |
|---|---|
| Sig.r Pellico | 6 volte |
| Prof. Paravia | 3 " |
| Carlo Promis | 3. " |
| M.se D'Azeglio | 1. " |
| Ab. Malaspina | 1. " |
| Ab. Casalis | 1. " |
| Prof. Barucchi | 1. " |
| Conte Pinelli | 1. " |
| | 17. |

fatta ballottazione sul Sig.r Pellico, esso ottiene sei voti contrari, onde non è eletto. Il Sig.r Prof. Paravia, e Carlo Promis ottengono il primo 8, ed il secondo 9 voti contrari, onde non sono eletti.

Parlatosi poscia sulla convenienza di riempiere i 3 posti vacanti di Accademici nazionali non residenti, si eccita la questione se, l'Accademico residente che per propria scelta o per ragione d'impiego trasporta la sua residenza e domicilio in altra città, debba passare tra gli Accademici Non Residenti, e lasciar libero il posto primo di Accademico Residente. La Classe conviene sul principio e non dubita che in questo caso, non si debba fare la traslocazione. Ma eccitatosi altre quistioni intorno alla Pensione o già ottenuta o da ottenersi dall'Accademico, sul posto da occuparsi dal medesimo ritornando a risiedere a Torino, etc. Intorno a questi dubbi la Classe nulla decide e incarica il Segretario di preparare la quistione ond'essere sottoposta alla decisione dell'Accademia, nella prima adunanza a Classi Unite.

Vacando colla morte del Signor Conte Pastoret, un posto di Accademico Estero, e la nomina di questo, a norma del Regolamento, dovendo farsi sulla proposizione della Classe a cui appartiene in adunanza generale, la Classe passa ad eleggere tre individui, i nomi dei quali, saranno presentati all'adunanza a Classi Unite, dei quali

possa essere eletto l'Accademico Estero. I nomi usciti dalle Schede sono i seguenti:

Cav. Hammer di Vienna . . . 12 volte
Sig. Mittermaier di Eidelberga . . . 4. "
Cav. Pardessus di Parigi . . . . 3. "

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti — { Cav. Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì, 17 di Dicembre 1840, alle ore sette pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Cav. Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Barone Manno,
Conte Sclopis,
Conte Balbo,
Cav. Cibrario
Cav. Vesme
Cav. Promis
Conte Petitti
Sig. Bertolotti
Sig. Boucotti.

Il Segretario legge la Relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il Barone Manno, commissario cogli accademici Cav. Peyron e Cav. Cibrario, fa rapporto intorno allo scritto del Sig. Boucheron intorno alla parte teorica e filosofica della Musica, e conchiude a che l'autore sia ringraziato per la fatta comunicazione, accompagnandone l'espressione con parole d'incoraggiamento e di lode, intorno ad alcune parti accessorie dello scritto, che per la natura sua in prima e per le meno certe dottrine da cui la parte teorica viene dedotta non si è potuto ammettere a far parte dei volumi accademici. La Classe fatta ballottazione intorno alle conclusioni del rapporto le approva con tutti i voti, meno due. Il Conte Sclopis incomincia la

lettura dello scritto del Signor Professore Carmignani. Il Barone Manno legge il primo capitolo della nuova Storia della Sardegna dall'anno 1773 al 1814.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Cav. Sauli Direttore
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì 7 di Gennaio 1841, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| Cav. Sauli, Direttore della Classe, | Cav. Lavy, |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Vesme |
| Cav. Carena; | Cav. Promis |
| Cav. Gazzera, Segretario, | Cav. Rovana. |
| Conte Sclopis, | |

Il Segretario legge la Relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il Cav. Vesme, condeputato coll'ab. Arri, fa rapporto intorno ad uno scritto del Signor Bernardino Peyron, col quale si illustrano i papiri del Museo Britannico e della Biblioteca Vaticana, e conchiude a che, previa lettura del medesimo, venga ammesso a far parte dei volumi accademici, e la Classe fatta ballottazione segreta intorno alle medesime, sono approvate con tutti i voti.

Il Cav. Sauli legge il Capo 6.° del suo lavoro intorno alla Condizione degli studi in Piemonte sotto i Reali di Savoia sino ad Emanuel Filiberto, il quale tratta delle Cronache e dei Cronisti.

Il Conte Sclopis continua la lettura dello scritto del Professore Carmignani.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottosc: { Conte di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

Adunanza del giovedì, 21 di gennaio 1841, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente;
Cav. Peyron, Tesoriere;
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Barone Manno,
Conte Sclopis,
Conte Balbo,
Cav. Vesme
Cav. Provana,
Sig. Ricotti.

Il Segretario legge la relazione dell' adunanza precedente la quale è approvata.

Si presentano varie opere inviate in dono all' accademia.

La Classe avendo deliberato di passare alla nomina di Corrispondenti, fatta ballottazione sui Barone Di Reiffenberg di Bruxelles, Francisque Michel, Professore a Bordeaux, Barone Di Mortemart a Parigi; proposti dal Segretario e sul Signor Valery a Versailles, proposto dal Barone Manno, sono tutti nominati a pieni voti.

Il Conte Sclopis termina la lettura del lavoro del Carmignani Programma di compiuto e sistematico insegnamento del Diritto, il quale messo a partito è approvato con tutti i voti, meno uno, colla riserva però, consegnata nelle conclusioni del Rapporto della esclusione dell'ultimo Paragrafo di esso che ha per titolo Applicabilità del programma al personale de' Professori della Pisana Università.

Il Barone Manno legge un altro capitolo della nuova Storia della Sardegna dall' anno 1773 al 1814.

Il Cav. Peyron incomincia la lettura dello scritto del Sig. Bernardino Peyron sui Papiri del Museo Britannico e Biblioteca Vaticana.

L' Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

**Tornata** del giovedì, 4 di Febbraio 1841 alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Il Cav. Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere;
Cav. Carena,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Cav. Cibrario,
Ab. Arri,
Sig.r Bertolotti,
Conte Petitti,
Cav. Provana.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata; e presenta alcune opere inviate in dono all'Accademia.

Il Cav. Sauli, consultato col Cav. Provana, fa rapporto intorno ad un Manoscritto del Sig.r Avv.to Comino contenente le notizie concernenti alla Vita di Anastasio Germonio ed alla Storia de' suoi tempi e conchiude dicendo che per essere il lavoro del Sig.r Avv.to anzi un Epitome dei Commentari De rebus suis scritto dallo stesso Germonio, che non un lavoro originale, esca per ciò dal novero delle scritture che possono trovar luogo nei volumi dell'Accademia, nei quali non crede possa essere inserito. La Classe fatta ballottazione secreta intorno alle conclusioni, le approva con tutti i voti.

Il Cav. Peyron continua e termina la lettura dello scritto del Sig.r Bernardino Peyron sui Papiri del Museo Britannico e della Biblioteca Vaticana, il qual lavoro fatta ballottazione è approvato a voti unanimi.

Il Cav. Sauli legge il capitolo Cronisti Astigiani del suo lavoro intorno alla Condizione delle lettere in Piemonte sino ad Emanuel Filiberto.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

**Tornata** del giovedì, 4 di Marzo 1841, alle ore sette pomeridiane sono presenti:

| | |
|---|---|
| Il Cav. Sauli, Direttore, | L'Ab. Arri, |
| Cav. Peyron, | Cav. Vesme, |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario, | Cav. Promis, |
| Conte Sclopis, | Sig. Bertolotti, |
| Conte Balbo, | Cav. Provana, |
| Cav. Cibrario | Luogot.te Ricotti. |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia: indi il Conte Petitti legge uno scritto intorno al Lavoro de' Fanciulli nelle manifatture. Il Cav. Provana incomincia la lettura de' suoi Studi storici sopra i tempi di Arduino Marchese d'Ivrea re d'Italia. Il Conte Sclopis legge Del potere Giudiziario nella Monarchia.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottosc: { Il Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

**Tornata** del giovedì, 18 di Marzo 1841, alle ore sette pomeridiane sono presenti.

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente, | Conte Balbo, |
| Cav. Sauli, Direttore, | Cav. Cibrario |
| Cav. Peyron, Tesoriere | Cav. Vesme |
| Cav. Carena, | Ab. Arri |
| Cav. di S. Quintino, | Cav. Promis |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario, | Cav. Provana |
| Conte Sclopis, | Luogo.te Ricotti |

Assiste all'adunanza l'Accademico non residente il Signor Intendente Gandi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcune

opere inviate in dono all'Accademia

Il Segretario legge una lettera dell'anonimo concorrente al premio proposto dalla Classe, nella quale indica i motivi del non aver potuto condurre a termine il lavoro al quale attende, onde concorrere al premio suindicato. Espone poscia che due soli mesi di tempo di più sarebbero sufficienti ond' essere in grado di presentare il suo lavoro, al quale si è dovuto preparare con lunghi ed assidui studi. - Non osa supplicar la Classe a voler prorogare ancora il Concorso proposto, ma se ciò potesse ottenere, quando però non osti al suo onesto desiderio il lavoro presentato da altro concorrente nel tempo fissato, troverebbe in ciò un sufficiente compenso alle sofferte fatiche, quand' anche il lavoro non avesse la fortuna di toccare la meta che si è proposta concorrendo.

La Classe si riserba di prendere su di ciò una determinazione nella vegnente adunanza, tempo in cui sarà scaduto il tempo fissato pel Concorso.

Si legge una lettera del Signor Primo Segretario pel gran Magistero dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro colla quale partecipa, per copia, la provvisione Magistrale di S. M. per cui è fatta facoltà agli Accademici fregiati della Croce dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, di intervenire a Corte.

Si legge poscia altra lettera colla quale il Sig.r Conte Luigi Leardi di Terzo scrive all'Eccell.mo Presidente aver esso determinato di offerire a S. M. per la Reale Accademia delle Scienze i restanti libri e carte del fu suo Cugino Carlo Vidua, de' quali esso è erede, onde siano riuniti agli altri di già offerti all'Accademia stessa dal fu Eccell.mo Conte Pio Vidua padre del disgraziato viaggiatore. L'altra del Sig.r Primo Segretario del Magistrato dell'ordine Mauriziano nella quale è detto che S. M. avendo accettata per la Reale Accademia delle Scienze l'offerta del Conte Leardi predetto -

per dimostrare al generoso donatore il suo gradimento lo aveva decorato della Croce dell'Ordine de' SS.ti Maurizio e Lazzaro.

Il Segretario partecipando alla Classe la gran parte che il Sig.r Ab. D. Bartolomeo Bona, Dottor Collegiato e Professore di Rettorica nel Collegio Reale di Casal-monferrato, aveva avuto nel procurare all'Accademia il bel dono dei rimanenti libri Vidua, e i distinti talenti dei quali è fornito, de' quali ha dato pubblico saggio con eleganti scritture, lo propone per Socio Corrispondente.

La Classe aderendo alla proposta del Segretario, lo nomina Socio Corrispondente con tre voti contrari.

L'Accademico Ab. Arri legge un Saggio della vita dello storico arabo Ibn Kaldun scritta da esso stesso e tradotta dall'Arabo.

L'Eccell.mo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

## Tornata del Giovedì, 1° di Aprile 1841, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Cav. Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Prof. Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Balbo,
Cav. Vesme

Sig.r Davide Bertolotti,
Cav. Promis,
Conte Petitti,
Cav. Provana,
Luogotenente Ricotti

Assiste all'adunanza il Socio non residente Signor Intendente Landi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia. Il Direttore nomina Com-

-missari, per l'esame dello scritto del Sig. Prof. Aldini Intorno al tipo delle prime monete d'argento dell'antica Roma; l'Accademico Cav. Peyron e Prof. Cav. Gazzera.

Nessun lavoro essendo giunto alla Segreteria concernente al quesito di premio proposto dalla Classe Sull'origine dè Comuni in Italia e terminato con tutto Marzo p.º p.º la Classe fa votazione intorno alla proposta di prorogare il concorso per tutto il corrente anno 1841, ed il partito favorevole è vinto con tre voti contrari.

Il Conte Petitti continua la lettura Sul lavoro dei fanciulli nelle Manifatture. Il Cav. Provana legge il capitolo 2.º dè studii istorici intorno al Marchese Arduino e Re d'Italia. Il Conte Balbo legge: Cenni sulle divisioni e sottodivisioni della Storia d'Italia, i quali, previa ballottazione secreta, sono approvati con tutti i voti.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti – Il Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

**Tornata** del giovedì, 22 di Aprile 1841, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Cav. Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Barone Manno,
Conte Sclopis,
Conte Balbo
Cav. Cibrario,
Ab. Nerri,
Cav. Vesme,
Cav. Promis,
Cav. Provana,
Luogot.te Ricotti.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il Prof. Cav. Gazzera condeputato col Cav. Peyron, fa

relazione intorno allo scritto del Professore Aldini Sul tipo delle monete d'argento dei primi secoli della Repubblica di Roma, e conchiude a che, previa lettura, lo scritto possa essere ammesso a far parte degli atti stampati nei volumi accademici, le quali conclusioni sono approvate con tutti i voti.

Il Cav. Sauli continua la lettura del lavoro a cui attende Intorno alla condizione delle lettere in Piemonte sino ad Emanuel Filiberto, e più particolarmente legge il paragrafo concernente allo storico o cronichista Pietro Azario. Il Conte Sclopis legge un altro capitolo dello scritto Del Potere Giudiziario nella Monarchia. L'Ab. Arri legge un altro tratto della sua traduzione dall'arabo Della vita dello storico Ibn-Kaldun, scritta dallo stesso storico. Il Barone Manno prosegue la lettura della sua Storia moderna della Sardegna.

L'Eccellentissimo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 ½.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

**Tornata** del Giovedì, 6 di Maggio 1841, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Cav. Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario,
Barone Manno,
Conte Sclopis,
Conte Balbo,
Cav. Cibrario,
Ab. Arri,
Cav. Vesme,
Cav. Bertolotti,
Cav. Promis,
Cav. Provana
Luogotenente Ricotti

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati

in dono all' Accademia.

Il Barone Manno continua la lettura della Storia moderna della Sardegna. Il Conte Sclopis legge un altro capo dello scritto: Potere giudiziario nella Monarchia. Il Cav. Provana legge il capitolo: Divisione politica dell' Italia verso il principio del secolo XI, del suo lavoro intorno ad Arduino Marchese d' Ivrea e re d' Italia.

Il Direttore licenzia l' adunanza alle ore 9 1/2.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

# Tornata del Giovedì, 20 di Maggio 1841, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Cav. Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Barone Manno,
Conte Sclopis,
Cav. Cibrario,
Cav. Vesme,
Conte Petitti,
Cav. Provana,
Luogot.te Ricotti.

Assiste all' adunanza il Socio non residente Intendente Giovanni Eandi.

Il Segretario legge la relazione dell' adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all' Accademia.

Il Segretario Cav. Gazzera dà lettura dello scritto del Prof. Aldini Sul tipo delle antiche monete della Repubblica Romana, dopo la quale messa a partito la stampa nei volumi accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Conte Petitti termina la lettura dello scritto intorno al lavoro dei fanciulli nelle manifatture. Uscito l' autore dalla sala e fatta ballottazione per la stampa nei volumi è ammesso con tutti i voti. Il Barone

Manno continua la lettura della Storia moderna della Sardegna.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 ½.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente. / Gazzera, Segretario.

---

**Giornata** del giovedì, 3 di giugno 1841, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte Di Saluzzo, | Cav. Vesme, |
| Cav. Sauli, | Cav. Bertolotti, |
| Cav. Carena, | Cav. Promis |
| Cav. Prof. Gazzera, | Conte Petitti |
| Conte Sclopis | Luogot.te Ricotti |

Assistono all'adunanza il Cav. Gené Socio e Segretario Aggiunto dell'altra Classe, ed il Sig.r Intendente Landi, Accademico non residente in Torino.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e la Classe accettatone il dono ne ordina il deposito nella Biblioteca.

Il Segretario poscia, a nome della Giunta mista composta dei Direttori, dei Segretari delle due Classi, del Cav. Gené, del Barone Manno, del Cav. Avogadro e del Conte Sclopis, dà lettura degli articoli da essa consentiti concernenti alle norme da seguirsi nel caso di cambiamento di domicilio di un Accademico residente, i quali, previa ballottazione, sono approvati con tutti i voti. Seguono gli articoli (a pag. seg. 24 bis)

Il Conte Sclopis termina la lettura dello scritto intitolato Del Potere Giudiziario nella Monarchia. Uscito l'Autore dalla sala e fatta ballottazione secreta per l'inserzione di esso nei volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

1.°

L'Accademico, il quale abbandona spontaneamente la residenza di Torino od è trasferito ad altra residenza per cagione di pubblico durevole uffizio, passa nel novero degli Accademici non residenti. La dichiarazione di questo fatto appartiene alla Classe, cui l'Accademico è ascritto.

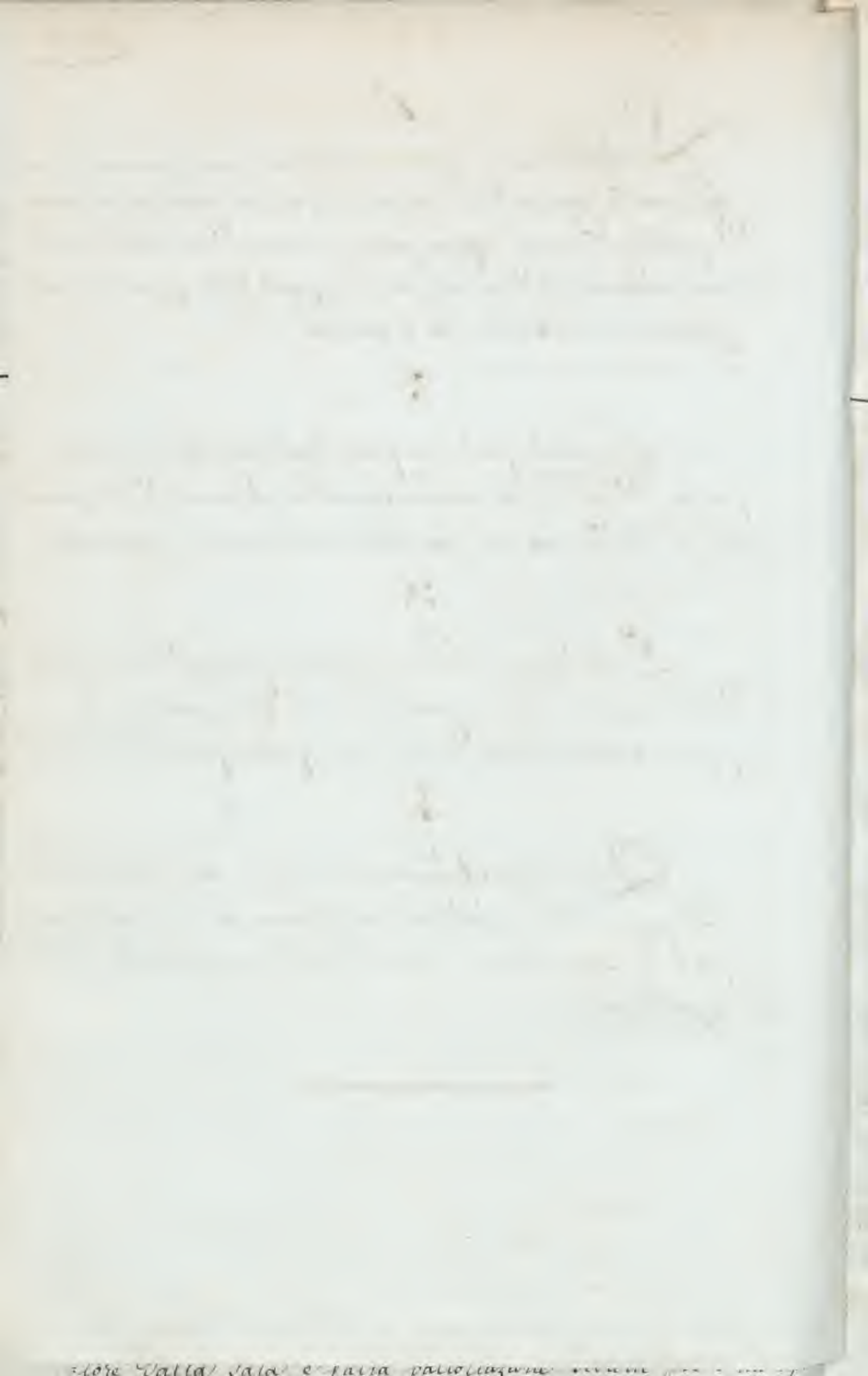
2.°

S'intende però che questo traslocamento non toglie punto il diritto alla continuazione del godimento della pensione che all'Accademico già fosse stata anteriormente assegnata.

3.°

L'Accademico residente passato nel novero dei non residenti non ha titolo al conseguimento delle pensioni che possono vacare finchè dura in lui questa qualità.

4.°

Questo stesso Accademico, se ritorna all'antica sua residenza in Torino, prenderà nell'Accademia il primitivo suo posto di anzianità, con tutti i diritti e carichi che vi appartengono.

Il Cav. Sauli legge la prima parte del capitolo sulla Università dello scritto sulla condizione delle lettere in Piemonte sino al Duca Emanuel Filiberto.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore.
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì 1 di Luglio 1841, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici:

Cav. Sauli, Direttore,
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis.
Cav. Cibrario
Cav. Vesme
Cav. Promis
Conte Petitti
Luogot.te Ricotti

Assiste all'adunanza il Signor Beuker Andrea, Olandese, Autore dell'opera Specimen historicum juris Municipalis Frisici.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Legge una lettera del professore Vallauri, sostituto di Eloquenza nella R. Università, colla quale accompagna il dono del suo volume della Storia della Poesia in Piemonte.

Il Cav. Sauli legge dei primordii dell'Università di Torino.

Il Cav. Vesme legge intorno ad alcuni frammenti di orazioni panegiriche di Magno Aurelio Cassiodoro senatore ai re ostrogoti. Terminata la lettura e l'autore uscito dalla sala, la classe fatta ballottazione sulla stampa dello scritto nei volumi Accademici, lo approva con tutti i voti.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 8 3/4.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

Tornata del Giovedì 25 di Novembre 1841, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Sauli, Direttore,
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Carena,
Prof. Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis
Cav. Cibrario
Cav. Promis
Conte Petitti
Signor Ricotti

Il Segretario legge la Relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia.

L'Eccellmo Presidente partecipa alla Classe che il Signor Intendente Landi, accademico nazionale non residente, avendo ora fissa dimora in Torino, chiede di essere ammesso tra il numero degli accademici residente, e la Classe acconsente.

La carica triennale di Direttore della Classe essendosi renduta vacante con tutto il 22 del mese, l'Eccellmo Presidente invita la Classe a voler scrivere un nome sopra una scheda per la nomina di un nuovo Direttore. Lo squittinio delle schede presenta i nomi seguenti,

Cav. Sauli . . . . 8. volte
Cav. Lavy . . . . 1. "
Barone Manno 2. "

Il Cav. Sauli, Direttore scaduto, avendo riunita la maggiorità dei voti è confermato Direttore pel triennio seguente da incominciare da questo giorno 25.

Passa quindi la Classe alla nomina triennale di un Accademico aggiunto al Congresso degli Uffiziali, scaduto con tutto il 22 del corrente, e squittinio delle schede avendo dati 9 voti favorevoli al Conte Balbo, questi è confermato pel seguente triennio.

Tre essendo i posti vacanti di Accademici Residenti. Il Presidente propone di votare se la Classe intenda passare alla nomina di tre, o di due solamente. La Classe decide di voler occuparsi della nomina di 2 Accademici. Scritti a

tale scopo 2 nomi sopra una scheda; lo squittinio delle medesime dà i seguenti nomi:

Marchese D'Azeglio . . . . 3. voti
Sig. Carlo Promis . . . . 2. "
" Poresio . . . . . . . . 2. "
" Cav. Saravia . . . . . 1. "
" Barucchi . . . . . 1. "
" Ab. Casalis . . . . 1. "
" Pellico . . . . . . . 1. "

La Classe passa alla ballottazione del Marchese d'Azeglio che ha ottenuto il maggior numero di voti, e si ottengono sei voti favorevoli, onde non è eletto. La Classe, dopo di un tale risultato rimanda alla seguente adunanza un nuovo esperimento di nomina di Accademici; passava poscia alla nomina di Accademici non Residenti, dei quali sonovi 4 posti vacanti, lo squittinio delle schede dà i nomi seguenti.

Monsignor Charvaz . . . . 7 voti
Sig. Fossati . . . . 7. "
Prof. Aldini . . . . . 4. "
Avvo Giovanetti . . . 2. "
Massimo D'Azeglio . . . . 1. "
Barone Nota . . . . 1. "

Fatta quindi ballottazione su Monsignor Charvaz, sul quale la Classe per altra aveva deciso doversi fare esperimento di ballottazione; per il primo si ottengono 8 voti favorevoli e 3 contrari, per il Sig. Fossati 7 favorevoli e 4 contrari; onde non sono eletti. La Classe decide che l'esperimento sia continuato nella futura adunanza.

L'Eccmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 1/4.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

Tornata del giovedì, 9 di Dicembre 1841, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente, | Conte Balbo |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Cibrario |
| Cav. Sauli, Direttore della Classe, | Cav. Promis |
| S. E. il Cav. Cesare Saluzzo, | Cav. Provana |
| Prof. Cav. Gazzera, Segretario | Sig.r Ricotti |
| Conte Sclopis | Intend.te Landi. |

Il Segretario legge la Relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

La Classe quindi, giusta la deliberazione dell'adunanza precedente, procede ad altro esperimento per la nomina di Accademici Residenti, ritenendo il già fissato numero dei due posti. Ciascun Accademico scrive quindi due nomi sopra una scheda, lo squittinio delle medesime dà i seguenti nomi:

Cav. Boncompagni . . . . 7 volte
Marchese D'Azeglio . . . 4 "
Carlo Promis . . . . . 2 "
Prof. Barucchi . . . 2 "
Demarchi . . . . 2 "
Prof. Vallauri . . . . 2 "
Prof. Priero . . . . . 2 "
Cav. Pinelli . . . . 2 "
Pellico . . . . . . 1 "
Totale 24 "

Si passa a far ballottazione sul Cav. Boncompagni che aveva riunito il maggior numero di voci, il quale ottenuti 10 voti favorevoli e 2 contrari è eletto. Fatto lo stesso sperimento sul Marchese D'Azeglio avuti 8 voti favorevoli e 4 contrari non è eletto. Fatto poscia uno squittinio di precedenza tra quelli che ebbero 2 voci, si hanno per ordine il Conte Pinelli, il quale avuti 6 voti favorevoli e 6 contrari non è eletto. Il Prof. Vallauri 6 voti favorevoli e 6 contrari non è eletto. La Classe dopo tali

risultati soprasede dal continuare la ballottazione sulli altri i quali ebbero alcuni voti nello squittinio e passa alla nomina di Accademici nazionali non residenti facendo esperimento per la nomina di 2 sulli 4 posti vacanti.

Scritti quindi due nomi sopra una scheda; nello squittinio si ha il seguente risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Monsignor Charvaz | 8 | volte |
| Ab. Lambruschini | 4 | " |
| Massimo d'Azeglio | 3 | " |
| Dottore Cerise | 3 | " |
| Cav. Giovanelli | 2 | " |
| Lencisa | 2 | " |
| Avv.o Albini | 1 | " |
| Avv.o Fossati | 1 | " |
| Totale | 24. | |

Fatta ballottazione su Monsignor Charvaz ottiene 11 voti onde è nominato. Continuato l'esperimento sul Cav. Massimo d'Azeglio, Lambruschini, Dott. Cerise, e nessuno avendo riunito il numero prescritto dei voti non sono eletti.

Il Segretario fa rapporto intorno allo scritto del professore Albini sul tipo delle antiche monete Librale Romane e conchiude per la stampa nei volumi accademici. Il rapporto è approvato. Termina poscia la lettura dello scritto Memorie storiche intorno ai Tizzoni Conti di Desana e loro zecca; dopo la quale esce dalla sala. La Classe fatta ballottazione l'approva per i volumi Accademici.

L'Eccell.mo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 ½.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

**Tornata** del Giovedì 23 di Dicembre 1841, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Carena,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Conte Balbo,
Cav. Lavy,
Conte Petitti,
Cav. Provana,
Luog.te Ricotti,
Intend.te Gandi,
Cav. Bon-Compagni.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia. Si leggono due lettere del Sig. Primo Segretario di Stato per gli affari Interni, colle quali partecipa alla Classe che S. M. si è degnata di approvare la nomina del Cavaliere de Hammer, fatta dall'Accademia a Classi Unite ad Accademico Straniero, e quelle dei Monsignor Charvaz, Vescovo di Pinerolo ad Accademico nazionale non residente e Cavaliere Bon-Compagni ad Accademico residente.

Passa poscia la Classe a far nomine di Corrispondenti ed i Signori Peel e Bake, proposti dal Cav. Peyron; il Sig. Miège e Canonico Cagnazzi, proposti dall'Eccmo Presidente; il Conte Giovannelli, proposto dal Segretario; il Signor Professore Zambelli, proposto dal Conte Petitti e Conte Sclopis; ed il Sig.r Menabrea, proposto dall'Eccmo Presidente, sono nominati.

Il Sig. Cav. Bon-Compagni legge Memorie sulla vita di Severino Boezio e sulla storia de' suoi tempi. Il Cavaliere Gazzera legge la Prefazione alle Memorie storiche intorno ai Tizzoni Conti di Desana e alle loro monete.

L'Eccmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 1/4.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

Tornata del Giovedì 13 di Gennaio 1842, alle ore sette pomeridiane intervengono gli Accademici

Cav. Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Prof. Gazzera,
Conte Sclopis,
Cav. Lavy,
Cav. Promis.
Cav. Bertolotti,
Cav. Provana,
Sig. Ricotti,
Cav. Vandi,
Cav. Bon-Compagni.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia. Si dà lettura di una lettera del Signor Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, colla quale partecipa all'Accademia, che S. M. si è degnata di assegnare all'Accademico Cav. Filippo Lavy, la pensione resasi libera pel decesso del Vicepresidente Cav. Rossi. Si legge altra lettera, per la quale il Sig. Avv.o Leone-Menabrea, ringrazia per la sua elezione a Socio Corrispondente.

Il Cav. Peyron legge lo scritto del professore Aldini Sulle rappresentazioni delle monete librali dell'antica Roma, il quale è approvato per i volumi Accademici. Il Cavaliere Bon-Compagni continua la lettura del suo lavoro Memorie di Severino Boezio, e sulla storia de' suoi tempi.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 8 3/4.

Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

Tornata del Giovedì, 17 di Febbraio 1842, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente;
Cav. Sauli, Direttore della Classe;
Cav. Peyron, Tesoriere;
Cav. Carena;
Cav. Gazzera, Segretario;
Conte Sclopis;
Cav. Cibrario;
Cav. Lavy;
Cav. Bertolotti;
Cav. Provana;
Luogot.te Ricotti;
Cav. Bardi
Cav. Bon-Compagni.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia:

Il Segretario legge una lettera del Sig.r Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, colla quale partecipa all'Accademia che S. M. si è degnata di approvare la nomina fatta dell'Accademico Commendatore Plana a Vice-Presidente dell'Accademia.

Il Cav. Peyron, condeputato col Cav. Cibrario, legge il rapporto sullo scritto latino De ratione nummorum, ponderum, et mensurarum in Galliis sub primae et secundae stirpis regibus, del Sig.r Avvocato Fossati, e conchiude, acciò previa lettura, possa essere ammesso a far parte de' volumi Accademici. La conclusione è ammessa con tutti i voti.

Il Cav. Bon-Compagni continua la lettura del lavoro: Memorie di Severino Boezio, e storia de' suoi tempi. Il Cav. Provana legge un altro capitolo dello scritto: Studii storici concernenti ad Arduino Marchese d'Ivrea e re d'Italia, ed alla storia de' suoi tempi.

L'Eccellentissimo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { L. Sauli, Direttore
G. Gazzera, Segretario.

**Tornata** del giovedì, 3 di Marzo **1842**, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Cav. Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Conte Balbo,
Cav. Cibrario,
Cav. Promis,
Sig.r Ricotti
Cav. Baudi,
Cav. Bon-Compagni.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia. Si leggono lettere di ringraziamento dei Sig.ri Bake e Peel per la loro nomina di Socii Corrispondenti.

L'Accademico Cav. Provana avendo terminata nell'adunanza precedente la lettura della prima parte delli Studii storici intorno ad Arduino Marchese d'Ivrea e re d'Italia e desiderando che venga votata pel volume Accademico; la Classe, fatta ballottazione segreta, l'ammette con tutti i voti. Il Cav. Bon-Compagni termina la lettura delle Notizie intorno a Severino Boezio ed alla Storia de' suoi tempi. L'autore uscito dalla sala, la Classe messo lo scritto a partito per la stampa nei volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti. Il Cav. Cibrario dà quindi lettura dello scritto dell'Avvocato Fossati, intorno al quale già erano state dalla Classe approvate le conclusioni favorevoli della giunta, e previa ballottazione lo approva a pieni voti.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

Tornata del Giovedì, 17 di Marzo 1842, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente
Cav. Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Cav. Lavy.
Luogotenente Ricotti,
Cav. Bertolotti,
Cav. Vandi,
Cav. Bon-Compagni.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il Segretario legge una lettera del Segretario della Società Medico-Chirurgica, colla quale a nome della Società stessa nell'inviare alla Reale Accademia due esemplari dello Statuto, si fa premura di partecipare alla medesima che approvata da S. M. si è costituita il giorno 16 dello scorso febbraio, ed ha dato principio ai suoi lavori. Dice poscia che la società = osa sperare che codesto primo corpo Accademico dei Regii Stati, accoglierà benevolmente il voto che si propose di battere le orme di esso stesso fin qui gloriosamente lasciate, e concorrere per la parte che ad essa spetta, all'incremento delle scienze ed al lustro della comune patria. =

Il Cav. Bertolotti dà lettura di un suo componimento poetico intitolato: la Geografia patria.

Il Cav. Peyron legge del Principato di Pericle.

L'Eccell.mo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

**Tornata** del Giovedì, 7 di Aprile 1842, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente, | Conte Sclopis, |
| Cav. Sauli, Direttore della Classe, | Conte Balbo, |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Vesme, |
| Cav. Carena, | Cav. Bertolotti, |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario, | Luogotenente Ricotti, |
| Barone Manno, | Cav. Gandi. |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

L'Eccellmo Presidente comunica la deliberazione del Congresso degli Uffiziali, già approvata dalla Classe fisico-matematica, intorno al cangiamento di un solo funerale annuo per gli Accademici defunti, in luogo di farne celebrare uno per ciascun individuo, e la Classe l'approva all'unanimità. Passa quindi la Classe a fare scelta di un quesito di premio.

I proposti sono 10.

1.° Con quali mezzi legislativi ed economici appropriati alle condizioni delli Stati Italiani si possano congiungere i vantaggi risultanti dalla grande coltura delle terre, con quelli di una moderata e ragionevole divisione delle proprietà. Proposto dal Conte Sclopis.

2.° Dell'origine e della letteratura dei Dialetti Italiani. Del Conte Balbo.

3.° Dell'origine e della introduzione in Italia della setta de' Guelfi e Ghibellini, del precipuo scopo cui tendevano: delle successive trasfigurazioni, e cambiamenti avvenuti in essa e della influenza ch'ebbe sulle sorti della Penisola sino alla loro estinzione. Del Cav. Gazzera.

4.° Se maggiore sia stato il vantaggio o il danno che dalli Scrittori del quattrocento venne recato alla lingua ed alla letteratura Italiana. Del medesimo.

5.° Dell'origine della lingua Italiana; la Classe desidera: 1.° Che si prendano più particolarmente ad esame sia l'opinione del Maffei intorno alla esistenza in Roma di una lingua rustica, parlata dal volgo, che l'altra del Muratori, il quale la deriva dalla corruzione della lingua latina prodotta dall'intervento e soggiorno in Italia delle nazioni Teutoniche. 2.° Che siano ricercati i primi indizzi di questa lingua, i primi monumenti e le prime scritture, dall'esame de' quali dedurre la ragione ed il modo del suo sviluppo, e le cagioni del suo incremento sino a tutto il secolo di Dante. Del Cav. Pazzera.

6.° Ritratto delle relazioni sì amichevoli che nimichevoli che furono tra l'Italia, ed i popoli maomettani delle coste del Mediterraneo dopo la conquista di Costantinopoli fatta dai Turchi. Del Cav. Bertolotti.

7.° Paralello tra la decadenza della letteratura latina nel secolo che tenne dietro alla morte d'Augusto sino ai tempi dell'Imperatore Adriano, colla decadenza della letteratura italiana nel secolo **XVII**. Del Cav. Sauli.

8.° Sino a qual segno sia giusta l'accusa fatta all'Ecclettismo d'essere stato una delle principali cagioni della rovina dell'Impero Romano. Dello stesso.

9.° Quali furono le cause per cui la Repubblica d'Atene andò dai tempi di Pericle decadendo sinchè venne in potere dei Romani, e quale influenza ebbe essa sul decadimento della Grecia, e singolarmente su quello di Sparta. Del Cav. Peyron.

10. Quali furono gli ordini civili, amministrativi, giudiziarii, e militari, co' quali i Tolomei governarono l'Egitto, e qual fu il rapporto colla religione, colle leggi e consuetudini della vinta nazione Egiziana. Del medesimo.

La Classe volendo passare a fare scelta di uno tra i medesimi ne scrive il titolo su di una scheda e fatto lo squittinio si ottiene il seguente risultato

Il quesito su Atene . . . . . . . . 4 voti
Quello sull'Egitto . . . . . . . . 1. "
Sull'origine della lingua italiana . . 3. "
Dei Dialetti . . . . . . . . . . 1. "
Relazione coi Barbareschi . . . 1. "
Scrittori del quattrocento . . . . 1. "
Parallelo tra la lingua lat. e italiana 1. "
Totale 12,

fatta ballottazione, il quesito sul Decadimento di Atene, ecc proposto dal Cav. Peyron è accettato con 7 voti favorevoli e 5 contrari.

L'Eccellmo Presidente nomina Commissari per stendere il Programma il Cav. Peyron, il Cav. Bertolotti ed il Segretario.

Il Segretario, condesutato col Cav. Vesme, fa rapporto intorno ad uno scritto del Conte di Cessole intorno Al monumento della Torbia ed alla via Giulia Augusta, e conchiude a che dopo lettura possa essere stampato nei volumi Accademici, e le conclusioni sono ammesse con tutti i voti. Il Cav. Carena comunica un Saggio del suo prontuario tecnologico cui sta lavorando e legge alcune note critiche e filologiche sparse in vari articoli del medesimo, al fine di far conoscere le forme e l'andamento di questo suo lavoro.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

**Tornata** del Giovedì, 12 di Maggio 1842, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Cav. Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis
Conte Balbo,
Cav. Cibrario,
Cav. Promis,
Cav. Bertolotti,
Sig. Ricotti,
Cav. Randi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente

la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in Dono all'Accademia.

Il Cav. Peyron, condeputato coi Cav.i Gazzera e Bertolotti, legge il Programma del nuovo quesito di premio il quale è approvato con tutti i voti.

Il Segretario dà lettura dello scritto dell'Eccell.mo Conte Spitalieri di Cessole intorno al Trofeo d'Augusto ed alla via Julia Augusta il quale, previa ballottazione, è ammesso per essere stampato nei volumi Accademici a pieni voti.

Il Cav. Peyron legge Della Commedia Ateniese considerata come opposizione popolare.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì, 2 di Giugno 1842, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Cav. Sauli, Direttore,
Cav. Carena,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario
Barone Manno,
Conte Sclopis.
Cav. Cibrario,
Cav. Bertolotti,
Conte Petitti,
Cav. Promis,
Luogotenente Ricotti,
Cav. Bandi.

Assistono all'adunanza gli Accademici nazionali non residenti Cav. Luigi Canina ed Abate Antonio Coppi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcune opere inviate in Dono all'Accademia.

Il Conte Petitti incomincia la lettura di un suo Discorso sui vantaggi e sui pericoli delle Società che attendono a speculazioni commerciali.

Il Signor Ricotti legge un capitolo del suo lavoro sui Condottieri o compagnie di ventura = Dello Spirito di ventura nel medio evo.

L'Eccmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore.
Gazzera, Segretario.

**Tornata** del Giovedì, 16 di Giugno 1842, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici

Cav. Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. S. Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Cav. Cibrario,
Conte Petitti,
Cav. Bertolotti,
Luogotenente Ricotti,
Cav. Bon-Compagni.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si legge una lettera dell'Accademico non residente Cav. Canina colla quale accompagna il dono di alcune sue opere all'Accademia. Quindi il Direttore, a norma della deliberazione presa dalle due Classi concernente agli Accademici che cambiano di residenza, interroga la Classe onde sapere se consti del cambiamento di domicilio dell'Accademico residente Cav. Alberto della Marmora, e sia quindi il caso di porlo nel numero degli Accademici non residenti, la Classe riconosce il fatto domicilio ed autorizza il Segretario a fare il cambiamento.

Il Cav. Peyron continua la lettura dello scritto _Della Commedia in Atene come mezzo di opposizione_.

Il Cav. Bon-Compagni legge l'_Introduzione alla Scienza del Diritto — Ragione dell'opera_.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottosc: { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

**Tornata** del Giovedì 30 di Giugno 1842, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Cav. Sauli, Direttore,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario
Cav. Promis,
Luogot.te Ricotti
Cav. Gandi
Cav. Bon-compagni.

Assiste all'adunanza il Cav. Canina, accademico nazionale non residente.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente.

la quale è approvata e sottoscritta dall'Eccellentissimo Presidente.

Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia.

L'Eccellmo Presidente interroga la Classe se intende passare alla nomina di Accademici nazionali non residenti, e la Classe rimanda la nomina ad altro tempo.

Si passa quindi alla nomina di Soci Corrispondenti, ed i Signori Visconte di Partenaux, ed Avvocato Negri, di Milano, proposti dall'Eccmo Presidente, sono nominati a pieni voti. Lo sono pure il P. Marchi Gesuita, proposto dal Cav. Canina, ed i Signori Inghirami e Zardetti.

Il Cav. S. Quintino legge notizie ed osservazioni sopra alcune monete battute in Pavia da Arduino Marchese d'Ivrea e Re d'Italia; ed osservazioni critiche sopra lo Studio delle monete de' Principi d'Acaia fatto in Italia, prima che altrove. Uscito l'Autore dalla sala è messo a partito per la stampa nei volumi accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Cav. Landi incomincia la lettura di uno scritto sulle Casse di risparmio stabilite ne' Regii Stati sulla loro utilità, e sul modo di favorirne l'incremento.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

Adunata del Giovedì, 1° Dicembre 1842, alle ore 7 e ½ pomeridiane sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Conte Balbo,
Cav. Cibrario,
Cav. Lavy,
Cav. Promis,
Cav. Bertolotti
Cav. Landi,
Cav. Bon-Compagni.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accadia.

La nomina triennale del Barone Manno a Membro Ag=
=giunto al Congresso degli Uffiziali essendo terminata con tutto il
giorno 8° del corrente, la Classe passata alla nomina al posto vacante
aggiunto per via di schede, lo squittinio delle medesime, il Barone
Manno viene confermato pel triennio seguente.

Interrogata la Classe dall'Eccmo Presidente se intenda di passare
alla nomina di accademici residenti, di cui sono due posti vacanti,
la Classe per ballottazione secreta decide per l'affermativa. Scritto
quindi un nome sopra di una scheda si ottengono i seguenti nomi:
Carlo Promis 10 volte; prof. Paravia 3; Conte Pinelli 1; Marchese
d'Azeglio 1. totale 15. Nessuno avendo ottenuto i quattro quinti
dei voti necessarj, la Classe passa a votare per il Sig. Promis, il
quale avendo ottenuto il richiesto numero dei voti è nominato.

La nomina di Accademici nazionali non residenti è riman=
=data alla prossima futura adunanza.

Passata quindi la Classe a far nomine di Soci Corrispondenti.
Il Sig. Reumont, proposto dal Conte Sauli e dal Segretario, è nomi=
=nato. Sono pure nominati il Sig. prof. Poli, proposto dal Conte
Sclopis, i Signori Bibliotecario Pandolfo e Archivista Cuneo di
Genova, proposti dal Cav. Cibrario e dal Segretario, ed il Signor Abbate
Cappelletti, proposto dal Segretario.

Il Direttore Conte Sauli legge il principio della 7.ma parte
del suo lavoro _Sulla condizione degli studii ne' Stati dei Reali
di Savoia sino all'età del Duca Emanuel Filiberto._

L'Eccmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 ½.

Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

**Tornata** del giorno 19 del 1843, alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Saluzzo, Presidente,
Commend.re Plana, Vice-Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario.
Cav. Cibrario,
Cav. Promis,
Cav. Bertolotti,
Sig.r Carlo Promis.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia; e si leggono lettere di ringraziamento de' Soci Corrispondenti Ab. Cappelletti, Signor Cuneo, ed Avvocato Pandolfi.

La nomina di Accademici nazionali non residenti è rimandata alla prossima adunanza.

Il nuovo Accademico Sig.r Carlo Promis legge la Vita dell'Architetto Muzio Oddi di Urbino che farà parte del lavoro al quale intende sulla Storia dell'architettura militare in Italia.

Il Conte Sauli termina la lettura della 7.ma ed ultima parte del suo scritto intorno alla Condizione degli studii nelli Stati dei reali di Savoia sino all'età del Duca Emanuel Filiberto. Uscito l'autore dalla sala è messo a partito per la stampa nei volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Vice Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

**Tornata** del Giovedì, 26 di Gennaio 1843, alle ore 7 1/2 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Conte Balbo,
Cav. Promis,
Conte Petitti,

S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Prof. Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis.

Cav. Lavy,
Cav. Provana,
Cav. Bon-Compagni,
Sig.r Carlo Promis.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

La Classe interrogata dall'Eccmo Presidente intorno al nominare Accademici residenti, o non residenti, per ballottazione secreta la Classe decide che intende occuparsi della nomina di Accademici Residenti. Un solo è il posto vacante, e fatto squittinio per ischede, si ottengono i nomi seguenti Gaspare Gorresio 13 volte, uguale al numero degli Accademici presenti, onde è nominato colla unanimità.

La nomina di Accademici non residenti è rimandata ad altra adunanza da determinarsi.

Il Conte Sclopis legge Considerazioni intorno alla storia dell'Italia nei secoli XIII, XIV, e XV.

Il Conte Petitti legge dell'intervento dell'economia civile nelle quistioni che ragguardano all'ordinamento economico delle società.

Il Segretario propone il professore Bellomo, di Venezia, per Socio Corrispondente, e fatta ballottazione è nominato con tutti i voti.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

## Tornata del Giovedì 9 di Febbraio 1843, alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Peyron, Tesoriere,

Conte Balbo,
Cav. Domco Promis,
Cav. Bertolotti,
Cav. Provana,

segue

| | |
|---|---|
| Cav. Carena, | Sig. Carlo Promis, |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario, | Cav. Bon-Compagni |
| Conte Sclopis, | |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia.

Si legge la lettera del Signor Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno e delle Finanze, nella quale partecipa all'Accademia che S. M. si è degnata di approvare la nomina fatta dalla Classe del Sig. Ab. Prof. Gaspare Gorresio ad Accademico residente.

Il Cav. Provana continua la lettura degli studii sopra l'istoria dell'Italia a' tempi del re Arduino, e particolarmente Cenni intorno alla costituzione di Roma ne' secoli VIII, IX e X.

Il Cav. Peyron legge I Sofisti di Atene.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

**Tornata** del Giovedì, 2 di Marzo 1843, alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| Conte Sauli, Direttore, | Cav. Bertolotti, |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario, | Luogotte Ricotti, |
| Barone Manno, | Cav. Provana, |
| Conte Balbo, | Cav. Eandi, |
| Cav. Lavy, | Cav. Bon-Compagni, |
| Cav. Casimiro Promis, | Sig. Carlo Promis, |
| | Sig. Ab. Gorresio. |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia.

Il Cav. L. G. Provana continua la lettura degli studii intorno alla storia dell'Italia ai tempi del Re

Arduino = Incendio di Pavia dell'anno 1004. Il Cav. Sauli presenta una Tavola contenente lo stato delle casse di risparmio ne' Regii Stati per tutto l'anno 1841. Il Cav. Bon-Compagni segue a leggere l'introduzione alla Scienza del Diritto = Significazione e caratteri del Diritto

Si termina l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

**Tornata** del Giovedì 16 Marzo 1843, alle ore 7 1/2 pomeridiane; intervengono gli Accademici

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Commend.re Plana, Vice-Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Carena;
Cav. di S. Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Cav. Cibrario,
Cav. Provana,
Sig. Ercole Ricotti.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il Cav. Provana termina la lettura degli Studii intorno alla Storia dell'Italia ai tempi del Re Arduino. Uscito l'Autore dalla sala è messi a partito per la stampa nei volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Cav Peyron continua la lettura sui Sofisti di Atene.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

Tornata del Giovedì, 6 di Aprile 1843, alle ore 7 1/2 pomeridiane, intervengono gli Accademici:

S. E. il Conte Aless.° Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis,
Conte Balbo,
Cav. Cibrario,
Cav. Bertolotti,
Cav. Promis,
Cav. Provana,
Sig. Ricotti,
Sig. Carlo Promis,
Cav. Gandi.

Il Segretario legge la Relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata e sottoscritta dall'Eccellmo Presidente. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia.

Il Conte Sclopis legge il capitolo 6.° del 2.do Volume della Storia della legislazione in Italia.

Il Sig. Ricotti legge quella parte della introduzione alla storia delle compagnie di ventura che ragguardano alla spedizione di Monte Aperti.

S. Eccmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì, 20 di Aprile 1843, alle ore 7 1/2 pomeridiane, intervengono gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Balbo,
Cav. Cibrario,
Cav. Promis,
Conte Petitti,
Cav. Provana,
Cav. Gandi
Cav. Bon-Compagni

Il Segretario legge la Relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia. Il Direttore legge la lettera Circolare del

Presidente Marchese Mazzarosa, nella quale annunzia l'apertura del Quinto Congresso dei Scienziati Italiani pel 15 del mese di Settembre, e la nomina per esso fatta degli Assessori e del Segretario Generale; ed invita al medesimo tutti quegli illustri italiani che hanno diritto d'intervenirvi.

Il Cav. Cibrario legge Nota sulla qualità e sull'uso degli schioppi in Piemonte nell'anno 1347. Uscito l'autore dalla sala, è messa la Nota a partito per la stampa nei Volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Cav. Carena dà lettura di alcune delle Note critiche filologiche, ecc, ricavate dal suo Prontuario di vocaboli attenenti ad arti, a mestieri, a cose domestiche e di uso comune al quale sta lavorando.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritto = Conte Di Saluzzo, Presidente

---

Tornata del Giovedì, 18 di Maggio 1843, alle ore 7 1/2 pomeridiane, intervengono i Signori:

Eccellmo Conte Di Saluzzo, Presidente,
Ab. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Barone Manno,
Conte Balbo,
Cav. Cibrario,
Cav. Promis,
Conte Petitti,
Cav. Bon-Compagni.

interviene pure particolarmente invitato dal Presidente il Signor Avvocato Cuneo Socio Corrispondente.

Per l'assenza del Segretario ne fa le veci l'Ab. Peyron.

Questi legge il Processo verbale dell'adunanza precedente, il quale è approvato.

Presenta alcuni libri mandati in dono all'Accademia.

Il Cav. Cibrario, a nome pure del Cav. Peyron, legge un Rapporto sopra alcuni sepolcri antichi stati recentemente trovati nel Cortile del Palazzo Vecchio del Re in Torino. Il

Rapporto è deposto negli Archivi dell'Accademia.

L'Avv.° Cuneo legge un Ragguaglio di alcuni lavori da lui intrapresi sull'antica Storia di Genova.

Il Cav. Carena prosegue a leggere le sue Note al Prontuario di vocaboli attinenti ad arti, mestieri, e cose domestiche.

L'Eccellmo Presidente congeda l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritto: Giuseppe Manno.

---

## Tornata del Giovedì, 1.° di Giugno 1843, alle ore 7 1/2 pomeridiane intervengono i Signori

Cav. Carena,
Ab. Peyron, Tesoriere,
Barone Manno,
Cav. di S. Quintino,
Conte Sclopis,
Cav. Bon-Compagni

Il Barone Manno presiede l'adunanza, e l'Ab. Peyron fa le veci di Segretario.

Questi legge il Processo verbale dell'adunanza precedente, il quale è approvato.

Presenta alcuni libri mandati in dono all'Accademia.

Il Conte Sclopis legge un Capo del Secondo Volume della Storia della Legislazione Italiana, che tratta del Diritto Canonico nei secoli **XIII**, **XIV**, e **XV**.

Il Presidente congeda l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritto: Sauli, Direttore.

---

## Tornata del Giovedì, 22 Giugno 1843, alle ore 7 1/2 pomeridiane, intervengono i Signori:

Conte Sauli, Direttore,
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Carena,
Ab. Peyron, Tesoriere
Cav. di S. Quintino,
Cav. Cibrario,
Cav. Promis,
Cav. Sandi,
Cav. Bon-Compagni.

L'Ab. Peyron fa le veci del Segretario assente.

**I.** Questi legge la relazione degli atti della precedente adunanza, la quale è approvata.
**II.** Presenta alcuni libri mandati in dono all'Accademia.
**III.** Il Cav. S. Quintino legge: Delle Monete dell'Imperatore Giustiniano Secondo. Ritiratosi l'autore dalla sala, si propone il partito per la stampa di detta Memoria nei Volumi Accademici; fatta ballottazione, il partito è approvato con tutti i voti.

Il Direttore congeda l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore / Gazzera, Segretario.

---

# Tornata del Giovedì 23 di Novembre 1843, alle ore 7 pomerid.

Sono presenti gli accademici:

| | |
|---|---|
| Conte Sauli, Direttore, | Cav. Promis, |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Bertolotti |
| Cav. Carena, | Sig.r Ricotti |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario, | Cav. Vandi |
| Conte Sclopis, | Cav. Bon-Compagni |
| Cav. Cibrario | Prof. Promis. |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Presenta alcuni libri inviati in dono all'Accademia. Il Cav. Peyron presenta alla Classe un lavoro manoscritto del Sig. Avv. Barucchi, Direttore del Museo d'antichità della R. Università sulla Cronologia Egizia. Esame dei fonti. Il Direttore nomina Commissari per l'esame del medesimo gli Accademici Cav. Peyron, Cav. Gazzera e Conte Balbo.

La Classe fissa di una adunanza susseguente l'occuparsi della nomina di Accademici Nazionali non Residenti, di Accademici Stranieri, e dei Corrispondenti.

Il Cav. Peyron legge Notizie intorno all'Archivio Capitolare d'Ivrea.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottosc: { Conte Di Saluzzo, Presidente / Gazzera, Segretario

Tornata del Giovedì, 7 Dicembre 1843, alle ore 7 pomeri=diane sono presenti:

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Carena,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. S. Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Barone Manno,
Conte Sclopis,
Conte Balbo,
Cav. Cibrario,
Cav. Lavy,
Cav. Bertolotti,
Cav. Dom. Promis,
Conte Petitti,
Sig. Ricotti
Cav. Landi
Cav. Bon-Compagni
Prof. Carlo Promis

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Il Segretario, a norma degli articoli del Regolamento approvato dall'Ac=cademia in giugno 1841, intorno alle norme da seguirsi nel caso di cambiamento di residenza di un accademico, per debito del suo ufficio, propone alla Classe di determinare se creda che detto nuovo regolamento debba essere applicato al=l'accademico Cav. Tesme. La Classe per ballottazione secreta con 16 voti fa=vorevoli e 3 contrari decide che non s'ha luogo all'applicazione di quello statuto all'Accademico Cav. Tesme.

Dovendo passare all'esperimento di nomina di accademici nazionali non residenti de' quali sono due posti vacanti, la Classe eccitata dall'Eccmo Presi=dente a decidere se intenda di fare esperimento di nomina di uno o dei due posti, fatta ballottazione secreta decide per due.

Ogni Accademico scrive quindi due nomi sopra una scheda. Lo spoglio delle quali dà i nomi dei seguenti individui

| | |
|---|---|
| Ab. Gioberti | 15 volte |
| Cav. Massimo d'Azeglio | 11 " |
| Barone Nota | 4 " |
| Cav. Gioanetti | 3 " |
| Conte Pinelli | 2 " |
| Monsignor Rendu | 2 " |
| Avvo Fossati | 1 " |
| Totale | 38 " |

Nessuno avendo ottenuto il numero prescritto di voti, la Classe passa a votare pel Sig.r Gioberti e si ottengono 13 voti favorevoli e 6 contrari onde non è eletto. Fatto lo stesso esperimento sul Cav. d'Azeglio ed ottenuti dieci voti favorevoli e 9 contrari non è eletto. In vista del risultato qui sopra la Classe soprassede dal continuare la votazione intorno alli altri individui che ebbero un numero molto minore di voti.

Passa quindi la Classe alla nomina di due posti vacanti di accademici esteri e scritti due nomi sopra una scheda, lo squittinio dei medesimi da i seguenti

| | |
|---|---|
| Cav. Rossi | 11 volte |
| Prof. Mittermaier | 8 " |
| Conte Litta | 6 " |
| Conte Troia | 6 " |
| Boeck | 4 " |
| Cousin | 1 " |
| Makauli | 1 " |
| Thiery | 1 " |
| Tot. | 38 |

Passando la Classe a far ballottazione sul Cav. Rossi e Mittermaier che ottenero maggior numero di voti, non sono eletti per 6 voti contrari il primo e sette il secondo.

La Classe determina di non continuare l'esperimento, e passa alla nomina di soci Corrispondenti & i signori

De Angelis
Naudet
Giraud
Roulez
Sciotto-Pintor

sono nominati.

Il Cav. Amedeo Peyron, deputato col Cav. Prof. Gazzera e Conte Balbo, fa rapporto intorno ad uno scritto dell'Avv.o Barucchi Sulle Dinastie Egiziane e conchiude a che lo scritto, previa lettura alla Classe, possa essere ammesso nei Volumi Accademici. Fatta ballottazione secreta le conclusioni sono approvate a pieni voti.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscr: all'originale { Conte di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario }

Tornata del Giovedì 21 di Dicembre 1843, alle ore 7 pomeri=diane, sono presenti gli Accademici

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Cav. Cibrario,
Cav. Bertolotti,
Luogot.te Ricotti,
Cav. Vandi,
Cav. Bon-Compagni,
Prof. Carlo Promis.

Assiste invitato il Sig.r Colonnello federale Luigi Wurstemberger di Berna.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Presenta una cassetta di monete antiche per parte del Collega Cav. Lavy, che una lieve indisposizione impedisce di assistere all'adunanza, e di farne omagio esso stesso alla Classe. Comprende questa, come si raccoglie eziandio dal Catalogo che vi è annesso, cento e dieci esemplari differenti di quelle monete Italiche antichissime communemente chiamate Assi unciali o librali, ed Aes grave dai monetografi. Servono questi a complemento del ricco museo suo Numismatico, del quale, con generosa liberalità, sono oramai 9 anni, aveva fatto omaggio alla Maestà del Re per la Reale Accademia, che in segno del Sovrano suo gradimento aveva fregiato il Lavy delle insegne dell'ordine de' SS.ti Maurizio e Lazzaro. Di tali assi e delle principali sue divisioni difettava la collezione Lavy, non ne contenendo che venti esemplari o poco più, ed ora per il munifico dono del nostro Collega può essere equiparato o poco meno, coi più pregiati e doviziosi musei Numismatici della Penisola; come fornisce ampla materia di studio a chiunque intenda di instituire nuove ricerche su questa parte della Numismatica, primordiale dell'Italia nostra, sulla origine della quale e sui popoli Italici primitivi, cui debbano essere attribuiti i diversi tipi che vi si ravvisano, rimangono tuttora molti dubbii e non poche oscurità. Nulla meglio di questi assi può servire a recar luce sulla importante quistione, tuttora agitata, intorno all'antico sistema delle misure Romane. I loro tipi poi colle variate, naturali e simboliche rappresen=tazioni che vi sono impresse ci addentrano, quant'altro mai, nella cognizione dei misteri della Religione Romana e in quella delle città Italiche più vecchie assai di Roma stessa. Considerati infine come prodotti dell'arte

per la loro indubitata antichità e per l'originalità dello stile sovravanzano quanto ci rimane d'altronde concernente alla civilizzazione di quelle parti dell'Italia media, dal cui suolo uscirono gli esemplari che tuttora rimangono di queste rozze ma preziosissime monete.

Le acquistava il Cav. Lavy, per via di cambio, con altre monete di sua spettanza, Piemontesi la più parte, ed uscite dalle zecche dei Principi nostri, e sono i pezzi duplicati di quelle monete stesse Librali del Museo Kircheriano di Roma che diedero origine al dotto e peregrino lavoro sull'Aes Grave pubblicato nell'anno 1839 da Custodi di quel Museo i Chiarmi Padri Marchi e Tessieri della Compagnia di Gesù, e che fu ricevuto con unanime applauso dai cultori di questi studii.

La Classe ammirata e commendata sia la quantità che la preziosità e conservazione delle vetuste monete che le sono offerte, gradì assaissimo il dono, ne ordinò il deposito nel suo museo Numismatico Lavy, e dolente di non poter di presenza rendere le dovute grazie al munifico donatore, commette al Segretario di voler essere l'interprete presso il Chiarissimo Collega de' suoi sentimenti di riconoscente gratitudine, inviando al medesimo copia autentica della particella dell'atto verbale dell'adunanza.

Il Cav. Cibrario legge Della storia di Ginevra e di alcune fonti poco note della medesima. Il Cav. Prof. Gazzera legge Esame di alcune carte antiche concernenti ai Piemontesi che alli stipendii del Conte Amedeo IV.° furono alla quinta Crociata. Il Cav. Landi termina la lettura dello scritto Sulle casse di risparmio stabilite ne' Regii Stati di terraferma; sui loro risultamenti, e sui modi di favorirne l'incremento. Usciti successivamente gli autori dalla sala e messi a partito i suddetti lavori per la stampa nel volume Accademico, il partito è vinto con tutti i voti.

L'Eccellmo Presidente licenza l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

## Adunanza del Giovedì 11 Gennaio 1844, alle ore 7 pomeri=diane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Conte Balbo,
Cav. Casimiro Promis,
Conte Petitti,
Cav. Provana,
Cav. Gandi,
Prof. Carlo Promis.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Legge alla Classe alcune lettere degli autori che inviarono opere in dono all'Accademia. Il Collega Cav. Peyron chiede il permesso alla Classe di potersi chiamare Accademico nell'operetta che sta per pubbli=care intorno all'Archivio Capitolare della città d'Ivrea, e la Classe dà il suo assenso con piacere alla domanda.

Il Conte Petitti propone alla Classe di voler nominare Socio Corrispon=dente dell'Accademia il Sig. Avv. Foelix, autore di molte opere di diritto pubblico e privato. La Classe fatta ballottazione secreta lo ammette con tutti i voti.

Il Cav. Peyron legge lo scritto dell'Avv. Barucchi intorno alla auten=ticità delli scritti di Manetone, della vecchia Cronaca, e del Catalogo di Eratostene, terminata la lettura, e messo a partito per la stampa nel volume Accademico, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

## Adunanza del Giovedì, 8 Febbraio 1844, alle ore 7 ½ pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Conte e Cav. Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Prof. Gazzera Segretario,
Conte Sclopis,
Cav. Cibrario,
Cav. Lavy Cav. Promis
Cav. Bertolotti,
Cav. Provana,
Sig. Ricotti,
Cav. Gandi
Cav. Boncompagni

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si legge lettera di ringraziamento del Sig.r Naudet nominato Socio Corrispondente. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia, e la medaglia fatta coniare in memoria del Marchese Felice di S. Tommaso, offerta dalla Marchesa madre.

Il Cav. Peyron legge lo scritto dell'Avv.o Barucchi Sull'autorità degli scritti Manetoniani, etc. Sui quali, fatta ballottazione per la stampa nei volumi accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Cav. Provana legge Notizia di un inedito documento dell'Archivio vescovile d'Ivrea dell'anno 1094 concernente ad una donazione fatta da Umberto figliuolo del quandam Amedeo. Uscito l'autore dalla sala e fatta ballottazione per la stampa della Notizia nei volumi accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti – { Conte Di Saluzzo, Presidente<br>Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì, 29 Febbraio 1844, alle ore 7 ½ pomeridiane;

sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente, | Conte Balbo, |
| Commend.re Plana, V. Presidente, | Cav. Bertolotti, |
| Conte Sauli, Direttore, | Cav. Provana, |
| Cav. Carena | Sig.r Luogotenente Ricotti, |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario, | Cav. Gandi, |
| Barone Manno, | Cav. Bon-Compagni, |
| Conte Sclopis, | Prof. Carlo Promis. |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia.

Il Cav. Bon-Compagni legge della Vita e del Pontificato di S. Gregorio Magno.

Il Presidente licenzia l'adunanza, alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore,<br>Gazzera, Segretario.

**Tornata** del Giovedì, 28 Marzo 1844. alle ore 7 ½ pomeridiane; sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| Conte Sauli, Direttore, | Conte Sclopis, |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Conte Balbo, |
| Cav. Carena, | Luogot.te Ricotti, |
| Prof. Cav. Gazzera, Segretario, | Cav. Bon-Compagni, |
| | Prof. Promis. |

Il Segretario legge la relazione dell' adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all' Accademia.

Il Segretario presenta un Manoscritto del Sig.r Giustinian di Venezia il quale tratta dell' Interesse del Danaro. La Classe prega il Cav. Peyron di voler esaminare lo scritto e riferirne nella prossima tornata.

Il Cav. Peyron incomincia la lettura del terzo Discorso del prof. Barucchi intorno Al numero approssimativo dei Re Egizii e dello spazio di tempo tra il regno di Menes e quello di Cambise: sulla successione delle Dinastie Manetoniane; e sulla origine della Divisione de' regni Egizii per Dinastie.

Il Conte Balbo legge una nota concernente all' origine de' Pelasgi.

Il Direttore licenzia l' adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

**Tornata** del Giovedì, 2 di Maggio 1844, alle ore 7 ½ pomeridiane; sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| Conte Sauli, Direttore della Cl., | Cav. Lavy, |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Provana, |
| Cav. Carena, | Cav. Ricotti, |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario, | Cav. Eandi, |
| Cav. Cibrario, | Cav. Bon-Compagni. |

Il Segretario legge la relazione dell' adunanza precedente la

quale è approvata.

Si presentano varii libri inviati in Dono all'Accademia.

Il Cav. Peyron fa rapporto intorno ad uno scritto del Sig.r Giustiniani _Intorno all'interesse ed all'usura_, e conchiude a che sia risposto all'Autore che la Classe ha preso cognizione dello scritto e ne ha ordinato il deposito nell'archivio Accademico.

Lo stesso Cav. Peyron, termina la lettura del 3.° discorso del Prof. Avv.o Barucchi intorno alla _Cronologia Egizia_, sul quale fatta ballottazione secreta per l'ammessione ne' Volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente.
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì, 13 di Giugno 1844, alle ore 7 1/2 pomeridiane, assistono all'Adunanza gli Accademici

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore della Cl.,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Cav. Vesme,
Cav. Bertolotti
Prof. Carlo Promis
Cav. Ricotti
Cav. Gorresio

Il Segretario legge la relazione dell'Adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia.

L'Eccell.mo Presidente ricordando alla Classe, che giusta la consuetudine, occupandosi essa delle nomine di Accademici nelle ultime adunanze dell'anno li sollecita a doversi trovar pronti per la susseguente, e di avvertire anche per ciò gli Accademici assenti.

La Classe passa a far nomine di Soci Corrispondenti e fatta ballottazione per i Signori

Audin, Manuzzi e Gras; proposti dall'Eccell.mo Presidente;
Il Sig.r Cav. Campana, p.ti dal Cav. Gazzera,
Il Sig.r Troyer; p.to dal Cav. Gorresio,
Il Sig.r Paulin Caboni; p.to dal Conte Sauli,
sono tutti nominati.

Il Segretario legge il 4.° Discorso dell'Avv.° Barucchi intorno alla Cronologia Egizia. Posto quindi a partito per la stampa nei Volumi Accademici, è ammesso con tutti i voti.

L'Eccellm.° Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente, Gazzera, Segretario.

---

**Tornata** del Giovedì, 20 Giugno 1844, alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici

L'Eccellm.° Conte di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore della Classe,
L'Eccellm.° Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. Cibrario,
Cav. Vesme,
Prof. Promis,
Cav. Bandi,
Cav. Ricotti,
Cav. Bon-Compagni.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Presenta alla Classe varie opere inviate in Dono all'Accademia.

Passa quindi la Classe all'esperimento di nomina di Accademici nazionali non residenti, e decide che l'esperimento dei tre posti vacanti non si farà che per due.

Quindi ciascuno degli Accademici avendo scritto due nomi sopra una scheda, lo squittinio dà i nomi seguenti:

Callery........ 4 volte
Gandolfi........ 4 "
Fossati...... 5 "
Pinelli........ 3 "
Gioberti........ 2 "
Giovanetti..... 2 "
Lambruschini... 1 "
Massimo D'Azeglio... 1 "
Totale 22,

fatta quindi ballottazione per l'Avv.° Fossati, si ottengono 3 voti contrari onde non è eletto. Fatto lo stesso sperimento per i Signori Callery, Gandolfo, Vinelli, Giovanetti, Azeglio e Lambruschini, nessuno de' quali avendo ottenuto i tre quinti dei voti richiesti nessuno è eletto.

La Classe si occupa poscia della nomina di alcuni Corrispondenti, ed i Signori: Canonico Boccard, proposto dal Cav. Cibrario; Kron, Bibliotecario a Vienna, proposto dal medesimo; Marchese di Caligny, proposto dall'Eccmo Cav. Cesare Saluzzo, Cav. Armandi, proposto dallo stesso; e Lachman, accademico di Berlino, proposto dal Cav. Vesme, sono tutti eletti.

Il Cav. Bon-Compagni legge quindi il principio della Storia dell' Italia sotto i Carolingi.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

**Adunata** del Giovedì 28 Novembre 1844, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

L'Eccmo Conte di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Conte Balbo,
Cav. Cibrario,
Cav. Lavy,
Cav. Promis,
Cav. Provana,
Cav. Bertolotti,
Cav. Gandi,
Prof. Promis,
Cav. Bon-Compagni.

Il Segretario legge la Relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano parecchie opere inviate in dono all'Accademia.

L'Eccellmo Presidente comunica il desiderio espresso dalla Classe fisico-matematica nell'adunanza del 24 detto scorso Novembre; onde da ciascuna Classe in particolare siano eletti gli accademici esteri alla medesima appartenenti, interpella la Classe se essa pure aderisca al prefato desiderio. La Classe vi aderisce pienamente pregando l'Eccellmo Presidente

di volerne porre la proposizione alla ballottazione. Il Cav. Carena che aveva già dato il suo assenso all'altra Classe crede di suo dovere come Segretario di rappresentare che al detto divisamento pare s'oppongano gli articoli 41 e 43 dello Statuto Regio dei quali è data la lettura. La Classe intesa la lettura dei medesimi articoli è di parere che i detti articoli dello Statuto possano tenersi come inviolati in questo senso che ciascuna Classe faccia separatamente la nomina de' suoi Accademici Stranieri, la quale venga poscia comunicata all'altra Classe. La Classe intesa la precedente dichiarazione e schiarimento vi acconsente pienamente.

La carica triennale di Direttore della Classe essendo scaduto con tutto il 24 del presente Novembre; la Classe passa alla nomina del medesimo, e scritto da ciascun accademico un nome sopra una scheda, lo squittinio delle quali dà i seguenti nomi, gli accademici presenti sono 15

Conte Sauli . . . . 10 volte
Barone Manno . . 3 "
Conte Balbo . . 2 "
Totale 15

Il Conte Sauli avendo riunito la maggiorità dei voti è confermato per il Triennio seguente.

Col 24 del corrente Novembre essendo pure scaduto il tempo del Conte Balbo Accademico Aggiunto al Consiglio d'Amministrazione. Ciascun accademico scrive un nome sopra una scheda per la nomina del nuovo Aggiunto. Fatto lo squittinio si hanno i seguenti nomi

Conte Balbo . . . 13 volte
Cav. S. Quintino . . 2 "

Il Conte Balbo è rieletto pel triennio.

L'Eccmo Presidente interroga la Classe se intenda passare alla nomina di Accademici nazionali non residenti, dei quali, i posti vacanti sono tre e se voglia occuparsi a fare esperimento su tre o su un minor numero. La Classe fatta ballottazione decide che si facia esperimento su tre. Ciascuno accademico scrive quindi tre nomi

sopra una scheda e fatto squittinio si ottengono i nomi seguenti:

Gioberti . . . . . 11 volte
Calleri . . . . . . 10 „
Pinelli . . . . . 5 „
Pandolfo . . . . 4 „
Lambruschini . . . 3 „
Fossati . . . . . 3 „
Massimo d'Azeglio . . 2 „
Giovanetti . . . . 2 „
Costa di Beauregard . . 1 „
Monsignor Rendu . . 1 „
Casalis . . . . . 1 „
Totale 45.

Nessuno avendo ottenuto i ¾ quinti dei voti richiesti, la Classe passa a far ballottazione per l'Ab. Gioberti pel quale si ottengono 13 voti favorevoli onde è eletto. Fatto lo stesso sperimento per l'Ab. Calleri il quale ottenuti i ¾ quinti dei voti è eletto.

La Classe ha quindi successivamente votato per il Conte Pinelli e l'Ab. Lambruschini, de' quali nessuno è eletto. Per tale risultato la Classe lascia di fare esperimento per i rimanenti nomi passa alla nomina dei due posti vacanti di accademici stranieri e scritto due nomi sopra una scheda dallo squittinio risultano i nomi seguenti

P. Rosmini, . . . . 8 volte
Mittermaier . . . . 7 „
Troja . . . . . . 4 „
Rossi . . . . . 4 „
Cavedoni . . . . . 2 „
Boeck . . . . . . 1 „
Cousin . . . . . 1 „
Niccolini . . . . . 1 „

fatta ballottazione per il Rosmini, il quale è eletto con 12 voti favorevoli e 2 contrari. Fatto lo stesso sperimento per Mittermaier,

Cav. Rossi e Troja nessuno avendo ottenuto i 4 quinti dei voti non sono eletti.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Venerdì 3 di Gennaio 1845, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

| | | |
|---|---|---|
| Conte Sauli, Direttore, | | Cav. Bertololti, |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | § | Cav. Promis, |
| Eccmo Cav. Cesare Saluzzo, | § | Cav. Provana, |
| Cav. Carena, | § | Cav. Ricotti |
| Cav. di S. Quintino, | § | Cav. Sandi, |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario, | § | Cav. Bon-Compagni |
| Cav. Cibrario, | § | Prof. Carlo Promis |

Assiste all'adunanza l'Accademico non residente Cav. Alberto della Marmora

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si leggono le lettere di ringraziamento dell'Ab. Gioberti, nominato accademico nazionale non residente, e dell'Ab. Rosmini, nominato accademico straniero. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia.

Il Collega Cav. Peyron presenta una nuova memoria in continuazione delle antecedenti sulla Cronologia Egizia, ed il Direttore nomina Commissarii per l'esame della medesima, il Cav. Peyron, Conte Balbo, e Cav. Gazzera.

Il Cav. Cibrario legge Notizia di Ursicino Vescovo di Torino nel VI.° secolo. Uscito l'autore dalla sala e messo a partito per la stampa nei volumi accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Cav. di S. Quintino legge Osservazioni sopra alcuni punti tuttavia contrastati della Numismatica imperiale Bizantina. Terminata la lettura l'autore esce dalla sala, e la Classe fatta ballottazione per la stampa di esse ne' volumi Accademici, è approvata con tutti i voti

L'Accademico Nazionale non residente Cav. Alberto Della Marmora, presenta alla Classe una moneta inedita di Guglielmo 9.° di Narbona, Giudice d'Arborea in Sardegna, non che varie curiose figurine tolte da altrettante in terra cotta ritrovate nell'isola di S. Antioco.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Venerdì, 17 Gennaio 1845, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore della Cl.,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. prof. Gazzera, Segretario,
S. E. il Barone Manno,
Conte Sclopis,
Cav. Lavy,
Cav. Provana,
Cav. Bertolotti,
Cav. Ricotti
Cav. Vandi,
Cav. Bon-Compagni

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il Cav. Peyron, a nome di una Giunta Accademica composta, oltre dell'Ecc.mo Presidente e del Segretario, di S. E. il Barone Manno, Conte Sauli, Cav. Bertolotti e Cav. Bon-Compagni, fa rapporto intorno alle sette Memorie inviate alla Classe per il Concorso di premio sul quesito: Quali furono le cause, per le quali la Repubblica d'Atene andò da Pericle in poi decadendo, sinchè venne in potere dei Romani? E quale influenza ebbe essa sul decadimento della Grecia, e particolarmente su quello di Sparta? e fatta la parte di ciascuna di esse indicandone i pregi e i difetti, conchiude a che, fatta menzione onorevole della Memoria N.° 26 che porta per Epigrafe Vedi Solon, di cui fu l'util pianta,
Che, s'è mal culta, mal frutto produce.
Petrarca.,
la Classe proroghi il Concorso sino a tutto Marzo 1846.

La Classe fatta ballottazione segreta approva le conclusioni e

decide che il parere venga stampato. Dopo del che i viglietti suggel-
-lati che accompagnavano le memorie, riconosciuti intatti, vennero
abbruciati.

Il Cav. Gazzera, condeputato cogli Accademici Cav. Peyron e Conte
Balbo, fa rapporto intorno al nuovo scritto del professore Barucchi
sulla Cronologia Egizia, e conchiude a che, previa lettura, lo scritto
sia stampato ne' volumi accademici. E la Classe approva le conclusioni.

La Classe nomina Commissarii, per l'esame di uno scritto Metafisico
del Sig. Reale, di Voghera, il Cav. Peyron e il Cav. Gazzera.

Il Cav. Gazzera da lettura di una lettera del Collega Ab. Gorresio
nella quale da notizia del manoscritto indiano regalato all'Accademia
dal Barone Paolo Solaroli, e che dice contenere un rituale Buddhico,
scritto in caratteri Barmano, per l'accettazione dell'allievo Naga
nell'ordine superiore de' preti di Buddha.

L'Eccmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

# Tornata del Giovedì, 6 Febbraio 1845, alle ore 7

pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte Saluzzo, Presidente, | Cav. Sesme, |
| Conte Sauli, Direttore | Cav. Provana, |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Bertolotti, |
| Cav. di S. Quintino, | Cav. Ricotti, |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario, | Cav. Gandi, |
| Conte Sclopis, | Cav. Promis |
| Cav. Cibrario, | Cav. Bon-Compagni |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale
è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia.

Passando la Classe alla nomina dei Soci Corrispondenti, fa ballot-
-tazione per la nomina del Sig.r Flugel, dotto Orientalista, a Vienna (Austria);
proposto dal Cav. Bertolotti e Conte Sauli, il quale è nominato all'unanimità.

Fatta la stessa prova per la nomina del Barone Jaquemoud, Membro della Società Accademica di Savoia; proposto dall'Eccmo Presidente, esso è eletto avendo ottenuta la pluralità dei voti.

Il Cav. Peyron, condeputato col Cav. Gazzera, fa quindi rapporto intorno ad uno scritto Metafisico del Sig. Reale di Voghera, e lodato lo scopo propostosi dall'autore, crede che lo scritto non possa essere accolto dalla Classe non essendo l'argomento sufficientemente svolto, nè forse in tutto esatte le prove recate dall'autore. La Classe per ballottazione secreta ne approva le conclusioni.

Lo stesso Cav. Peyron, incomincia poscia la lettura dello scritto del Prof. Barucchi sulla Cronologia Egizia la quale verrà continuata nell'adunanza susseguente.

L'Eccmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 8 ½

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì, 6 Marzo 1845, alle ore 7 ½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente, | Cav. Cibrario, |
| Conte Sauli, Direttore, | Cav. Promis, |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Provana, |
| Cav. Carena, | Cav. Ricotti, |
| Cav. Gazzera, Segretario, | Cav. Eandi, |
| Conte Balbo, | Prof. Carlo Promis |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia.

Il Cav. Peyron continua e termina la lettura del 1.to Discorso dell'Avvocato Barucchi intorno alla Cronologia Egizia. Finita la lettura, la Classe, per ballottazione secreta, l'approva per la stampa nei volumi Accademici.

Il Segretario legge uno scritto del Socio nazionale non

residente Giuseppe Maria Calleri, col quale accompagna il dono di un *fac simile* di una antica carta geografica dell'impero Cinese. La Classe prima di decidere se lo scritto debba essere stampato nei volumi accademici, crede bene d'interrogare l'Autore se acconsente a tale inserzione.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

**Tornata** del Giovedì, 29 Maggio 1845, alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente, | Conte Sclopis, |
| Conte Sauli, Direttore, | Cav. Bertolotti, |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Promis, |
| Cav. Carena, | Cav. Ricotti, |
| Cav. di S. Quintino, | Cav. Baudi, |
| Cav. Gazzera, Segretario, | Cav. Bon-Compagni |
| Cav. Cibrario, | Prof. Carlo Promis. |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia.

Il Cav. Peyron legge: *Legum Barbarorum fragmenta inedita et variantes lectiones ex codice eporediensi*. Uscito l'autore dalla sala è messo a partito per la stampa nei volumi accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Segretario continua la lettura del IV discorso del professore Barucchi intorno alla *Cronologia Egizia*.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì, 12 Giugno 1845, alle ore 7 ½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente,
Barone Plana, Vice-Presidente,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Cav. Cibrario,
Prof. Carlo Promis,
Cav. Bertolotti,
Cav. Ricotti,
Cav. Bon-Compagni.

Assiste all'adunanza il Cav. Gené, Segretario Aggiunto della Classe fisico-matematica.

Il Segretario legge la Relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Il Cav. Peyron, condeputato col Cav. Gazzera, fa rapporto intorno ad uno scritto del P. Giuseppe Sapeto, intitolato: Studii e ricerche Storiche, Geografiche, Politiche e Religiose sull'Etiopia, e lodata la Dottrina dell'Autore, concernente alla lingua ed antichità di quella regione, ritrovano che il metodo seguito dall'Autore, alquanto confuso e non razionale, meglio che ad uno scritto accademico converrebbero alla compilazione di un estesa apposita opera; e che se si fosse l'autore ristretto alla sola iscrizione da esso ritrovata ad Aksum, dandone la traduzione fedele e fattevi sopra le convenienti osservazioni ed illustrazioni, lo scritto sarebbe stato, in allora, veracemente accademico. Conchiudono a che l'autore sia invitato a volersi limitare a tale lavoro, il quale sarebbe in allora ricevuto dalla Classe con piacere.

La Classe fatta ballottazione intorno alle conclusioni del rapporto, le approva con tutti i voti.

Il Cav. di S. Quintino legge: Notizie ed osservazioni intorno alla scoperta di un ripostiglio contenente una serie Numismatica di preziose monete proprie del decimo e dell'undecimo secolo. Terminata la lettura, ed uscito l'autore dalla sala, si mette a partito per la stampa dello scritto nei Volumi Accademici, ed il partito è vinto con tutti i voti.

L'Eccellino Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Giulio di S. Quintino
Gazzera, Segretario

Tornata del Giovedì 26 Giugno 1845, alle ore 7 1/2 pomeridiane; sono presenti gli Accademici

Cav. Carena;
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. di S. Quintino,
Conte Sclopis,
Cav. Cibrario,
Conte Petitti
Prof. Carlo Promis

In mancanza del Presidente e del Direttore il Cav. di San Quintino, anziano, fa le veci di Presidente.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia e si da lettura di alcune lettere di accompagnamento. Passa quindi la Classe a far nomine di Corrispondenti e sono proposti: Dal Segretario e dai Cav.<sup></sup> di S. Quintino e Cibrario il P. Tosti, Monaco Cassinese, autore di una stimata storia di Monte Cassino; del Cav. Gregori, autore di varii scritti e specialmente di una illustrazione degli Statuti di Corsica; proposto dal Conte Sclopis e dal Segretario; del Sig. Prof. Mathile di Neuchâtel: proposto dal Conte Sclopis; del Sig. Da Silva Lopez, Accademico di Lisbona: proposto dal Segretario. I quali tutti sono nominati a pieni voti.

Il Segretario continua e termina la Memoria del Prof. Barucchi sulle Dinastie Egiziane; la quale messa a partito per la stampa nei Volumi accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

L'adunanza è licenziata alle ore 8 1/2

Sottoscritti { Plana, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

Tornata del Giovedì 27 Novembre 1845, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| Barone Plana, Vice-Presidente, | Cav. Promis, Casimiro |
| Conte Sauli, Direttore, | Cav. Bertolotti |
| Cav. Carena, | Cav. Gandi |
| Cav. S. Quintino, | Prof. Promis, Carlo. |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario | |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia.

Il Segretario presenta un Manoscritto del Dottore Reale intorno alcune parti della filosofia, intitolato: Saggio fisico-psicologico. Il Vice-Presidente nomina i Cavalieri Peyron e Boncompagni a Commissari onde esaminarlo e riferirne alla Classe.

La Classe passa quindi alla nomina di alcuni Corrispondenti ed i Signori Edoardo Biot, Membro della Società Asiatica di Francia; Cav. L. Beaulieu, Presidente della Società degli Antiquari di Francia ed il Sig.r Dottore Carlo Novellis, sono nominati.

Il Cav. di S. Quintino legge Illustrazione di alcune monete scoperte di recente, coniate dai Vescovi di S. Giovanni di Moriena ed altri prelati del regno di Borgogna nell'undecimo secolo.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Plana, Vice-Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 8 del gennaio 1846, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| Barone Plana, Vice-Presidente, | Cav. Cibrario, |
| Conte Sauli, Direttore, | Cav. Promis, |
| Cav. Peyron, Tesoriere | Cav. Provana |
| Cav. Carena, | Cav. Ricotti |
| Cav. S. Quintino, | Cav. Gandi |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario | Cav. Bon-Compagni |
| Conte Balbo, | Prof. Promis |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano varî libri inviati in dono all'Accademia.

Per la promozione a Presidente del Senato di Nizza del nostro Collega Barone Manno, rimanendo vacante il posto di Accademico Aggiunto al Congresso degli Uffiziali. Il Vice-Presidente invita gli Accademici a voler passare alla nomina di esso scrivendo un nome in ischeda. Il che fatto si ottengono i seguenti

Conte Sclopis ..... 2.
Cav. S. Quintino ... 1.
Conte Petitti ..... 2.
Cav. Bandi ..... 2.
Cav. Provana ..... 1.
Cav. Ricotti ... 1.
Cav. Bon Compagni 4.

Nessuno avendo ottenuto la pluralità dei voti, si passa a far ballottazione sul Cav. Bon-Compagni che n'ottenne di più, il quale ottenuti tutti i voti, meno uno, è eletto Accademico Aggiunto per un triennio.

Il Cav. Bon-Compagni, Commissario col Cav. Peyron, da relazione intorno al Saggio Psicologico del Dottor Reale, indicato come il medesimo non contenga cose nuove e sia puramente elementare, conchiude a che sia ringraziato l'Autore per la comunicazione dello scritto, e che questo venga depositato nell'Archivio dell'Accademia. La Classe fatta ballottazione ne approva le conclusioni.

Il Cav. S. Quintino legge: Notizie ed osservazioni intorno ad alcune monete tuttora inedite battute in Francia nell'undecimo secolo; ed intorno al Grosso Torinese di Filippo di Savoia principe d'Acaia, colla leggenda **TORINUS CIVIS** non mai pubblicato sin'ora. Uscito l'Autore dalla sala e fatta ballottazione per la stampa nel Volume Accademico è ammesso con tutti i voti, meno uno.

Il Cav. Peyron legge De loco Geometrico in Platonis Menone Commentatio, il quale scritto, per ballottazione secreta, è ammesso

con tutti i voti per la stampa nel Volume Accademico.
Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti { Giovanni Plana, Vice-Presidente.
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì, 5 di Marzo 1846, alle ore 7 ½

pomeridiane, sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| Il Barone Plana, V.º-Presidente, | Cav. Cibrario, |
| Conte Sauli, Direttore, | Cav. Bertolotti, |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Provana |
| Cav. Carena, | Cav. Randi |
| Prof. Cav. Gazzera, Segretario, | Prof. Carlo Promis |
| Conte Balbo, | Cav. Lavy. |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Si leggono due lettere del Signor Conte Pillet-Will, con le quali offre in grazioso dono all'Accademia una importante raccolta di carte Geografiche ed Idrografiche; dalla quale essendo state gradite, sono presentate alla Classe. Desiderando la Classe che le grandi carte Geografiche del Sig. Pillet-Will che non sono legate in libro, ed alle quali è adatto un particolare proprio ordigno, vengano collocate nel modo e sito più conveniente, nomina perciò una Commissione composta degli Accademici Cav. Peyron, Conte Sauli ed i Segretari. L'Accademia volendo dare un attestato di sua riconoscente gratitudine al benefico donatore, il quale è pure noto per opere stampate e ricevute con favore dal pubblico si propone alla Classe per esser ammesso fra i Socii nazionali non residenti, de' quali si trova un posto vacante. Ciascun Membro scrive un nome sopra una scheda, e lo squittinio dà 11 volte il nome del Sig. Pillet-Will, più un viglietto bianco che compie il numero di dodici

eguale a quello degli Accademici presenti, onde il Signor Pillet-Will è nominato.

Il Sig. Cav. Provana legge Notizia intorno al Poema di Waltario, ed ai differenti manoscritti del medesimo.

Si licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

**Tornata** del Giovedì, 23 Aprile 1846, alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici

Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere
Cav. di S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis,
Cav. Cibrario,
Cav. Gandi,
Prof. Promis

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia. Il medesimo annunzia alla Classe che il prorogato Concorso al premio proposto dalla Classe essendo terminato con tutto il mese di Marzo non si era ricevuto che una sola Memoria portante per Epigrafe Ne quid nimis. Che un frammento di un altra era giunto per la posta e ricevuto il giorno quattro del corrente Aprile, annunziando che il rimanente della memoria sarebbe stato inviato successivamente. Rimane l'esame della Memoria Ne quid nimis ed alla Giunta che già aveva giudicato il primo Concorso composta, oltre del Presidente e del Segretario, del Cav. Peyron, del Conte Sauli, del Cav. Boncompagni e del Barone Manno, in luogo di quest'ultimo assente, la Classe nomina il Cav. Ricotti.

Il Cav. di S. Quintino legge quindi: Della Zecca e delle monete battute in Soborga, Comune della Provincia di S. Remo, dai Monaci benedittini di S. Onorato nell'isola di Lerino, e di altre monete inedite o mano conosciute di questi stadi Dominii. Terminata la lettura

ed uscito l'autore dalla Sala si mette a partito per la stampa nel Volume Accademico, ed è vinto con tutti i voti.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 28 Maggio 1846 alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici

Conte Sauli, Direttore
Cav. Peyron, Tesoriere
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario
Conte Balbo,
Cav. Bertolotti,
Cav. Gandi,
Cav. Bon-Compagni.
Prof. Carlo Promis

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il Cav. Peyron, a nome della Giunta proposta all'esame dei lavori inviati al Concorso di premio, fa rapporto sulla sola Memoria ricevuta, e conchiude a che di essa sia fatta onorevole menzione: La Classe approva la conclusione e ritira il quesito dal Concorso, ed il viglietto, contenente il nome dell'Autore, viene abbruciato senza essere aperto.

Il Segretario propone per Socio Corrispondente il Signor Cav. Saverio Hommaire de Hell, il quale fece omaggio all'Accademia dell'importante suo lavoro Sur les Steppes = 3 Vol. in 8.° con 2 atlas, ed esso è nominato con tutti i voti.

La Classe delibera che nella vegnente adunanza si occuperebbe di scegliere un Quesito per premio, onde ogni Accademico possa preparare quello che crederà opportuno da essere proposto.

Il Cav. Bon-Compagni legge per comunicazione un Capitolo della sua Introduzione alla scienza del Diritto, cioè =

= Del Diritto positivo e del Diritto naturale =
Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { C. Saluzzo, Per il Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì, 25 Giugno 1846, alle ore 7 1/2 pomeridiane sono presenti gli Accademici

Cav. Carena, fa le veci di presidente,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Cav. Domenico Promis
Cav. Provana,
Prof. Carlo Promis,
Cav. Bon-Compagni.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Legge la lettera del Sig.r Hammer de Hell, in ringraziamento della nomina sua a Socio Corrispondente.

Il Segretario dà lettura di alcuni temi per il quesito di premio da proporsi; e in primo luogo dei seguenti inviati dal Collega Conte Petitti, trattenuto in casa per malattia.

1.° Descrivere le leggi regolatrici de' profitti e de' salari, e la loro reciproca corrispondenza.

2.° Esaminare se i principii della libertà commerciale possono sempre ottenersi; ed in tal riguardo distinguere la scienza dalla applicazione, e svelare dove si nasconda la fallacia degli argomenti di coloro che sotto un certo rispetto, ragionevolmente distinguono la teorica dalla pratica.

3.° Su modi più efficaci da render possibile la piccola proprietà e la grande coltura, dopo di aver esaminato se la coltura in grande convenga a tutti i paesi.

Il Cav. Bon-Compagni propone il seguente = Quale sia stata da un secolo in poi l'influenza dell'educazione e della istruzione popolare sulla condizione politica, morale, ed economica delle nazioni Cristiane. Quale possa essere quest'influenza in avvenire, quali variazioni, o modificazioni si possano introdurre nelle discipline e suoi metodi che governano l'educazione e l'istruzione popolare per ottenerne più efficaci e più utili risultamenti =.

Il Segretario, Cav. Gazzera, propone il seguente.

= L'Italia ha ella un sistema proprio italiano di economia sociale? Se lo ha quale è il suo carattere, ed in che si differenzia dagli altri sistemi più comunemente noti?

È desso opera di un solo scrittore, o trovasi partitamente sparso nei libri di molti?

Quali sono questi scrittori, e quali le diverse teoriche che loro appartengono, e che la scienza ha conservate come sue parti intrinseche ed essenziali?

Indicare il modo di ridurre in corpo di scienza quest'economia sociale a norma del metodo della scuola italiana. =

Procedendo alla scelta di alcuno dei precedenti temi, la Classe determina di votare partitamente su ciascuno, di mano in mano, da incominciare da quello del Cav. Bon-Compagni, e fatta ballottazione secreta, è ammesso con tutti i voti, meno uno. La Classe nomina quindi per l'esame del Programma del detto quesito S. E. il Cavaliere Saluzzo, il Cav. Carena, il Cav. Bon-Compagni ed il Segretario, il quale Programma, verrà quindi proposto all'accettazione della medesima.

La Classe passa poscia alla nomina ad un posto d'Accademico straniero. Ciascun Accademico scrive un nome sopra una scheda, e fatto squittinio, si ottengono i nomi seguenti:

i Signori Mittermaier
Conte Rossi
Conte Troya

fatta ballottazione su ciascuno dei medesimi, nessuno ottenne il richiesto numero dei quattro quinti, onde non sono eletti.

Passando alla nomina di Soci Corrispondenti, sono eletti a pieni voti il Sig. Sirand, [di Bourg-en-Bresse] ~~Membro dell'Istituto di Francia~~ ed il Sig. Randler, Segretario dell'Accademia di Trieste.

Si licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente,
Gazzera, Segretario.

# Tornata del Giovedì 3 di Dicembre 1846, alle

ore sette pomeridiane sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente, | Cav. Cibrario, |
| Conte Sauli, Direttore, | Cav. Lavy, |
| Cav. Carena, | Cav. Bertolotti |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario, | Cav. Promis |
| Conte Sclopis | Cav. Ricotti |
| | Cav. Baudi |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia. Si legge una lettera del Sig. Conte Scopoli, colla quale accompagna il dono all'Accademia del suo Poema manoscritto il Periglio Veneto in tre volumi in-4°. La Classe accetta il dono e decide a che siano indirizzate particolari azioni di grazie al donatore. Il Segretario presenta la nota dei volumi in numero di oltre a 360 che il Signor Avvocato Girolamo Mattirolo ha inviati in regalo all'Accademia. La Classe riconoscente delibera che il donatore sia ringraziato con apposita lettera, che i libri siano depositati nella Biblioteca con una nota che indichi l'autore del dono, che le sia inviato un esemplare in argento della medaglia accademica, e che sia fatta menzione d'ogni cosa nella Gazzetta.

La Classe passa quindi alla nomina di un posto vacante di Accademico straniero. Ognuno degli Accademici scrive, perciò un nome sopra una scheda e lo squittinio delle medesime dà i seguenti nomi.

Gli accademici presenti sono undici

Conte Rossi . . . 4 volte
Mittermaier . . . 2 "
Troia . . . 2 "
Conte Litta . . . 2 "
Cousin . . . 1 "

totale undici. Nessuno dei quali avendo avuto il numero richiesto dei quattro quinti si passa a far ballottazione sul Conte Rossi ch'ebbe il maggior numero e si ottengono 10 voti favorevoli ed uno contrario onde resse eletto, e la sua nomina sarà inviata alla approvazione Sovrana.

S. E. il Barone Manno stato nominato a Primo Presidente del Senato di Nizza passa perciò nel numero di Accademico non residente, ed interrogata la Classe se voglia passare alla nomina del posto lasciato vacante. La Classe per ballottazione secreta decide di rimandarla alla prossima adunanza.

Il Cav. Cibrario, con deputato col Cav. Gazzera, fa rapporto intorno allo scritto del Socio Corrispondente Barone di Gingins Documens pour servir à l'histoire des Comtes de Biandrate recueillis dans les archives du Vallais et précédés d'une notice, e conchiude per l'inserzione del medesimo nei volumi accademici. La Classe fatta ballottazione sulle conclusioni le approva con tutti i voti.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 17 Dicembre 1846, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| Conte Sauli, Direttore | Cav. Bertolotti, |
| Cav. di S. Quintino, | Cav. Ricotti, |
| Cav. Prof. Gazzera, Segretario | Cav. Landi, |
| Cav. Cibrario, | Cav. Bon-Compagni |
| Cav. Promis, | Prof. Carlo Promis |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia.

La nomina ad un posto vacante di Accademico residente che era stata fissata per quest'adunanza, stante il piccol numero di Accademici presenti, è rimandata ad altra adunanza. Si passa a far nomina di Socii Corrispondenti. Il Segretario, al quale si associa il Cav. Cibrario, propone il Sig. Ab. Magrini, V. Bibliotecario a Vicenza, il quale per ballottazione secreta è eletto con tutti i voti. Il Conte Sauli, Direttore, propone l'Ab. Prof. Sanguinetti, di Genova, che venne eletto con tutti i voti, meno uno.

Il Cav. Bon-Compagni dà lettura del Programma di premio a nome della Giunta per ciò nominata, cioè: S. E. il Cav. Cesare Saluzzo, Cav. Carena, Cav. Gazzera e Cav. Bon-Compagni; il quale programma, previo alcuni cangiamenti, è approvato con tutti i voti.

Il Cav. Cibrario dà lettura dello scritto del Sig.r Barone de Gingins intorno al quale nell'adunanza precedente si era fatto rapporto ed eransi approvate le conclusioni. Terminata la lettura e fatta ballottazione sulla stampa del medesimo nei Volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti. Il Segretario presenta quindi uno scritto dell'Ab. Cav. Avogadro intorno di un documento inedito della chiesa di Vercelli; ed il Direttore nomina gli Accademici Cav. Cibrario e Cav. Provana, Commissarii, per esaminarlo e riferire.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore.
Gazzera, Segretario.

---

# Tornata del Giovedì 7 di Gennaio 1847, alle ore 7

pomeridiane; sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| Conte Sauli, Direttore | Cav. Bertolotti |
| Cav. Peyron, Tesoriere | Cav. Promis |
| Cav. Carena | Cav. Provana |
| Cav. Gazzera, Segretario | Cav. Ricotti |
| Cav. Lavy | Cav. Vandi |
| | Cav. Bon-Compagni |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

L'esperimento di nomina ad un posto vacante di Accademico residente, è rimandato ad altra adunanza.

Il Cav. Peyron, condeputato col Segretario, fa rapporto intorno allo scritto del Sig.r Avv.o Rinieri De' Rocchi Intorno ad alcuni punti della storia della Grecia antica, ed in specie sulle cagioni della decadenza delle due repubbliche di Atene e di Sparta, e conchiude

e che lo scritto sia stampato nei volumi Accademici. Messo a partito per ballottazione secreta le conclusioni sono approvate con tutti i voti.

Il Cav. Ricotti legge per comunicazione alcune considerazioni intorno ai corpi di arti e mestieri in Italia nel V secolo e dopo.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

**Tornata** del Giovedì 21 Gennaio 1847, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente, | Conte Sclopis |
| S. E. il Cav. Cesare Saluzzo, | Cav. Promis |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Ricotti |
| Cav. Carena, | Cav. Bandi. |
| Cav. Gazzera, Segretario, | |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia e registrati in catalogo a parte.

Si legge la lettera del Sig.r Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno colla quale partecipa all'Accademia che S. M. si è degnata di conferire la pensione Accademica vacata per il decesso del Collega Cav. Gresy all'Accademico Cav. Bertolotti; la lettera di ringraziamento del Conte Rossi per la nomina sua ad Accademico straniero.

L'Eccellmo Presidente rappresenta alla Classe che già per due volte di seguito si è rimandato l'esperimento di nomina al posto vacante di Accademico residente, e propone che si passi alla votazione. La Classe acconsente, e scritto da ciascun Accademico un nome sopra una scheda, lo squittinio delle medesime dà i seguenti nomi

Prof. Vallauri 4 volte
Cav. Barucchi 5 volte

totale 9. Si passa quindi a votare per il Cav. Barucchi che ebbe il maggior numero di voti, il quale è nominato alla unanimità.

Il Cav. Peyron incomincia quindi la lettura dello scritto dell'Avv.° De Rocchi sulle cagioni della decadenza delle due repubbliche di Atene e di Sparta.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 8 1/2.

Sottoscritto { Conte Di Saluzzo, Presidente, Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì 4 Febbraio 1847, alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Carena,
Cav. Ab. Gazzera, Segretario,
Cav. Cibrario,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Provana,
Cav. Ricotti,
Cav. Sandi,
Prof. Carlo Promis.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alla Classe varii libri inviati in dono all'Accademia. Si dà lettura della lettera del Sig. Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno, colla quale partecipa all'Accademia la conferma di S. M. della nomina fatta dalla Classe del Sig. Cav. Francesco Barucchi ad Accademico residente.

Il Cav. Cibrario continua la lettura dello scritto del Sig. Avv.° De Rocchi. Il Cav. Gazzera incomincia la lettura del suo scritto intorno alle Iscrizioni Cristiane antiche del Piemonte.

Si licenzia l'adunanza alle ore 8 e 1/2.

{ Sauli, Direttore, Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì 25 Febbraio 1847, alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. Provana
Cav. Sandi
Cav. Bon-Compagni

Cav. Cibrario, | Prof. Carlo Promis
Cav. Lavy, | Cav. Barucchi
Cav. Bertolotti,

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia. Il Segretario presenta alla Classe lo scritto del Sig. Ab. Terenzio Pietro intorno ad un edicola scoperta nella Cattedrale di Pavia. Il Direttore nomina Commissarii per l'esame del medesimo il Sig. Cav. Bertolotti e Prof. Carlo Promis. Presenta eziandio un nuovo scritto del Sig. Barone Gingins de la Serraz Mémoire sur la Charte d'Otton Guilliaume au monastère de Fructuaria du 28 8bre 1019. Il Direttore nomina Commissarii per l'esame della medesima il Cav. Cibrario, il Cav. Gazzera, il Cav. Casimiro Promis, il Cav. Provana ed il Cav. Quindi il Cav. Cibrario, condeputato col Conte Sclopis, fa rapporto ed incomincia la lettura dello scritto del Sig. prof. Matile di Neuchâtel Sur la loi Gombette, e conchiude a che sia stampato nei Volumi Accademici. Le conclusioni sono messe a partito ed approvate con tutti i voti.

Il Cav. Peyron continua la lettura dello scritto del Sig. Avvo De' Rocchi.

Il Cav. Gazzera continua a leggere lo scritto suo intorno alle Iscrizioni cristiane antiche del Piemonte.

L'adunanza è licenziata alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario }

---

# Tornata del Giovedì 11 di Marzo 1847, alle ore 7 ½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore, | Cav. Promis,
Cav. Carena, | Cav. Provana
Cav. di S. Quintino | Cav. Ricotti
Cav. Gazzera, Segretario, | Cav. Baudi

Conte Cesare Balbo, | Prof. Carlo Promis,
Cav. Cibrario, | Cav. Barucchi.
Cav. Bertolotti,

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si legge la lettera dell'Accademico straniero Ab. Rosmini, colla quale accompagna il dono della raccolta di tutte le sue opere sin'ora pubblicate, promettendone la continuazione di quelle che sono in corso di stampa.

Il Prof. Promis, condeputato col Cav. Bertolotti, fa rapporto intorno alla Esercitazione archeologica del Sig. Ab. Terenzio Pietro, Sopra una edicola ritrovata nella Cattedrale di Pavia, e conchiude a che l'autore sia ringraziato per la graziosa comunicazione. La Classe messe le conclusioni a partito le approva con tutti i voti. Indi il Sig. Cav. Cibrario, condeputato col Cav. Provana, fa rapporto intorno alla Illustrazione di due carte vercellesi inedite a conferma dell'origine Italiana e Regia della Casa di Savoia, del Cav. Ab. Avogadro di Valdengo, e conchiude a che venga stampata nei volumi accademici e le conclusioni sono approvate con tutti i voti.

Il Direttore propone alla Classe la nomina di Socio Corrispondente del Sig. Marchese Claudio di Magny, che per ballottazione secreta è nominato all'unanimità.

Il Sig. Cav. Cibrario continua la lettura dello scritto del Sig. Professore Matile Sur la loi Gombette, terminata la quale, la Classe fatta ballottazione per la stampa nei volumi accademici, il partito favorevole è vinto con tutti i voti.

Il Cav. Gazzera continua la lettura sulle Epigrafi cristiane antiche del Piemonte.

Si licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore,
Gazzera, Segretario.

**Tornata** del Giovedì, 8 Aprile 1847, alle ore 7 ½ pomeridiane; sono presenti gli Accademici.

Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis
Cav. Cibrario
Cav. Bertolotti,
Cav. Promis,
Cav. Provana,
Cav. Ricotti.
Cav. Sandi
Prof. Promis
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia.

Il Cav. Peyron continua e termina la lettura dello scritto del Sig.r Avv.o Ranieri de' Rocchi Intorno alle cause della decadenza delle Repubbliche di Atene e di Sparta. La Classe incarica il Cav. Peyron stesso di indicare all'autore le varie correzioni ed alcuni tagli da fare allo scritto, il quale poscia messo a partito per la stampa nei volumi accademici, il partito è vinto con due voti contrari. Il Cav. Cibrario legge poscia lo scritto dell'Ab. Cavaliere Avogadro Intorno a due Carte Vercellesi inedite che tendono a provare l'origine Italiana della R. Casa di Savoia. Il quale scritto è poscia approvato per la stampa nei volumi accademici.

Il Cav. Gazzera continua la lettura del Discorso intorno alle iscrizioni Cristiane antiche del Piemonte.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9 ½.

Sottoscritti { Sauli, Direttore,
Gazzera, Segretario.

---

**Tornata** del Giovedì, 22 Aprile 1847, alle ore 7 ½ pomerid.e, sono presenti gli Accademici

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente,
Il Conte Sauli, Direttore,
Cav. Cibrario,
Cav. Provana,

| | |
|---|---|
| Cav. Carena, | Cav. Gandi |
| Cav. di S. Quintino, | Cav. Ricotti |
| Cav. Gazzera, Segretario, | Cav. Barucchi. |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata

Il Cav. Provana, condeputato cogli Accademici Gazzera, Cibrario, Sclopis e Promis, fa rapporto intorno allo scritto del Sig. Barone de Gingins Recherches sur la donation faite au Monastère de Fructuaria par le Comte Otton-Guillaume le 28 8bre 1019, e conchiude a che, sia stampata nei volumi accademici unitamente al Rapporto stesso al quale sarà unito il fac-simile della carta originale predetta esistente nei Regj Archivi di Corte. La Classe, fatta ballottazione secreta, ne approva le conclusioni con tutti i voti. Il Cav. Gazzera termina la lettura del Discorso intorno alle Iscrizioni cristiane antiche, ed all'Epigrafe inedite di Rustico Vescovo di Torino del settimo secolo. Uscito l'autore dalla sala e messo a partito per la stampa, il partito è vinto con tutti i voti.

L'Eccellentissimo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo Presidente, Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì 6 di Maggio 1847, alle ore 7½ pomeridiane; sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente, | Conte Sclopis, |
| Conte Sauli, Direttore, | Cav. Promis |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Bertolotti |
| Cav. Carena, | Cav. Gandi |
| Cav. di S. Quintino, | Cav. Ricotti |
| Cav. Gazzera, Segretario, | Prof. Promis. |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente,

la quale è approvata. Si presentano vari libri inviati in dono all'Accademia.

Il Conte Sauli al quale si riunisce il Cav. Bertolotti, propongono per Socio Corrispondente il P. Giuliano, Chierico Regolare Somasco, autore di varie opere di letteratura e di critica. La Classe rimanda la nomina di esso ad una delle sue ultime adunanze dell'anno accademico.

Il Conte Sauli incomincia la lettura dello scritto del Sig.r Barone De Gingins Sulla donazione al monastero di Fruttuaria fatta dall'Otton Guglielmo l'anno 1019. Il Conte Sclopis legge Vita di Irnerio, Giureconsulto del secolo XII. Terminata la lettura ed uscito l'autore dalla sala e messo al partito per la stampa nel volume accademico il partito è vinto con tutti i voti.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì, 20 Maggio 1847, alle ore 7

pomeridiane, sono presenti gli Accademici

S. E. il Conte Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. Cibrario,
Cav. Bertolotti,
Cav. Ricotti
Cav. Gandi,
Cav. Bon-Compagni,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

La Classe passa quindi a far ballottazione intorno allo scritto del Sig.r Barone di Gingins Recherches sur la donation faite au monastère de Fructuaria, par le Comte Otton-Guillaume, le 28 8bre 1019, ed è ammesso per la stampa nei volumi accademici con tutti i voti.

Il Cav. di S. Quintino incomincia la lettura delle sue Osservazioni critiche sull'origine e sull'antichità della moneta Veneziana. Il Cav. Sricotti legge lezione Sulla legislazione dei Longobardi, documento del loro stato sociale in Italia. Uscito l'autore dalla sala e fatta ballottazione per la stampa ne' volumi Accademici ci è ammesso con tutti i voti.

La Classe, considerato come siano vari scritti dei quali si è incominciata la lettura, e de' quali importa che ne sia terminata prima delle vacanze accademiche, decide che la ventura adunanza sia tenuta Giovedì prossimo 27 del corrente.

Il secondo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli Direttore
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì, 27 Maggio 1847, alle ore 7 1/2 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore
Cav. Peyron, Tesoriere
Cav. di S. Quintino
Cav. Gazzera, Segretario
Cav. Domco Promis,
Cav. Bertolotti,
Prof. Carlo Promis,
Cav. Bon-Compagni,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia.

Il Cav. di S. Quintino legge alla Classe un paragrafo della lettera scrittale dal Sig. Duca di Luynes, Presidente della Commissione per il premio di Numismatica, nel quale pare indicare al Cav. che se il premio non venne assegnato al lavoro da esso inviato al Concorso, è unicamente per alcune ragioni indipendenti dal merito del lavoro, che venne giudicato ottimo.

Lo stesso Accademico Cav. di S. Quintino continua e termina la lettura dello scritto Sulla vera origine della moneta Veneziana. Uscito l'Autore dalla sala e fatta ballottazione per la stampa

nei volumi accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti – { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

**Tornata** del Giovedì 24 di Giugno 1847, alle ore 7½ pomeridiane sono presenti

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Barone Plana, V. Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis
Cav. Bertolotti
Cav. Provana
Cav. Lavy
Cav. Gandi.
Prof. Promis
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata.

Si presentano vari libri inviati in dono all'Accademia.

La Classe passa alla nomina di varii Corrispondenti, e sono nominati a pieni voti.

Il P. Giò Batta Giuliani, Chierico Regolare Somasco; proposto dal Conte Sauli.

Il Sig. D. Giò Batta Raggio, Direttore della Biblioteca della città di Genova; propº dallo stesso.

Il Sig. Christian Bartholmèss; proposto dal Conte Sclopis e dal Cav. Gazzera.

Il Sig. Aimé Champollion-Figeac, prop. dal Cav. Gazzera.

Dopo del che il Cav. Barucchi legge: Considerazioni intorno a due iscrizioni greche del Museo Torinese, provenienti da Cipro. Uscito l'autore dalla sala e fatta ballottazione per la stampa nel Volume Accademico, il partito è vinto con tutti i voti.

L'Eccellmo Presidente licenza l'adunanza alle ore 9.

Plana, Vice-Presidente
Gazzera, Segretario

Tornata del Giovedì 2 Dicembre 1847, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Barone Plana, Vice presidente
Conte Sauli, Direttore,
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Prof. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis,
Cav. Cibrario,
Cav. Vesme,
Cav. Bertolotti,
Cav. Promis,
Cav. Provana,
Cav. Ricotti,
Cav. Gandi,
Cav. Boncompagni,
Prof. Promis,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia.

Si dà lettura della lettera del Sig. Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno colla quale invia una domanda del Sig. Ab. Poncet di Anneci perchè li sia concesso di gioire del benefizio della legge concernente ai libri stampati nello Stato ad un opera sua sulla musica da esso fatta stampare a Ginevra. La Classe nomina Commissarii per l'esame della medesima gli Accademici Conte Sclopis, Cav. Cibrario e Cav. Vesme.

La carica triennale di Direttore della Classe essendo cessata con tutto il 28 dello scorso Novembre, la Classe passa per ischede alla nomina di un altro Direttore, e fatto squittinio il Conte Ludovico Sauli, Direttore scaduto, è rieletto per il triennio seguente.

Essendo pure terminato il mandato del Conte Balbo come Aggiunto della Classe al Congresso degli Uffiziali, fatto squittinio delle schede per la nomina di un aggiunto il Conte Balbo è rieletto pel seguente triennio.

Per la morte accaduta dell'Accademico nazionale non residente il Cardinale Tadini, Arcivescovo di Genova, il Presidente interroga la Classe se intenda passare alla nomina di un successore: la Classe acconsente; onde scritto da ciascun

Accademico un nome sopra la scheda, lo squittinio delle medesime dà i seguenti nomi. Gli Accademici presenti sono 17 maggiorità richiesta 14.

Cav. Giovanetti .... 9 volte
Conte Pinelli .... 1 „
Fossati ...... 1 „
Azeglio Massimo ... 1 „
Menabrea Leone ... 1 „
Lambruschini ... 1 „
Marchese Costa ... 1 „
Monsignor Charvaz ... 1 „
Biglietto bianco ... 1 „
Totale 17.

Nessuno dei predetti Signori avendo riunito il numero richiesto di voti si passa a far ballottazione pel Sig.r Cav. Giovanetti che ne ottenne il numero maggiore, il quale ottenuti dodici voti favorevoli e cinque contrari non è eletto. La Classe dopo tale esperimento si astiene di farlo per gli altri nomi e rimanda ad altra adunanza da determinarsi.

Il Cav. Ricotti legge Della legislazione de' Longobardi considerata come documento del loro stato sociale in Italia: Ritiratosi l'autore dalla sala e fatta ballottazione per la stampa dello scritto nei volumi accademici è approvato con tutti i voti.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

**Tornata** del Giovedì 23 Dicembre 1847, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore
Cav. Peyron, Tesoriere
Cav. Carena,
Cav. Cibrario,
Cav. Vesme,
Cav. Bertolotti,

| | |
|---|---|
| Cav. Gazzera, Segretario | Cav. Provana |
| Conte Sclopis, | Cav. Eandi |
| | Cav. Barucchi |

Il Segretario legge la relazione dell' adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all' Accademia.

Legge una lettera del Sig.r Primo Segretario di Stato sopra gli affari dell' interno colla quale partecipa all' Accademia che S. M. si è degnata di confermare la nomina ad accademici nazionali residenti i Professori Berruti e Cav. Demichelis, fatta dalla Classe fisico-matematica.

Il Conte Sclopis legge Saggio storico sulle relazioni politiche tra il Piemonte e l' Inghilterra.

Il Cav. Sesme legge alcuni squarci delle Considerazioni politiche ed economiche sulla Sardegna = Dazii e Commercio =

Il Direttore licenzia l' adunanza alle ore 9

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

## Tornata del Giovedì 13 di Gennaio 1848, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| Conte Sauli, Direttore, | Cav. Cibrario, |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Sesme, |
| Cav. Carena, | Cav. Provana, |
| Cav. di S. Quintino | Cav. Boncompagni, |
| Cav. Gazzera, Segretario, | Prof. Carlo Promis |
| Conte Sclopis, | Cav. Barucchi |
| Cav. Dom.co Promis, | |

Il Segretario legge la relazione dell' adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all' Accademia tra quali uno dell' Accademico straniero Ab. Rosmini sull' Antropologia dedicata all' accademia. La

Classe incombenza il Segretario di ringraziarne l'Autore.

Il Conte Sclopis continua la lettura dello scritto Saggio sulle relazioni politiche tra il Piemonte e l'Inghilterra - Negoziazioni e Pace d'Utrecht.

Il Cav. Barucchi legge Brevi cenni intorno ad alcuni monumenti Egizii rappresentati in dodici tavole.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario.

---

**Tornata** del Giovedì 27 di Gennajo 1848, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| Conte Sauli, Direttore | Cav. Vesme |
| Cav. Carena, | Cav. Bertolotti |
| Cav. di S. Quintino, | Prof. Promis |
| Cav. Gazzera, Segretario, | Cav. Barucchi |

Il Segretario legge la relazione dell' adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all' Accademia e indicato in registro a parte.

Il Cav. Vesme, condeputato cogli Accademici Conte Sclopis e Cav. Cibrario, fa relazione intorno alla domanda di privilegio per un opera sulla musica vocale stampata fuori de' Regii Stati e conchiude per la negativa. Le conclusioni messe a partito sono approvate con tutti i voti.

Il Cav. Prof. Barucchi termina la lettura dei Brevi cenni sopra alcuni monumenti Egizii del Museo Torinese rappresentati in dodici tavole. Uscito l'autore dalla sala e fatta ballottazione per la stampa nel volume accademico, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Cav. di S. Quintino incomincia la lettura di un suo scritto Introduzione ad un ragionamento che ha per titolo: Nuovi documenti e nuove considerazioni intorno all'origine, ai

dominii, alla discendenza del Marchese e Conte di Savona Bonifacio, detto volgarmente Marchese del Vasto.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore nove.

Sottoscritti { Plana, Vice-Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 24 Febbraio 1848, alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli accademici

Barone Plana V.e-Presidente,
Conte Sauli, Direttore della Cl.
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Ab. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Cav. Provana,
Cav. Promis,
Cav. Gandi,
Professore Promis,
Cav. Bon-Compagni,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Presenta alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il Conte Sclopis propone per Socio Corrispondente il professore Edoardo Laboulaye, Membro dell'Istituto di Francia. La Classe aderisce alla proposta e fatta ballottazione il Sig.r Laboulaye è nominato con tutti i voti.

Il Cav. di S. Quintino continua la lettura dello scritto: Nuovi documenti, e nuove considerazioni intorno all'origine, ai dominii, alla discendenza del Marchese e Conte di Savona Bonifacio, detto volgarmente Marchese del Vasto.

Il V.e-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario.

Tornata del Giovedì 4 Maggio 1848, alle ore 7 ½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. Cibrario,
Cav. Sclopis,
Cav. Bertolotti,
Cav. Provana,
Cav. Ricotti,
Cav. Eandi,
Cav. Barucchi.

Assistono all'adunanza, invitati, il Principe di Granatelli ed il Sig.r Luigi Scalia.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in Dono all'Accademia.

Il Cav. Cibrario, condeputato col Cav. Sclopis, fa rapporto intorno ad uno scritto del Professore Albini Sull'organizzazione Giudiziaria presso i Romani, e conchiude a che possa essere stampato nei volumi accademici. La Classe, fatta ballottazione, approva le conclusioni con tutti i voti.

Il Cav. Ricotti continua la lettura dello scritto Della legislazione de' Longobardi considerata come documento del loro stato sociale in Italia.

Il Cav. Cibrario incomincia a dar lettura dello scritto del Prof. Albini, la quale sarà continuata in altra adunanza.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti – { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 30 Novembre 1848, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. Sclopis,
Cav. Bertolotti,
Cav. Promis,
Cav. Provana,
Prof. Promis,
Cav. Barucchi
Cav. Alb. Della Marmora

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia.

Il Presidente partecipando la perdita dell'Accademico straniero Prof. Dépéret accaduta a Parigi sul principio dell'anno, interroga la Classe se intenda passare alla nomina di altro accademico. La Classe acconsente alla nomina, e scritto da ciascun accademico un nome sopra una scheda il Sig. Thiers resta nominato a pieni voti. La nomina sarà inviata all'approvazione di S. M. e partecipata alla Classe di Scienze fisico-matematiche. Passata quindi la Classe a far nomina di Corrispondenti, restano nominati a pieni voti il Sig. Filippo Le Bas, Membro dell'Istituto di Francia; proposto dal Cav. Vesme e dal Segretario. Il Sig. Comarmond, Direttore del Museo di antichità di Lione, proposto dai medesimi accademici.

Il Conte Sauli termina la lettura dello scritto del Sig. prof. Albini Organizzazione Giudiziaria presso i Romani: il quale messo a partito per la stampa nel Volume accademico, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Cav. Vesme quindi In diploma militare Imperatoris Gordiani Pii Lugduni repertum anno milesimo septingentesimo octuagesimo primo scripta et commentationes variae. Uscito l'autore dalla sala, e fatta ballottazione per la stampa nei Volumi Accademici, viene ammesso con tutti i voti.

L'Eccmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì, 8 Febbraio 1849, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente, Cav. Cibrario,

Cav. Peyron, Tesoriere
Conte Sauli, Direttore
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis,
Cav. di Vesme,
Conte Alberto della Marmora,
Cav. Bertolotti,
Prof. Carlo Promis
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il Segretario partecipa alla Classe che nessun lavoro essendo giunto all'Accademia intorno al quesito di premio da essa proposto, col suo programma del 1.° Gennaio 1847, la Classe decide che sia ritirato, e che in una delle susseguenti adunanze si occuperà della scelta di un altro tema.

Il Presidente propone per Socio Corrispondente il Generale Pelet. La Classe accoglie la proposizione, e fatta ballottazione, il Generale Pelet è nominato con tutti i voti.

Essendo terminato il triennio di Accademico Aggiunto al Consiglio di Amministrazione in favore dell'Accademico Cav. Bon-Compagni, il Presidente propone che la Classe passi alla nomina di un Accademico al posto rimasto vuoto. La Classe scritto un sol nome sopra la scheda, su 13 votanti il Cav. Bon-Compagni ottiene undici voti, onde è confermato per il seguente triennio.

Il Cav. Peyron incomincia la lettura di un suo Discorso sulla Lega, l'Egemonia, la Dieta, la Eteria, e la federazione dei Greci.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 22 di Marzo 1849, alle ore sette pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Il Conte Sauli, Direttore,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,

Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Vesme,
Cav. Carena, | Cav. Rovana,
Cav. di S. Quintino, | Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Presenta alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

La Classe sulla proposizione del Presidente se si debba passare alla scelta di un tema per il concorso di premio, previe alcune considerazioni svolte da diversi Accademici decide che sia rimandata ad altro tempo da determinarsi.

Il Cav. di S. Quintino legge Osservazioni critiche sopra alcuni particolari della storia del Piemonte e della Liguria, nei secoli **XI** e **XII**, corredate degli opportuni documenti. Il Cav. Peyron continua la lettura dello scritto intorno alla Lega, l'Egemonia, la Dieta, la Eteria e la Federazione dei Greci.

Il Presidente licenza l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

## Tornata del Giovedì 19 Aprile 1849 alle

ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore | Cav. Bertolotti,
Cav. Peyron, Tesoriere | Prof. Romis,
Cav. Carena, | Cav. Ricotti,
Cav. di S. Quintino | Cav. Barucchi.
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. Rovana,
Cav. Promis

Assiste all'adunanza, invitato, il Cav. Paravia, Prof. di Eloquenza Italiana nella Regia Università.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e registrati in quaderno a parte.

La Classe permette al Cav. Paravia predetto di leggere un suo lavoro intitolato: Del patriziato Veneto dei Reali di Savoia. Terminata la lettura, ed interrogato l'autore dal Direttore della Classe se desiderava che fosse stampato nei volumi Accademici, e l'autore avendo aderito alla domanda, è invitato ad uscire dalla sala, e messo a partito per la stampa, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Cav. di S. Quintino continua la lettura delle Osservazioni critiche sopra alcuni particolari della storia del Piemonte e della Liguria nei secoli **XI** e **XII**, corredate degli opportuni documenti.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

# Tornata del Giovedì 24 Maggio 1849, alle ore 7½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario.
Cav. Vesme,
Cav. Bertolotti,
Cav. Romis,
Cav. Rovana
Cav. Ricotti,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Presenta alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e registrati in libro a parte.

Il Cav. di S. Quintino continua la lettura dello scritto: Osservazioni critiche sopra alcuni particolari della storia del Piemonte e della Liguria nei secoli **XI** e **XII**, corredate degli opportuni documenti.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore nove.

Sottoscritti — Conte di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

## Tornata del Giovedì, 8 di Giugno 1849, alle ore 7½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Carena
Cav. Prof. Gazzera, Segretario
Cav. Vesme,
Cav. Bertolotti,
Cav. Promis,
Cav. Provana
Prof. Carlo Promis,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si prestano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

S. E. il Cav. Cesare Saluzzo legge: Ragionamento sopra un'antica iscrizione Pollentina su bronzo recentemente scoperta.

Il Cav. Peyron continua la lettura del suo Discorso sulla Lega, l'Egemonia, la Dieta, le Eterie e la federazione dei Greci.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

## Tornata del Giovedì, 29 di Novembre 1849, alle ore sette pomeridiane sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis,
Conte Balbo,
Cav. Cibrario,
Cav. Vesme,
Cav. Promis,
Cav. Provana,
Cav. Barucchi.

Assistono all'adunanza il Professore Mancini, Accademico Pontaniano, ed il Consigliere Rezzonico.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Presenta indi alla Classe varie opere inviate in dono all'Accademia, quale sono descritte in foglio a parte.

Passa quindi la Classe alla nomina di un Accademico Nazionale non residente che si trova vacante, e dallo squittinio delle schede, sulle quali ciascun Accademico aveva scritto un nome, risulta nominato all'unanimità il Cav. Pietro Martini, Presidente della Biblioteca di Cagliari. Quanto alla nomina ai due posti vacanti di Accademici esteri, la Classe si riserva di occuparsene in altra adunanza. Passando quindi alla nomina di Corrispondenti, i Signori Sparcks, Clayton, Webster, Gen. Cass, e Wilkinson, Americani, proposti dall'Eccmo Presidente e dal Conte Sclopis, si trovano nominati. Si vota quindi per i Signori Joze Forrester, ed Alessandro Herculano, proposti dal Cavaliere Cibrario, i quali sono nominati. Venne poscia nominato alla unanimità Paolo Emilio Botta, proposto dal Segretario.

Il Conte Sclopis legge Ricerche intorno alle istituzioni Costituzionali in Italia ed in particolare di quelle del Piemonte.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Peyron, f. f. di Presidente
Gazzera, Segretario

---

## Tornata del Giovedì 20 Dicembre 1849, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici:

Il Cav. Peyron, Tesoriere,
Il Cav. Carena,
Il Cav. di S. Quintino,
Il Cav. Ab. Gazzera, Segretario

Il Conte Sclopis,
Il Cav. Romis,
Il Cav. Provana,
Il Cav. Barucchi.

Il Cav. Peyron fa le veci di Presidente non intervenuto.

Il Segretario legge la Relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Presenta alla Classe alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Legge la lettera del Sig.r Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, colla quale partecipa all'Accademia che da S. M. venne approvata la nomina del Cav. Pietro Martini, Presidente della Biblioteca di Cagliari, ad Accademico nazionale

non residente. Quindi il Cav. di S. Quintino continua la lettura delle Osservazioni critiche sopra alcuni particolari della storia del Piemonte e della Liguria nei secoli XI e XII, corredati di opportuni contemporanei documenti.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

# Tornata del Giovedì 10 di Gennaio 1850,

alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Cav. Cibrario
Cav. Vesme,
Prof. Carlo Promis,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia e notate in un registro a parte. Quindi il Sig. Conte Sclopis continua la lettura delle Ricerche intorno alle istituzioni Costituzionali in Italia ed in particolare di quelle del Piemonte.

Il Cav. Cibrario dà lettura delle Notizie di Matilde di Savoia, moglie di Alfonso Henriques, primo Re di Portogallo.

L'Eccmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore nove.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì 18 di Aprile 1850,

alle ore 7 e mezzo pomeridiane sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. Provana
Cav. Bertolotti

S. E. il Cav. Cesare Saluzzo, | Cav. Vesme
Cav. Carena, | Prof. Carlo Promis
Cav. di S. Quintino, | Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia. Indi il Cav. Gazzera legge l'Appendice alle iscrizioni antiche cristiane del Piemonte.
Uscito l'Autore dalla sala e messa dett' Appendice a partito per la stampa nei Volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

L'Eccell.mo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

## Adunanza del Giovedì 27 di Giugno 1850,

alle ore 7½ pomeridiane sono presenti gli Accademici.

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente | Cav. Bertolotti
Conte Sauli, Direttore | Cav. Promis
Cav. Peyron, Tesoriere | Cav. Provana
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo | Prof. Promis
Cav. Carena. | Cav. Gorresio
Cav. Prof. Gazzera, Segretario | Cav. Barucchi
Conte Sclopis

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Presenta alla Classe varie opere inviate in dono all'Accademia.

Presenta pure un manoscritto del Sig.r Avv.o De Marchi Vice Console a Bayrouth e intitolato Sulla pubblica Istruzione presso i Maroniti del Monte Libano, inviato all'esame dell'Accademia. L'Eccell.mo Presidente nomina all'esame del medesimo gli Accademici Cav.i Peyron e Gorresio.

Il Conte Sclopis continua e termina la lettura del Prospetto delle Costituzioni particolari antiche del Piemonte.

Uscito l'Autore dalla sala e messo a partito la stampa del medesimo nei volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Cav. Gazzera termina pure la lettura dell'Appendice al Discorso sulle Iscrizioni cristiane antiche del Piemonte. Ritiratosi l'autore dalla sala e fatta ballottazione intorno alla stampa della medesima nei volumi Accademici, è ammessa con tutti i voti.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì 21 di Novembre

1850, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario
Conte La Marmora,
Cav. Vesme,
Cav. Bertolotti,
Cav. D.co Promis,
Cav. Provana,
Cav. Ricotti,
Prof. Carlo Promis,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Presenta alla Classe alcune opere inviate in dono all'Accademia. Presenta pure uno scritto del Sig. Orcurti intorno ai papiri egizii del Museo. Il Presidente nomina gli Accademici Cav. Gazzera e Cav. Vesme onde lo esaminino e riferiscano.

Passa quindi la Classe all'esperimento di nomina ad un posto vacante di Accademico Straniero, e fatto lo squittinio dei nomi scritti si ha: Boeuck 10 volte, Troya 2, e Wilkinson 1. Totale 13. Nessuno avendo ottenuto i richiesti voti dei quattro quinti, si passa alla ballottazione pel Sig. Boeuck, il quale avendo 4 voti contrarii, non è

eletto. La Classe invia ad altra seduta per un nuovo esperimento.

Il Cav. Peyron legge il rapporto sullo scritto del Sig. Avv.° De-Marchi: Della pubblica istruzione presso i Maroniti e conchiude: a che sia ringraziato l'autore per la fatta comunicazione. Le conclusioni messe a partito, sono accettate con tutti i voti, meno uno.

Il Conte La-Marmora legge: Su alcune antichità Sarde cavate da un MSSto del secolo XV.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti — { Conte Di Saluzzo, Presidente
Gazzera, Segretario }

---

Tornata del Giovedì 2 del 1851, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario
Cav. Vesme,
Cav. Promis,
Conte della Marmora,
Cav. Provana,
Cav. Ricotti,
Cav. Barucchi

Assistono, invitati, all'adunanza il Sig. Barone Jacquemoud Senatore del Regno, ed il Sig. Cav. di Neigebaur, Archeologo Prussiano.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia.

Il Presidente partecipa alla Classe che la carica triennale di Direttore della medesima è terminata con tutto il mese di Dicembre, e l'invita a passare alla nomina del medesimo. Ciascun Accademico avendo scritto un nome sopra la scheda si ottengono i seguenti: Conte Sauli, sette volte, Barone Manno, una, Cav. Barucchi, una. Il Conte Sauli è quindi rieletto pel seguente triennio.

Essendo pure scaduta la biennale nomina del Conte Balbo ad Accademico Aggiunto al Consiglio di Amministrazione la Classe passa alla nomina di altro Aggiunto, e scritto un nome sulla scheda si ottengono i seguenti: Conte Balbo, 5 volte, Vesme 3, Provana una, Barucchi, una. Nessuno avendo ottenuta la prescritta maggiorità, si passa alla ballottazione tra il Conte Balbo e Cav. Vesme i quali hanno ottenuto il numero maggiore. Il Conte Balbo avendo ottenuto il numero prescritto dei voti è riconfermato per un altro biennio.

Indi il Cav. Vesme, condeputato coll'Accademico Cav. Gazzera, fa rapporto intorno allo scritto del Sig. Orcurti, Applicato al Museo di Antichità, sui papiri Geroglifici del Museo stesso e sul grande papiro particolarmente, e conchiude a che letto il lavoro alla Classe possa essere ammesso nei volumi Accademici. Fatta ballottazione intorno alle conclusioni, sono ammesse con tutti i voti.

Il Conte La Marmora continua la lettura dello scritto sulle Antichità della Sardegna, e particolarmente sulle Iscrizioni ritrovate nel manoscritto di cui nell'adunanza precedente. Uscito l'Autore dalla sala è messo a partito per la stampa nei volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 ½

Sottoscritti { Sauli, Direttore / Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì 23 di Gennaio 1851,

alle ore 7 pomeridiane, intervengono gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore,
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario,
Cte Alberto della Marmora,
Cav. Vesme,
Cav. Bertolotti,
Prof. Gromis,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia.

La Nomina di Accademici Nazionali non residenti, Stranieri e Corrispondenti è rimandata ad altra adunanza.

Il Cav. Barucchi incomincia la lettura dello scritto del Sig. Orcurti intorno al gran papiro geroglifico del R. Museo.

Il Conte Alberto della Marmora dà comunicazione di un altro scritto, pure ritrovato in Sardegna, concernente ad una iscrizione presunta esistente e scoperta in un sepolcro sotterraneo a Porto Torres.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti – { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì 13 di Febbraio 1851,

alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore
Cav. Peyron, Tesoriere
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Conte Alberto della Marmora,
Cav. Cibrario,
Cav. Bertolotti,
Cav. Casimiro Promis,
Cav. Provana
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia, registrate in una nota a parte.

La Classe interrogata se intenda passare a far nomina de' due posti vacanti di Accademici stranieri, ed a quella di Corrispondenti, la rimanda ad altra adunanza.

L'Accademico Cav. Peyron continua la lettura dello scritto del Sig. Orcurti sul gran papiro geroglifico del Museo Egizio.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti – { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

# Tornata del Giovedì 13 Marzo 1851, alle

ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore
Cav. Peyron, Tesoriere
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario
Cav. Bertolotti
Cav. Dom.co Promis,
Cav. Provana,
Conte Alberto Lamarmora
Cav. Ricotti
Prof. Carlo Promis
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia e notati in registro a parte.

Il Direttore interroga la Classe se in vista della mancanza del Presidente e dello scarso numero di Accademici presenti vogliano rimandare ad un altra adunanza le nomine di Accademici stranieri e di Corrispondenti, la Classe determina che sia rimandata.

Il Cav. Peyron continua la lettura dello scritto del Sig. Orcurti sul papiro Geroglifico del R. Museo.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 8 ¾

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì 3 Aprile 1851, alle

ore 7 ½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Cav. Desme
Cav. Carlo Promis
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alla Classe alcuni

libri inviati in dono all'Accademia e segnati in registro a parte.

Si rimanda ad altra adunanza la nomina di Accademici Stranieri, Nazionali non residenti, e Corrispondenti.

Il Cav. Peyron continua e termina la lettura dello scritto del Sig. Orcurti, Applicato al Museo Egizio, intorno al gran papiro funebre Geroglifico del Reale Museo. Dopo di che messo a partito per la stampa di esso nei Volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti meno uno.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 26 Giugno 1851, alle ore 7½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore,
S. E. il Cav. Cesare Saluzzo,
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Cav. Cibrario,
Cav. Bertolotti,
Cav. Provana,
Cav. Carlo Promis,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata.

Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia e registrati in nota a parte.

Il Direttore interroga la Classe se intenda passare alla nomina dei due posti vacanti di Accademici Stranieri. La Classe aderisce e ciascun Accademico avendo scritto un nome su di una scheda; fattone squittinio si hanno i seguenti nomi:

Boeckh . . 4.
Macaulay . . 4.
Troja . . . 2.
Cousin . . . 1.

Totale undici uguali al numero degli Accademici presenti. Nessuno avendo ottenuto il richiesto numero dei voti, la Classe passa a votare per ischede a quale dei due si debba la priorità. Lo squittinio dei voti è di 6 per il Sig. Macaulay e cinque per il Sig. Boeckh, onde la Classe fatta votazione per il Sig. Macaulay è eletto con tutti i voti. Passa poscia a votare per il Sig. Boeckh, il quale è eletto con 9 voti favorevoli e due contrarii.

Passa poscia la Classe alla nomina di un posto di Accademico nazionale non residente, e ciascun Accademico avendo scritto un nome sopra una scheda; lo squittinio delle medesime dà i seguenti nomi:

il Sig. Leone Menabrea .... otto volte
il Sig. Marchese Costa .... tre "

Fatta poscia ballottazione per il Sig. Cav. Menabrea che ottenne maggior numero di voti, è eletto con 10 voti favorevoli ed uno contrario.

Passando quindi la Classe alla nomina di Socii Corrispondenti

Il Sig. Ampère (proposto dal Segretario)
Il Sig. Prof. Bonafous (proposto dal Cav. Cibrario)
Il Sig. Duca di Caraman (proposto dal Segretario)
Il Sig. Lowenstern (proposto dal Cav. Gorresio)
Il D.re Klentzen (proposto dal Segretario)
Il Sig. Barone d'Estorff (prop. dal Conte Sauli)
Il Sig. Visconte di Rougé (prop. dal Segretario)

sono eletti.

L'ora tarda 9 1/4, avendo impedito che la Classe potesse sentire la lettura dell'Accademico Cav. di S. Quintino, determina che Lunedì prossimo 30 del corrente si tenga altra adunanza.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9 1/4

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segrettario

**Tornata** del Lunedì 30 Giugno 1851, alle ore 7 ½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| Il Conte Sauli, Direttore, | Il Cav. Vesme, |
| Eccmo Cav. Cesare Saluzzo, | Il Cav. Bertolotti, |
| Il Cav. Carena, | Il Cav. L. G. Provana, |
| Il Cav. di S. Quintino, | Il Cav. Ricotti |
| Il Cav. Gazzera, Segretario, | Il Cav. Barucchi |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e notati in foglio a parte.

Il Cav. di S. Quintino pose termine alla lettura de' suoi Discorsi intorno ai Marchesi di Savona e della Liguria. Uscito l'autore dalla sala e posto ai voti per la stampa nei volumi Accademici vennero essi approvati.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Plana, Vice-Presidente
Gazzera, Segretario

---

**Tornata** del Giovedì, 4 Dicembre 1851, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| Barone Plana, V.-Presidente, | Conte Sclopis |
| Conte Sauli, Direttore | Conte della Marmora, |
| Cav. Peyron, Tesoriere | Cav. Bertolotti |
| Eccmo Cav. Cesare Saluzzo, | Cav. Domco Promis |
| Cav. Carena, | Cav. Provana L. G. |
| Cav. di S. Quintino, | Cav. Ricotti |
| Cav. Gazzera, Segretario | Cav. Prof. Carlo Promis |
| | Cav. Barucchi |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Il Vice Presidente in un tenero ed affettuoso discorso sparge alcuni fiori sulla tomba del fu nostro amorosissimo Presidente Conte Alessandro di Saluzzo, che è del tenore seguente:

"Signori Accademici,"

" Adempisco al doloroso offizio di annunziarvi,
" siccome all'altra Classe, la morte del nostro Presidente
" avvenuta il dì 10 del p.° Agosto. Non saprei esornar con
" parole i sentimenti, che una cotanto, per noi, lagrimevole
" perdita solleva nell'animo mio; soprattutto in questo momen=
" to; in questo luogo, dove, mi pare ancora di vederlo a me
" vicino. Il mio rammarico è sincero, profondo; ed è, ne
" son certo, conforme al vostro. Ma confesso, che conosco
" tutta la mia insufficienza per degnamente evocarlo
" dal cuore, e ritrarlo col labbro. Abbiate la generosità
" di concedere il silenzio a me, che, in siffatta luttuosa
" circostanza sono, fra voi, colui che è meno capace di
" spandere fiori di eloquenza sulla tomba dell'illustre
" trapassato.

" Ora è debito mio di parlarvi della Nomina di
" un Successore. A questo proposito, se mi è lecito di
" esternarvi la mia franca e leale opinione, dirò, che
" il Corpo Accademico farebbe atto universalmente appro=
" vato ed applaudito, qualora, rompendo ogni indugio, chia-
" masse ad occupare il seggio della Presidenza un'altro
" figlio del fondatore dell'Accademia, il Cav. Cesare Di
" Saluzzo. Parmi, che sia questo, non solo il miglior modo
" di onorare la memoria del defunto, ma eziandio quello
" per cui si possa dare una solenne testimonianza di
" stima ad un cospicuo Membro del nostro Corpo."

Dopo del che il Cav. Cesare Saluzzo dice alquante tenere parole in ringraziamento al Vice-Presidente e ringraziando ad un tempo la Classe per gli attestati sinceri di simpatia e di affezione dati dalla medesima alla buona memoria del suo affettuosissimo fratello e nostro Presidente.

Il Conte Sclopis parla quindi della convenienza di chiedere al Governo la restituzione delle 16 pensioni che unite alle 24 di cui gode, debbono formare le quaranta per

cui dal Governo francese venne dato il capitale, giusto il trattato di Parigi. La Classe riconoscendo giuste le osservazioni del Conte Sclopis rimanda ad altro tempo l'esame della proposta.

Il Cav. di S. Quintino legge: Considerazioni intorno ai primi Marchesi di Saluzzo. Uscito l'autore dalla sala e messo a partito per la stampa nei Volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Plana, Presidente
Gazzera, Segretario.

---

# Tornata del Giovedì, 22 di Gennaio 1852,

alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Il Barone Plana, Presidente,
Il Conte della Marmora, V.-Presidente,
Il Conte Sauli, Direttore.

I Cavalieri:
Peyron, Tesoriere,
Gazzera, Segretario,
Vesme,
Bertolotti,
Promis Domenico,
Provana
Ricotti,
Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si leggono la lettera del Cav. Drovetti colla quale accompagna il magnifico dono fatto all'Accademia della prima edizione della collezione della Descrizione dell'Egitto. Più quella del Ministro dell'Interno partecipante la conferma fatta da S. M. alle nomine fatte dall'Accademia del Barone Plana a Presidente, e Conte della Marmora a Vice-

Presidente della medesima.

Passa quindi la Classe alla Nomina di alcuni Corrispondenti ed elegge il Sig. Raoul-Rochette, con tutti i voti, meno uno; il Sig. Lenormant, con tre voti contrarii; il Sig. Mallet, di Ginevra, con due voti contrarii; ed il Sig. Cros-Mayrevieille, pure con due voti contrarii.

Indi il Cav. Desimoni dà lettura dello scritto dell'Accademico non residente Cav. Martini intorno ad una pergamena contenente un Ritmo antico.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

## Tornata del Giovedì 5 di Febbraio 1852,

alle ore sette pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Alb. Lamarmora, V.-Presid., Cav. Bertolotti,
Conte Sauli, Direttore della Cl., Cav. Dom.co Promis,
Cav. Peyron, Tesoriere, Cav. Provana,
Cav. di S. Quintino, Cav. Carlo Promis,
Cav. Gazzera, Segretario, Cav. Barucchi
Cav. Desimoni,

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia e notati in foglio a parte. Si leggono le lettere di ringraziamento per la loro nomina a Soci Corrispondenti dell'Accademia dei Signori Raoul-Rochette e Lenormant.

Il Cav. Desimoni continua la lettura dello scritto del Cav. Martini.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

**Tornata** del Giovedì 26 di Febbraio 1852, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Il Conte Della Marmora, V.-Presidente
Il Conte Sauli, Direttore
Il Cav. Peyron, Tesoriere
Il Cav. Cesare Saluzzo,
Il Cav. Carena,
Il Cav. Gazzera, Segretario
Il Cav. Provana
Il Cav. Carlo Promis
Il Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Il Cav. Peyron avendo incominciata la lettura dello scritto del Sig. De Rocchi sulle osservazioni di varii membri la Classe decide che sia quello inviato all'esame di una Commissione composta dalli Accademici Cav.[i] Peyron, Ricotti e Barucchi. La Classe passa quindi alla nomina del posto di Accademico Aggiunto al Consiglio di Amministrazione reso vacante per la scadenza del Cav. Bon Compagni, e questi venne rieletto per un altro triennio.

Il Segretario Cav. Gazzera incomincia la lettura di un suo lavoro sotto il titolo del Ponderario, e delle antiche lapidi della colonia Eporediese.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti – { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

**Tornata** del Giovedì 18 Marzo 1852, alle ore 7 1/2 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Conte della Marmora, V.-Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Commend Cav. Cesare Saluzzo
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. Cibrario,
Cav. Vesme,
Cav. Dom. Promis,
Cav. Provana
Cav. Carlo Promis
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza

precedente, la quale è approvata. Si presenta varie opere inviate in dono all'Accademia, e registrate in foglio a parte.

Il Conte Della Marmora comunica alcune nuove carte e disegni di cose sarde a sostegno e dichiarazione delle sue antecedenti letture concernenti ad alcune curiose antichità scoperte in quell'isola.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

Adunanza del Giovedì 1.° Aprile 1852, alle ore 7½ pomeridiane sono presenti gli Accademici

Conte A. della Marmora, V.-Presidente, Conte Sauli, Direttore, Cav. Peyron, Tesoriere, S. E. Cav. Cesare Saluzzo, Cav. Carena, Cav. Di S. Quintino, Cav. Gazzera, Cav. Sclopis, Cav. Ricotti, Cav. Carlo Promis, Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Legge la lettera del Sig. Mallet di Ginevra in ringraziamento all'Accademia per la sua nomina a Socio Corrispondente. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia, e notati in foglio a parte.

Il Cav. Di S. Quintino incomincia la lettura del suo lavoro Sui Marchesi di Saluzzo.

Il Segretario Gazzera continua a leggere intorno al Ponderario ed alle lapide antiche Sporadiesi.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
Gazzera, Segretario

Tornata del Giovedì 22 di Aprile 1852, alle ore 7 ½ pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Conte Alberto Della Marmora, Vice-Presidente,
Conte Sauli, Direttore della Classe,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Di S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. L. G. Provana,
Cav. Promis,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e registrati in foglio a parte.

Il Cav. Di S. Quintino continua e termina il suo scritto intorno all'origine de' Marchesi di Saluzzo. Uscito l'autore dalla sala, e messo a partito per la stampa nei volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Indi il Segretario Gazzera continua la lettura delle sue Osservazioni intorno al Ponderario ed alle lapidi antiche Eporediesi.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 13 Maggio 1852, alle ore 7 ½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici

Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. Vesme,
Cav. Ricotti,
Cav. Provana,
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e registrati in foglio a parte.

Il Cav. Vesme continua la lettura delli Studii storici sulla Sardegna, del Cav. Martini, Accademico non residente.

Il Segretario Gazzera continua a leggere il suo scritto intorno alle Epigrafi antiche Eporediesi. Uscito l'Autore dalla sala e messo lo scritto a partito per la stampa nei volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9 ¼

Sottoscritti { Plana, Presidente.
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì 17 Giugno 1852, alle ore 7 ½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Barone Plana, Presidente,
Cte Albo della Marmora V. - Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena
Cav. Gazzera, Segretario
Cav. Cibrario
Cav. Vesme
Cav. Provana
Cav. Ricotti
Cav. Boncompagni
Cav. Carlo Promis

Assiste all'adunanza l'Accademico straniero Adolfo Thiers, Membro dell'Istituto di Francia.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Il Cav. Peyron, a nome della Giunta Accademica composta inoltre degli Accademici Cavri Ricotti e Barucchi, fa rapporto intorno allo scritto del Sig. Alberto Rinieri de' Rocchi Intorno alle cause della declinazione di Atene e alla sua influenza sullo decadimento della Grecia e di Sparta, inviato all'esame della Classe. Osservando il relatore che sebbene l'argomento sia trattato dall'autore con dottrina e scelta erudizione, tuttavolta per la lunghezza soverchia, i molti

episodii, e le divagazioni che non si rapportano direttamente al soggetto, per cui passa così i limiti prescritti per una memoria accademica, difetti questi, stati riconosciuti dall'autore stesso, a togliere i quali aveva pregato la Classe a volerli essa stessa togliere ed emendare. La Giunta è di parere che l'Accademia non può in modo alcuno accettare tale cortese mandato di fiducia, invita l'autore ad apportare allo scritto suo quel rimedio ch'ei voleva ministrato da noi.

La Classe fatta ballottazione sulle conclusioni del parere le approva con tutti i voti.

Indi il V.-Presidente della Marmora dà lettura di alcuni schiarimenti al già approvato suo lavoro intorno alle singolari antichità epigrafiche e letterarie della Sardegna, le quali sono approvati.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Plana Giovanni, Presidente
Gazzera, Segretario

---

## Tornata del Giovedì 25 Novembre 1852, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Barone Plana, Presidente
Conte Sauli, Direttore
Cav. Peyron, Tesoriere
C.te della Marmora, V.-Presidente
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario
Comm. Cibrario,
Cav. Vesme
Cav. Bertolotti,
Cav. Dom.co Promis,
Cav. Provana
Cav. Ricotti
Cav. Carlo Promis
Cav. Gorresio

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia.

Interrogata la Classe se intenda di passare alla nomina

ad un posto vacante di Accademico Residente, ed a due di Accademici Nazionali non Residenti, la Classe determina di rimandarne ad altra adunanza, onde gli Accademici siano in grado di pensare su quali soggetti possano rivolgere il loro voto. Passa quindi alla nomina di Socii Corrispondenti, ed il Sig.r Boissieu, distinto Archeologo di Lione è nominato con tutti i voti, meno uno. Il Sig.r Arneth, Direttore del Museo Numismatico di Vienna, è nominato collo stesso numero di voti.

L'Accademico non residente Cav. Martini avendo inviato la pergamena contenente il ritmo desiderata dalla Classe, questa nomina all'esame della medesima gli Accademici Cav.i di S. Quintino e Vesme. Avendo indi presentato il msto della traduzione dalla lingua cinese del libro Li-Ki fatta dall'Accademico Callery, la Classe decide che essa unitamente al testo venga stampata nei Volumi Accademici.

Il Presidente licenzia l'Adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
Gazzera Segretario

---

**Tornata del Giovedì 16 Dicembre 1852, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:**

Conte Della Marmora, V. Presidente,
Conte Sauli Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Gazzera Segretario,
Cav. Bertolotti
Cav. Provana
Cav. Ricotti
Cav. Carlo Promis
Cav. Gorresio
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e notati in foglio a parte.

Si passa quindi a votare onde sapere se la Classe

intenda passare alla nomina di un Accademico Residente e decide negativamente. Fatto lo stesso esperimento per la nomina dei due posti vacanti di Accademici Nazionali non Residenti, la Classe decide che ne sia rimandata la nomina ad altro tempo.

L'Accademico Cav. Peyron incomincia la lettura della traduzione del Li-Ki, fatta dall'Accademico non residente Calleri.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

6 o 15°

Tornata del Giovedì del 1853, alle ore 7 pomeridiane; sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| Conte Della Marmora, V.-Presidente | Cav. Vesme |
| Conte Sauli, Direttore | Cav. Dom.co Promis |
| Cav. Peyron, Tesoriere | Cav. Bertolotti |
| Cav. Carena, | Cav. Provana |
| Cav. di S. Quintino | Cav. Ricotti |
| Cav. Gazzera, Segretario | Cav. Carlo Promis |
| | Cav. Gorresio |
| | Cav. Barucchi |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia e notate in foglio a parte.

Si continua la lettura del libro Li-Ki, tradotto dall'Accademico non residente Calleri con annotazioni. Messo quindi a partito per la stampa del medesimo nei volumi accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 8 1/2

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

# Tornata del Giovedì 27 Gennaio 1853,

alle ore sette pomeridiane, sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| Conte Della Marmora, V.-Presidente | Cav. Bertolotti |
| Conte Sauli, Direttore della classe | Cav. Provana |
| Cav. Carena | Cav. Barucchi |
| Cav. Gazzera, Segretario | |
| Conte Vesme | |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia e registrati in foglio a parte. Fra questi la Classe accoglie con piacere il dono fattole dal Collega Cav. Giacinto Carena del secondo volume del suo applaudito Prontuario, concernente alle Arti e Mestieri, e ne rende ad esso, presente, le più distinte azioni di grazie per sì diligente ed accurato lavoro, il quale tende ad accrescere il patrimonio del bello e sonante idioma nostro.

Il Cav. Vesme, condeputato col Cav. di S. Quintino, fa rapporto intorno all'esame da essi istituito sulla pergamena Sarda che comprende un Ritmo in lode della medesima, e conchiude con lunga indagine sulla non dubbia autenticità della medesima.

La Classe ammesse le conclusioni del medesimo, decide inoltre che il rapporto venga stampato unitamente alla memoria del Cav. Martini.

Si continua indi la lettura del lavoro del Conte Sclopis sui rapporti fra lo Stato nostro e la Gran Bretagna dal 12 sino a' nostri giorni. Messo esso a partito per la stampa nei volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

Tornata del Giovedì 17 Febbraio 1853 alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte della Marmora V.-Presidente
Conte Sauli, Direttore
Cav. Peyron, Tesoriere
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario
Cav. Bertolotti,
Cav. Rovana
Cav. Barucchi,
Cav. Gorresio.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e registrati in foglio a parte.

Il Cav. Sesme, condeputato col Cav. Gorresio, fa relazione intorno alla Grammatica Tedesca inviata dal Ministero dell'Interno, all'esame dell'Accademia, e conchiude che il lavoro dell'Appolonio è fatto con esattezza e diligenza, e può quindi meritare di essere favorevolmente accolto. La Classe approva le conclusioni della Giunta con tutti i voti, meno uno.

Indi il Cav. Sesme termina la lettura dello scritto dell'Accademico Cav. Martini sulle antichità della Sardegna, il quale messo a partito per la stampa ne' Volumi Accademici: il partito è vinto con tutti i voti.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti - Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì 14 Aprile 1853, alle ore 7½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. di S. Quintino,
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. Ricotti
Cav. Rovana
Cav. Bertolotti
Cav. Carlo Promis
Cav. Gorresio

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia, e registrate in foglio a parte.

Indi il Cav. Peyron incomincia la lettura di un suo scritto concernente alla Storia del matrimonio presso i Romani.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 8 ½.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

**TORNATA** del Giovedì 28 Aprile 1853, alle ore 7½ pomeridiane sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| Conte Sauli, Direttore della Classe, | Cav. Pesme |
| Cav. Peyron, Tesoriere, | Cav. Bertolotti |
| Cav. Carena, | Cav. Promis Dom.co |
| Cav. Gazzera, Segretario, | Cav. Provana |
| Conte Sclopis, | Cav. Promis Carlo |
| | Cav. Gorresio |
| | Cav. Barucchi |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza antecedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia, ed un esemplare della medaglia fatta coniare dall'Accademia Reale delle Scienze di Stockholm in onore del Chiarissimo e Celebre Chimico Berzelius.

Il Cav. Peyron continua la lettura della Storia del matrimonio presso i Romani.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

# Tornata del Giovedì 12 Maggio 1859,

alle ore 7 ½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore,
Cav. Carena
Cav. di S. Quintino
Cav. Gazzera Segretario,
Cav. Rovana
Cav. Domenico Promis,
Cav. Carlo Promis,
Cav. Barucchi,
Cav. Gorresio.

Il Segretario legge la relazione dell' adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all' Accademia, e registrati in foglio a parte.

Il Cav. di S. Quintino legge: Discorso intorno all' origine del Marchesato di Busca.

Il Direttore licenzia l' adunanza alle ore 8 ½

Sottoscritti { Peyron, Tesoriere ff. di Presidente
Gazzera, Segretario.

---

# Tornata del Giovedì 26 Maggio 1859, alle

ore 7 ½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena
Cav. di S. Quintino,
Cav. Gazzera Segretario
Conte Sclopis,
Cav. Vesme
Cav. Bertolotti,
Cav. Rovana
Cav. Carlo Promis
Cav. Gorresio
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell' adunanza antecedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all' Accademia, e notati in foglio a parte.

Il Cav. di S. Quintino continua la lettura della Memoria intorno al Marchesato di Busca.

Il Direttore licenzia l' adunanza alle ore 9

{ Della Marmora V. Presidente
Gazzera, Segretario

**Tornata** del Giovedì 30 Giugno 1853, alle ore 7½ pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora V.e Presidente,
Conte Sauli Direttore,
Cav. Carena,
Cav. Di S. Quintino,
Cav. Gazzera Segretario,
Cav. Dom.co Promis,
Cav. Ricotti,
Cav. Carlo Promis
Cav. Bertolotti
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati all'Accademia e registrati in foglio a parte.

Si legge la lettera del Ministero dell'Interno colla quale partecipa che Sua Maestà ha conferita al Cav. Boncompagni la pensione vacante.

Il Presidente interroga la Classe se voglia occuparsi della nomina di Accademici Residenti di cui tre posti sono vacanti; la Classe rimanda la nomina ad altra adunanza.

Il Cav. Di S. Quintino termina la sua Memoria sul Marchesato di Busca. Uscito l'Autore dalla sala, e messo a partito per la stampa nei Volumi Accademici il partito è vinto con tutti i voti.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
Gazzera, Segretario

---

**Tornata** del Giovedì 15 Dicembre 1853, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Sauli, Direttore
Cav. Peyron Tesoriere
Cav. Di S. Quintino
Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis
Cav. Vesme
Cav. Bertolotti
Cav. Promis Domenico,
Cav. Provana
Cav. Ricotti,
Cav. Boncompagni,
Cav. Promis Carlo,
Cav. Gorresio
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano varie opere offerte in dono all'Accademia e registrate in foglio a parte.

Il Direttore interroga la Classe se passando alla nomina di Accademici Residenti, tre essendo i posti vacanti, voglia fare esperimento per tutti e tre o due soltanto. La Classe, per ballottazione, decide che si faccia squittinio per due soltanto. Onde caduno Accademico scrive due nomi su di una scheda, e lo squittinio delle medesime dà il seguente risultato. Quattordici sono gli Accademici presenti.

| | | |
|---|---|---|
| Bertini Prof. | nove volte | 9 |
| Albini Prof. | ........... | 7 |
| Vallauri Prof. | ........... | 7 |
| Marchese D'Azeglio | ...... | 2 |
| Paravia Prof. | ........... | 2 |
| Massimo D'Azeglio Cav. | ...... | 1 |
| | Totale | 28. |

Nessuno dei predetti avendo raggiunto il numero prescritto dei voti, i quattro quinti la Classe passa a votare in favore del Prof. Bertini che ne ottenne il maggior numero, il quale avendo ottenuti 11. voti favorevoli e 3 contrarii non è eletto. Come neppure i due Professori Albini e Vallauri, i quali non ottennero che 8 voti favorevoli ciascuno contro 6. Visto un tale risultato la Classe, sulla proposizione del Direttore, delibera che nella futura prima adunanza si faccia nuovo esperimento per la nomina dei due Accademici ch'essa erasi proposta di nominare.

Passa indi la Classe a fare esperimento di nomina di Socio nazionale non Residente; il Padre Pessieri Gesuita, non è eletto.

Si nomina quindi i Corrispondente i Professori Wiesellez, proposto dal Prof. Promis Carlo, e Minervini, proposto

dal Segretario, e Padre Adriani, proposto dal Cav. Di S. Quintino.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore 8 ½

Sottoscritti { Della Marmora, V. Presidente
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì 12 Gennajo 1854,

alle ore sette pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Lamarmora, V.-Presidente
Conte Sauli, Direttore
Cav. Peyron, Tesoriere
Cav. di S. Quintino
Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis
Cav. Vesme
Cav. Bertolotti
Cav. Ricotti
Cav. Boncompagni
Cav. Promis Carlo
Cav. Gorresio
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

La Classe decide che sia inviata al Sig.r Scultore Bruneri, accompagnata da lettera, una delle Medaglie di Argento dell'Accademia per testimoniare al medesimo il suo gradimento pel dono del Busto in gesso da esso modellato dal vero. (Gioberti)

La Classe, in conformità della sua decisione dell'adunanza precedente, passa a fare nuovo esperimento di nomina ai posti vacanti di Accademici residenti. Ciascun Accademico scrive due nomi sopra una scheda, lo squittinio delle quali dà il seguente risultato:

Professore Bertini ...... 9 volte
Id. Albini ...... 8 id.

17

Riporto 17 volte
Professore Vallauri . . . . 7. id.
Marchese D'Azeglio . . . . 1. id.
Professore Paravia . . . . 1. id.
Totale 26 volte

Fatta quindi ballottazione su ciascuno dei sopradetti che ottenero maggior numero di voti. Bertini ottenne 10 voti, non è eletto; Albini 6, Vallauri 5, non sono eletti. Passata poscia la Classe alla nomina di Corrispondenti si vota per il Sig.r Ab. Crouzet-Mouchet, proposto dal Conte Sauli, non è eletto.

Il Cav. Commendatore Peyron legge, per comunicazione, la Prefazione al suo trattato Sul matrimonio presso i Romani.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 8 1/2.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
Gazzera, Segretario

# Tornata del Giovedì 9. Marzo 1854, alle

ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Lamarmora V.-Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Cav. Bertolotti,
Cav. Provana,
Cav. Ricotti
Cav. Promis Carlo
Cav. Gorresio
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia.

Essendo cessato il triennio del Direttore della Classe Conte Sauli, passa questa a votare per la nomina del successore, ciascun Accademico avendo scritto un nome sopra una scheda; lo squittinio della medesima dà il seguente

risultato. Gli Accademici presenti sono nove.

Conte Sauli 7. volte
Cav. Barucchi 1. "
Cav. Bertolotti 1. "
Totale 9 "

Il Conte Sauli, avendo riunita la maggiorità, è rieletto per un altro triennio.

L'Accademico Cav. Ricotti dà lettura di una lettera nella quale si dà notizia di un codice dell'Achilleide di Stazio, che si crede del secolo XII, e che contiene non poche varianti lezioni. Lo stesso comunica la prefazione da esso proposta al libro Jurium, pubblicato dalla R. Deputazione di Storia Patria.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 8 ½

Sottoscritti { Plana Giovanni, Presidente
Gazzera, Segretario

---

**TORNATA** del Giovedì 30 Novembre 1854, alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Barone Plana, Presidente
Conte Sauli, Direttore
Cav. Peyron, Tesoriere
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis,
Cav. Di S. Quintino,
Cav. Promis Domenico,
Cav. Ricotti,
Cav. Gorresio,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia.

Volendo quindi la Classe passare alla nomina di Accademici Residenti, dei quali sono tre posti vacanti, si incomincia a far ballottazione per determinare se si debba passare alla nomina dei due o dei tre posti,

e fatto lo squittinio la Classe decide che si passi all'esperimento di nomina di tre. In conseguenza ogni Accademico scrive tre nomi sopra una scheda; lo squittinio delle quali dà i seguenti nomi

| | |
|---|---|
| Vallauri | 8 volte |
| Bertini | 10 " |
| Cappellina | 7 " |
| Albini | 5 " |
| Azeglio Roberto | 1 " |
| Briero | 1 " |
| Paravia | 1 |
| Totale | 33 |

Il Professore Bertini avendo ottenuto dieci voti resta nominato.

Si passa quindi a far ballottazione sui Professori Valluni, Cappellina e Albini, i quali non avendo riuniti i necessarii voti, non sono nominati.

Vallauri

Passando poscia la Classe alla nomina di un posto vacante di Accademici nazionali non residenti Ciascun Accademico avendo scritto un nome su una scheda; lo squittinio delle medesime dà i seguenti nomi

| | |
|---|---|
| Raffaele Lambruschini | 1 volta |
| Abate Tessier | 1 " |
| P. Vercellone | 7 " |

Nessuno di essi avendo riuniti il numero richiesto di voti non è eletto. Fattasi ballottazione pel P. Vercellone che ottenne il maggior numero non è eletto. La Classe in vista del risultato ottenuto rimanda ad altra adunanza lo sperimento di nomina di essi.

Votando poscia la Classe per la nomina di Corrispondenti, i Signori Alessandro Daguet, e Vaucher, proposti il primo dal Comm. Cibrario il secondo dal Cav. Peyron, sono eletti. Lo sono pure i Signori Francesco Bonaini, e Antonio Zobi, proposti dal Conte Sclopis e dal Segretario, come eziandio

i Signori Cavalieri Bunsen, e Lepsius, proposti dagli stessi Accademici.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

## Tornata del Gio. di 21 Dicembre 1854,

alle ore sette pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presidente,
Cav. Gazzera Segretario,
Conte Sclopis,
Cav. Vesme,
Cav. Promis, Domenico
Cav. Rovana
Cav. Ricotti
Cav. Promis Carlo,
Cav. Gorresio,
Cav. Baruchi
Prof. Bertini.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia. Si legge la lettera del Sig. Ministro dell'Interno di approvazione della nomina del Sig. Prof. Giovanni Maria Bertini ad Accademico Residente, fatta dalla Classe nella tornata antecedente.

Il Professore Bertini predetto legge alcune Considerazioni sulle Dottrine di Socrate. Uscito l'Autore dalla Sala, la Classe mette a partito per la stampa nei volumi Accademici del suddetto lavoro, il quale è approvato con tutti i voti.

Il Cav. Vesme legge Discorso sull'autore della antica cronaca premessa in alcuni Mssti all'editto di Rotari.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
Gazzera, Segretario

# Tornata del Giovedì 11 Gennaio 1855, alle ore 7

pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Lamarmora V.-Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Gazzera, Segretario
Cav. Domenico Promis,
Cav. Bertolotti,
Cav. Ricotti
Cav. Promis Carlo
Cav. Gorresio
Cav. Barucchi
Prof. Bertini

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in Dono all'Accademia, notati in foglio a parte.

Il Cav. Peyron legge una nota dell'Appendice della sua traduzione di Tucidide Sulla Egemonia, e del Municipalismo presso ai Greci.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 8 3/4

Sottoscritti - Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

# TORNATA del Giovedì 29 Marzo 1855, alle

ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Lamarmora, V.-Presidente,
Cav. Peyron Tesoriere,
Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis,
Cav. Provana,
Conte Vesme,
Cav. Ricotti,
Cav. Bertolotti,
Cav. Promis Domenico,
Prof. Cav. Promis Carlo,
Cav. Barucchi.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si leggono le lettere di ringraziamento dei Socii Corrispondenti Bonaini, Zobi, e Lepsius. Vengono presentati varii libri inviati in dono all'Accademia e registrati in foglio a parte.

Indi l'Accademico Cav. Ricotti legge un brano della vita del Conte Cesare Balbo, intorno alla quale sta lavorando.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Plana Giovanni, Presidente
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì 14 Giugno 1855.

alle ore 7½ pomeridiane, sono presenti gli Accademici
Barone Plana, Presidente, | Cav. Ricotti,
Conte Della Marmora, V. Presidente, | Cav. Gorresio
Cav. Peyron, Tesoriere | Cav. Barucchi
Cav. Gazzera Segretario. | Prof. Bertini.
Cav. Bertolotti,
Cav. Prof. Carlo Promis.

Il Segretario legge la relazione dell' adunanza precedente, la quale è approvata.

Presenta varie opere inviate in dono all' Accademia, notate in foglio a parte. Legge alcune lettere di ringraziamento dei Corrispondenti Cav. Bonaini, Zobi, e Lepsius.

Due essendo i posti vacanti di Accademici residenti la Classe decide di passare alla nomina di un solo. Ciascun Accademico avendo scritto un nome su di una scheda, lo squittinio di esse dà i seguenti nomi, gli Accademici presenti sono dieci

Cav. Prof. Capellina ... 9 volte
Cav. Prof. Vallauri ... 1 "

Il Professore Capellina avendo riunito il numero prescritto dei voti è nominato.

La Classe passando quindi alla nomina di Corrispondenti, sono nominati a pieni voti il Professore Eichhoff, il Sig. Adolfo Regnier, ed il Sig. Prof. Perrens con un voto contrario.

Infine il Segretario Gazzera legge alcune osservazioni intorno all' opera inedita del fu nostro Accademico e Segretario di questa Classe, Barone Vernazza, Le

osservazioni letterarie e particolarmente di storia tipografica, ed il modo di condurne a fine la stampa.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V. Presidente
Gazzera, Segretario

---

**TORNATA** del Giovedì 29 Novembre 1855, alle ore sette pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora, V. Presidente,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario
Cav. Bertolotti,
Cav. Promis Domenico,
Cav. Provana
Cav. Barucchi,
Cav. Bertini,
Cav. Capellina.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia e registrate in foglio a parte, e si leggono lettere di ringraziamenti dei Socii Corrispondenti. È rimandata all'adunanza seguente la nomina di Accademici Nazionali e Stranieri.

Si dà quindi lettura del rapporto della Giunta Accademica dei Signori Cav. Cibrario e Ricotti, sullo scritto del Sig. Mallet, Socio Corrispondente, intorno ad alcuni importanti documenti inediti di Ginevra concernenti la Genealogia della casa di Savoia dal 12.° al 15.° secolo, le conclusioni del quale sono ammesse dalla Classe con tutti i voti.

Indi il Cav. Capellina legge Delle dottrine dell'antica scuola Pitagorica contenute nei versi d'oro a Pitagora attribuiti.

Il V. Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V. Presidente
Gazzera, Segretario

# Tornata del Giovedì 10 del 1856,

alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora, V.-Presidente, Cav. Bertolotti
Cav. Peyron Tesoriere, Cav. Provana
Conte Sauli, Direttore, Cav. Promis Carlo
Cav. Carena, Cav. Barucchi
Cav. Gazzera, Segretario, Cav. Capellina

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata; presenta varie opere inviate in dono all'Accademia, e registrate in foglio a parte. Si legge una lettera del Ministro della Pubblica istruzione e dei Culti di Francia, per la quale annunzia al Presidente di aver destinato per la Reale Accademia un esemplare delle Iscrizioni Romane dell'Algeria, raccolte dal Signor Leon Renier, e pubblicate a spese e d'ordine del suo Ministero.

Indi l'Accademico Capellina continua la lettura dello scritto intorno ai versi d'oro attribuiti a Pitagora.

Il Cav. Peyron legge lo scritto del Sig. Mallet: Documens Genevois pour la Généalogie de la Maison de Savoie. &c.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

# Tornata del Gº Giovedì 24 Gennaio 1856,

alle ore sette pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presidente, Cav. Promis Carlo
Cav. Peyron Tesoriere, Cav. Barucchi
Conte Sauli Direttore, Cav. Capellina
Cav. Gazzera, Segretario
Cav. Provana,

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia. Si legge inoltre la lettera del Ministro degli Affari Esteri con la quale accompagna il resto delle pubblicazioni del Lepsius sull'Egitto, dono di S. M. il Re di Prussia.

Il Cav. Peyron legge una nota della sua traduzione di Tucidide concernente alla Sinesia o fusione delle città Greche.

Il Prof. Capellina continua la lettura del suo lavoro intorno ai Versi d'oro attribuiti a Pitagora.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario.

36

**TORNATA** del Giovedì 7 Febbraio 1856, alle ore sette pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora, V.-Presidente
Cav. Peyron, Tesoriere
Cav. Carena
Cav. Gazzera Segretario
Cav. Bertolotti
Cav. Provana
Cav. Ricotti
Cav. Promis Carlo
Cav. Barucchi
Cav. Boncompagni
Cav. Bertini
Cav. Capellina

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza antecedente, la quale è approvata.

Si presentano alcune opere inviate in dono all'Accademia, e notate in foglio a parte.

Indi il Cav. Peyron termina la lettura del suo scritto intorno alla fusione presso i Greci.

Il Cav. Capellina finisce pure di leggere

la sua dissertazione Intorno ai versi d'oro di Pittagora. Uscito dalla sala l'Autore, si mette a partito per la stampa nei Volumi Accademici, ed il partito è vinto con tutti i voti.

Il Cav. Ricotti continua la lettura dello scritto del Sig. Mallet: Documens Genevois inédits pour la Généalogie de la maison de Savoie, &c. &c.

Il Vice-Presidente licenza l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì, 6 Marzo 1856, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici

Conte Lamarmora, V.-Presidente
Conte Sauli, Direttore
Cav. Carena
Cav. Gazzera, Segretario
Cav. Dom.co Promis
Cav. Bertolotti
Cav. Provana
Cav. Carlo Promis
Cav. Barucchi
Cav. Capellina

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata, presenta alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e notati in foglio a parte.

Essendo scaduto il tempo degli Accademici aggiunti al Consiglio di Amministrazione, la Classe passando alla nomina di altri due, ciascun Accademico avendo scritti due nomi su di una scheda, lo squittinio di esse dà i seguenti nomi, gli Accademici presenti sono dieci.

Cav. Provana 6 volte,
Cav. Boncompagni 6 volte,
Cav. Barucchi 3 volte
Cav. Promis Dom.co 2 volte
Cav. Capellina 3 volte

Gli Accademici Cav. Boncompagni e Cav. Provana, avendo ottenuto il numero prescritto sono nominati per il futuro biennio.

Indi si termina la lettura dello scritto del Sig. Mallet, Socio Corrispondente, Documens Genevois sur la Généalogie des Souverains de Savoie, &c., e messo a partito per la stampa nei Volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il Cav. Provana legge Notizia di un manoscritto originale inedito di Monsignor Agostino Della Chiesa. Terminata la lettura, l'Autore esce dalla sala, e messa a partito per la stampa nei Volumi accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 10 Aprile 1856 alle ore sette ½ pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presidente,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera Segretario,
Cav. Bertolotti,
Cav. Promis Carlo,
Cav. Provana
Cav. Barucchi
Cav. Bertini
Cav. Capellina

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia e notati in foglio a parte.

Indi il Cav. Peyron legge una sua Appendice alla traduzione di Tucidide Della Democrazia e dell'Amministrazione di Pericle.

Il Cav. Gazzera legge per comunicazione l'articolo Stamperia Reale da esso compilato ond'essere annesso all'opera Osservazioni

letteraria particolarmente di storia tipografica del Vernazza.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 5 di Giugno 1856, alle ore 7½ pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Conte Lamarmora, V.-Presidente, | Cav. Ricotti
Conte Sauli, Direttore, | Cav. Promis Carlo
Cav. Carena | Cav. Bertini
Cav. Gazzera, Segretario | Cav. Capellina
Conte Sclopis,
Cav. Peyron,

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata.

Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia state notate in foglio a parte.

Indi il Cav. Capellina legge Osservazioni intorno all'Inno Omerico ad Apolline Delio. Dovendo passare alla ballottazione per la stampa, si eleva la discussione se si debba pure stampare la traduzione in versi dell'Inno stesso, e dette dagli Accademici alcune ragioni pro e contro intorno al detto soggetto. Il V.-Presidente interroga individualmente ciascun Accademico presente se intenda che si debba pure stampare la traduzione dell'Inno, risulta che cinque voti sono per il sì, e quattro contro, onde l'Inno sarà annesso alle Osservazioni. Uscito quindi l'Autore dalla sala e fatta ballottazione lo scritto è ammesso per la stampa nei Volumi Accademici.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9½.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

# Tornata del Giovedì 26 Giugno 1856,

alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora V.e Presidente,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario,
Eccmo Cav. Cibrario,
Eccmo Conte Sclopis,
Cav. Bertolotti,
Conte Vesme,
Cav. Carlo Promis,
Cav. Barucchi,
Cav. Capellina

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia, notati in foglio a parte.

La Classe, interrogata dal V.e Presidente se intenda passare alla nomina dei due posti vacanti di Accademici Stranieri, essa, previa ballottazione, decide che se ne debba nominare un solo; scritto quindi un solo nome sulle schede, lo squittinio delle medesime dà il seguente risultato:

Cousin 7 voti
Lepsius 1 "
Bounsen 2 "
Totale 10 "

Nessuno avendo ottenuta la pluralità dei voti richiesti si fa ballottazione pel Sig. Cousin ed è nominato con tutti i voti.

Passa quindi la Classe alla nomina di due Accademici Nazionali non residenti e fatto squittinio delle schede sulle quali ciascun Accademico aveva scritto due nomi, si ottiene il risultato seguente:

M.se Costa de Beauregard 7 volte
Mamiani 3 "
C. Vercellone 6 "
Menabrea 2 "

Nessuno avendo raggiunto la pluralità, si passa a far ballottazione pel Marchese Costa il quale è nominato.

Fatto lo stesso sperimento pel Padre Vercellone, il quale non è nominato.

Si propongono quindi per corrispondenti, Dagli Accademici Conte Sclopis e Cav. Cibrario il Sig. Warnkoenig il quale è approvato. Il Sig. Wolowski che lo è pure, e dagli Accademici Sclopis, Promis Carlo, e Gazzera il M.se Ricci, di Macerata, che è approvato.

Indi il Segretario Gazzera legge Aggiunte e correzioni al primo capo delle iscrizioni Cristiane antiche del Piemonte. Uscito l'Autore dalla sala e fatto battottazione è approvato.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì 27 Novembre 1856.

alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| Barone Plana, Presidente | Cav. Bertolotti |
| Conte Lamarmora V.-Presidente | Cav. Promis, Dom.co |
| Cav. Peyron Tesoriere | Cav. Boncompagni |
| Conte Sauli, Direttore | Cav. Promis Carlo |
| Cav. Carena | Cav. Ricotti |
| Conte Sclopis | Cav. Baruchi |
| Cav. Cibrario | Cav. Bertini |
| Cav. Gazzera Segretario | Cav. Capellina |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia, e registrati in foglio a parte.

Il Presidente interroga la Classe se voglia passare alla nomina dei due posti vacanti di Accademici residenti, e questa decide che si voti per i due posti vacanti. Quindi ciascun Accademico scrive due nomi sopra una scheda,

lo squittinio delle quali dà i seguenti nomi: Gli Accademici presenti sono 16.

| | |
|---|---|
| Carruti | 11 volte |
| Vallauri | 6 " |
| Albini | 8 " |
| Flechia | 4 " |
| Cavour Gustavo | 1 " |
| Orcurti | 1 " |
| Paravia | 1 " |
| Totale | 32 " |

Nessuno dei soprascritti avendo ottenuto il numero prescritto dei voti, si passa a far ballottazione per il Sig. Carruti che ne ottenne il numero maggiore, il quale ottenuti undici voti favorevoli e cinque contrarii non è nominato. Passando alla ballottazione pel Prof. Vallauri il quale per aver ottenuti 7 voti favorevoli e 9 contrarii non è nominato. Si fa lo stesso sperimento per il Prof. Albini che ottenuti 10 voti favorevoli e 6 contrarii non è nominato. Il Flechia ottenuti pure 10 voti favorevoli e 6 contrarii non è nominato.

Passa indi la Classe alla nomina di due Accademici nazionali non residenti, ciascun Accademico avendo scritto due nomi sopra una scheda, lo squittinio di esse dà i nomi seguenti

| | |
|---|---|
| Canonico Spano | 15 volte |
| C. Vercellone | 7 " |
| Lambruschini | 4 " |
| Coppi | 2 " |
| Pola | 2 " |
| Pessieri | 2 " |
| Totale | 32 " |

Il Canonico Spano ottenuti i quattro quinti dei voti richiesti è nominato. Fatta indi ballottazione pel Vercellone il quale ottenuti 9 voti favorevoli e 7 contrarii non è nominato.

Si passa indi alla nomina di Corrispondenti. Il Conte d'Escayrac, proposto dal Conte Sauli, è nominato; Si vota indi pel Sig. Odorici di Brescia proposto dal Cav. Cibrario, il quale è nominato; è pure nominato il Sig. Adriano de Longpérier, Membro dell'Istituto di Francia, proposto dal Segretario.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì 18 Dicembre

1856, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presidente,
Cav. Peyron Tesoriere,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario,
Conte Sclopis,
Cav. Cibrario,
Cav. Ricotti,
Cav. Dom.co Promis,
Cav. Barucchi,
Cav. Carlo Promis,
Cav. Bertini
Cav. Capellina

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia, e notati in foglio a parte.

Indi il Conte Sclopis legge per comunicazione un capitolo della continuazione della sua storia sulla Legislazione d'Italia dal secolo XVI al XVIII.

Si dà poscia principio alla lettura dello scritto dell'Accademico non Residente cav. Martini, terza lezione degli Idoli patrii sulla Sardegna.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Gazzera, Segretario, Della Marmora, V.-Presidente

Tornata del Giovedì 29 Gennaio 1857, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici

Conte Della Marmora, V.-Presidente,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis
Cav. Bertolotti
Cav. Ricotti
Cav. Dom. Promis
Cav. Carlo Promis
Cav. Barucchi
Cav. Bertini

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia e notati in foglio a parte.

Indi il Cav. Peyron legge la prima parte di un suo lavoro La Laconia considerata nelle classi, e nel numero de' suoi abitanti.

Il Conte Sclopis incomincia la lettura delle sue Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois de Montesquieu.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 19 Febbraio 1857, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena
Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis
Cav. Promis Carlo
Cav. Barucchi

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza

precedente la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia, e notati in foglio a parte. Indi il Cav. Peyron continua la lettura del suo scritto La Laconia considerata nelle classi, e nel numero de' suoi abitanti.

Il Conte Sclopis prosegue la lettura delle Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois de Montesquieu.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

# Giornata del Giovedì 5 Marzo 1857,

alle ore sette pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora, V.-Presidente
Cav. Peyron, Tesoriere
Conte Sauli, Direttore
Cav. Carena
Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis,
Cav. Ricotti
Cav. Romis Dom.
Cav. Bertolotti
Cav. Romis Carlo

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia e registrati in foglio a parte.

Indi il Cav. Peyron termina la lettura dello scritto: La Laconia considerata nelle classi, e nel numero de' suoi abitanti. Uscito l'Autore dalla sala e messo a partito per la stampa nei volumi Accademici, è vinto con tutti i voti.

L'Accademico Conte Sclopis continua la lettura delle Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois de Montesquieu.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Plana Giovanni, Presidente
Gazzera, Segretario }

Tornata del Giovedì 19 Marzo 1857, alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Barone Plana, Presidente,
Conte Della Marmora, V.-Presidente,
Cav. Peyron, Tesoriere,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Gazzera, Segretario,
Cav. Cibrario,
Cav. Ricotti,
Conte Sclopis,
Cav. Bertolotti,
Cav. Promis Domenico,
Cav. Promis Carlo,
Cav. Barucchi,
Cav. Capellina,

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia. Indi il Cav. Prof. Promis Carlo, incomincia una serie di letture intorno alle antichità di Aosta. Il Conte Sclopis continua a leggere le sue Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois de Montesquieu.

Assistevano all'adunanza, invitati il Signor Adrien de Longpérier, Membro dell'Istituto di Francia, ed il Sig. Mariette, Vice-Direttore del Museo Egizio del Louvre.

Il Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario }

**TORNATA** del Giovedì 16 Aprile 1857, alle ore 7½ pomeridiane sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora, V.-Presid.
Cav. Peyron Tesoriere,
Conte Sauli Direttore,
Cav. Gazzera, Segretario
Conte Sclopis,
Conte Vesme,
Cav. Bertolotti
Cav. Ricotti
Cav. Promis Dom.co
Cav. Promis Carlo
Cav. Barucchi,
Cav. Bertini
Cav. Capellina

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia, e notati in foglio a parte.

Indi la Classe passa alla nomina del suo Direttore, il cui triennio terminò con tutto Marzo passato. Ciascun Accademico scrive un nome sopra una scheda, lo squittinio delle quali, gli Accademici presenti essendo tredici, dà pel Conte Sauli undici volte,

Conte Sclopis 1 volta
C.te Lamarmora 1 volta
Totale 13

Il Conte Sauli avendo ottenuta la maggiorità è rieletto per un altro triennio.

Essendo pure vacati i due posti di Accademici Aggiunti al Consiglio di Amministrazione, si passa alla nomina dei medesimi. Ciascun Accademico avendo scritto due nomi sopra una scheda, lo squittinio delle medesime dà i seguenti nomi:

Conte Sclopis 9 volte
Cav. Barucchi 3 "
Conte Vesme 4 "

Cav. Ricotti 5 volte
Cav. Bertolotti 3 "

Il Conte Sclopis è eletto.

Nessuno degli altri Accademici avendo raggiunto il numero prescritto dei voti, la Classe passa ad un nuovo squittinio per ischede, sulle quali ciascun Accademico avendo scritto un nome si ottengono i seguenti:

Cav. Barucchi 6 volte
Cav. Ricotti 4 "
Cav. Bertolotti 3 "
Totale 13 "

Nessuno di essi avendo ottenuta la maggiorità dei voti, la Classe passa alla ballottazione del Cav. Barucchi che ottene il maggior numero, il quale avendo riunito 9 voti viene eletto.

Il Cav. Ricotti incomincia indi la lettura de' Cenni intorno alla vita ed agli scritti del Duca Emanuel Filiberto.

Il Cav. Carlo Promis prosegue la lettura del suo scritto intorno alle antichità della città e valle d'Aosta, e particolarmente sulle Iscrizioni Romane.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 1/4

Sottoscritti { C. Della Marmora V.-Presidente
{ Gazzera, Segretario

---

## Tornata del Giovedì 30 Aprile 1857,

alle ore 7 1/2 pomeridiane sono presenti gli Accademici,

Conte Della Marmora, V.-Presidente, Cav. Bertolotti
Cav. Peyron Tesoriere, Cav. Ricotti
Conte Sauli Direttore, Cav. Promis Carlo
Cav. Carena, Conte Vesme
Cav. Gazzera Segretario, Cav. Barucchi
Conte Sclopis

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia, e notati in foglio a parte.

Indi il Cav. Ricotti continua la lettura de' suoi Cenni intorno alla vita ed altri scritti del Duca Emanuel Filiberto.

Il Conte Sclopis prosegue a leggere le sue Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois de Montesquieu.

Il Conte Vesme legge un altra parte dello scritto del Cav. Martini sulle antichità della Sardegna.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 14 Maggio 1857, alle ore 7½ pomeridiane sono presenti gli Accademici:

| | |
|---|---|
| Conte Della Marmora V.-Presidente | Cav. Ricotti |
| Conte Sauli, Direttore | Cav. Promis Dom.co |
| Cav. Carena, | Cav. Baruchi, |
| Cav. Gazzera, Segretario | Cav. Promis Carlo |
| Conte Sclopis | Cav. Capellina |
| Cav. Bertolotti, | |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e notati in foglio a parte.

Indi il Cav. Ricotti comunica alla Classe una lettera del Sig. Rossi di Oneglia intorno ad un manoscritto contenente un Commento importante ed inedito sulle poesie del Petrarca. Termina poscia la lettura de' suoi Cenni

intorno alla vita ed agli scritti del Duca Emanuel Filiberto. Uscito l'Autore dalla sala, e messo a partito per la stampa nei volumi Accademici, lo scritto è approvato con tutti i voti.

Il Conte Sclopis continua la lettura delle Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois de Montesquieu.

Il Professore Promis continua la lettura intorno alle antichità della Città di Aosta e della sua Valle.

Assisteva all'adunanza, invitato, il Sig. Zobbi, Corrispondente, autore della storia della Toscana dall'avvenimento al trono della casa di Lorena sino ai nostri giorni.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 1/2.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 4 Giugno 1857 alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| Conte Lamarmora V.-Presidente, | Cav. Cibrario, |
| Cav. Peyron Tesoriere, | Conte Vesme, |
| Conte Sauli Direttore, | Cav. Bertolotti, |
| Cav. Carena, | Cav. Promis Carlo, |
| Cav. Gazzera Segretario, | Cav. Barucchi |
| Conte Sclopis, | Cav. Bertini |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia e notati in foglio a parte.

Il Segretario legge una lettera dell'Accademico Cav. Menabrea, il quale partecipa la infausta morte del fratel suo Leone Menabrea Accademico nazionale non residente, accaduta a Ciamberì il 25 dello scorso Maggio.

Il Conte Sclopis termina quindi la lettura delle sue Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois

de Montesquieu. Uscito l'autore dalla sala, la classe messe a partito per la stampa nei volumi Accademici delle Ricerche predette, le quali sono approvate con tutti i voti.

La Classe quindi determina che si passi a far esperimento di nomina dei due posti vacanti di Accademici Residenti. Ciascun Accademico avendo inscritto due nomi su di una scheda, lo squittinio delle medesime dà i seguenti nomi:

Gli Accademici presenti sono dodici

| | |
|---|---|
| Prof. Albini | nove volte |
| Cav. Carutti | sette volte |
| Prof. Vallauri | sei volte |
| Flechia | due volte |
| Totale | 24 |

Nessuno dei predetti avendo raggiunto il numero prescritto dei voti richiesti per la nomina, si passa a far ballottazione pel Prof. Albini, il quale avendo ottenuti 11 voti favorevoli resta nominato.

Si passa a fare lo stesso esperimento pel Sig.re Carutti, il quale avendo ottenuti dieci voti favorevoli è pure nominato.

La Classe riservandosi di passare alla nomina dei due posti vacanti di Accademici Nazionali non residenti nella ventura adunanza.

Si occupa frattanto della nomina di alcuni Corrispondenti proposti da varii Accademici:

Il Sig. Dottore Prospero Di Haulleville, di Gand, proposto dal Conte Sclopis, è nominato con tutti i voti;

Il Marchese Giuseppe Campori, di Modena, proposto dal Cav. Cibrario, è pure nominato a unanimità;

Il Sig. Augusto Mariette, proposto da varii Accademici, nominato con tutti i voti;

Il Sig. Canonico Giuseppe Croset-Mouchet, proposto dal Conte Sauli, nominato con due voti contrarii.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 1/2

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
{ Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 25 Giugno 1857, alle ore 7 1/2 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presidente
Cav. Peyron Tesoriere
Conte Sauli Direttore
Cav. Carena
Cav. Gazzera Segretario
Conte Sclopis
Cav. Bertolotti
Cav. Dom.co Promis
Cav. Carlo Promis
Cav. Barucchi
Cav. Capellina
Cav. Albini
Cav. Ricotti

L'Accademico non residente M.se Costa di Beauregard.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia e notate in foglio a parte. Si leggono lettere di ringraziamento di alcuni Corrispondenti. Così pure la lettera del Sig. Ministro dell'Interno per la quale annunzia che S. M. si è degnata di approvare la nomina di due Accademici nazionali residenti Cav. Professore Albini e Cav. Ricotti.

La Classe passa quindi a far esperimento per la nomina di un Accademico nazionale non residente. Ciascun Accademico scrive un nome sopra una scheda, lo scrutinio delle quali dà i seguenti nomi. Gli Accademici presente sono 14

Al Consigliere Tola ... 9 volte
Al P. Vercellone ...... 3 "
Al P. Tessieri ...... 1 "
All'Ing. Fagnani ...... 1 "
Totale 14 volte

Nessuno dei soprascritti avendo raggiunto il numero prescritto dei voti non sono nominati. La Classe passa quindi a far ballottazione pel Sig.r Cav. Cola il quale avendo ottenuto i quattro quinti dei voti è nominato.

Indi il Professore Carlo Promis continua la lettura del suo lavoro Delle antichità di Aosta.

L'Accademico Conte Sclopis rappresenta come varii resti dell'antica magnificenza Romana nel nostro paese per incuria si lascino deperire e distruggere non dalle ingiurie del tempo solamente ma sì pure per opera degli uomini, e che sarebbe opportuno di andare al riparo dei continui guasti che le se vanno facendo soprattutto al monumento del trofeo di Augusto alla Turbia, e ai monumenti pure di Aosta. Propone quindi che sia nominata una Giunta Accademica, la quale, esaminata la proposta, stenda un rapporto da presentarsi al Ministro dell'Interno, onde voglia ordinare che siano fatti quei ristauri che si crederanno più opportuni ai predetti due monumenti di Turbia e di Aosta.

La Classe aderisce alla proposta e nomina membri della Giunta il Conte Sclopis, il Cav. Carlo Promis e il Cav. Bertolotti.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 1/2

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

# Tornata del Giovedì 26. Novembre 1857,

alle ore 7 pomeridiane sono presenti gli Accademici

| | |
|---|---|
| Conte Della Marmora, V.-Presidente, | Cav. Bertolotti |
| Cav. Peyron Tesoriere | Conte Vesme |
| Conte Sauli, Direttore, | Cav. Ricotti |
| Cav. Cibrario | Cav. Carlo Promis |
| Cav. Gazzera, Segretario, | Cav. Barucchi |
| Cav. Dom.co Promis | Cav. Capellina |
| Conte Sclopis | Cav. Albini |
| | Cav. Carutti |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia e descritti in foglio a parte.

Si dà lettura delle lettere Ministeriali colle quali si conferisce all'Accademico Cav. Gorresio la pensione vacante pel decesso del Cav. Di S. Quintino, e si conferma la nomina fatta dalla Classe del Cav. Bola ad Accademico nazionale non residente.

Indi il Conte Sclopis dà lettura alla Classe della corrispondenza col Sig.r Ministro dell'Interno concernente ai ristauri dei due monumenti Romani della Turbia e del Teatro d'Aosta, e propone che sia inviata al Ministro lettera di ringraziamento a nome dell'Accademia per quanto ha ordinato da farsi pel ristauro suddetto.

La Classe rimandando ad altra seduta la nomina, se ha luogo, di Accademici nazionali, Accademici nazionali non residenti, ed Accademici stranieri, passa alla nomina di Corrispondenti ed il Sig.r Conte Linati, proposto dal Conte Sclopis, è nominato. Così lo sono pure i Signori Dottore Lanz, Dulaurier e Langlois, proposti dal Segretario.

La Classe nomina quindi una Giunta composta

del Cav. Vesme, Conte Della Marmora e Cav. Barucchi per esaminare i cangiamenti introdotti dal Cav. Martini nelle sue Memorie già lette alla Classe.

Il Cav. Carutti incomincia la lettura di un capitolo della vita e regno del Re Carlo Emanuele III, Della Guerra dei sette anni, e dei diritti sopra Piacenza.

Il Vice-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V. Presid.te
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì 17 Dicembre

1857, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presid.te
Conte Sauli, Direttore
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario
Cav. Cibrario
Cav. Bertolotti,
Cav. Promis, Dom.co,
Cav. Ricotti,
Cav. Promis, Carlo,
Cav. Barucchi,
Cav. Bertini,
Cav. Capellina,
Cav. Albini
Cav. Carutti

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il Conte Della Marmora, a nome di una Giunta, composta del Cav. Vesme e Cav. Barucchi, fa rapporto intorno alle variazioni fatte allo scritto dello Accademico non residente Cav. Martini, e conchiude a che lo scritto possa essere ammesso nei Volumi

Accademici. Messe a partito le conclusioni del rapporto, sono esse rigettate con 11 voti favorevoli e tre contrarii.

Indi l'Accademico Cav. Albini incomincia la lettura Del principio supremo del diritto.

Il Cav. Carutti legge la seconda parte del suo scritto intorno alla Vita ed al regno del Re Carlo Emanuele III, della guerra dei sette anni e dei diritti sopra Piacenza.

Si licenzia l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario.

---

Tornata del Giovedì 14 Gennaio 1858, alle ore 7 pomeridiane, sono presenti gli Accademici:

Conte Della Marmora V.e-Presidente
Conte Sauli, Direttore
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario
Cav. Promis Domenico
Cav. Bertolotti
Cav. Promis Carlo
Cav. Baruchi
Cav. Capellina
Cav. Albini
Cav. Carutti
M.se Costa di Beauregard

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia e notati in foglio a parte.

Indi il Cav. Albini termina la lettura del suo scritto Del principio supremo del Diritto. Uscito l'Autore dalla sala e messo a partito per la stampa ne' volumi Accademici, è approvato con tutti i voti.

Il Prof. Capellina incomincia la lettura delle Considerazioni intorno alla Commedia greca di mezzo.

La Classe si riserba di occuparsi in altra adunanza

della nomina di un accademico straniero.
Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora V.e-Presidente
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì 25 Febbraio 1858,

alle ore 7 pomeridiane, intervengono gli Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presidente
Cav. Peyron, Tesoriere
Cav. Carena,
Cav. Gazzera, Segretario
Eccmo Conte Sclopis
Cav. Bertolotti
Cav. Ricotti
Eccmo Cav. Cibrario
Cav. Promis D.co
Cav. Barucchi
Cav. Promis Carlo
Cav. Bertini
Cav. Capellina
Cav. Albini

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varii libri inviati in dono all'Accademia e notati in foglio a parte.

Il Cav. Capellina termina la lettura del suo scritto: Considerazioni sulla Commedia greca di mezzo. Uscito l'autore dalla sala, la Classe è messo a partito per la stampa nei volumi accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

Indi si dà comunicazione di una lettera del Sig. Marchese Remedi, di Sarzana, Socio Corrispondente, nella quale ragguaglia la Classe degli scavi da esso aperti nel luogo dell'antica Luni, vicino al sito ove alcuni anni sono aveva esso scoperto il Foro della medesima, e non poche antichità ed alcune iscrizioni pure.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 8 3/4

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
Gazzera, Segretario

**TORNATA** del Giovedì 18 Marzo 1858, alle ore 7 pomeridiane, intervengono gli Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presidente,
Conte Sauli Direttore
Cav. Peyron, Tesoriere,
Cav. Carena
Cav. Gazzera Segretario
Eccmo Conte Sclopis,
Cav. Dom. Promis
Cav. Barucchi,
Cav. Carlo Promis
Cav. Albini
Cav. Carutti

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e notati in foglio a parte

Il Cav. Peyron incomincia la lettura di un suo scritto Sui Governi Federativi della Grecia.

Il Prof. Carlo Promis continua la lettura del Discorso sulle antichità di Aosta

Si licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
Gazzera, Segretario

**TORNATA** del Giovedì 15 Aprile 1858 alle ore 7 1/2 pomeridiane intervengono gli Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presidente
Cav. Peyron, Tesoriere
Conte Sauli Direttore
Cav. Carena,
Cav. Bertolotti
Cav. Barucchi
Cav. Bertini
Cav. Albini

Cav. Gazzera, Segretario, | Cav. Carutti
Conte Sclopis,
M.se Costa di Beauregard. | Accad.co non residente

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia e notati in foglio a parte.

Il Cav. Peyron continua la lettura Sui Governi Federativi della Grecia.

Indi il Cav. Gazzera legge: Disquisizioni Bibliografiche intorno ad una edizione Fiorentina del secolo XV.

Terminata la lettura ed uscito l'Autore dalla sala, si mette a partito per la stampa nei volumi Accademici, ed il partito è vinto con tutti i voti.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

## Tornata del Giovedì 6 Maggio 1858,

alle ore 7 1/2 pomeridiane, intervengono gli Accademici:

Conte Della Marmora, V.-Presidente,
Cav. Peyron Tesoriere
Conte Sauli, Direttore
Cav. Carena,
Cav. Gazzera Segretario,
Eccmo Conte Sclopis,
Cav. Ricotti
Cav. Promis Carlo,
Cav. Bertolotti,
Cav. Baruchi,
Cav. Capellina
Cav. Albini
Cav. Carutti.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano varie opere inviate in dono all'Accademia, e notate in foglio a parte.

Indi l'Accademico Cav. Ricotti dice come da

parecchi anni siasi ommesso il costume dalla Classe di proporre quesiti di premio, e parerli conveniente, per l'onore della Classe stessa, che se ne riprenda l'uso, male a proposito tralasciato. Propone quindi che la Classe voglia determinare per ballottazione, se intenda aderire alla sua proposta ed ordinare che vengano da ora in avanti e di nuovo proposti quesiti di premio.

La Classe, messa a partito la proposta del Ricotti è ammessa con tutti i voti, per il che il Vice Presidente invita gli Accademici a voler proporrere dei quesiti i quali presentati alla Classe verranno esaminati da una Giunta da nominarsi, che ne proporrà la scelta.

Il Cav. Peyron continua la lettura dei Governi Federativi della Grecia; la lega Achea.

Il Conte Sclopis legge, per communicazione, un periodo della sua storia della Legislazione italiana intitolato: Piemonte = Restaurazione della Monarchia di Savoia sul continente e vicende successive della Legislazione.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 ½

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

Tornata del Giovedì 27 di Maggio 1858, alle ore 7 ½ pomeridiane, intervengono gli Accademici:

| | |
|---|---|
| Conte Della Marmora, V. Presidente | Eccmo Conte Sclopis |
| Cav. Peyron Tesoriere | Cav. Bertolotti |
| Conte Sauli, Direttore | Cav. Barucchi |
| Cav. Carena, | Cav. Domco Promis |
| Cav. Gazzera Segretario | Cav. Albini |
| Cav. Carlo Promis | Cav. Carutti. |

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza

precedente, la quale è approvata. E presenta alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e notati in foglio a parte.

Indi la Classe rimanda ad altra adunanza la scelta del tema pel quesito di premio da stabilirsi tra quelli che verranno presentati dagli Accademici.

Si fa ballottazione sugli scritti dell'Accademico Carlo Promis sulle antichità della città e territorio di Aosta, i quali sono approvati con tutti i voti.

Il Cav. Peyron continua la lettura Sui Governi federativi della Grecia. La lega Achea.

Il V.-Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
Gazzera, Segretario

---

**TORNATA** del Giovedì, 10 Giugno 1858 alle ore 7 1/2 pomeridiane intervengono gli Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presidente
Cav. Peyron Tesoriere
Conte Sauli Direttore
Cav. Carena
Cav. Gazzera Segretario
Eccmo Conte Sclopis
Eccmo Cav. Cibrario
Cav. Bertolotti
Cav. Barucchi
Cav. Bertini
Cav. Capellina
Cav. Albini
Cav. Carutti.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente, la quale è approvata. Si presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia, e notati in foglio a parte.

Dopo l'eccitazione fatta alla Classe onde fossero presentati alcuni temi per il premio accademico, determinato nell'adunanza precedente, il Conte Sclopis propone il seguente = „ Descrivere le

„ condizioni degli studii storici in Italia negli
„ ultimi cento anni, segnare il carattere dei varii
„ scrittori, facendo capo dalle opere di Carlo Denina
„ (la prima edizione delle Rivoluzioni dell'Italia è
„ dell'anno 1769) esclusi i viventi, e determinare
„ l'influenza che gli avvenimenti politici ebbero
„ sul corso di questi studi „ =

Il Cav. Ricotti, non potendo venire all'adunanza per incomodo di salute invia il seguente:

= Esporre le principali vicende del Monferrato durante il dominio della stirpe Aleramica, mettendone specialmente in chiaro le origini ed i progressi =

Osservazioni; questo brano di storia del Monferrato si raccomanda per le seguenti ragioni: 1.° È un capo saldo della storia del Piemonte; 2.° È uno dei punti più oscuri, non mai trattato alla distesa. I recenti e nobili lavori del C. S. Quintino e del Manuel hanno piuttosto aguzzata che soddisfatta la curiosità degli studiosi; 3.° Ha grande attinenza alla storia non solo di tutta l'alta Italia, ma fin dell'Oriente; 4.° È un tema affatto determinato di luogo e di tempo.

6. Un terzo tema è il seguente = Paragone dello stato dell'Italia sotto il governo degli ultimi re Longobardi, con quello che vi venne sostituito dai Franchi sotto Carlo Magno e i re successori =

Volendo la Classe venire alla scelta di uno dei tre predetti temi, fatta ballottazione a cominciare da quello del Ricotti, ottiene 3 voti favorevoli, e 10 contrarj; quello dello Sclopis 3 contrarj e 10 favorevoli; il terzo 3 contrarj e 10 favorevoli. Scritto quindi sopra una scheda uno dei nomi dei due ultimi temi, quello dei Longobardi e l'altro Denina, il primo ottiene cinque voti favorevoli e otto il secondo, il quale è quindi scelto.

7. Il Presidente nomina quindi membri della

Giunta Accademica per stendere il programma il Conte Sclopis, il Cav. Capellina, il Cav. Carutti, ed il Segretario.

Terminata dall' autore la lettura del Governo federativo della Grecia, ed uscito dalla sala, la Classe passa alla votazione sul medesimo, il quale è approvato con tutti i voti.

Il V.-Presidente licenzia l' adunanza alle ore 9 1/2

Sottoscritti { Della Marmora V. Presidente
Gazzera, Segretario

---

# Tornata del Giovedì 24 Giugno 1858.

alle ore 7 1/2 pomeridiane, intervengono gli Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presidente, Conte Sauli, Direttore, Cav. Carena, Cav. Gazzera Segretario, Eccmo Conte Sclopis, Cav. Bertolotti, Cav. Baruchi, Cav. Promis Carlo, Cav. Bertini, Cav. Albini, Cav. Carutti

Il Segretario legge la relazione dell' adunanza precedente, la quale è approvata.

Si presentano alcuni libri inviati in dono all' Accademia, e notati in foglio a parte.

Indi il Conte Sclopis legge la redazione del programma di quesito di premio proposto dalla Classe in questi termini = La Classe apre un concorso sopra il seguente tema = Descrivere la condizione degli studii storici in Italia dalla pace di Acquisgrana, dal 1748 al 1848, seguendo il carattere letterario dei varii principali scrittori. Determinare l' influenza che gli avvenimenti politici ebbero sulla indole, e sul corso di questi studi. = Dopo la lettura si fa la

quistione se tra gli autori, compresi nello spazio prescritto, debbano essere annoverati anche i viventi, e la Classe decide che vi possano essere ammessi. Indi fatta ballottazione il programma redatto dal Conte Sclopis è approvato con tutti i voti.

Il Cav. Bertini dà lettura di un suo discorso: Schiarimenti sulla filosofia Cartesiana. Uscito l'autore dalla sala, e messo a partito per la stampa nei volumi Accademici, il partito è vinto con tutti i voti.

L'adunanza è sciolta alle ore 9½

Sottoscritti { Plana Giovanni, Presidente

---

# Tornata del Giovedì 9 Dicembre 1858,

alle ore 7 pomeridiane, intervengono gli Accademici:

| | |
|---|---|
| Barone Plana, Presidente, | Cav. Ricotti |
| Conte Lamarmora V.-Presidente, | Cav. Promis Carlo |
| Conte Sauli Direttore | Cav. Barucchi |
| Cav. Peyron, Tesoriere | Cav. Capellina |
| Conte Sclopis | Cav. Albini |
| Cav. Bertolotti | Cav. Carutti |
| Cav. Promis Domenico | Cav. Varese. |

Il Collega Peyron fa le veci del Segretario indisposto.

Egli annunzia che il Sig.r Dottore Varese Accademico Nazionale non residente avendo stabilito il suo domicilio in Torino chiese con sua lettera di essere annoverato frai Residenti. Il Segretario, dopo aver letto l'articolo dei nostri Statuti, che conferisce tal diritto all'Accademico Nazionale non residente ove acquisti stabile domicilio in Torino introduce nella Sala il Sig. Varese, il quale prende posto frai Residenti.

Quindi legge la relazione dell'adunanza precedente 24 giugno, la quale è approvata.

Si presentano molti libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia, e descritti in foglio separato.

La Classe invitata a procedere alla nominazione dei due posti vacanti di Accademici Nazionali non residenti prescinde per ora.

Invitata ad occuparsi della nominazione ai due posti pure vacanti di Accademici Stranieri preferisce di occuparsene nella prima tornata.

Invitata ancora a proporre Corrispondenti il Cav. Gorresio ed il Conte Sclopis propongono i Signori

Joseph Héliodore **Garcin de Tassy**, Membre de l'Institut de France (Académie des Inscriptions et Belles-Lettres)

Charles **Jourdain**, Agrégé des Facultés des Lettres, auteur de l'ouvrage intitulé: La philosophie de Saint Thomas d'Aquin. Fatta la votazione, amendue sono approvati con tredici voti.

A nome del Collega Cav. Cibrario si presenta manoscritta una Note sur les instruments en silex et ossements trouvés dans les cavernes de Menton par M.r Forel. Il Presidente deputa a relatori i Signori Lamarmora, Barucchi e Promis Carlo.

Il Presidente legge per comunicazione una sua Nota sur le Procès de Galilée.

Egli congeda l'adunanza alle ore 9 1/4.

Sottoscritti { Plana Giovanni, Presidente
. . . . . . . . . .

# Tornata del Giovedì 30 Dicembre 1858

alle ore 7½ intervengono i Signori:

Barone Plana, Presidente
Conte Lamarmora, V. Presidente
Conte Sauli, Direttore
Cav. Peyron, Tesoriere
Conte Sclopis
Cav. Cibrario
Conte Vesme
Cav. Bertolotti,
Cav. Promis Dom.co,
Cav. Promis Carlo,
Cav. Gorresio,
Cav. Barucchi,
Cav. Bertini,
Cav. Capellina,
Cav. Carutti

Il Collega Peyron fa le veci del Segretario indisposto.

Egli legge la Relazione dell'adunanza precedente, 9 Dicembre, la quale è approvata.

Presenta i libri mandati in dono all'Accademia, descritti in foglio separato,

Legge le lettere del Sig. Garcin de Tassy, e del Sig. Carlo Jourdain, colle quali ringraziano l'Accademia per la loro nominazione a Socii Corrispondenti.

Il Presidente legge la seguente lettera a lui indirizzata dal Cav. Gazzera.

„ Torino 30 dicembre 1858. Avendo io per lo spazio di trentun anni disimpegnato le funzioni di Segretario della Classe senza veruna interruzione, ora alcuni incomodi di salute impedendomi per qualche tempo di poter continuare nello stesso uffizio, prego la Classe a volermi assegnare un aiuto, o meglio un sostituto. L'Accademico di maggior mia confidenza perciò è il Cav. Ab. Gorresio ora definitivamente ristabilito in patria. — Tanto spero dalla benevolenza della Classe verso di me, della quale ho avute incessanti prove nel lungo corso degli anni passati. Ho l'onore, Ec. „

La Classe dolente del motivo, accoglie con favore una domanda, la quale mentre le somministra occasione

di attestare gli antichi suoi sentimenti verso il benemerito Segretario, tende pure ad accelerare il ristabilimento della sua preziosa salute. Posta a partito tal nominazione, tredici schede danno il nome del Collega Gorresio, la 14.ª dà quello del Conte Sclopis, la 15.ª è bianca. Il Cav. Al. Gorresio è nominato Segretario Aggiunto della Classe. Egli cortese ringrazia gli Accademici, fa voti per lungamente sostituire il benevolo Collega, e promette diligenza e zelo a coloro che ne erano già persuasi.

Il Presidente invita la Classe ad occuparsi della nominazione di due Accademici stranieri; ma la Classe giudica di differire.

Il Conte Sclopis legge quella parte della sua Storia della legislazione Italiana, che ragguarda il Periodo del Regno di Carlo Felice.

Il Presidente congeda l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
P. Gorresio, Segretario Aggiunto

---

## Tornata del Giovedì, 20 Gennaio 1859

alle ore 7 ½ pomeridiane intervengono i Signori Accademici:

Conte Della Marmora, V.-Presidente
Conte Sauli, Direttore
Cav. Gorresio, Segretario Aggiunto
Comm. Peyron, Tesoriere
Cav. Varese
Cav. Carutti
Cav. Bertolotti
Cav. Promis Carlo
Cav. Barucchi
Cav. Capellina
Cav. Albini

Il Segretario Aggiunto legge la relazione dell'adunanza precedente 30 Dicembre 1858, la quale è approvata.
Presenta i libri offerti in dono all'Accademia, descritti in foglio separato.
Il Commendatore Peyron comincia la lettura d'un Appendice al suo volgarizzamento di Tucidide, intitolata la Politica di Licurgo, di cui con sagace penetrazione ei determina ed espone la natura ed il carattere essenziale, attenendosi a ciò che ne lasciò scritto Platone.
Il V.-Presidente congeda l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
G.° Gorresio, Segr.io Aggiunto

---

Tornata del Giovedì 10 Febbraio 1859, alle ore 7½ di sera intervengono i Signori Accademici:

Conte Della Marmora V.-Presidente
Conte Sauli, Direttore
Ab. Gorresio Segr.io Aggiunto
Conte Sclopis
Cavalieri { Carutti
Albini
Capellina
Barucchi
Promis Carlo
Bertolotti
Promis Domenico
Varese
Bertini

Il Segretario Aggiunto legge la relazione dell'adunanza precedente 20 Gennaio 1859 la quale è approvata.
Presenta i libri offerti in dono all'Accademia, e descritti in foglio separato.

Il Sig. Cav. Albini comincia la lettura d'una memoria intorno alle dottrine filosofiche sul diritto di Antonio Genovesi. Ei tocca dapprima della vita e delle opere di questo scrittore, rivendica quindi il suo merito scientifico nell'investigazione dei principii di diritto razionale. Mostra come ciò non ostante il Genovesi sia stato affatto dimenticato dagli storici della scienza del Diritto italiani e stranieri. Fatto poscia un confronto tra la Diceosina ed i trattati anteriori sul diritto naturale egli prende ad esaminare il principio fondamentale stabilito dal Genovesi e la genesi dei Diritti.

Il Sig. Conte Sclopis continua in via di comunicazione la lettura del Capitolo della storia della legislazione italiana relativo al Piemonte. Egli espone gli esordii del regno di Carlo Alberto, la creazione del Consiglio di Stato e la compilazione dei Codici legislativi; narra con quale intendimento siano stati fatti quei provvedimenti, da chi e come ne fossero governati i lavori, quali opposizioni sorgessero principalmente riguardo al codice civile e come finalmente fosse l'opera condotta a buon termine. Accenna egli inoltre i tentativi fatti e male riusciti per introdurre nuovamente maggioraschi e fidecommessi.

Il V. Presidente Signor Conte Alberto Della Marmora fa a nome della Commissione da lui presieduta, un sunto verbale del rapporto intorno ad una notizia del Sig. Forel Sur les instruments en silex trouvés dans les cavernes de Menton, sulla cui antichità ed origine son diverse ancora le opinioni.

Il V. Presidente congeda l'adunanza alle ore 9 1/2

Sottoscritti { Della Marmora V. Presidente
G. Gorresio, Segrio Aggiunto

# Tornata del Giovedì 10 Marzo 1859 alle

ore 7½ di sera intervengono i Signori Accademici:

Conte Della Marmora, V. Presidente
Conte Sauli, Direttore
Ab. Gorresio, Segretario Aggiunto

Cavalieri { Promis Carlo
Garucchi
Capellina
Albini
Carutti
Promis Domenico }

Il Segretario Aggiunto legge la relazione dell'adunanza precedente 10 Febbraio 1859 la quale è approvata.

Presenta i libri offerti in dono all'Accademia e descritti in foglio separato.

Il V. Presidente Signor Conte Della Marmora annunzia alla Classe con parole di viva rammarico la dolente notizia della morte dell'egregio collega Cav. Giacinto **Carena**; notizia che la Classe accoglie con sentimenti di vivo dolore.

Il Sig. Cav. Albini continua la lettura della sua memoria intorno alle dottrine filosofiche sul diritto di Antonio Genovesi e ne mette in rilievo alcuni difetti essenziali quello per esempio di non aver ben distinto il diritto dalla morale, quello d'aver voluto stabilire un limite agli acquisti ed alla proprietà in ragione dei bisogni di ciascuno, principio che sente di socialismo e di cui il Cav. Albini dimostrò l'erroneità in teoria e l'inapplicabilità in pratica.

Il V. Presidente congeda l'adunanza alle ore 9½.

Sottoscritti { Della Marmora, V. Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario Aggiunto }

Il dì 7 del mese d'Aprile 1859

alle ore 7 1/2 pomeridiane intervengono all'adunanza della Classe i Signori Conte Della Marmora V.-Presidente, Conte Sauli Direttore, Ab. Gorresio, Segretario Aggiunto, il Signor Conte Sclopis, i Signori Cavalieri Peyron Tesoriere, Bertolotti, Albini, Ricotti, Vesme, Promis Carlo, Capellina, Barucchi, Carutti.

Il Segretario Aggiunto legge la relazione dell'adunanza precedente 10 Marzo 1859 che è approvata; presenta alcuni libri offerti in dono all'Accademia e descritti in foglio separato; legge quindi un brano di lettera indirizzata al Sig. Presidente dal Notajo Collegiato Sig. Cassini e contenente la disposizione testamentaria, per cui il fu nostro egregio Collega Giacinto Carena fa lascito alla Reale Accademia delle Scienze de' suoi libri ed accompagna quel dono con parole di profondo affetto, di riconoscente memoria e di presentito ultimo commiato, che più vivo fanno sentire ai Colleghi il dolore della perdita fatta.

Il Socio Cav. Albini continua e termina la lettura della sua memoria intorno alle Dottrine filosofiche sul diritto di A. Genovesi. La discussione in cui sulle tracce del Genovesi, entra il Sig. Albini, versa precipuamente sull'origine e sulla formazione delle società umane. Uscito l'Autore dalla sala e posta ai voti la sua memoria per la stampa nei volumi Accademici, viene approvata all'unanimità.

Il Socio Signor Conte Sclopis prosegue in via di comunicazione la lettura di quella parte della sua storia della legislazione italiana che

concerne l'opera legislativa compiutasi sotto il regno di Carlo Alberto.

Il V.e Presidente licenzia l'adunanza alle ore 9 1/2

Sottoscritti { Plana Giovanni Presidente
{ G. Gorresio, Seg.rio Agg.to

---

Il dì 12 di Maggio 1859 alle 7 1/2 di sera intervengono all'adunanza i Signori Barone Plana Presidente Conte Della Marmora, V.-Presidente, Conte Sauli Direttore, Ab. Gorresio Segretario, Conte Sclopis, Cav. Cibrario, Cav. Ricotti, Cav. Promis Domenico, Cav. Promis Carlo, Cav. Barucchi, Cav. Albini, Cav. Capellina, Cav. Bertolotti, Cav. Carutti.

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza precedente del 7 Aprile 1859, che è approvata; presenta alcuni libri offerti in dono all'Accademia; fra altri ne presenta il Sig. Conte Sclopis due, cioè del Barone d'Ondes Reggio ed uno del Sig. Minghetti e ne mette in rilievo i pregi principali; gli uni e gli altri vengono descritti in foglio separato.

È letta dal Segretario una lettera del Notajo Turvano indirizzata alla Reale Accademia delle Scienze nella quale ei le notifica trascrivendo il paragrafo del testamento, che il fu nostro Collega Cav. Gazzera di cui è sì recente ancora e la compianta perdita e il dolore ch'ella produsse in tutti, lega all'Accademia la sua Biblioteca col carico di pagare due mila lire al suo erede.

Messa ai voti l'accettazione di quel lascito col peso annessovi è dalla Classe approvata all'unanimità.

Il Socio Cav. Cibrario, interprete dei sentimenti della Classe intiera, propone che in segno di riconoscenza e di stima vengano dall'Accademia fatti a sue spese allo egregio Collega Gazzera associandovi la reminiscenza e il

nome del Collega Giacinto Carena, i funerali della trigesima; la Classe approva la proposizione.

È posta ai voti la nomina del Segretario perpetuo della Classe, che dovrà surrogare il fu Cav. Gazzera; ed è nominato all'unanimità l'Ab. Gaspare Gorresio che n' esprime alla Classe la sua riconoscenza e il suo fermo desiderio di poter degnamente adempiere le funzioni del commessogli ufficio.

Il Segretario legge una lettera del Sig. Joiselle, Directeur du College libre de Brienon, indirizzata al Sig. Presidente dell'Accademia, nella qual lettera ed in una sua poesia manoscritta annessavi M. Joiselle manifesta la calda sua simpatia per la libertà e l'indipendenza d'Italia e il suo desiderio di vedere il trionfo della nobile causa che si sta in quest'ora combattendo.

Il Socio Comm. Ab. Peyron legge un'appendice al suo volgarizzamento di Tucidide che ha per titolo l'Autonomia e mostra come l'autonomia da una parte e l'Egemonia dall'altra siano state principale cagione delle sventure della Grecia.

Il Socio Sig. Conte Sclopis continua la lettura di quella parte della sua storia della legislazione italiana che concerne il regno di Carlo Alberto.

Il Sig. Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Della Marmora, V. Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 9 di Giugno 1859 alle 7½ di sera intervengono all'adunanza i Signori Conte Della Marmora, V. Presidente, G. Gorresio, Segretario, Cav. A. Peyron, Barucchi, Varese, Capellina, Carutti, Albini, A. Bertini

Il Segretario legge la relazione dell'adunanza

precedente del 12 Maggio 1859, ed è approvata; presenta alcuni libri che i loro autori offrono in dono all'Accademia; ed alcuni sono presentati dal Sig.r Cav. Carutti in nome del Sig.r Conte Sclopis insieme con una lettera dell'autore Sig.r Mendez che ne fa cortese invio all'Accademia; gli uni e gli altri vengono descritti in foglio separato.

È letta dal Segretario una lettera in cui il Ministro degli Interni annunzia al Sig.r Presidente che in udienza del 21 Maggio 1859 S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. si è compiaciuta di approvare la nomina del Sig.r Cavaliere Professore Gaspare Gorresio a Segretario Perpetuo della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze.

Il Socio Cav. Peyron legge un'Appendice al suo volgarizzamento di Tucidide, intitolata l'Ostracismo e dimostra quali fossero la natura, la causa e gli effetti di quell'atto d'antica politica Ateniese.

Il V.-Presidente scioglie l'adunanza alle 9

Sottoscritti { Plana Giovanni, Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 30 del mese di Giugno 1859 alle ore 7 1/2 pomeridiane intervengono all'adunanza i Signori:

Barone Plana Presidente,
Conte Della Marmora Vice-Presidente,
Conte Sauli, Direttore,
Cav. Gaspare Gorresio, Segretario,
I Socii
Ecc.mo Conte Sclopis — Cavalieri Varese, Carutti, Albini, Baruchi, Bertolotti, Promis Carlo, Capellina,

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente, che viene approvato, e presenta alcuni libri offerti in dono all'Accademia.

Il Signor Presidente annunzia alla Classe con parole di vivo rammarico la recente e compianta morte del Collega Commendatore Giulio.

„ Adempio egli disse, all'amaro ufficio di an=
„ nunziare alla Classe la morte del Collega Carlo
„ Ignazio Giulio avvenuta jeri dopo dolorosa malat=
„ tia. Esso, sebbene colpito da immatura morte,
„ lascia ne' suoi scritti non dubbie prove di quel
„ flessibile ingegno di cui era per natura dotato.
„ Giova credere che il tempo confermerà quella ripu=
„ tazione che ei si era acquistata e che il Piemonte
„ gli tributerà sempre lode per gli sforzi da lui
„ fatti onde provvedere alla diffusione delle astruse
„ ma pur utili e positive cognizioni di cui ama
„ ornar la mente la gioventù seriamente studiosa„

Il Sig.r Conte Sclopis legge l'ultima parte della sua storia della legislazione negli Stati del Re di Sardegna dopo il 1814 e ragiona dei provvedimenti fatti per rassodare la divisione e l'uso delle proprietà prediali nell'isola di Sardegna e per divellerne le soggezioni feudali. Esposte quindi le Riforme avvenute tra il 1847 ed il 1848, ei pone fine al suo lavoro.

Terminata la lettura l'Autore esce dalla Sala e posta ai voti la stampa del suo scritto nei Volumi Accademici, viene approvata all'unanimità.

La Classe nomina quindi a suoi Soci Corrispon=denti sulla proposizione dei Signori Conte Sclopis e Cav. Carutti il Sig. Eugenio Rendu sulla proposta del Cav. Baruchi e del Segretario Gaspare Gorresio, Ernesto Renan Membro dell'Istituto di Francia.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle 9 1/2

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G.o Gorresio Segretario

Il dì 24 del mese di Novembre 1859 alle ore 7½ di sera, la Classe ha tenuto la sua prima adunanza annuale e ripreso il corso delle sue ordinarie sedute.

Intervennero all'adunanza i Signori:

Generale Della Marmora, Vice-Presidente
Conte Sauli, Direttore
Ab. Gaspare Gorresio, Segretario
I Signori Socii
Cav. Cibrario, Cav. Promis Carlo, Cav. Promis Domenico, Cav. Baruchi, Cav. Bertolotti Cav. Albini, Cav. Carutti, Cav. Ricotti Cav. Capellina, Cav. Bertini.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente il quale s'approva. Egli presenta e nomina partitamente alla Classe le varie opere offerte in dono all'Accademia; e legge quella parte della corrispondenza che può meritare l'attenzione della Classe.

Occorrendo di dover trasferire dalla categoria dei Membri stranieri in quella dei Membri nazionali non residenti l'illustre socio Nobile Alessandro Manzoni, il Presidente domanda alla Classe se creda opportuno un nuovo voto; la Classe giudica non esser necessaria una nuova votazione; perchè divenuta la Lombardia parte della nazione Lombardo-Sarda, diventano pur naturalmente soci nazionali i Lombardi, che prima erano soci stranieri.

Il Sig.r Cav. Ricotti espone alla Classe il disegno d'una sua opera che ha per titolo: Storia moderna della Monarchia di Savoja.

Ei legge quindi alcuni brani dell'introduzione e di quella parte della sua storia che comprende i regni di Carlo III. e di Emanuele Filiberto. La Classe accoglie con favore la lettura del Cav. Ricotti, ed alcuni soci fanno

su quel lavoro opportune osservazioni.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle 9 1/2

Sottoscritti { G. Plana Giovanni Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

IL dì 8. di Dicembre 1859 alle ore 7 1/2 di sera intervengono convocati all'adunanza sotto la Presidenza del Signor
Barone G. Plana,
il Sig. Generale Conte Della Marmora, V. Presidente, il Sig. Conte Sauli Direttore, G. Gorresio Segretario, il Sig. Conte Sclopis, i Signori Cavalieri: Peyron Carutti, Promis Domenico, Promis Carlo, Albini, Ricotti, Vesme, Capellina,

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe alcune opere offerte in dono all'Accademia, tra le quali gli ultimi quindici fascicoli della splendida opera del Lepsius – Monumenti dell'Etiopia e dell'Egitto –, di cui il Governo di Prussia fa grazioso dono a questo Corpo scientifico

Il Socio Signor Conte Vesme svolge alla Classe il disegno della sua opera – Storia d'Italia dal 1796 – E legge brani estratti dall'introduzione e sunti delle negoziazioni che precedettero e seguirono nel 1796 la pace del 15 Maggio colla Repubblica Francese.

La Classe conforme alla proposta dei Soci Cav. Peyron e G. Gorresio nomina a suo Socio corrispondente il Sig. Max Müller Professore a Oxford, illustre per lavori d'alta filologia sanscrita.

Il Sig. Conte Sclopis propone che sia nominata una Commissione per rivedere quegli articoli degli Statuti che concernono le nomine dei Corrispondenti e farvi quelle modificazioni che saranno giudicate opportune sia intorno al modo di nomina sia intorno al numero che si ha ad eleggere.

Il Presidente nomina membri di questa Commissione i Signori Conte Della Marmora, Conte Sauli e Cav. Peyron.

Alle 9½ il Presidente scioglie l'adunanza

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 22 del mese di Dicembre 1859 alle ore 7½ di sera intervengono all'adunanza della Classe sotto la Presidenza del Sig. Generale Conte Della Marmora, il Sig. Conte Sauli, Direttore, l'Ab. Gorresio, Segretario, i Sig.ri Cav.ri Cibrario, Ricotti, Promis Carlo, Bertolotti, Carutti.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe alcuni libri, che vengono offerti all'Accademia dai loro Autori.

Si legge quindi una lettera del M.r Dulaurier, Socio corrispondente della Classe, nella quale egli le annunzia che ha in pronto un suo lavoro che ha per titolo = Auctarium ad lexica linguae Copticae hactenus edita, ex libris Mss. Bibliothecae Regiae Parisiensis congestum; e chiede alla Classe il favore di poterlo inserire nei volumi delle Memorie Accademiche. La Classe si mostra disposta a condiscendere al desiderio del Sig. Dulaurier; ed incarica il Segretario di

significargli il suo assenso.

Il Segretario presenta alla Classe un lavoro Manoscritto mandato dal Sig.r Prof. Orcurti per essere letto in una delle prossime adunanze. Il lavoro versa sull'Ermeneutica Egizia e sull'interpretazione d'alcuni monumenti dell'Egitto. Il Sig.r Presidente incarica i Signori Cav.ri Peyron e Barucchi di voler esaminare quel lavoro e riferirne alla Classe.

Il Signor Cav. Cibrario prende ad esporre alla Classe il disegno d'un suo lavoro inedito Sui servi della gleba e ragiona particolarmente d'alcune parti della sua opera concernenti le varie condizioni de' servi. Ei legge per ultimo il capitolo del suo libro che tratta del lavoro libero consentito ai servi e del frutto che questi ne ricavavano.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 1/2

Sottoscritti { Della Marmora V. Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

# 1860.

Il dì 5 del corrente Gennaio 1860 alle ore 7 1/2 di sera intervengono all'adunanza sotto la Presidenza del Signor

Generale Conte Della Marmora, V.-Presidente
Conte Sauli Direttore
Cav. G. Gorresio, Segretario

I Signori Cavalieri:

Peyron, Vesme, Bertolotti, Ricotti, Barucchi, Albini, Carutti, Bertini.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente, che viene approvato, e presenta libri mandati dai loro autori in dono all'Accademia.

Col dì ultimo di Decembre 1859 scadeva il termine posto dalla Classe al concorso che ella apriva con suo Programma del 24 Giugno 1858. Un solo lavoro manoscritto in due volumi sopra il tema di concorso veniva deposto all'Uffizio dell'Accademia il dì 29 dello scorso Decembre coll'epigrafe — Conamur tenues grandia — Il Segretario presentò quel lavoro alla Classe, che nominò una Commissione incaricata d'esaminarlo e di farne rapporto entro i tre primi mesi del 1860. La Commissione è composta del Signor Conte Sclopis, Presidente, dei Cav.ri Bertolotti, Cosme, e Ricotti, e del Segretario G. Gorresio.

Il Socio Cav. Barucchi incaricato col Cav. Peyron di esaminare lo scritto presentato alla Classe dal Sig. Prof. Orcurti riferisce il giudizio portatone dai due Soci. Il lavoro del Prof. Orcurti è diviso in due parti. La prima espone storicamente e giudica i diversi sistemi intorno all'interpretazione dei geroglifici Egiziani. Nella seconda parte è presa ad interpretare e ad illustrare una delle più antiche stele funerarie del Museo Egizio torinese. Udita la relazione e la lettura d'alcune parti principali e più saglienti dello scritto del Prof. Orcurti, la Classe ne approva la stampa negli atti dell'Accademia.

Il Presidente annunzia la morte immatura del suo Socio straniero Lord Thomas Babington Macaulay, scrittore istorico illustre. Egli lascia due volumi manoscritti che continuano ma non compiono la celebre sua storia dell'Inghilterra.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 1/2.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio Segretario

Il dì 26 di Gennajo 1860 alle ore 7 1/2 di sera intervengono all'adunanza presieduta dal Sig. Generale Conte Della Marmora, il Signor Conte Sauli, Direttore, l'Ab. Gorresio, Segretario il Sig. Conte Sclopis, i Cav. Ab. Peyron, Bertolotti, Desmé, Carutti, Albini.

È fatta dal Segretario lettura dell'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Segretario legge alcuni brani di corrispondenza che concernono la Classe e presenta alcuni libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori.

Il socio Cav. Peyron lesse dapprima la nuova sua versione italiana della celebre descrizione della peste d'Atene che Tucidide registrò nella sua storia della guerra Peloponnesiaca. Ei lesse quindi un suo scritto ad Appendice sopra quel memorabile luogo della storia di Tucidide e notò soprattutto la schietta veracità e l'arte severa dello storico Greco che narratore di un tempo e testimonio di quella grande calamità, la descrisse non con colori di fantasia ma colla franca schiettezza di storico e d'osservatore.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 9 1/4.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 23 Febbraio del 1860 alle ore 7 1/2 di sera sono presenti all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Generale Conte Della Marmora, il Conte Sauli Direttore, l'Ab. Gorresio, Segretario, i Signori Conte Sclopis, Cavalieri Cibrario, Carutti, Bertolotti, Albini, Promis (Domenico), Bertini,

Segue a pag. 181.

(a) (V. pag. 187)

# Rapporto

## della Commissione incaricata di rivedere quegli articoli degli Statuti che concernono le nomine dei Corrispondenti e di proporvi le modificazioni credute più opportune.

Nell'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche tenuta il dì 8 Dicembre dell'anno 1859, il Sig. Accademico Conte Sclopis propose che venisse nominata una Commissione per rivedere quegli articoli degli Statuti che concernono le nomine dei Corrispondenti ed indicare quelle modificazioni che le paressero più opportune intorno a due punti principali che il Signor Socio proponente giudicava più suscettivi di miglioramento il modo cioè della scelta dei Corrispondenti ed il numero da eleggersene.

Il Vice-Presidente nominò in quell'adunanza stessa la commissione composta del Signor Conte Della Marmora dei Signori Conte Sauli e Cav. Peyron e dell'Ab. Gorresio Segretario. La commissione si radunò il dì 27 Gennajo 1860, prese ad esaminare la proposta del Sig. Conte Sclopis, stabilì con unanime consenso alcune modificazioni da proporsi all'approvazione delle due classi dell'Accademia ed incaricò l'Ab. Gorresio di scriverne la relazione.

L'articolo 20 dei Regolamenti della Reale Accademia delle Scienze così prescrive: « L'Accademia „ terrà corrispondenza coi letterati tanto nazionali „ che stranieri: l'ammessione di questi corrispondenti „ non sarà ristretta da alcuna fissazione di numero „ e si farà pure per votazione „

La Commissione giudicò con unanime avviso che il lasciare così indeterminato il numero

dei Corrispondenti tolga o per lo meno diminuisca d'assai il pregio del titolo che l'Accademia conferisce. Quell'onore che può essere compartito a quanti si vuole e fatto comune ad un numero di persone indefinito, perde necessariamente il suo carattere essenziale, quello cioè, di distinguere per qualsiasi merito particolare uno fra molti. Come potrà più essere e chiamarsi segno distintivo quello che può accordarsi a tutti e distinguer tutti? Quindi è che i principali Corpi scientifici d'Europa e l'Institute di Francia, per citarne uno dei più ragguardevoli, hanno ristretto entro certi limiti più o men larghi il numero dei loro corrispondenti. La Commissione propone perciò che venga modificato l'articolo 20 dei Regolamenti che la Classe di scienze morali, storiche e filologiche limiti il numero de' suoi Corrispondenti a cinquanta e inviti la Classe di scienze fisiche e matematiche a stabilire quel numero de' suoi Corrispondenti che giudicherà opportuno per li vari rami delle scienze a lei appartenenti.

Ogni Socio potrà nelle adunanze finora per tal fine determinate proporre alla nomina di Corrispondente quelle persone che egli crede degno di tale onoranza, esponendone alla propria Classe i titoli letterari o scientifici: ma verrà poi dalla Classe nominata una Commissione speciale incaricata di esaminare i titoli dei Candidati proposti e di farne rapporto, per illuminare la Classe nella scelta.

Nel proporre i Candidati la Commissione avrà cura di ripartirli fra le diverse nazioni colte dei due mondi, affinchè l'Accademia si trovi in relazione scientifica con tutte e sia

mantenuto quel carattere d'universalità che è proprio delle lettere e delle scienze.

Infino a che il numero degli attuali corrispondenti sia ridotto al termine stabilito, ogni classe non dovrà nominare più d'un corrispondente ogni anno. I Segretari delle due classi dopo aver cancellato dal numero dei Corrispondenti quelli che la morte cancellò dal numero dei vivi, presenteranno l'elenco dei Corrispondenti che rimangono.

La commissione propone inoltre di annullare l'art.° 73 dei Regolamenti, il quale così prescrive: « I Soci Corrispondenti che lascieranno scorrere „ sei anni senza comunicare all'Accademia qualche „ scritto o altra cosa degna di lode sono tenuti „ come se avessero rinunziato alla detta qualità „ di socio corrispondente „ Pare alla commissione che dovendosi il titolo di Corrispondente accordare a lavori già pubblicati e conosciuti ed avendo per conseguenza a riguardarsi piuttosto come premio di cose già fatte che eccitamento a cose da farsi non convenga privarne colui a cui fu conferito, per la sola ragione che non presentò dentro lo spazio di sei anni alcun suo lavoro alla classe.

Questi sono i punti che la commissione esaminò e sovra cui incaricò lo scrivente d'esprimere come relatore l'unanime suo avviso.

Torino il 30 Gennaio 1860

Sottoscritti all'originale:
A. Peyron
Della Marmora Alberto
L. Sauli
G. Gorresio, Segretario e relatore

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alcuni libri offerti dagli autori in dono all'Accademia. Egli legge quindi una lettera del Sig.r Victor Langlois, Socio Corrispondente della Classe, nella qual lettera il Sig.r Langlois prega il Segretario di richiedere la Classe, se Ella sarebbe disposta ad accogliere e pubblicare ne' suoi volumi un lavoro che egli ha in pronto sopra le relazioni diplomatiche e commerciali che ebbero luogo nel corso del XII secolo tra l'Armenia e la Repubblica di Genova. La Classe accoglie l'offerta del Sig. Langlois ed incarica il Segretario di significargli il suo assenso. L'Ab. Gorresio eletto relatore dalla Commissione instituita per rivedere gli articoli degli Statuti che concernono le nomine dei Corrispondenti, legge la sua relazione: la Classe ne aggiorna la discussione all'adunanza susseguente.

Il Sig.r Cav. Carutti legge una sua introduzione storica a due relazioni inedite che egli si propone di pubblicare, sulla Corte di Spagna verso il principio del secolo passato, l'una dell'Ab. del Maro, l'altra del Conte Lascaris, amendue Ministri di Savoia presso la Corte di Madrid. Dirigeva allora la politica di Spagna il celebre Cardinale Alberoni ed era il momento in cui per secreti maneggi si trattava di ritogliere alla Casa di Savoja l'isola di Sicilia. L'introduzione storica del Sig.r Cav. Carutti ha per iscopo di mettere in luce le varie fasi di que' negoziati politici e d'illustrare quel periodo della storia diplomatica del Piemonte. Terminata la lettura ed invitato l'Autore a trarsi per un momento in disparte, è messa ai voti ed approvata all'unanimità la stampa nei volumi Accademici

della memoria del Signor Cav. Carutti.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 1/4

Sottoscritti { Della Marmora V. Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 8 di Marzo 1860 alle ore 7 1/2 di sera si trovan presenti all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Della Marmora, il Sig.r Conte Sauli Direttore e l'Ab. Gorresio Segretario, il Sig.r Conte Sclopis, i Signori Cavalieri Peyron Promis Domenico, e Promis Carlo, Ricotti, Albini e Carutti.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente ed è approvato; presenta quindi alcuni libri che vengono offerti all'Accademia dai loro autori.

Il Sig.r Cav. Ricotti propone che siano chiesti a chi si conviene i volumi che mancano alla gran raccolta di leggi e decreti del Duboin che l'Accademia ha finora ricevuto in dono. Il Segretario ha già fatto a tale proposito alcuni incombenti e pensa che fra breve la Biblioteca dell'Accademia riceverà i volumi che le mancano.

Il Sig.r Cav. Carutti significa alla Classe che da qualche tempo in qua non vennero più, siccome s'usava, mandati al Ministero degli Esteri i volumi degli Atti dell'Accademia e chiede che si compia la lacuna fatta. La Classe incarica il Segretario di provvedere.

(a) È discussa ed approvata dalla Classe la relazione letta dal Segretario nell'adunanza precedente intorno alla nomina dei Corrispondenti.

(a) (V. a destra nella pag. 180)

È letta una Memoria storica del Signor Cav. Cibrario attinta in gran parte da documenti inediti, nella quale con animata e rapida narrazione si raccontano tristi casi che avvennero durante il regno del Duca Ludovico di Savoja ed il governo di Anna di Cipro sua consorte e di cui furono parte principale e quasi come perno Jacopo Valperga Conte di Masino e Filippo di Savoja chiamato Senza terra, Conte di Baugé.

Messo ai voti per la stampa negli atti dell'Accademia lo scritto storico del Sig. Cav. Cibrario viene approvato all'unanimità.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 3/4

Sottoscritti { Della Marmora V.- Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 22 del mese di Marzo 1860 alle ore 7 1/2 di sera si trovano presenti all'adunanza sotto la Presidenza del Sig. Conte Della Marmora V.-Presidente, il Sig. Conte Sauli Direttore, Ab. Gorresio Segretario, i Signori Conte Sclopis, Cavalieri Bertolotti Promis Carlo, Ricotti, Carutti, Barucchi, Albini.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato. Egli legge quindi una lettera con cui il Cav. Victor Langlois, Socio corrispondente dell'Accademia accompagna una sua Memoria storica sulle relazioni della Repubblica di Genova col regno della Piccola Armenia durante i secoli XIII e XIV che egli manda da Parigi per essere stampata nei volumi dell'Accademia ove la Classe, dopo averne sentita la lettura, ne approvi la stampa ne' suoi atti. La Classe nomina una Commissione

composta dei Signori Conte Sauli, Ab. Cav. Peyron, Cav. Bertolotti ed Ab. Gorresio per esaminare il lavoro storico del Langlois e riferirne alla Classe.

Il Sig. Cav. Ricotti eletto a riferire alla Classe il giudizio della Giunta instituita per l'esame dei lavori dell'ultimo concorso, legge la sua relazione e conchiude con queste parole:

„ La Giunta unanime propone alla Classe „ che a titolo d'incoraggiamento conferisca all' „ Autore dello scritto che porta il motto — „ **Conamur tenues grandia** — una Medaglia „ del valore di lire 800 ove egli consenta che „ fuori dei termini del programma si apra la „ scheda suggellata che ne contiene il nome e si „ pubblichi. „ La Classe dopo piena discussione e maturo esame approva all'unanimità le conchiusioni del Relatore.

Il Cav. Ricotti propone che i Signori Soci della Classe preparino per la prima adunanza del mese di Maggio il quesito che dovrà essere discusso e proposto quindi al concorso nell'anno 1860, il quale secondo questo l'opinione manifestata dal Sig. Conte Sclopis sarebbe opportuno venisse scelto nel campo delle scienze sociali. Il Segretario ha perciò invitato con lettera circolare i Signori Soci a preparare un quesito qualunque del futuro Concorso.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 ½.

Sottoscritti { Della Marmora V. Presidente
G. Gorresio Segretario

Il dì 12 d'Aprile 1860 alle ore 7 1/2 di sera intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Alberto Della Marmora, Vice-Presidente, i Signori Cavalieri Cibrario, Peyron, Promis Domenico, Promis Carlo, Baruchi, Albini, Ricotti, Gorresio, Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'ultima adunanza che viene approvato con una leggera modificazione proposta dal Cav. Ricotti che venisse cioè nell'atto fatta menzione del desiderio manifestato dal Sig. Conte Sclopis nell'adunanza anteriore circa la natura del tema da proporsi al futuro concorso. Il Segretario presenta quindi alla Classe i libri che vennero dai loro autori offerti in dono all'Accademia, tra i quali due volumi di cose spettanti alla storia contemporanea, mandati dal Sig. Cav. Zobi Socio corrispondente della Classe.

Vien fatta dal Segretario lettura della corrispondenza e letta una lettera dell'autore dello scritto presentato alla Classe per l'ultimo concorso col motto — Conamur tenues grandia — Benchè a quel lavoro non abbia la Classe accordato il premio stabilito, ma solo una Medaglia del valore di lire 800 a titolo d'incoraggiamento, l'autore significa pur nondimeno in quella sua lettera tenersi appagato del giudizio della Classe, e fare facoltà che s'apra la scheda contenente il suo nome.

La scheda viene aperta. L'Autore dello scritto sopra citato è il Teologo Professore Luigi Cicchero, Dottore in Belle Lettere.

Ei vien letto qualche brano più rilevante d'una relazione inedita sulla Corte di Spagna, e sul Ministro Cardinale Alberoni nelle cui mani stava allora il sommo potere, scritta dall'Abate Del Maro, Ministro

di Savoia presso quella Corte e che verrà per cura del Sig.r Cav. Carutti pubblicata con un'introduzione storica negli atti dell'Accademia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 1/4

Sottoscritti { C. Della Marmora V. P. - Presidente
G.o Gorresio, Segretario

---

Il di 26 Aprile 1860 alle ore 7 1/2 di sera intervengono all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Alberto Della Marmora Vice-Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Sclopis, Cavalieri Ricotti, Vesme, Promis Domenico, Promis Carlo, Carutti, Baruchi, Albini, Bertini, e Gorresio, Segretario. V'interviene pure invitato il Socio Corrispondente Signor Cav. Zobi.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e le lettere pervenute alla Segreteria dell'Accademia dopo l'ultima adunanza.

Si legge quindi la relazione comunicatagli dal Segretario della Classe di Scienze fisico-matematiche e scritta a nome d'una Giunta intorno al modificare quegli articoli degli Statuti che concernono la scelta e la nomina dei Corrispondenti e che la Classe di Scienze morali storiche e filologiche aveva già prima sottoposto all'esame d'una Giunta di quattro suoi soci. La Classe di scienze fisico-matematiche approva ed accetta insomma quelle medesime conchiusioni e che la Classe di scienze morali aveva già innanzi approvate e proposte quindi alla deliberazione dell'altra Classe. Essa ha stabilito a

cento il numero de' suoi Corrispondenti, che la Classe di scienze morali ha ridotto per la parte sua a soli cinquanta.

Nel settembre del 1858 il Ministro dell'Interno, conforme alla proposta fattagli dalla Classe di scienze storiche e morali, indirizzava ai Signori Intendenti generali dello Stato una circolare e li invitava a dargli piene e precise informazioni sui vari monumenti d'antica età che si trovassero nelle provincie da loro amministrate, sulla presente loro condizione e sulla particolare loro importanza. I Signori Intendenti generali risposero solleciti a quell'invito e mandarono al Ministero dell'Interno distese relazioni scritte da dotte persone intorno ai monumenti antichi d'ogni maniera esistenti nelle loro provincie. Queste relazioni raccolte in grosso volume mandò S. E. il Ministro dell'Interno alla Classe di scienze storiche con una sua lettera che il Segretario legge nell'adunanza.

Il Presidente instituì una Giunta composta di S. E. il Signor Conte Sclopis, dei Cav.ri Promis Domenico, Promis Carlo, Bertini ed Ab. Garresio ed incaricata di rivedere e d'esaminare ogni cosa, di riferirne alla Classe e di fare quelle proposte che Ella giudicherà opportune sia a conservare sia a mettere in luce le preziose e storiche reliquie delle patrie e comuni nostre antichità.

Il Segretario incaricato col Socio Signor Conte Pauli d'esaminare il lavoro storico mandato dal Sig.r Victor Langlois „ Sur les relations de la République de Gênes avec le Royaume chrétien de la Petite-Arménie pendant les XIII et XIV siècles „ legge la sua relazione e quella

del Sig.r Conte Sauli sopra quello scritto.
Amendue conchiudono che nonostante alcune opinioni particolari espresse nell'introduzione o che parvero erronee ai amendue, debba quello scritto essere ammesso alla lettura ed alla stampa negli atti dell'Accademia. Le conchiusioni dei due relatori sono messe ai voti ed approvate dalla Classe all'unanimità, per quello che spetta alla lettura.
Si vien quindi letta una parte della Memoria storica del Sig.r Langlois, dov'egli narra come si apersero e si stabilirono le prime relazioni di Genova coll'Armenia.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 3/4

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
G.o Gorresio, Segretario

---

Il dì 10 di Maggio 1860 alle ore 7 1/2 di sera convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Alberto Della Marmora, V.-Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore, Cavalieri Cibrario, Peyron, Tesoriere, Ricotti, Carutti, Albini, Bertini, Barucchi, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'ultima adunanza che la Classe approva, e presenta alcuni libri offerti dai loro autori in dono all'Accademia.
Vengono proposti e discussi vari quesiti di storia e di economia politica fra cui s'aveva ad eleggere il tema che la Classe dovrà porre al prossimo concorso. Uno ne fu proposto dal Sig.r Cav. Cibrario, due dal Cav. Albini, un quarto

dall'Ab. Gorresio. Il tema che venne scelto ed approvato per via di voti è quello che fu proposto dal Socio Sig. Cav. Cibrario — „ Degli effetti, cioè, dell'enfiteusi „ sulle condizioni della proprietà e dell'agricoltura. „

È posta a voti per la stampa negli atti dell'Accademia la memoria storica del Sig.r Victor Langlois „ Sur les rélations de la République de Gênes avec le „ Royaume chrétien de la Petite-Arménie pendant „ les XIII et XIV siècles „ La stampa ne è approvata con unanimità di voti.

Conforme alla proposta fatta dal Sig. Cav. Cibrario l'ora delle future adunanze è stabilita alle ore otto di sera in luogo delle 7½, ora in cui si sono fin qui tenute.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9¼

Sottoscritti { Sauli Direttore
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 24 di Maggio 1860, alle ore 8 di sera convengono all'adunanza sotto la Presidenza del Signor Conte Sauli, Direttore, i Signori Conte Sclopis, Cavalieri Cibrario, Bon-Compagni, Carutti, Bertini, Domenico Promis, Carlo Promis, Albini, Baruchi, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente, che è approvato; presenta libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori e notifica alla Classe le lettere pervenute dopo l'ultima seduta.

Il Signor Cav. Cibrario legge il programma del concorso che la Classe apre per l'anno 1861. Il Signor Conte Sclopis propone che alla parte storica del tema esposto l'influenza, cioè, ch'ebbe il contratto enfiteutico

sull'agricoltura, venga aggiunto il quesito pratico, se e come possa l'enfiteusi venire utilmente applicata alle condizioni presenti d'alcune terre incolte o mal coltivate. La proposta del Sig. Conte Sclopis è accettata dall'autor del programma; e dopo alcune altre discussioni su questo tema, il programma è dalla Classe approvato e stabilito.

Il Signor Cav. Bertini, relatore della Giunta instituita per deliberare sulla proposta fatta alla Classe dal Ministero dell'Interno e concernente i monumenti antichi e storici del Regno, legge la relazione in cui sono esposti gli elementi d'un progetto di legge stabiliti dalla Giunta e da proporsi al Ministero dell'Interno per l'esplorazione, la conservazione e l'illustrazione storica dei vari monumenti sparsi per le provincie del Regno. La relazione letta dal Cav. Bertini viene discussa dalla Classe. Il Cav. Domenico Promis, a cui pare che il progetto di legge sia ristretto ai soli monumenti antichi Greci o Romani, chiede che vi siano pur compresi i monumenti vari dei bassi tempi. Pare ad altri che un ispettore unico e permanente, quale è proposto dal relatore, mal possa soddisfare e mal risponda ai diversi bisogni che possono occorrere in quest'opera. Come questi ed altri punti della relazione pajono richiedere un più maturo esame, il Signor Conte Sauli propone che la relazione rimanga per due o tre settimane accessibile nella Segreteria a coloro che volessero meglio esaminarla e se ne deliberi poi di nuovo nella prossima adunanza. Conforme a tale proposta, la relazione rimase per tre settimane aperta nella Segreteria a tutti i Soci.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore dieci.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 14 di Giugno 1860, alle ore otto di sera convengono all'adunanza sotto la Presidenza del Sig.r Conte Alberto Della Marmora, V.-Presidente i Signori Conte Sauli, Direttore cavalieri Carutti, Promis Carlo, Bertini, e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alcuni libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori e legge la corrispondenza pervenuta alla Segreteria dopo l'ultima adunanza.

Il Sig. Cav. Bertini legge parte di un dialogo che egli intitola Il nuovo Eutifrone. Due interlocutori, un teologo ed un filosofo vi ragionano della certezza e di quella che nasce da piena conoscenza e di quella che deriva da autorevoli prove, e come quest'ultima non può mai essere così assoluta, quanto la prima, egli cerca come possa la mente o per meglio dire la volontà supplire a ciò che vi manca e determinarsi a credere.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 3/4

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 28 Giugno 1860, alle ore otto di sera convengono all'adunanza sotto la Presidenza del Signor Conte Alberto Della Marmora V.-Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore Conte Sclopis, Cav. Cibrario,

Cavalieri Bon-Compagni Promis Dom.co Promis Carlo Carutti Bertini Albini Ricotti Baruchi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri che dai loro autori vennero offerti in dono all'Accademia.

La Classe procede, conforme alla proposta del Signor Presidente, all'elezione o per meglio dire al tentativo d'elezione di due suoi Soci residenti. Si fa una prima votazione per ischede, che da per risultato:

Prof. Orcurti . . . . . 6 voti
Prof. Vallauri . . . . 5 "
Sig. Flechia . . . . 5 "
Sig. Terenzio Mamiani . . 3 "
Sig. Fabretti . . . . . 1 "
Sig. March. Gustavo Cavour 1 "
Sig. M.se Roberto d'Azeglio 1 "

Fatta questa prima votazione, si viene per consenso della maggiorità della Classe al voto di Ballottazione per ciascuno dei nomi usciti dal primo voto di schede.

In questa seconda votazione i Signori Orcurti, Fabretti e Flechia ebbero nove voti favorevoli e quattro contrari, i Signori Mamiani e Vallauri otto in favore e cinque contro, il Marchese Gustavo di Cavour sette favorevoli e sei opposti, il Signor Marchese Roberto D'Azeglio cinque in favore ed otto contrari.

Il tentativo d'elezione non produsse

per conseguenza alcun effetto.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9¾

{ Della Marmora V.-Presidente
{ G. Gorresio, Segretario.

Il dì cinque di Luglio 1860 alle ore 8 di sera convengono all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Alberto Della Marmora, i Signori Conti Sauli, Conte Sclopis, Cavalieri Carutti, Albini, Bertini, C. Promis Carlo, Baruchi, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale della precedente adunanza, che viene approvato.

Il Signor Cav. Bertini legge la relazione da lui fatta a nome della Giunta incaricata dal Presidente di dar parere sui mezzi più opportuni per la conservazione, il ristauro e l'illustrazione dei monumenti storici del Regno, conforme all'invito fatto alla Classe dal Ministero dell'Interno con lettera del 18 aprile 1860. I singoli articoli del progetto di legge contenuto nella relazione sono discussi, modificati in parte, poscia approvati dalla Classe; e copia della relazione viene quindi trasmessa al Ministero dell'Interno con lettera del Presidente Barone Plana in data del [ ] Luglio 1860.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9¾

{ Della Marmora V.-Presidente
{ G. Gorresio, Segretario

Il dì 22 di Novembre 1860 alle ore 7½ di sera convengono all'adunanza accademica sotto la Presidenza del Sig.r Conte Della Marmora i Signori Conte Sauli Direttore Conte Sclopis, Cavalieri Carutti, Albini Promis Domenico, Promis Carlo, Ricotti, Baruchi, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'ultima adunanza tenuta il dì 5 Luglio 1860, e con cui venne chiuso l'or passato anno accademico. L'atto verbale è approvato.

Vengono dal Segretario presentate più opere mandate in dono ed offerte all'Accademia dai loro autori. Il Socio Sig.r Conte Sclopis offre alla Classe a nome del donatore alcune lettere del Padre Giovan Battista Colla, Agostiniano, dirette al Padre Domenico Gandolfo in cui il Colla accenna alla pubblicazione del suo libro: Dio, dà alcuni ragguagli intorno all'assedio di Torino del 1706 e ragiona d'affari d'amministrazione conventuale.

Il Sig. Presidente Generale Della Marmora rammenta con parole di vivo rincrescimento la recente ed immatura perdita del Socio Domenico Capellina che la morte rapì in questi ultimi giorni alle lettere ch'ei coltivava con grande amore, ai suoi colleghi ed amici che ne apprezzavano l'ingegno e l'animo.

Cessate or son due mesi le triennali funzioni del Direttore della Classe si venne ad una nuova elezione e fu rieletto a Direttore il Signor Conte Sauli.

Presa opportunità dalla lettura d'una lettera, in cui uno scrittore di Genova, il Signor

Dovendo chiedere se ci potrebbe in una delle adunanze della Classe essere ammesso a leggere un suo scritto, il Segretario propone che senza alterare sostanzialmente gli Statuti dell'Accademia, si stabilisca che d'ora innanzi chi volesse sottoporre al giudizio dell'una o dell'altra Classe qualche suo scritto, possa venire invitato a leggerlo in una delle ordinarie adunanze, quando la Classe ne abbia in prima autorizzata la lettura. Il Presidente nomina due soci il Sig.r Conte Sclopis e l'Ab. Peyron, affinchè con due altri eletti nella Classe di Scienze fisiche e matematiche, esaminino tale proposta ne riferiscano alla Classe.

Essendo per le cessioni fatte d'alcune parti dell'antico Stato divenuti stranieri due soci nazionali non residenti, si propone la questione se debbano essi passare nella categoria dei soci accademici stranieri, o formare una categoria particolare col titolo di soci stranieri straordinari. Il Presidente conchiude che la cosa verrà stabilita quando la Giunta incaricata di dar parere sull'ammessione degli autori a leggere nell'adunanze accademiche i loro scritti, ne riferirà alla Classe.

Il Vice-Presidente Generale Alberto Della Marmora espone i sommi capitoli d'un suo lavoro che ha per titolo: Le vicende di Carlo di Simiane, marchese di Livorno, dal 1672 al 1706.

In quella monografia storica e tutta ricavata da corrispondenze diplomatiche e da altri documenti autentici, l'Autore imprende a narrare l'agitata vita di quel personaggio, unito di parentado colla Real Casa di Savoja ed i cui casi si legano per tanti vincoli agli avvenimenti di quel periodo della storia nostra

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 10.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

**IL** Dì 6 di Dicembre 1860 alle ore 7 1/2 di sera convengono all'adunanza il Signor Vice-Presidente Conte Alberto Della Marmora, il Signor Conte Sauli, Direttore, i Signori Conte Sclopis, i Cav.ri Vesme, Ricotti, Boncompagni, Carutti, Promis Domenico, Promis Carlo, Baruchi, Albini, Bertini e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato.

Si procede all'elezione di Soci nazionali residenti nel cui numero v'hanno tre posti vacanti. Son tredici i soci che votano; e lo squittinio dà i risultati seguenti. Il Sig.r Cav. Oriodante Fabretti ottiene dodici voti favorevoli, ed è eletto socio nazionale residente; il Sig.r Prof. Orcurti ottiene nove voti favorevoli e quattro contrari; il Sig.r Marchese Gustavo di Cavour ha sette voti in favore e sei contrari; il Sig.r Prof. Giovanni Flechia ha lo stesso numero di voti favorevoli e di voti opposti; il Sig. Terenzio Mamiani ha sei voti favorevoli e sette contrari.

Il Segretario legge la relazione della Giunta instituita per dar parere sopra la proposta fatta alla Classe nella precedente seduta dall' Al-

Gorresio intorno all'ammettere a far lettura nelle adunanze accademiche chi volesse sottoporre al giudizio dell'una o dell'altra Classe qualche suo scritto. Il Sig.r Conte Sauli propone e la Classe approva che si differisca all'adunanza seguente lo statuire intorno alle conclusioni che la Giunta ha formate nella sua relazione.

Il Vice-Presidente Sig.r Conte Alberto Della Marmora legge ed accompagna con opportuni schiarimenti il primo capitolo del suo lavoro storico che ha per titolo: Vicende di Carlo di Simiane marchese di Livorno. Ei ragiona dapprima della congiura che, penetrati i disegni del Duca Carlo Emanuele II, ordì contro Genova sua patria Raffaele Della Torre, poi della guerra che il Duca di Savoia mosse nel 1672 alla Repubblica di Genova e che fu la prima e principal sorgente dei tristi casi da cui fu combattuto il marchese di Livorno ripugnante a quell'impresa.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 1/2

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario.

---

IL di 20 di Dicembre 1860 alle ore 7 1/2 di sera intervengono all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Alberto Della Marmora, V.-Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore, Cav.re Ab. Peyron, Tesoriere, Cavutti, Promis Domenico, Promis Carlo, Ricotti, Albini, Baruchi, Bertini, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe

i libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori. Si legge quindi una lettera del Signor Spallanzani di Modena che in nome dell'Accademia Modenese di scienze, lettere ed arti invia all'Accademia delle Scienze di Torino tre volumi di memorie scientifiche e letterarie e manifesta il desiderio dell'Accademia Modenese d'entrare con quella di Torino in relazioni di scientifica corrispondenza. La Classe accetta la gentile proposta dell'Accademia Modenese ed incarica il Segretario di rispondere alla lettera del Sig.r Spallanzani.

Erano venuti al termine del triennale loro ufficio due membri Aggiunti del Congresso di Amministrazione, il Signor Conte Sclopis e Cav. Baruchi. Il Presidente invita la Classe ad una nuova elezione ai due posti vacanti e questa rielegge a maggioranza di voti i due soci usciti d'ufficio.

L'Ab. Gorresio propone d'eleggere un corrispondente per l'anno 1860 ed indica alla scelta mettendone innanzi i molti titoli il Sig.r Emilio Egger membro dell'Istituto di Francia. Il Presidente domanda alla Classe se Ella desideri eleggere un suo corrispondente. Si procede allo squittinio che dà sette voti negativi e quattro affermativi; è quindi prorogata la proposta d'elezione.

Conforme alla proposta fatta nell'adunanza precedente dal Sig.r Cav. Carutti d'accrescere, cioè, con nuove elezioni il numero de' soci stranieri ridotti oramai a soli sei, vengono dai soci della Classe messi innanzi i nomi e sposti i titoli di più personaggi illustri nella scienza tra cui

il Prati, il Momsen, il Lasson, il Brugsch, il Ranke, il Martinez della Rosa, il Lepsius. La Classe stabilì che si verrebbe in una delle adunanze seguenti all'elezione di nuovi soci stranieri.

Il Segretario legge di nuovo la relazione della Giunta incaricata di dare avviso se si debbano ammettere nelle adunanze accademiche gli autori a far lettura di scritti o di memorie ch'ei desiderassero sottomettere al giudizio della Classe, rimanendo per altro intatti gli articoli degli statuti che concernono l'ammessione di scritti alla lettura. Le conclusioni affermative della Giunta vengono esaminate e discusse; si considerano le ragioni allegate pro e contro dai Signori Ab. Peyron, Conte Sauli ed Ab. Gorresio autore della proposta. La Classe desidera che siano espressamente menzionate due condizioni; la prima che gli autori non debbano entrare nella sala delle adunanze, fuorchè invitati dal Presidente, la seconda che la Classe non delibererà sull'ammessione della memoria letta alla stampa negli atti dell'Accademia nell'adunanza stessa in cui venne fatta la lettura, ma in una delle adunanze seguenti. Si viene alla votazione per isquittinio; sette voti uscirono favorevoli alle conclusioni della Giunta, e tre contrari; le conclusioni della Giunta sono perciò adottate. L'ora tarda non consente che si faccia lettura di memorie.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Della Marmora V. Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 3 di Gennaio 1867 alle ore 7 1/2 di sera intervengono all'adunanza sotto la Presidenza del Generale Conte Alberto Della Marmora, V. Presidente il Signor Conte Sauli Direttore, i Signori Cavalieri Promis Domenico, Promis Carlo, Ricotti, Carutti, Albini, Baruchi, Fabretti e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'ultima adunanza che viene approvato; e fatta lettura dell'atto introduce nella sala presentandolo al Sig.r Presidente ed ai Colleghi il Sig. Cavaliere Fabretti, ultimo socio nazionale eletto. Egli presenta poscia i libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori e legge le lettere pervenute negli ultimi quindici giorni alla Segreteria fra le quali una del Presidente della Società imperiale di Scienze, d'Agricoltura e d'Arti di Lille, che chiede all'Accademia di Torino il favore dell'invio de' suoi atti in iscambio degli atti della Società imperiale di Lille, che il Presidente offre all'Accademia. La Classe rimette tal cosa alla deliberazione del Congresso degli Uffiziali.

Vengono dalla Classe eletti due soci stranieri, Giorgio Grote della Reale Società di Londra e Teodoro Mommsen dell'Accademia delle Scienze di Berlino, l'uno e l'altro con nove voti favorevoli ed uno contrario. Sono messi ai voti ma non ottengono numero sufficiente di suffragi i Signori Leopoldo

Ranke che ha sette voti favorevoli e tre contrarî, Martinez della Rosa che ha cinque voti in favore e cinque contro, Cristiano Lassen ed il Lepsius che ottengono amendue sette voti favorevoli e tre negativi.

Il Socio Cav. Ricotti legge un brano della sua opera inedita che ha per titolo – Storia moderna della Monarchia di Savoja – Il brano da lui letto si riferisce alla storia dei Valdesi. Descritti geograficamente i siti da loro abitati ei discorre della loro origine e del carattere delle loro dottrine.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 ½ di sera.

Sottoscritti { L. Sauli, Direttore
G. Gorresio, Segretario

---

IL dì 31 di Gennajo 1861, alle ore 7 ½ di sera intervengono all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sauli, Direttore, i Signori Conte Sclopis, Conte Vesme, Cav.ri Carutti, Promis Dom.co, Promis Carlo, Boncompagni, Ricotti, Barucchi, Fabretti, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori, e notifica alla Classe la lettera in data del 23 gennaio con cui il Ministro dell'Interno annunzia al Presidente dell'Accademia che nell'udienza del 16 gennaio S. M. l'Augusto nostro Sovrano accogliendo la proposta della Classe approvava la

nomina ai due posti vacanti di Accademici stranieri dei Signori Giorgio Grote, Socio della Reale Società di Londra e Teodoro Mommsen, Socio della Reale Accademia delle Scienze di Berlino, l'uno e l'altro Membri corrispondenti dell'Imperiale Istituto di Francia.

Il Socio Signor Conte Sclopis legge una lettera indirizzatagli dal Barone Bunsen figlio, in cui questi lo prega di notificare alla Classe per parte sua la recente e compianta morte del Barone Bunsen padre, Socio Corrispondente dell'Accademia.

Il Socio Cav. Ricotti legge un capitolo della sua opera inedita _Storia moderna della monarchia di Savoia_ Il brano da lui scelto comprende il regno di Emanuele Filiberto, sotto cui la monarchia feodale di Savoia si trasforma in monarchia assoluta. Il Cav. Ricotti descrisse quest'epoca di trasformazione ne' diversi suoi elementi, nel Governo civile, nella milizia, nel sistema d'imposte e nel commercio.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
G. Gorresio, Segretario

Il dì 14 di Febbrajo 1861 alle ore 7½ di sera convengono all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sauli, Direttore, i Signori Promis Domenico, Promis Carlo, Ricotti, Bertini, Albini, Baruchi, Fabretti e Gorresio, Segretario

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza

precedente che è approvato e presenta alla Classe i libri offerti in dono dai loro autori.

Si legge quindi una lettera del Professore Bodini al Signor Presidente. Il Signor Prof. Bodini mandò pel concorso pubblicato dalla Classe nell'anno 1842 sulle cause che produssero il decadimento della Grecia, un suo lavoro, che non fu premiato, ma ottenne onorevole menzione. Si prega ora la Classe o di far stampare se è possibile quel lavoro ne' suoi atti, o di restituirgli il manoscritto. Come i regolamenti dell'Accademia non consentono d'accordare nè l'una nè l'altra delle fatte dimande, così la Classe incarica il Segretario di significare al Sig. Bodini che Ella non può aderire a ciò che egli chiede; salvo che, per quello che spetta alla stampa, ei vole pa rimpastare il suo lavoro e presentarlo quindi come lavoro rifatto e nuovo, perchè la Classe, dopo averlo esaminato, giudichi se si debba o no ammettere alla stampa ne' suoi atti.

Legge il Segretario un' altra lettera diretta al Presidente dal Conte Trissino di Vicenza, nella quale questi chiede di poter offrire all'Accademia un esemplare d'una parafrasi di Dante da lui pubblicata. La Classe incarica il Segretario di rispondere che riceverebbe con riconoscenza il profferto dono.

Il Prof. Cav. Fabretti legge una sua memoria sulla ragione dei nomi personali che erano in uso presso gli antichi popoli italici e particolarmente presso i Romani, gli Etruschi e gli Umbri.

Terminata la lettura e ritiratosi fuori della sala il Sig. Fabretti, è messo ai voti per la stampa negli atti dell'Accademia lo scritto da lui letto e se ne approva la stampa con voti unanimi.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 3/4

Sottoscritti { L. Sauli, Direttore
G. Gorresio, Segretario

Il Signor Cav. Carutti legge una introduzione storica di uno scritto inedito di Monsignor Claudio di Seyssel che ha per titolo — Le discours du feu Monseigneur de Thurin — Terminata la lettura ed uscito l'autore dalla sala è messa ai voti ed approvata all'unanimità la stampa del suo scritto negli atti dell'Accademia.

Il Cav. Peyron continua la lettura della sua dissertazione sull'indipendenza dell'Oracolo di Delfo e mostra a quali dissidi, contese e lotte, a quali rapine del tesoro sacro riuscisse il protettorato che per mezzo degli Anfizioni esercitavano sull'Oracolo Delfico i dodici popoli della Grecia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Plana Giovanni Presidente
G. Gorresio, Segretario.

---

IL dì 11 di Aprile 1861 alle ore 7½ di sera intervengono all'adunanza sotto la presidenza del Signor Barone Plana Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore Cav.i Vesme, Carutti, Promis Domenico, Promis Carlo, Baruchi, Fabretti e Gorresio, Segretario, ed il Signor Cav. Zobi, Socio Corrispondente.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato e presenta i libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori.

Si legge quindi le lettere, con cui i Signori Giorgio Grote e Teodoro Mommsen ringraziano la Classe dell'averli eletti a suoi soci stranieri.

Il Signor Conte Vesme legge alcuni brani della sua Storia inedita d'Italia dall'anno 1796 fino

all'anno 1815. I luoghi da lui letti si riferiscono all'anno 1796 e narrano principalmente il formarsi di più repubbliche in Italia conforme al tipo della francese e le costituzioni loro date ed imitate da quella dell'anno III, su cui l'autore porta un giudizio.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Sauli Direttore
G. Gorresio Segretario

---

Il dì 25 Aprile 1861 alle ore 7½ di sera intervengono all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sauli, Direttore, i Signori Conte Sclopis, Cavalieri Cibrario, Peyron, Vesme, Promis Carlo, Baruchi, Fabretti e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato e presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori.

Il Signor Conte Sclopis presenta a nome dell'autore Eugenio Rendu un libro che ha per titolo: M. Ambroise Rendu et l'Université de France, e legge una pagina di quel libro, dalla quale appare quanta parte abbiano avuto nella creazione Napoleonica dell'Università imperiale di Francia gli statuti e gli ordini dell'antica Università di Torino.

Il Segretario legge una lettera che il Signor Elia Lattes gli indirizzò in cui si sottomette al giudizio della Classe alcune sue osservazioni intorno ad una sentenza che fra altri documenti inediti pubblicò il Winspeare nella sua storia degli abusi feudali e che Carlo II d'Angiò l'anno 1309 pubblicò contro un suo fidelis e miles familiaris

Karolus de Lagonissa.

Egli è notevole sopratutto, scrive il Sclopis, il riconoscere che si fa in quel documento, come guarentita agli homines d'un piccolo borgo del regno di Napoli, pattuita nei capitoli di lor soggezione alla Corona ed immedesimata nel giure comune la facoltà d'andar esenti dal carcere preventivo mediante cauzione fidejussoria; mentre gli statuti italici del medio evo attribuiscono per lo più e restringono tale facoltà ai soli nobili.

Il Commend.e Peyron prosegue e termina la lettura della sua dissertazione sull'indipendenza dell'Oracolo di Delfo.

Ei mette in rilievo l'insufficienza delle sue guarentigie stabilite per assicurare l'indipendenza dell'Oracolo, il Consiglio, cioè degli Amfizioni, e l'autorità del Pritaneo. Le usurpazioni tollerate dal primo e le gare da lui suscitate per l'egemonia politica, le ostilità e le lotte del secondo, allorchè il reggimento del municipio Delfico piegò alla democrazia, fecero sì che l'Oracolo colla sua indipendenza era già decaduto ai tempi di Cicerone.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½.

Sottoscritti: { Sauli, Direttore
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 16 di Maggio 1867 alle ore 7½ di sera convengono all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Sauli, Direttore, i Signori Conte Sclopis, e Cav.ri Carutti, Promis Domenico, Promis Carlo, Ricotti, Albini, Baruchi, Bertini, Fabretti e Gorresio Segretario, ed il Signor Marchese Ricci, Socio corrispondente.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato, e presenta alla Classe più libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori e che verranno descritti in un foglio a parte.

Egli legge quindi una prima lettera indirizzata al Sig. Presidente e segnata Sarulli, colla quale il Ministero degli Affari Esteri offre all'Accademia l'ottavo volume dei trattati conchiusi dalla R. Casa di Savoia con le altre Potenze; una seconda, con cui il Signor Ministro dell'istruzione pubblica fa dono all'Accademia di due volumi dell'opera del Cav. Palermo che ha per titolo – I Manoscritti della Biblioteca Palatina ordinati ed esposti; – una terza con cui il Sig. Mongenot di Nancy annunzia all'Accademia l'invio d'un suo scritto – Mémoire sur le véritable auteur du plan des fortifications de la Ville-Neuve de Nancy –, memoria che l'Accademia non ha fin qui ricevuta; una quarta, con cui l'abbé Monglaire Giraud, Curé de Saint-Cyr, offre all'Accademia insieme con una sua memoria stampata sopra l'antica città di Tauroentum, la copia di un atto pubblico manoscritto che si trova negli archivi comunali di Beaussel (Var) e concernente la Real Casa di Savoja, il qual atto il Sig. Presidente incarica il Cav. Promis Domenico di voler esaminare e di riferirne quindi alla Classe; una quinta infine colla quale il Sig. Avv. Costanzo Gazzera ringrazia l'Accademia della sollecitudine, con cui ella provvide che avesse onorata e degna sepoltura l'illustre suo zio Cav. Gazzera già socio e benemerito Segretario di questa Classe.

Il Segretario notifica quindi alla Classe come è stata recentemente scoperta nell'isola di Sardegna un'iscrizione trilingue, latina cioè greca e Punica ossia Fenicia e che il Sig.r Spano dotto investigatore delle antichità Sarde ne sta preparando un'illustrazione storica e filologica che ci manderà fra breve e sottoporrà al giudicio della Classe.

Il Cav. Albini comincia la lettura d'una sua memoria che ha per titolo: Studi critici intorno alle dottrine giuridiche di Giovanni Maria Lampredi e de' principali suoi contemporanei. Esaminata la lettura di quella memoria il Sig.r Conte Sclopis espone alcune sue osservazioni intorno a quella parte dello scritto del Cav. Albini, in cui egli ragiona della distinzione fra la morale ed il diritto. Il Sig. Conte Sclopis nota che vuolsi ben por mente a non separare in modo troppo reciso la morale dal diritto; perchè l'una è fondamento e base dell'altro e che sceverando il diritto dalla morale si verrebbe a togliere a quello il più saldo suo sostegno. Il Signor Cav. Albini esponendo e spiegando più particolarmente il suo pensiero mostra che esso non è in disaccordo colle giuste osservazioni fatte dal Sig.r Conte Sclopis.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 ½

Sottoscritti { Sauli, Direttore
G. Gorresio, Segretario

Il dì 6 di Giugno 1861 alle ore 8 di sera convengono all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sauli Direttore i Signori Conte Sclopis, Cav.ri Carutti, Promis Domenico, Promis Carlo, Albini, Ricotti, Baruchi, Fabretti, Gorresio, Segretario, e Marchese Ricci socio corrispondente.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri offerti all'Accademia dai loro autori nell'intervallo degli ultimi giorni, leggendo pur le lettere che accompagnano que' doni.

Il Sig. Cav. Domenico Promis incaricato dal Sig. Presidente nell'adunanza precedente di esaminare la copia d'un documento inedito mandato all'Accademia dall'Abate Magloire Giraud, Curato di Saint-Cyr in Provenza e di riferirne alla Classe legge la sua relazione e conchiude proponendo che quel documento contenente un atto di donazione fatta da Amedeo V. Conte di Savoja della maladerie di Crossey a certo frate Jacopo Dechone, venga trasmesso alla Regia Deputazione sopra gli studj di storia patria per essere inserito, occorrendo, in uno de' suoi volumi. La Classe approva ad unanimità il parere del relatore.

Il socio Cav. Ricotti legge un brano inedito della sua storia moderna della Monarchia di Savoia. Il brano da lui letto narra il regno d'Emanuele Filiberto e ragiona principalmente degli acquisti da lui fatti della Contea di Tenda e del Principato d'Oneglia.

Il Segretario notifica alla Classe che la prossima adunanza (che è la presente) sarebbe probabilmente l'ultima tornata accademica di

quest'anno e che si delibererà in essa dell'elezione di nuovi soci per riempiere, se si può, le lacune che si trovano nelle varie categorie dei soci Accademici.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 1/2

Sottoscritti { Della Marmora, V. Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

IL dì 20 di Giugno 1861 alle ore 8 di sera convengono all'adunanza sotto la Presidenza del Signor Conte Della Marmora V.-Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore, Cavalieri Vesme, Promis Domenico, Albini, Fabretti, Bertini, Barucchi e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato, presenta i libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori negli ultimi quindici giorni e che saranno come è uso descritti in un foglio a parte e legge due lettere l'una del Sig. Commendatore Carutti che offre all'Accademia per parte del Ministero degli Affari Esteri un esemplare d'un incisione fatta in Torino sotto il regno di Carlo Emanuele I, l'altra con cui il Sig. Pizzanelli accompagna l'offerta ch'ei fa d'un suo libro sulla filosofia del diritto.

Era intenzione della Classe di deliberare in quest'adunanza intorno ad elezioni di soci a fin di compiere il numero manchevole in tutte e tre le categorie di nazionali residenti, di nazionali non residenti e di stranieri: ma atteso lo scarso numero dei soci convenuti all'adunanza, la Classe giudica

con avviso unanime di differire le elezioni ad altra tornata.

Il Socio Cav. Albini continua la lettura della prima parte del suo lavoro che ha per titolo — Studi critici intorno alle dottrine giuridiche di Giovanni Maria Lampredi e de' principali suoi contemporanei — e ragiona delle dottrine del Lampredi sull'origine della società, sul diritto di famiglia e sul diritto pubblico interno.

Si discute se la Classe abbia a votare per la stampa negli atti Accademici di questa prima parte della Memoria letta, ma poichè, come afferma l'autore sarebbe necessario ancora un capitolo a compierla, la Classe è d'avviso che si voterà per la stampa quando avrà udita la lettura del capitolo che manca.

Il Conte Alberto Della Marmora legge le ultime pagine del suo lavoro — Le vicende di Carlo di Simiane marchese di Livorno —, di cui egli aveva già letto alcuni mesi sono i primi capitoli.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 10

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio Segretario

---

**Il** dì 14 di Novembre **1861** alle ore 7½ di sera intervengono all'adunanza sotto la Presidenza del Signor Conte Alberto Della **Marmora** V.-Presidente, i Signori Conte **Sauli** Direttore, Cav. **Promis** Carlo, C. **Promis** Domenico, **Barucchi**, **Fabretti** e **Gorresio** Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'ultima adunanza con cui si chiuse sul finir dello scorso Giugno

l'anno accademico: l'atto verbale viene approvato.
Il Segretario presenta quindi alla Classe i molti libri mandati in dono all'Accademia nell'intervallo che corse dal fin di Giugno al cominciar di Novembre. Tutti quei libri verranno conforme all'uso descritti in foglio a parte.

Legge quindi il Segretario alcune lettere pervenute alla Segreteria dell'Accademia tra le quali una diretta à M.r le Bibliothécaire de l'Académie des sciences de Turin colla quale gli viene annunziato che il Ministro della pubblica istruzione in Francia ha destinato all'Accademia di Torino un esemplare della carta delle Gallie al tempo di Cesare; e una seconda del Presidente dell'Accademia di scienze morali e politiche di Madrid colla quale mandando all'Accademia di Torino un primo volume contenente Las noticias relativas á su instalacion y organizacion, así como las publicaciones que señalan su corta vida, e promettendo i successivi lavori che pubblicherà in avvenire l'Accademia di Madrid il Presidente chiede a questo ilustre cuerpo il cambio delle sue Memorie. La Classe rimette al Consiglio di Amministrazione di deliberare su questa proposta.

Il Sig.r Professore Carlo Promis prosegue la lettura già da lui incominciata qualche tempo fa della sua illustrazione dei monumenti di Val d'Aosta, e descrive sotto l'aspetto storico ed architettonico il tronco di strada Romana che va da Ivrea a Bard.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Della Marmora, V.-Presidente
G.o Gorresio, Segretario

Il dì 28 Novembre 1861 alle ore 1½ di sera si trovano presenti all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Alberto Della Marmora V.-Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Cibrario, Cavalieri Promis Domenico, Promis Carlo, Albini, Ricotti, Bertini, Barucchi, Fabretti, Gorresio Segretario, e Marchese Rolcei Socio corrispondente.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che la Classe approva; e presenta alcuni libri offerti dai loro autori in dono all'Accademia e che verranno come è uso, descritti in foglio a parte.

In seguito alla proposta fatta dal Sig.r Presidente e col consenso unanime della Classe si procede all'elezione per via di schede d'uno fra i due soci ordinari residenti che mancano nella Classe.

Il voto per via di schede dà il risultato seguente: Il Prof. Orcurti ha sette voti favorevoli e quattro contrari; il Prof. Vallauri cinque voti in favore e sei contro; il Prof. Flechia tre voti favorevoli ed otto contrari; il Prof. Bonghi ottiene due voti favorevoli; il Marchese Roberto d'Azeglio uno, il Marchese Gustavo di Cavour uno.

La votazione per ischede non avendo prodotto alcun effetto, si viene alla votazione per ballottaggio e se n'ha il risultato seguente:

Prof. Orcurti otto voti favorevoli e tre contrari,
Prof. Vallauri sette voti favorevoli e quattro contrari,
Prof. Flechia cinque voti favorevoli e sei contrari.

Non vengono posti a votazione di ballottaggio gli altri nomi su cui si votò per ischede, e che non ebbero in favore che uno o due suffragi.

Il Prof. Carlo Promis compie la lettura della descrizione ed illustrazione della Strada Romana

Da Bard ad Aosta e da questa città al piccolo ed al Gran S. Bernardo. Tocca dei Silos degli antichissimi Salassi nelle vicinanze di Bard; nota in ispecial modo le costruzioni poligonie ossia ciclopiche di Bard, uniche di questa specie nella regione Italica a destra dell'Arno, la colonna ed il Cramtech del Piccolo S. Bernardo gli avanzi del tempio di Giove Pennino ecc. e convalida le sue asserzioni coi disegni dei vari monumenti e colle opportune autorità degli scrittori antichi e dei documenti de' bassi tempi.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Sauli Direttore
G.o Gorresio, Segretario

---

IL dì dodici del mese di Dicembre 1861, alle ore 7½ di sera si trovano presenti all'adunanza sotto la Presidenza del Sig.r Conte Sauli Direttore i Signori Conte Alberto Della Marmora Vice-Presidente, Cav.ri Peyron, Boncompagni, Carutti, Albini, Bertini, Vesme, Promis Domenico, Promis Carlo, Barucchi, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri che vennero offerti in dono all'Accademia dai loro autori e che verranno, conforme all'uso, descritti in un foglio a parte.

Legge quindi il Segretario le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni;

cioè sono, una lettera del Sig.r Sindaco di Genova, con cui si domanda alla Classe alcuni schiarimenti sul progetto di legge che la Classe presentò al Signor Ministro dell'Interno per la conservazione e l'illustrazione dei monumenti del Regno, una seconda lettera del Presidente della società che dirige in Napoli gli scavi d'Ercolano e ne pubblica le iscrizioni e i documenti; il Presidente offriva con quella lettera alla Classe due belli volumi già pubblicati. All'una ed all'altra venne dal Segretario risposto a nome del Presidente della Classe.

Il Conte Alberto Della Marmora legge una memoria che il Sig.r Ab. Spano mandò dall'(?) Sardegna ed (?) per tema l'interpretazione d'un'iscrizione trilingue, Latina cioè, Greca e Fenicio-Punica, che venne trovata nel febbraio dell'anno che corre, in un sito della Sardegna detto Pauli-Gerrei, trenta miglia circa distante da Cagliari.

Il Commend.re Ab. Peyron legge quindi uno scritto suo proprio ossia un'appendice concernente quello stesso soggetto ed in cui egli espone alcune sue osservazioni particolari intorno all'interpretazione della Parte Fenicia dell'iscrizione.

La duplice memoria vien messa ai voti per la stampa negli atti dell'Accademia ed è approvata all'unanimità.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2½

Sottoscritti { Della Marmora V. Presidente
G. Gorresio, Segretario.

Il dì 26 di Dicembre 1861 alle ore 7 1/2 di sera si trovano presenti all'adunanza sotto la Presidenza del Sig.r Conte Alberto Della Marmora i Signori Conte Sauli, Direttore, Conte Sclopis, Cav.ri Promis Domenico, Promis Carlo, Peyron, Ricotti, Carutti, Albini, Bertini, Baruchi, Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori.

Si propone quindi alla Classe l'elezione di soci nazionali non residenti, nella cui categoria trovansi al presente tre lacune. S. E. il Conte Sclopis allargando la proposta fatta dal Segretario rappresenta alla Classe che sarebbe necessario provvedere eziandio alle lacune che si trovano fra i soci ordinari e propone che la Classe deliberi in una prossima adunanza dell'elezione di soci ordinari e residenti.

Alla proposta del Sig. Conte Sclopis aderiscono i Signori Commend.re Carutti e Cav. Baruchi e viene allora dalla Classe conforme all'avviso del Cav. Ricotti stabilita per la proposta deliberazione la sera del Giovedì prossimo.

Il Prof. Carlo Promis prosegue la lettura della illustrazione delle antichità d'Aosta e ragiona principalmente delle condizioni architettoniche dell'antica città Romana presentandone la pianta ed accompagnandola con notizie storiche sulle vicende del suo recinto.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio Segretario

IL dì 2 Gennaio dell'anno 1862 alle ore 7½ di sera si trovano presenti all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Alberto Della Marmora, V.-Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore, Cavalieri Peyron, Carutti, Promis Domenico, Bertini, Vesme, Albini, Ricotti, Bon-Compagni, Promis Carlo, Barucchi, Fabretti e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e che verranno conforme all'uso descritti in foglio a parte.

Essendosi la Classe adunata coll'intento di provvedere ai posti vacanti di soci ordinari residenti e di soci non residenti, dopo una breve discussione sui titoli de' candidati si viene alla votazione per ischede. In questa prima votazione il Sig. Teologo Ghiringhello, Prof. di sacra scrittura nella R. Università ottiene 13 suffragi, ed è eletto socio ordinario residente; il Prof. Vallauri ne ottiene 5, il Prof. Orcurti 5, il Prof. Flechia 2, il Prof. Raymond uno. Si viene ad una seconda votazione per pallottole, nella quale il Prof. Vallauri ottiene sette voti, il Prof. Orcurti sei, numeri insufficienti l'uno e l'altro all'elezione. Non si vota per pallottole sopra gli altri che ebbero nella votazione per ischede scarso numero di suffragi.

Si viene quindi all'elezione di soci nazionali non residenti, per cui vengono messi innanzi più onorevoli nomi. Si fa una prima votazione per ischede in cui il Sig. Prof. Michele Amari, Senatore del Regno, ottiene 12 voti e 12 voti pure Monsignor Cavedoni Bibliotecario e Direttore del Museo numismatico di Modena. L'uno e l'altro sono perciò eletti soci nazionali non

residenti. Si procede infine all'elezione di soci stranieri nella cui categoria v'hanno tre posti vacanti. L'illustre storico tedesco Ranke ottiene in questa votazione 10 suffragi; i Signori Mittermaier sette, Guizot due, White due, de Rougé due, Brandis uno. Nessuno ebbe il numero di voti sufficienti per essere eletto.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il Dì 23 di Gennaio 1862 alle ore 7½ di sera trovansi presenti all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Alberto Della Marmora, V.-Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore Cavalieri Peyron, Ricotti, Carutti, Albini, Promis Domenico, Promis Carlo, Baruchi, Marchese Ricci Socio corrispondente, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori leggendo le lettere che alcuni d'essi unirono al dono da lor fatto.

Conforme alla proposta fattane dal Segretario, la Classe elegge a membri della Giunta incaricata d'esaminare i lavori mandati per l'ultimo concorso i Signori Conte Cibrario, Conte Sclopis, e Cav. Albini.

Il Segretario notifica alla Classe che l'autore dello scritto di concorso che porta per epigrafe — La volontà non fa la forza — scritto mandato più d'un anno fa alla Segreteria dell'Ac=

cademia, ha manifestato la sua ferma volontà di ritrarsi dal concorso e chiesto che non si tenga conto dello scritto da lui mandato. I lavori di concorso che erano sette, si riducono perciò a sei.

Il Prof. Carlo Promis prosegue la lettura della illustrazione delle antichità d'Aosta e ragiona dello stato in cui trovasi la Porta Pretoria, della sua mirabile mole, della ragione difensiva che presiedea ad ogni sua singola parte e della restaurazione che ei potè farne mediante frammenti antichi da lui trovati.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 6 di Febbraio 1862 alle ore 7½ di sera convengono all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Alberto Della Marmora, Vice-Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore, Conte Sclopis, Conte Vesme, Cavalieri Promis Domenico, Promis Carlo, Ricotti, Carutti, Bon-Compagni, Bertini, Baruchi, Ghiringhello e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; quindi introduce nella sala dell'adunanza e presenta alla Classe il Teologo Cav. Ghiringhello recentemente eletto a socio ordinario e residente. Il Segretario legge quindi le lettere dell'Ab. Celestino Cavedoni e del Prof. Cav. Michele Amari con cui l'uno e l'altro ringraziano la Classe dell'onore loro

fatto coll'eleggerli a Soci nazionali non residenti; legge inoltre una terza lettera del Signor Eugenio Rendu al Presidente colla quale egli accompagna l'invio all'Accademia d'un suo opuscolo che ha per titolo — Note sur la fondation d'un Collège international à Paris, à Rome, à Munich, à Oxford — e presenta infine alla Classe i libri mandati in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni dai loro Autori e che verranno, siccome è uso, descritti in un foglio a parte.

Il Prof. Carlo Promis prosegue la lettura della — Illustrazione delle antichità d'Aosta, — e ragiona della vasta e singolar fabbrica che volgarmente s'appella Le Marché des Romains; prova per analogia con altri edifici che ella era un Horreum, un granaio per conservarvi le biade e le vettovaglie della colonia militare; e ne descrive partitamente gli avanzi che ancor rimangono.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

IL dì 20 di Febbraio 1862 alle ore 7½ di sera si trovano presenti all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Alberto Della Marmora, Vice-Presidente, i Signori Cav.ri Peyron, Promis Carlo, Baruchi, Albini, Fabretti, Ghiringhello e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, legge quindi le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni e presenta alla Classe i libri offerti all'Accademia dai loro autori e che verranno come è uso, descritti in foglio particolare.

Il Prof. Carlo Promis proseguendo la lettura della sua illustrazione dei Romani monumenti d'Aosta ragiona degli avanzi del Teatro e dell'Anfiteatro, quali tuttora rimangono; e parla quindi della rara e singolar costruzione che trovasi distante circa cinque miglia da Aosta in val di Cogne, e chiamasi volgarmente il Pondel.

Terminata la lettura s'entra in discussione verbale su vari punti della memoria letta; ed il Sig.r Prof. Promis fa intorno ad essi tutte quelle sposizioni verbali che provoca la discussione.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 1/4

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 6 di Marzo 1862 alle ore 7 1/4 di sera si trovano presenti all'adunanza i Signori Conte Alberto Della Marmora V.-Presidente, Conte Sauli Direttore, Cavaliere Peyron, Albini, Bertini, Carlo Promis, Domenico Promis, Baruchi, Fabretti, e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri offerti in dono all'Accademia dai loro autori nei trascorsi ultimi quindici giorni e che saranno, secondo l'uso descritti in un foglio particolare.

Il Signor Ab. Commend. Peyron legge a nome dell' autore Ab. Celestino Cavedoni uno scritto che ha per titolo — Dichiarazione di alcune monete imperiali di Sicione dell' Acaia — ed in cui l'autore prende ad interpretare ed a chiarire alcuni tipi particolari che si trovano sopra monete imperiali di Sicione spettanti alla famiglia augusta di Settimio Severo.

Terminata la lettura si vota per la stampa di quello scritto negli atti dell' Accademia e v'ha unanimità di voti nell' approvarla.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

IL dì 20 di Marzo 1862 alle ore 7½ di sera si trovano presenti all' adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Alberto Della Marmora V.-Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore, Conte Sclopis, Cav.ri Bon-Compagni, Albini, Promis Domenico, Promis Carlo, Carutti, Peyron, Baruchi, Ghiringhello, Fabretti, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell' adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe partitamente i libri che vennero offerti in dono nei passati ultimi quindici giorni e che saranno descritti, siccome è uso, in foglio particolare.

Il Segretario informa quindi la Classe, conforme alla richiesta da lei fattane, della condizione in cui si trovano gli avanzi d'antichità trovati in Luni, mandati or son più anni in dono alla Giunta di

antichità e deposti in una delle sale dell'Accademia delle Scienze di Torino ne descrive il numero e la natura e domanda il parere della Classe intorno a ciò che se ne abbia a fare. Dopo vari avvisi più o men dibattuti la Classe s'accorda al parere del Sig.r Presidente, ed invita i membri superstiti della Giunta d'antichità a cui venne fatto dono, di que' resti antichi a volersi radunare e stabilire come s'abbia a disporne.

Il Prof. Cav. Carlo Promis terminò la lettura della sua illustrazione delle antichità d'Aosta, ragionando sotto l'aspetto archeologico ed architettonico dell'arco onorario eretto in onore d'Augusto circa vent'anni prima dell'era volgare ed esponendone i disegni.

Il Sig.r Commendatore Carutti cominciò la lettura d'un suo scritto che ha per titolo – Della neutralità della Savoia nel 1703 – Ei narrò in questa prima parte del suo lavoro la lega del Duca Vittorio Amedeo II coll'imperatore, coll'Inghilterra e coll'Olanda contro la Francia e le pratiche da lui condotte colla Svizzera per mezzo di Pietro Mellarede, e le antiche relazioni fra la Corona di Savoja e gli Svizzeri.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 ½

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

IL dì 10 di Aprile 1862 alle ore 7 ½ di sera intervengono all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Alberto Della Marmora V.-Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Sclopis

Cav.re Peyron, Promis Carlo, Bertini, Ricotti, Fabretti, Ghiringhello, Michele Amari, Socio nazionale non residente, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri mandati in dono all'Accademia dai loro autori ne' trascorsi ultimi quindici giorni, e che verranno descritti in foglio particolare.

Il Segretario legge quindi una lettera o per meglio dire una nota mandata dalla Corsica alla Segreteria dell'Accademia dal Sig.r Barone Aucapitaine, officiale francese. Ei descrive in quella nota una sorta di statua scolpita sur una pietra piana che fu recentemente trovata in Corsica ad Appricciani e che egli crede fenicia, e per la sua somiglianza colle sculture de' sarcofagi Fenici che egli osservò l'anno passato a Saida di Siria, l'antica Sidone, giudica che la pietra da lui descritta fosse il coperchio d'un sarcofago Fenicio ed attesti la sede d'un'antica Colonia fenicia nella parte meridionale della Corsica. Il Barone Aucapitaine unì alla sua nota un disegno della pietra scolpita e sottomette al giudizio della Classe il suo parere. Benchè le congetture del Sig.r Aucapitaine non manchino di probabilità e di valore storico, tuttavia la mancanza d'ogni segno di scrittura sopra la pietra trovata lascia qualche incertezza l'origine e la natura: Tale è il giudizio portatone dai Signori Conte Alberto Della Marmora e Commendatore Peyron.

Il Segretario legge la notizia biografica da lui scritta sul Cav. Costanzo Gazzera, già Socio e Segretario della Classe; e cercò sopratutto di raccogliere e sporre tutto ciò che gli parve opportuno a mettere in rilievo l'ingegno, gli studi, i lavori letterari del Gazzera, la parte insomma scientifica della sua vita. Terminata la lettura ed uscito dalla sala il Segretario vien posta ai voti ed approvata all'unanimità la stampa della notizia biografica negli Atti dell'Accademia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
{ G.º Gorresio, Segretario

---

Il dì 24 Aprile 1862 alle ore 7½ di sera intervengono all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Alberto Della Marmora V.-Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore, Conte Sclopis, Conte Vesme, Cav.ri Promis Carlo, Baruchi, Fabretti, Ghiringhello, Gorresio, Segretario, e Zobi, Socio Corrispondente.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e che verranno registrati e descritti in un foglio particolare.

Il Professore Teologo Ghiringhello comincia la lettura d'un suo scritto intorno al sovranaturale sia nell'ordine fisico che nell'ordine morale, principalmente in quanto esso concerne

e s'attiene agli studi biblici. Ei ragionò nella prima parte del suo Discorso della possibilità del sovrannaturale nell'ordine fisico.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9.

Sottoscritti { Della Marmora V. Presidente
G. Gorresio Segretario

---

IL dì 8 di Maggio 1862 alle ore 8 di sera intervennero all'adunanza sotto la Presidenza del Sig. Conte Alberto Della Marmora V.-Presidente, i Signori Cavalieri Ricotti, Domenico Promis, Carlo Promis, Baruchi, Bertini, Carutti, Albini, Ghiringhello e Gorresio, Segretario.

IV

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri mandati dai loro autori in dono all'Accademia nelle ultime due settimane. Ei legge quindi le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni e tra quelle una del Ministero dell'istruzione pubblica indirizzata al Presidente dell'Accademia. Il Ministro manda alla Segreteria insieme colla sua lettera i due primi volumi della Cronaca degli avvenimenti del 1859, compilata dal Cav. Zobi e prega la Classe di volergli per sua propria norma dare un giudizio sopra quell'opera. Qui nasce un dubbio ed una controversia tra i soci della Classe. L'articolo 145 dei regolamenti dell'Accademia

vieta ai soci di sottoporre ad esame opere stampate. Quell' articolo dove egli, può egli estendersi al caso presente? su tale punto le opinioni della Classe si dividono in tre; gli uni pensano che l'articolo non può concernere che il caso in cui l'opera stampata venisse presentata e sottoposta all'esame dell'Accademia da persone al tutto estranee ad essa, ma ch' ei non può riferirsi al caso in cui l'esame d'un opera stampata ed il giudizio dell'Accademia intorno ad essa venissero chiesti dal Governo per mezzo de' suoi Ministri giacchè in tale caso l'Accademia non può in nessun modo negare il suo avviso al Ministro che lo chiede per uso suo e per propria norma. La seconda opinione sostiene che l'articolo dei regolamenti è espresso in modo assoluto e che per conseguenza non ammette eccezioni; che ogni opera stampata, da chiunque ella venga, deve, conforme ad esso, venir esclusa da ogni esame e giudizio accademico. Alcuni altri sono d'un terzo avviso, che, cioè prima di pronunziare sul caso accorrente giudizio assoluto converrebbe ben ricercare gli statuti e vedere se v'abbia qualche articolo che più chiaramente definisca le relazioni dell' Accademia col Governo, e ricercare sovra tutto se si trovi nei registri della Segreteria esempio di caso analogo che possa servire di norma nella presente occorrenza. A questo avviso s'accorda la Classe ed incarica il Segretario di voler fare le opportune ricerche.

Il Commend. Carutti continua

la lettura del suo scritto sulla neutralità della Savoja nel 1703. Egli narra come Carlo Emanuele I intendesse a ricuperare il paese di Vaud e ad impadronirsi di Ginevra. Si stende ad esporre i capitoli del trattato di Nyon del 1589 e racconta le pratiche iniziate dal Conte di Govone ministro di Piemonte residente a Lucerna per preservare la Savoia dalle armi francesi mediante la neutralità di quella provincia.

Il Cav. Prof. Ghiringhello proseguendo la lettura del suo scritto intorno al sovrannaturale conchiuse la prima parte concernente le attinenze del sovranaturale coll'ordine fisico; e passando quindi alla possibilità del sovranaturale nell'ordine morale egli l'argomenta anzitutto dall'analogia dei due ordini e si stende a svolgere questa parte del suo tema.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 10.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 15 di Maggio 1862 alle ore 8 di sera intervengono all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Alberto Della Marmora, V.-Presidente i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Sclopis, Cav.^ri^ Ricotti Bertini Albini, Promis Carlo, Fabretti Barucchi, Ghiringhello e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato. Rappiccatasi quindi la discussione già cominciata nell'adunanze

precedente intorno ad una lettera del Ministro dell'Istruzione pubblica che chiede alla Classe un giudizio sopra un'opera stampata, il Segretario espone la pratica seguita dall'altra Classe in un caso analogo, anzi identico e legge le lettere scambiate in quell'occorrenza col Ministro dell'Interno, dalle quali risulta che l'altra Classe giudicò dovere in simil caso aderire alla domanda del Ministro, nonostante l'articolo 145 dei Regolamenti. La discussione continua dopo quella lettura. Il Conte Pauli crede che s'abbia a far differenza tra le opere di scienze fisiche e matematiche, men generalmente accessibili per lor natura e le opere di scienze storiche e di cose letterarie che si possono più universalmente apprezzare e giudicare da molti, e che se per le prime, benchè stampate, può talora l'Accademia dar giudizio venendone richiesta dal Governo, non così avviene delle seconde. Il Cav. Albini opina che si dovrebbe proporre all'esame ed alla discussione delle due Classi riunite la modificazione dell'articolo 145 dei Regolamenti. Il Sig. Conte Sclopis è di parere diverso e crede che non sia punto necessario di modificare l'articolo, ma solo d'interpretarlo nel suo vero senso, il quale appare manifestamente esser quello di escludere da ogni esame i libri stampati e presentati al giudizio dell'Accademia dai loro Autori, o da persone intieramente estranee ad essa, ma non d'obbligare l'Accademia a ricusare il suo parere intorno ad un'opera stampata ove questo parere venga chiesto dal Governo ossia dai Ministri che lo rappresentano, verso cui l'Accademia è in relazioni tali e siffattamente stabilite che non può in simil caso negare il suo avviso. Il Cav. Ricotti è dello stesso

parere e giudica che l'articolo 145 dei Regolamenti non deve considerarsi come ostacolo all'aderire nel caso presente come in tutti gli altri casi simili alla domanda del Governo; perchè i regolamenti che l'Accademia ha fatti o sarà per fare per sua propria disciplina non possono nè accrescere nè diminuire, nè punto alterare il disposto degli Statuti fondamentali approvati dal Governo e stabiliti come base dell'istituto accademico. Ora non contenendo gli statuti articoli che s'opponga all'aderire alla domanda che venne or fatta dal Governo per mezzo d'uno de' suoi Ministri, l'Accademia non può, nè deve ricusare d'aderirvi.

Il Presidente mette ai voti la questione, se la Classe creda o no doversi aderire alla domanda fatta dal Ministro dell'Istruzione pubblica. Sono undici i votanti: otto voti sono pel sì, tre pel no. La questione rimane perciò decisa affermativamente, che cioè l'articolo 145 dei regolamenti non osta al dar parere sopra opere stampate, quand'esso venga chiesto officialmente da un Ministro del Governo.

Si viene quindi al comporre la Giunta che avrà ad esaminare l'opera del Signor Zobi e a darne giudizio, e sono eletti a formarla i Signori Cav. Ricotti, Cav. Albini e Gorresio.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9¾.

Sottoscritti { Della Marmora V. Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 5 di Giugno 1862 alle ore 8 di sera, intervengono all'adunanza sotto la Presidenza del Sig.r Conte Alberto Della Marmora, V.-Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore, Cav. Bon-Compagni, Cav. Ricotti, Promis Carlo, Barucchi, Albini, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, e Gorresio Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta i nuovi libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni. Egli legge quindi, siccome relatore, il Parere della Giunta stata incaricata di esaminare i due volumi del Sig.r Cav. Zobi che han per titolo – Cronaca degli avvenimenti d'Italia del 1859 – e intorno a cui il Ministro dell'Istruzione pubblica chiese con sua lettera il parere della Classe. L'avviso della Giunta fu soggetto di varia discussione fra i soci della Classe; ma uditi gli schiarimenti e le ragioni esposte dai Membri della Giunta e messe ai voti le loro conclusioni, la Classe le approvò con otto voti favorevoli e tre contrari.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritto { Della Marmora V.-Presidente<br>G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 26 di Giugno 1862 alle ore 8 di sera convengono all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Alberto Della Marmora, V.-Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Sclopis, Cav.ri Peyron, Carutti, Barucchi, Promis Domenico, Promis Carlo, Fabretti, Ghiringhello, e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi trascorsi quindici giorni.

Il Sig.r Commend.e Carutti continua e termina la lettura della sua memoria intorno alla neutralità della Savoja nel 1703. L'autore condusse la sua narrazione fino al punto in cui Vittorio Amedeo II. promotore di quella neutralità veggendo che il negoziato da lui avviato non avrebbe più l'effetto che ei ne sperava, ne dismette il pensiero. Terminata quella lettura, ed uscito dalla sala dell'adunanza il socio Commend.e Carutti, vien messa ai voti ed approvata all'unanimità la stampa negli atti dell'Accademia del suo scritto.

Il socio Cav. Ghiringhello proseguendo la lettura del suo scritto intorno al sovranaturale mostra che l'inizio del pensiero, del linguaggio e del consorzio umano implicano ed arguiscono l'atto sovranaturale creatore ed educatore, ossia l'intervento divino.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9¾.

Sottoscritti { Sauli Direttore
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 27 di Novembre 1862 alle ore 7½ di sera intervennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza del Sig. Conte Sauli Direttore i Signori Conte Sclopis, Commend. Ricotti, Conte Vesme, Cav.r Promis Domenico, Promis

Carlo, Albini, Fabretti e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'ultima adunanza del 22 or passato giugno, con cui si chiusero le tornate ordinarie dell'anno accademico. L'atto verbale viene dalla Classe approvato. Il Segretario presenta quindi le varie opere di diverso tema che vennero offerte all'Accademia dai loro autori durante l'intervallo degli ultimi quattro mesi. Ei legge poscia le lettere pervenute in quello spazio di tempo alla Segreteria, tralle quali una con cui il Sig.r Sindaco del Municipio di Torino prega la Classe a volergli dare quelle indicazioni e quei consigli che Ella crede opportuni intorno ai lavori di restaurazione dell'antico Palazzo delle Torri al cui disgombro ed alla cui conservazione il Municipio di Torino ha rivolto le sue cure. La Classe incarica il Segretario di rispondere che niuno fra suoi soci meglio che il Prof. Carlo Promis potrebbe soddisfare al desiderio dell'illustre Municipio torinese e che il Sig.r Carlo Promis essendo già appunto stato eletto dal Municipio a tal uopo la Classe non può che approvare tale giudizio e concorrere nella medesima scelta.

Il Sig.r Conte Sclopis legge una nota storica concernente un ragguardevole personaggio Piemontese il Conte Carlo Montagnini che nella seconda metà dello scorso secolo, percorsa una lunga ed illustre carriera, fu poi Ministro residente all'Aja. L'autore si stese particolarmente a discorrere di due scritti inediti lasciati dal Conte Montagnini, de' quali il primo ha per titolo — Riflessioni sopra i Magistrati e le leggi di Milano —, ed il secondo è la esposizione ragionata d'un progetto per la spedizione degli affari d'Italia,

vate a vice del Governo della Lombardia.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 11 di Dicembre 1862, alle ore 7½ di sera, intervengono all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Alberto Della Marmora V. Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore Cav.re Peyron Ricotti, Vesme Promis Domenico, Promis Carlo, Bertini Fabretti Omari Gorresio, Segretario, Zobi, Socio Corrispondente.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri mandati in dono all'Accademia negli scorsi ultimi quindi giorni.

Quindi egli espone alla Classe le condizioni in cui ella si trova per rispetto al numero de' suoi soci e propone di eleggere due soci nazionali residenti ai due posti che si trovano ora vacanti. La Classe accetta la proposta del Segretario e stabilisce la prossima tornata per deliberare intorno alle elezioni da farsi.

Il Socio Cav. Peyron presenta a nome dell'autore Prof. Camarda un opuscolo che spone ed interpreta un antica iscrizione greca trovata recentemente in Taormina; e nel presentare quel lavoro alla Classe il Cav. Peyron espone alcune sue considerazioni storiche e filologiche che vi si riferiscono.

Il socio Commend.re Ricotti legge un brano della sua Storia della Monarchia Piemontese, nel quale egli discorre principalmente e coll'autorità di documenti inediti dell'infelice tentativo fatto da Carlo Emanuele I. per riavere Ginevra.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 ½

Sottoscritti – { Sauli, Direttore
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 30 Dicembre 1862, alle ore 7½ di sera intervennero all'adunanza sotto la Presidenza del Signor Conte Sauli, Direttore, i Signori Conte Sclopis, Cav.re Boncompagni, Ricotti, C. Promis Domenico, Promis Carlo, Albini, Fabretti e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'ultima adunanza che viene approvato e presenta i libri che vennero offerti all'Accademia dai loro autori negli ultimi quindici giorni e che vennero registrati sopra foglio particolare.

Si legge quindi le lettere pervenute alla Segreteria dopo l'ultima adunanza ed a cui il Segretario ebbe incarico di rispondere.

Il Commendatore Promis Domenico propone che si facciano i necessari incombenti per ravvivare la pratica concernente la conservazione e l'illustrazione degli antichi monumenti del Piemonte intorno a cui la Classe richiesta dal Ministero dell'Interno, diede più mesi sono il suo avviso, nè mai più ne intese parlare.

La Classe incarica il Segretario di scrivere e di rinfrescare questa pratica.

Il Signor Conte Sclopis legge un brano della parte ancora inedita della sua — Storia della Legislazione Italiana — e descrive lo stato della legislazione del Regno di Napoli e le condizioni sociali che ne nascevano sotto il Regno di Ferdinando di S. Borbone prima del 1800.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9¼

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio Segretario

---

Il dì 15 di Gennaio 1863 alle ore 7½ di sera si trovano presenti all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Alberto Della Marmora V.-Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Sclopis, Conte Cibrario, Conte Vesme, Cav.ri Peyron, Boncompagni, Ricotti, Promis Domenico, Promis Carlo, Fabretti e Gorresio Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e che verranno registrati sopra foglio particolare.

Il Segretario espone alla Classe lo stato numerico delle tre categorie di Soci, nazionali, cioè residenti, nazionali non residenti e stranieri, dal quale risulta che s'ha un posto vacante nella prima categoria, due nella seconda, tre nella terza. Ma come due della categoria de' Soci nazionali

residenti, il Sig. Barone Manno, ed il Sig. Commend.e Carutti risiedano ora il primo a Milano come Presidente della Corte di Cassazione, il secondo all'Aja come Ministro, così il Segretario interroga la Classe, se creda opportuno il trasferire nella categoria de' soci nazionali non residenti i due soci ordinari soprammentovati, or residenti all'estero. La Classe è d'avviso che conforme all'uso finor praticato s'abbiano a porre nella categoria de' soci nazionali non residenti i Signori Soci Barone Manno e Commend.e Carutti.

Da questa modificazione nasce che trovasi compiuta la categoria de' soci nazionali non residenti e che rimangono tre posti vacanti in quella de' soci nazionali residenti. Uno di questi posti verrà occupato dal Sig. Cavaliere Michele Amari già socio nazionale non residente ed entrato ora, siccome stanziato in Torino per le funzioni di Ministro dell'Istruzione pubblica, nella categoria de' soci nazionali residenti. Ai rimanenti due posti la Classe delibera di provvedere coll'elezione di due nuovi soci; e venuta alla votazione per ischede il Prof. Cav. Bernardino Peyron, Vice-Bibliotecario della R. Biblioteca dell'Università di Torino, ottiene undici voti, il Prof. Gian Giacomo Reymond, Prof. di Economia politica nella medesima Università, dieci voti, il Prof. Flechia due, il Prof. Ercole Ricotti uno. I Signori Cavalieri Bernardino Peyron e Gian Giacomo Reymond avendo ottenuto il numero sufficiente di voti, sono perciò eletti a soci nazionali residenti.

Quanto all'elezione di soci stranieri, nella cui categoria trovansi tre posti vacanti la Classe è d'avviso di differirla.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 ½.

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 29 di Gennaio 1863 alle ore 7½ di sera, sono intervenuti all'adunanza sotto la Presidenza del Sig.r Conte Alberto Della Marmora V.-Presidente i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Sclopis Cav.re Ab. Amedeo Peyron Tesoriere, Conte Vesme, Cav.r Ricotti, Promis Carlo, Promis Dom.co, Albini, Fabretti, Barucchi, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Reymond e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alcuni opuscoli offerti in dono all'Accademia dai loro autori e che verranno registrati conforme all'uso.

Il Cav. Prof. Albini a nome della Giunta incaricata di esaminare i lavori dell'ultimo concorso sulla storia dell'Enfiteusi e di darne giudizio, ha letto la sua relazione. La Classe ha approvato con 13 voti favorevoli le conchiusioni del Relatore, e stabilito conforme ad esse che non s'accordi il premio ad alcuno degli scritti presentati, sebbene due fra questi meritino lode ed incoraggiamento, che venga di nuovo proposto a tema di concorso l'ultimo programma intorno alla storia dell'Enfiteusi, che s'accresca di seicento lire il premio che era di sole 1200 e che si ponga come termine alla presentazione delle Memorie de' concorrenti l'ultimo dì d'Ottobre del 1864.

Il Cav. Ab. Peyron lesse un breve suo scritto che intende ad illustrare una Greca iscrizione trovata in Taormina; l'Autore propone

un interpretazione sua propria dell'iscrizione Taormi=
minese e la correda di schiarimenti storici e filolo=
gici. Messo dal Presidente ai voti se quello scritto
debba venir stampato negli atti dell'Accademia, la
Classe ne approva la stampa ne' suoi atti all'una=
nimità meno un voto.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

**IL** dì 19 di Febbrajo 1863 alle ore 7½ di
sera intervennero all'adunanza sotto la presidenza del
Signor Conte Alberto Della Marmora V.-Presidente
i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Sclopis, Cav.
Amedeo Peyron Tesoriere, Vesme Bon-Compagni,
Ricotti, Promis Domenico, Promis Carlo,
Bertini, Albini, Fabretti, Ghiringhello,
Peyron Bernardino, Reymond e Gorresio,
Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza
precedente che viene approvato e presenta alla Classe
i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli
ultimi quindici giorni e che verranno registrati sopra
foglio particolare.

Il Segretario espone alla Classe che nelle
due ultime settimane vennero fatte in Segreteria
alcune domande di restituzione di Manoscritti
presentati già per l'ultimo concorso ed interroga
la Classe se Ella crede che que' Manoscritti
possano restituirsi. La Classe considerando che

i Manoscritti dei concorsi debbono rimanere negli archivi dell'Accademia come documento e prova, ove accorresse, del giudizio fattone dalle rispettive Giunte Accademiche giudica che non s'abbiano a restituire.

Avendo la Classe giudicato in una delle ultime adunanze che non s'abbia ad accordar premio ai lavori mandati per l'ultimo concorso sulla storia dell'enfiteusi, il Segretario, conforme all'uso, brucia le sei schede contenenti i nomi dei sei concorrenti.

Il Prof. Cav. Ghiringhello ripigliando la lettura del suo lavoro intorno al sovranaturale prese a dimostrare che la credenza d'un commercio diretto sovranaturale e perenne colla Divinità comune a tutto il genere umano, è stata il fondamento d'ogni culto.

Il Sig.r Conte Sclopis legge un nuovo brano della parte inedita della sua — Storia della Legislazione Italiana —. In quel brano egli descrive le nuove instituzioni con cui venne ordinato lo stato di Napoli sotto il regno di Giuseppe Bonaparte.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 1/2

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 5 di Marzo 1863 alle ore 7 1/2 di sera intervennero all'adunanza sotto la Presidenza del Sig. Conte Alberto Della Marmora, V.-Presidente i Signori Conte Sauli Direttore, Commend.re Ricotti, Cav.ri Albini, Fabretti,

Ghiringhello, Bernardino Peyron, Reymond, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni. Espone quindi alla Classe che il Collega Generale Menabrea consegnò alla Segreteria un saggio d'un lavoro lasciato inedito da suo fratello fu Leone Menabrea, socio non residente della Classe, pregando il Segretario d'interrogare la Classe, se ella creda opportuno d'incaricare una Giunta dell'esame di quel lavoro perchè venga stampato negli atti dell'Accademia.

Il Segretario interroga la Classe; ma il Signor Presidente giudica conveniente rimettere la risposta alla prossima adunanza.

Il socio Commend.^re Ricotti lesse un brano della sua storia della Monarchia di Savoia. In quel brano egli narrò particolarmente quel periodo del Regno di Carlo Emanuele I che comprende l'acquisto del marchesato di Saluzzo.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 ½

Sottoscritti { Della Marmora, V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 26 di Marzo 1863 alle ore 7 ½ di sera intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Alberto Della Marmora, V.-Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Sclopis, Conte Vesme, Cav.^re Promis Carlo, Berlini, Bon-Compagni, Fabretti, Ghiringhello, Reymond, Peyron Bernardino e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri che vennero offerti all'Accademia negli ultimi quindici giorni e che saranno inscritti sopra registro particolare.

Egli notifica quindi alla Classe che il Collega Generale Menabrea gli consegnò parte d'un manoscritto sur les origines féodales, etc. lasciato inedito dal fu suo fratello Leone già socio non residente della Classe e che lo incarica di proporre quello scritto alla Classe per essere pubblicato ne' suoi atti. La Classe incarica due de' suoi soci il Conte Sclopis ed il Commend.re Promis Domenico di esaminare quel manoscritto e di riferirgliene il loro parere.

Il Prof. Cav. Ghiringhello prosegue la lettura del suo scritto intorno al sovranaturale e prende a dimostrare che il concetto della Divinità e della divina origine delle cose, che le verità religiose e morali s'andarono successivamente col volger de' secoli piuttosto guastando ed oscurando che svolgendo e rischiarando.

Il Presidente Conte Alberto Della Marmora legge un brano d'un suo lavoro storico che si riferisce ad un periodo famoso della storia Piemontese, quello cioè dell'assedio di Torino, e concerne principalmente un personaggio che ebbe gran parte ne' fatti militari allora succeduti, il Marchese di Parella.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Della Marmora V.° Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 9 di Aprile 1863 alle ore 7½ di sera intervennero all'adunanza sotto la Presidenza del Sig.r Conte Alberto Della Marmora V.-Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Sclopis, Cavalieri Amedeo Peyron Tesoriere, Carlo Promis, Ghiringhello, Fabretti, Reymond e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, legge le lettere e presenta i libri offerti in dono all'Accademia e pervenuti alla Segreteria negli ultimi quindici giorni. Fra le lettere ve n'ha una, con cui il Sig.r Ministro dell'Istruzione pubblica annunzia alla Classe avere conforme al desiderio da essa manifestatogli, con lettera dell'ora scorso febbraio, scritto al Ministro dell'Interno per ravvivare la pratica concernente la conservazione de' monumenti antichi esistenti nelle poco fa provincie Sarde.

Il Conte Sclopis in un capitolo che ei lesse della parte ancora inedita della sua Storia della Legislazione Italiana prese principalmente ad esporre la costituzione Siciliana del 1812.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Della Marmora V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

IL dì 23 di Aprile 1863 alle ore 7½ di sera intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Alberto Della Marmora V.-Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Sclopis, Commend.e Promis Domenico,

Cav.ri Promis Carlo, Bertini, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Reymond e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero negli ultimi quindici giorni offerti in dono all'Accademia e che saranno conforme all'uso registrati in foglio particolare col nome dei donatori. Legge quindi le lettere pervenute alla Segreteria nelle due ultime settimane e fra quelle una del Sig.r Ministro dell'Interno al Presidente dell'Accademia, con cui il Ministero, mandando in dono all'Accademia alcune opere storiche e politiche pubblicate sotto gli auspizj del suo Ministero, le annunzia che le nuove condizioni della pubblica amministrazione danno speranza che si faranno d'ora innanzi più frequenti simili pubblicazioni d'opere storico-politiche e che è intenzione del Ministro di mandarne di mano in mano esemplari in dono agli Istituti scientifici del Regno d'Italia.

Il Prof. Cav. Ghiringhello prosegue la lettura del suo scritto intorno al sovrannaturale e prende a dimostrare che l'essere a lungo perdurati nell'originale loro schiettezza la religione e il culto l'essersi mantenuti presso un sol popolo incorrotti e sicuri le dottrine e i dommi primitivi debbesi attribuire a sovrannaturale virtù ed efficacia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 ½.

Sottoscritti { Sauli, Direttore
G. Gorresio, Segretario

Il dì 7 di Maggio 1863 alle ore 1½ di sera intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Sauli Direttore, i Signori Conte Sclopis Conte Baudi di Vesme, Cav.ri Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Bernardino Peyron, Reymond e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri che vennero negli ultimi quindici giorni offerti all'Accademia dai loro autori e che verranno registrati sopra foglio particolare e legge le lettere pervenute alla Segreteria nelle due ultime settimane, e tra l'altre una del Sig. Papparoglu di Bucarest con cui egli accompagna l'invio all'Accademia d'un disegno d'una lama di sciabola trovata in Valachia, dell'epoca com'egli crede, di Absalon figlio di David ed invita l'Accademia di Torino a volergli significare il suo autorevole avviso intorno a tale scoperta di non mediocre importanza storica ed archeologica.

Il Socio Cav. Reymond presenta alla Classe i quattro primi fascicoli delle pubblicazioni fatte per cura della R.a Commissione sopra la coltivazione del cotone in Italia e dà intorno a questo importante ramo di pubblica economia opportune ed utili notizie.

Il Socio Cav. Bertini incomincia la lettura d'una sua memoria sulla filosofia critica il cui oggetto è di considerare la filosofia inglese del secolo XVIII sotto l'aspetto

dell'influenza che esso ebbe sopra Emanuele Kant.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { Sauli, Direttore
G. Gorresio, Segretario

---

**IIa** di 21 di Maggio 1863 alle ore 8 di sera intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte **Sauli, Direttore**, i Signori Conte **Sclopis**, conte **Vesme**, Cav.r **Promis** Carlo, **Fabretti**, **Ghiringhello**, **Peyron** Bernardino, **Reymond** e **Gorresio**, **Segretario**.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero dai loro autori offerti in dono all'Accademia nelle ultime trascorse due settimane.

Il Presidente annunzia con dolore alla Classe la recente morte del Conte Alberto Della **Marmora**, Vice-Presidente dell'Accademia ed uno de' più antichi e dei più operosi suoi soci. La Classe compiange la perdita dell'illustre suo collega benemerito della patria e della scienza al cui servigio consacrò intiera la sua vita.

Il Segretario presenta alla Classe un esemplare fotografico d'una iscrizione trovata nella Contea di Aberdeen e che il collega Sig.r Commend.r Vallauri a nome del Sig.r Thomson che ne è possessore, manda alla Classe per averne il suo parere. La Classe consente pienamente col giudicio portatone da uno de' suoi il Cav. Ab.

Peyron, cioè che i caratteri di quella iscrizione non appartengono ad alcun alfabeto conosciuto e che l'iscrizione debb'essere od opera d'impostura o scherzo di qualche faceto.

Il Socio Prof. Ghiringhello continuando la lettura del suo scritto intorno al sovrannaturale combatte l'opinione del Renan che parlando del monoteismo semitico lo considera come un privilegio ed un distintivo di razza e deduce dal monoteismo molte tradizioni semitiche, le quali, secondo che dimostra il Prof. Ghiringhello, ne sarebbero piuttosto il fondamento.

Vien letta la prima parte d'uno scritto che uno dei soci d'onorata memoria Leone Menabrea, scrisse per gli atti dell'Accademia e lasciò, morendo, inedito. Lo scritto ha per titolo — Des origines féodales dans les Alpes occidentales

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 10.

Sottoscritti { Sauli Direttore
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 11 di Giugno 1863 alle ore 8 di sera intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sauli Direttore della Classe, i Signori Conte Sclopis, Cav.ri Bertini Ghiringhello Promis Reymond, Peyron Bernardino e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti all'Accademia dai loro autori negli ultimi quindici giorni e che verranno registrati sopra foglio particolare.

Egli legge quindi una lettera con cui il Ministro dell' Istruzione pubblica informa l' Accademia che il Signor Cav. Negri dee nel prossimo settembre condursi in Cina per missione affidatagli dal Ministero degli affari Esteri e che egli è disposto ad incaricarsi di quelle commissioni scientifiche che l' Accademia avesse a dargli per quelle lontane contrade. Il Ministro invita perciò l' Accademia a scrivere ed a trasmettergli que' questiti che Ella crederà opportuni. Il Sig.r Conte Sclopis nota a questo proposito che l' invito fatto con tale lettera all' Accademia non è pienamente regolare e conforme all' uso, che l' invito avrebbe dovuto essere indirizzato officialmente dal Ministro degli affari Esteri al suo Collega dell' Istruzione pubblica e da questo all' Accademia, ma non significato come una semplice profferta di cortesia privata per parte del Sig.r Cav. Negri. Il Sig.r Conte Sauli è d' avviso contrario e crede che l' invito fatto all' Accademia dal Ministro dell' Istruzione pubblica sia nei termini richiesti di regolarità e di convenienza. La più parte de' Colleghi son d' accordo col Sig.r Conte Sclopis nel credere che la cosa avrebbe potuto e dovuto farsi per via più regolare e più conforme agli usi, ma poichè l' altra Classe ha eletto già in seguito alla lettera ministeriale una Giunta per preparare i questiti da mandarsi al Ministro, sono d' avviso i Colleghi che sarebbe forse inopportuno il suscitare ora tale questione e che meglio converrebbe conformarsi a ciò che venne fatto dall' altra Classe ed eleggere una Giunta incaricata di preparare

alcuni quesiti da proporsi. Conforme a tale avviso la Classe incarica di tale ufficio i Colleghi Cav. Bertini, Cav. Ghiringhello e Gorresio.

Il Cav. Bertini continua la lettura della sua memoria sulla filosofia inglese del secolo **XVIII** considerata nella sua relazione colla filosofia critica di Em. Kant.

Terminata la lettura il socio Cav. Bertini si trae in disparte ed è messo ai voti se debba quello scritto venir pubblicato negli atti dell'Accademia, e con unanimità di voti se ne approva la stampa negli atti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 10.

Sottoscritti { Sauli Direttore
G. Gorresio, Segretario

---

**Il** dì 25 di Giugno 1863 alle ore otto di sera intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sauli, Direttore della Classe, i Signori Cav.ri Bertini, Promis Carlo, Fabretti, Peyron Bernardino, Reymond e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri che vennero nelle ultime due settimane offerti in dono all'Accademia dai loro autori e che verranno registrati sopra foglio particolare.

Egli legge quindi alcuni quesiti scientifici concernenti la storia e la letteratura Cinese, da lui scritti per incarico della Classe invitata con lettera del Ministro dell'Istruzione pubblica

a presentare quelle domande attenenti a cose scientifiche che ella crederà poter venire soddisfatte dalla Missione che il Governo invia in Cina.

Il Sig. Prof. Reymond legge un secondo brano dello scritto lasciato inedito dal Socio della Classe fu Llione Menabrea che ha per titolo — Des origines féodales dans les Alpes Occidentales — Terminata la lettura è messa ai voti ed approvata con unanimità la stampa di quello scritto negli atti dell' Accademia

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 10.

Sottoscritti { Sauli Direttore
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 25 di Novembre 1863 alle ore 7½ di sera intervennero all' adunanza sotto la presidenza del Sig.re Conte Sauli Direttore della Classe, i Signori Conte Sclopis Commend.re Ab. Peyron, Cav.re Bon-Compagni Promis Domenico, Bertini, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Fabretti, Reymond, Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell' adunanza precedente che viene approvato; presenta alla Classe i molti e varî libri che vennero durante i quattro mesi di vacanza mandati in dono all' Accademia e legge le lettere pervenute alla Segreteria dopo l'ultima adunanza.

L'Ab. Commend.re Peyron comincia la lettura d'un suo scritto che ha per iscopo di rettificare

col mezzo di nuovi ed autorevoli documenti alcuni errori storici intorno a quel periodo della storia Piemontese che comprende la morte di Vittorio Amedeo I., e la reggenza di Cristina di Francia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 1/2

Sottoscritti { Sauli Direttore
G. Gorresio Segretario

---

**IL** dì 10 di Dicembre 1863 intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte **Sauli** Direttore della Classe, i Signori Conte **Sclopis**, conte **Vesme**, Commendatori Ab. **Peyron**, **Ricotti**, Domenico **Promis**, Cavalieri **Promis** Carlo, **Baruchi**, **Fabretti**, **Peyron** Bernardino, **Reymond** e **Gorresio**, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, legge le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni e presenta alla Classe i libri offerti all'Accademia nelle due ultime settimane.

L'Ab. Commend.re Peyron continua la lettura già cominciata nell'ultima adunanza del suo scritto che ha per titolo: Notizie per servire alla storia della Reggenza di Cristina di Francia Duchessa di Savoja; nel quale l'autore nota e corregge alcuni errori di fatto commessi dai nostri storiografi ed illustra con nuove notizie alcuni punti dubbii.

Il Conte Sclopis legge una lettera che gli indirizzò il Sig.r Cav. Bollati per dimostrare erronea e rettificare un opinione del Savigny il quale nel capitolo XIV della sua storia del diritto Romano

nei tempi di mezzo, scrive che nel secolo XIII e verosimilmente già prima, il diritto Longobardico era interamente caduto in disuso. Tale sentenza del celebre giureconsulto tedesco crede il Signor Bollati al tutto erronea e lo dimostra con un autorevole documento dello stesso secolo tredicesimo,

Il Commendatore Ricotti legge un brano della parte inedita della sua storia della monarchia Piemontese il quale si riferisce principalmente ne' negoziati di Carlo Emanuele I. con Enrico IV. ed a fatti e particolari storici di quel periodo che non furono ancora da altri esposti, nè toccati.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 1/2

Sottoscritti { Sclopis, V.-Presidente
Gorresio, Segretario

---

Il dì 23 del mese di Dicembre 1863 alle ore 7 1/2 di sera intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sclopis, Vice-Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore, Commend. Ab. Peyron, Conte Vesme, Cavaliere Bernardino Peyron, Cav. Reymond, Commend.re Angelo Sismonda e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia nei trascorsi ultimi 15 giorni, e legge una lettera indirizzata al Presidente dal Sig. Elia Lattes in cui questi eletto per via di concorso ad essere dal Ministero dell'istruzione pubblica mandato all'estero per compiere e perfezionare i suoi

studi giuridici e filologici offre all'Accademia i suoi servigi in tutto ciò che spetta alla scienza e che per lui sarà possibile. Il Presidente incarica il Segretario di ringraziare il Sig.r Lattes della cortese profferta e propone che conforme all'uso Accademico gli incarichi, ove occorresse d'averne a dare, fossero commessi al Sig.r Lattes da ciascun socio in particolare e non collettivamente dalla Classe. La Classe accetta la proposta del Presidente.

Entrando nell'esercizio della carica di Vice-Presidente conferitagli con unanime consenso dall'intiera Accademia nell'adunanza generale del 13 Dicembre ed approvata da S. M. nell'udienza del 20, il Signor Conte Sclopis pronunzia un discorso intorno alla vita ed ai lavori scientifici del suo predecessore Conte Alberto Della Marmora, di cara ed illustre memoria, e ne loda con verità ed affetto i pregi e le qualità principali « schiettezza cioè d'animo, potenzia di mente, perseveranza di lavoro ».

Il discorso del Presidente è messo ai voti per la stampa negli atti dell'Accademia ed approvato con voti unanimi.

L'Ab. Commend.r Peyron prosegue la lettura del suo scritto — Notizie per servire alla storia della Reggenza di Cristina di Francia, Duchessa di Savoia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { F. Sclopis, V.-Presidente
Gorresio, Segretario

**IL** dì 7 di Gennaio 1864 alle ore 1½ di sera intervengono all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Sclopis, V.-Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore, Commend.ri Ricotti, Promis Domenico, Boncompagni, Cav.ri Bertini Fabretti, Peyron Bernardino, Reymond e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia e legge le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.

Il Presidente espone alla Classe che trovansi vacanti due posti fra gli Accademici residenti, una fra i nazionali non residenti e tre fra i soci stranieri, ed interroga la Classe se Ella giudichi opportuno il provvedere ai posti vacanti coll'elezione de' nuovi soci. La Classe è d'avviso col Presidente che si proceda all'elezione e conforme alla proposta del Commend.re Ricotti stabilisca a tal uopo la prima adunanza di Febbraio.

Il Presidente veggendo scarso il numero de' soci intervenuti all'adunanza ricorda come il Regolamento prescriva e il decoro richiegga che più della metà de' soci si trovi presente perchè si possa tenere adunanza ed invita i soci ad intervenire in maggior numero e con maggiore frequenza.

Il Commend.r Ricotti legge un capitolo del volume quarto ancora inedito della sua storia della Monarchia Piemontese. Nel

capitolo letto si narrano le trattative iniziate dal Piemonte colla Francia nel 1603 dopo la scoperta della congiura di Biron e gli atteggiamenti di Enrico IV e del Duca di Savoja Carlo Emanuele non ben certi l'un dell'altro e adescati amendue dalle lusinghe di Spagna.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½

Sottoscritti { F. Sclopis V.-Presidente
G. Gorresio Segretario

---

Il dì 4 di Febbraio 1864 alle ore 7½ di sera intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sclopis, Vice-Presidente, i Sig.ri Conte Sauli, Direttore della classe, Commendatore Ab. Peyron, Tesoriere, Promis Domenico, Cav.ri Promis Carlo, Baruchi, Peyron Bernardino, Reymond e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri che vennero nell'ultime due settimane offerti in dono all'Accademia.

Il Presidente e compiange con degne parole il recente ed acerbo caso che privò l'Accademia dell'illustre suo Capo, il Barone Giovanni Plana.

Vien letta una notizia manoscritta mandata all'Accademia e sottoposta al suo giudizio dal Prof. Hoegewald la quale ha per titolo: « Comment les Français sont-ils les fils des Gaulois et frères des Italiens. » Quello scritto smuove la grande questione delle razze primitive una delle più ardue fra le questioni delle origini

umane; e ciò per necessità fondarsi in gran parte sopra ipotesi. Presuppone il Prof. Hoegewald che un popolo primitivo aborigeno, appellato Ligyo avesse sede nella Gallia prima che venissero ad occuparla i Celti o Galli; che que' Ligyi fossero una gente stessa coi Liguri dell'Italia e cogli Iberi della Spagna; che sopravvenendo i Celti nelle Gallie e vinti i Ligyi, questi si mescolassero coi Celti vincitori; dalla qual mescolanza ebbero origine i Celto-Ligyi e Celt-iberi e l'affinità delle stirpi Celto-Liguri e Gallo Italiche.

Il Presidente Sig.r Conte Sclopis legge un capitolo inedito della sua storia della Legislazione intitolato: Il Governo Francese in Italia.

L'Autore narra come Napoleone I dopo la vittoria di Marengo ponesse mano ad effettuare i suoi disegni ed ordinasse il governo delle Provincie Lombarde destinate a formar poi il Regno d'Italia ed il Governo del Piemonte che egli intendeva unire col territorio francese di oltre Alpi.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9½.

Sottoscritti { Federigo Sclopis V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 18 di Febbraio 1864 alle ore 7½ di sera intervengono all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Sclopis, Vice-Presidente, i Signori Conte Pauli, Direttore della classe, Conte Cibrario, Commend.r Ab. Peyron, Promis Domenico, Ricotti, Bon-Compagni, Cav. Promis Carlo,

Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Peyron Bernardino, Reymond e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri mandati in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Socio Conte Cibrario propone che si muti il giorno e l'ora delle adunanze della Classe e che in luogo del giovedì e delle 7 1/2 di sera si stabilisca la domenica e le ore 11 1/2 del mattino siccome giorno ed ora più comodi ed opportuni. Vien messa ai voti la proposta del Conte Cibrario ed approvata con otto voti favorevoli, fra i quattordici deposti nell'urna.

Essendo pervenuti al termine dell'esercizio delle lor funzioni, il Direttore della Classe Conte Sauli e due officiali del Consiglio d'Amministrazione i Signori Conte Sclopis e Cav. Barucchi, il Presidente invita la Classe ad eleggere chi debba surrogarli. Si procede dapprima all'elezione del Direttore ed è rieletto con dieci voti il Conte Sauli; due schede si trovarono senza nome, un voto fu dato al Commend.re Ricotti, un altro al Commend.re Bon-Compagni. Si viene in seguito all'elezione dei due officiali del Consiglio d'Amministrazione. Nella prima votazione per ischede il Prof. Barucchi ottiene sei voti, il Commend.re Promis Domenico sei, il Conte Cibrario quattro il Commend.re Ricotti quattro il Commend.re Bon-Compagni quattro, il Prof. Reymond due il Prof. Promis Carlo uno, il Prof. Bertini uno. Nessuno rimane eletto. Nella seconda votazione per ischede il Commend.re Domenico Promis ottiene dieci voti, il Prof. Barucchi sei, il Conte Cibrario

cinque, il Commend.re Bon-Compagni tre, il Commend.re Ricotti due, il Prof. Reymond uno. Il Commend.re Domenico Promis rimane eletto nella seconda votazione. Vengono in votazione di ballottaggio il Conte Cibrario ed il Cav. Barucchi; il primo ottiene nove voti favorevoli, il secondo quattro; il Conte Cibrario è perciò eletto al secondo posto di officiale.

Si trovano ora vacanti due posti nella categoria dei soci residenti, uno in quella dei soci nazionali non residenti, e tre in quella dei soci stranieri. Il Presidente invita la Classe a riempiere quelle lacune coll'elezione di nuovi soci, e domanda se la Classe intenda eleggere tutti e due i soci nazionali residenti oppur lasciar un posto vacante; la Classe s'attiene, conforme all'uso, a questo secondo partito e procede all'elezione d'un socio residente. Nella prima votazione per ischede il Cav. Emanuele Bollati ottiene cinque voti, il Prof. Flechia cinque, il Prof. Vallauri due; due schede non portan nome. In una seconda votazione per ischede il Cav. Bollati ottiene nove voti, il Prof. Flechia cinque, una scheda è senza nome. Si viene alla votazione per ballottaggio del Cav. Bollati; egli ottiene otto voti favorevoli e sei contrarî. Si fa una seconda votazione per via di ballottaggio del Prof. Flechia, e questi ha parimenti otto voti favorevoli e sei contrarî. Nè l'un nè l'altro ha ottenuto il numero prescritto, nè può per conseguenza essere eletto.

Si viene all'elezione del socio nazionale non residente. Nella votazione per ischede

il Sig. Minervini ha ottenuto cinque voti, il Sig. Derossi da Roma due, il Sig. Gino Capponi due, il Sig. Boccardo cinque. Nella votazione per ballottaggio il Sig. Minervini ha avuto dieci voti favorevoli e quattro contrari, il Sig. Boccardo sei voti favorevoli ed otto contrari. Nessuno dei due ottenne il numero di voti necessario per essere eletto.

Il Presidente ed il Segretario propongono l'elezione a socio corrispondente del Sig. Emilio Egger Membro dell'Istituto di Francia. La Classe accetta la proposta e venuta ai voti elegge Emilio Egger suo corrispondente con dieci voti; due furon contrari; due soci non si trovavano allora più presenti all'adunanza.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 9 3/4

Sottoscritti { F. Sclopis, V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

La dì 6 di Marzo 1864 alle ore 11 1/2 del mattino intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sclopis, V.-Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore della classe, Conte Cibrario, Conte Desme, Commendatore Ab. Peyron, Ricotti, Promis Domenico, Bon-Compagni, Cav. Bertini, Varese, Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta i libri offerti in dono all'Accademia

negli ultimi quindici giorni.

Il socio Conte Vesme nel presentare alla Classe a nome dell'Autore il primo fascicolo recentemente pubblicato dell'opera – Pergamene, Codici e fogli cartacei di Arborea raccolti ed illustrati da Pietro Martini – v'aggiunge come per saggio e sottopone al giudizio della Classe una di quelle Pergamene che egli portò di recente dalla Sardegna. Egli esamina ed espone gli indizi estrinseci d'autenticità della pergamena presentata e tocca dell'origine e dell'autenticità dei documenti d'Arborea in generale;

Tale autenticità, ammessa anche la sincerità della Pergamena presentata, vien messa in dubbio dai soci Sig.ri Conte Cibrario e dal Commendatore Domenico Promis che confermano il loro giudizio con esempi che pajono render sospetta la veracità dei documenti d'Arborea. Il Conte Vesme nota dapprima che i luoghi giudicati spurii non sono invenzione dei tempi nostri, ma sì antichi di più secoli; concede poi che nel far uso di quei documenti si debba procedere con severa critica; ma afferma che chi abbia visto ed esaminato quei documenti, non possa negarne la sincerità e debba rimaner convinto esser essi non invenzione dei giorni nostri ma documenti scritti in varii tempi dal finire del secolo VII.° fino alla prima metà del decimoquinto.

Il socio Commend.re Ab. Peyron continuò e finì la lettura delle sue – Notizie per servire alla storia della Reggenza della Duchessa Cristina di Francia desunte da inediti documenti degli archivi di Francia e nostri. Termi=

nata la lettura di quello scritto, ne vien messa ai voti ed approvata con unanimità la stampa negli atti dell'Accademia;

Il socio Commend.re Ricotti continua la narrazione storica del Regno di Carlo Emanuele primo. Il brano da lui letto alla Classe concerne principalmente i negoziati che riuscirono al trattato di Brosolo tra il Duca Emanuele I. ed Enrico IV Re di Francia;

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1 1/2

Sottoscritti { Federigo Sclopis V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

**IL** dì 20 di Marzo 1864 alle ore 11 1/2 del mattino intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte **Sclopis** Vice-Presidente i Signori Conte **Sauli** Direttore della Classe, D. Conte **Vesme** Commendatori Ab. A. **Peyron**, Tesoriere, **Ricotti**, **Promis** Domenico, Cav.re **Promis** Carlo, **Fabretti**, **Ghiringhello**, **Peyron** Bernardino, Cesare **Cantù**, Socio Corrispondente dell'Accademia e **Gorresio**, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia nelle due ultime settimane.

Il Socio Commendatore Ricotti continua lo squarcio della sua storia della Monarchia Piemontese relativo ai negoziati che condussero al trattato di Brosolo contro la Spagna e l'Austria tra Enrico IV Re di Francia e Carlo Emanuele primo Duca di Savoja.

In questa lettera egli svolge l'ultimo periodo di detti negoziati tra l'anno 1609 e il 1610.

Il Socio Prof. Fabretti dà notizia alla Classe d'un'iscrizione scoperta nel Novarese, che interessa egualmente la filologia e la storia. Ella è stata ricavata da una pietra piuttosto rozza rinvenuta dal Sig.r Conte Cornielli in un suo podere situato nel territorio di S. Bernardino, frazione del comune di Briona. I segni grafici ed alcune forme grammaticali di questa inscrizione manifestano una grande analogia coi segni e colle forme della celebre iscrizione bilingue tudertina. Come mai, nota il Signor Fabretti, a così grande distanza di luoghi, dal Ticino al Tevere, due monumenti così somiglianti nella scrittura? e poichè questa è piuttosto propria degli abitanti delle regioni collocate appiè delle Alpi, ne segue, dice egli, o che la presenza della lapide tuder=tina nell'Umbria è accidentale e priva di qualsivoglia carattere locale, o che la pietra novarese indica la permanenza d'una popola=zione affine a quella degli Umbri stanziata tra il Ticino e la Sesia. Il Prof. Fabretti esamina e discute alcune forme dell'iscrizione da lui presentata.

Il Socio Conte Sisme presenta alla Classe un codice Manoscritto cartaceo d'Arborea di cui il Sig.r Cesare Garneri, Maggiore d'Artiglieria fa dono alla Biblioteca di Cagliari. La scrittura del codice è del XV o forse anche del XVI secolo; la lingua in cui è scritto è la latina. Si narrano in esso

le vite d'alcuni illustri Sardi antichi, le cui notizie, dice il Conte Vesme, pajono attinte a documenti anteriori all'età in cui il codice fu scritto.

Ma qui nacque e s'agitò la questione dell'autenticità, che fu lungamente discussa ma non sciolta;

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezzo pomeridiana.

Sottoscritti { F. Sclopis V.-Presidente
G. Gorresio, Segretario.

Il dì 3 di Aprile 1864 alle ore 11½ del mattino intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Sclopis V.-Presidente i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Conte Cibrario, Conte Vesme Commendatori Ricotti, Bon-Compagni Cavalieri Promis Carlo, Barese, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Peyron Bernardino e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e che verranno registrati secondo l'uso sopra foglio particolare;

Il Sig.r Commend.re Ricotti dà notizia alla Classe della recente scoperta fatta dal Signor Gerolamo Rossi in Perinaldo nella Biblioteca del Generale Maraldi, d'alcuni frammenti manoscritti d'un Poema sulla Cosmografia che

dettava in versi italiani il celebre astronomo Ligure Gian Domenico Cassini.

Il Presidente Signor Conte Sclopis legge un brano della parte ancora inedita della sua Storia della Legislazione italiana, nel quale egli narra con quale leggi venisse ordinata la Repubblica Cisalpina sotto la presidenza del Duca Melzi e ne descrive le condizioni politiche.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis V. Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

IL dì 17 di Aprile 1864 alle ore 11 1/2 del mattino intervennero all'adunanza sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, V. Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Conte Cibrario, Commendatori Ab. Peyron, Promis Domenico, Bon-Compagni, Cav. Promis Carlo, Varese, Fabretti, Peyron Bernardino, Reymond e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i recenti libri offerti in dono all'Accademia.

Il Presidente Conte Sclopis legge una lettera latina con cui il Sig. Emilio Egger Membro dell'Istituto di Francia ringrazia la Classe dell'averlo eletto a suo socio corrispondente.

Il socio Prof. Reymond espone il disegno d'un lavoro che egli sta ora preparando e che leggerà in una delle prossime adunanze. Ricercando le cause ed i rimedi del pauperismo, il Prof. Reymond si propone, secondo che egli disse, di rivolgere specialmente i suoi studj agli asili infantili ed alle scuole tecniche che vi si attengono, alle casse di risparmio ed al movimento d'emigrazione degli uomini e dei capitali, indicando i frutti che nascerebbero dall'ordinato sistema di questi mezzi. I Signori Soci Conte Cibrario, Conte Sclopis, Commend. Promis Domenico, e Gorresio esposero alcune loro osservazioni sopra vari punti del lavoro economico delineato dal Sig. Prof. Reymond.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1 1/2 pomeridiane

Sottoscritto { Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario.

---

Il dì 15 di Maggio 1864 alle ore 11 1/2 del mattino intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sclopis Presidente, i Signori Conte Pauli Direttore della Classe, Conte Vesme Commendatori Amedeo Peyron, Tesoriere Promis Domenico, Cavalieri Promis Carlo, Varese Bertini, Ghiringhello, Fabretti e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Quindi annunzia alla Classe che S. M. in-

udienza del giorno 8 corrente ha approvato l'elezione fatta dalle due Classi riunite il dì 1.° di Maggio di S. E. il Sig.r Conte Federigo Sclopis a Presidente, e del Sig.r Commend.re Giuseppe Moris, a Vice-Presidente dell' Accademia.

Il Sig.r Conte Sauli legge una lettera e presenta un opuscolo del Sig.r Cav. Pietro Martini da Cagliari, socio non residente dell' Accademia. La lettera e l'opuscolo sono diretti al medesimo scopo, a difendere cioè a sostenere la sincerità dei documenti storici che vennero recentemente scoperti ed or si vanno pubblicando in Sardegna e la cui veracità parve al Sig.r Martini messa in dubbio da due recenti resoconti del Segretario delle adunanze della Classe; in cui sono riferite alcune opinioni dei soci intorno a pergamene e codici Sardi. Alla Classe perciò particolarmente si rivolgono e l'opuscolo e la lettera.

Si discute e si disamina questo punto; e parlano successivamente il Segretario, il Conte Vesme, il Conte Sauli, il Commend.r Ab. Peyron ed infine il Presidente. La conchiusione è che nè i soci che presero parte alla discussione nè il Segretario, manifestando le loro opinioni, non ebbero mai in mente di voler mettere in sospetto o diminuire in alcun modo l'autorità dei documenti storici della Sardegna; e che quanto al Corpo Accademico, egli non ha a rispondere di quello che scrive e pubblica ne' suoi sunti il Segretario.

Il Sig.r Presidente legge un brano inedito della sua Storia della legislazione italiana e descrive

gli effetti della rivoluzione francese dell'89 sui vari Stati politici dell'Italia.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana.

Sottoscritti { F. Sclopis Presidente
Gorresio, Segretario

---

Il dì 29 di Maggio 1864 alle ore 11 1/2 del mattino intervennero all'adunanza sotto la Presidenza del Sig.r Conte **Sclopis**, i Signori Conte **Pauli** Direttore della Classe Conte **Cibrario**, Conte **Vesme** Commend. **Ricotti** Cav.ri **Promis** Carlo, **Varese**, **Fabretti**, **Ghiringhello**, **Peyron** Bernardino e **Gorresio**, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria dopo l'ultima adunanza.

Il Prof. Cav. Fabretti comunica alla Classe un'iscrizione recentemente scoperta nell'Italia meridionale e che si legge graffita su due elmi provenienti dalla Lucania. La leggenda dice, secondo l'interpretazione del Sig.r Fabretti,

ΤΡΕΒΣ ΚΣΕΣΤΕ ΔΕΔΕΤ,

ossia Trebius Sestius dedit. Il socio Fabretti correda l'iscrizione di dotte osservazioni filologiche.

Il Socio Prof. Ghiringhello legge alcuni brani ed espone l'idea generale d'un suo lavoro che è in corso di stampa ed in cui egli combatte e confuta un recente libro francese, La vie de Jésus

per Ernesto Renan.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1½

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G.º Gorresio, Segretario

---

IL dì 26 di Giugno 1864 alle ore 11½ del mattino intervennero all'adunanza sotto la Presidenza del Sig.r Conte Sclopis, i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Commend.r Ab.e A. Peyron Tesoriere, ~~Cavaliere~~ Domenico Promis, Ricotti, Cavalieri Carlo Promis, Varese, Ghiringhello, Peyron Bernardino, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, le lettere pervenute alla Segreteria dopo l'ultima adunanza e presenta i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Presidente invita con brevi ed efficaci parole la Classe a voler essere nel prossimo anno Accademico alquanto più operosa che non è stata durante l'anno che ora finisce, onde e le adunanze ed i volumi degli atti siano meglio alimentati di memorie e di scritti scientifici, come si conviene alla fama dell'Accademia delle Scienze di Torino ed al nome ed alla riputazione de' suoi soci.

Il Socio Commendatore Ricotti che nelle adunanze precedenti già lesse alcuni brani inediti della sua storia della

Monarchia di Savoja concernenti i fatti politici e militari del lungo e laborioso Regno di Carlo Emanuele I Duca di Savoja, prese in quest'ultima adunanza a ritrarre i fatti del Governo interiore di quel Regno partitamente discorrendo il governo politico, civile e giudiziale, e dando per ultimo un breve cenno intorno le condizioni della Corte e della Città di Torino che, come Capitale dello Stato, era misura e specchio de' suoi progressi.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezzo pomeridiane.

Sottoscritto { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 27 Novembre 1864 alle ore 11½ antimerid. intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sclopis Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Ab. Commend. Peyron, Commend. Promis Domenico Cavaliere Promis Carlo, Ghiringhello, Peyron Bernardino e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante i mesi di vacanza; il Presidente offre all'Accademia più opuscoli parte scientifici parte letterari del Sig. Dottore D. Nardo che gliene fece omaggio, il Segretario legge quindi le lettere pervenute nell'intervallo delle vacanze alla Segreteria; annunzia alla Classe che vennero consegnati in tempo debito alla Segreteria tre lavori manoscritti sul tema dell'enfiteusi posto a concorso per la

seconda volta. Presenta inoltre due altri scritti a lui indirizzati perchè vengano sottoposti all'esame ed al giudizio della Classe; l'uno d'essi ha per titolo l'Egypte ancienne et la Bible; l'altro ragiona dell'antichissima sede dei Cusciti. Il Sig.r Presidente elegge per esaminare il primo e riferirne alla Classe i Signori Soci Barucchi e Ghiringhello e per esaminare il secondo i Soci Bernardino Peyron e Gorresio.

Il Socio Commend.re Domenico Promis legge un episodio della storia di Scio. Il Sunto storico da lui letto dee servire come d'introduzione all'illustrazione delle monete di Scio de' tempi di mezzo che egli si propone di pubblicare.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezzo pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 11 Dicembre 1864 alle ore 11 1/2 del mattino intervennero all'adunanza sotto la Presidenza del Sig. Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Vesme Commend.re Amedeo Peyron, Domenico Promis, Cav.re Carlo Promis, Bertini, Barucchi, Fabretti, Ghiringhello, Bernardino Peyron Cesare Cantù Socio Corrispondente e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta

i libri che vennero nell' ultime due settimane offerti in dono all' Accademia. V'ha tra questi una bella fotografia di grandezza naturale d'una Pergamena del secolo XIII che venne pubblicata ed offerta dal Sig. Martini e intorno a cui diede opportuni schiarimenti il socio Conte Vesme.

Il Sig. Presidente coll'assenso della Classe elegge a membri della Giunta che avrà ad esaminare le tre memorie manoscritte mandate per l'ultimo concorso i Signori Soci Conte Cibrario Conte Vesme, Commend. Ricotti.

L'Ab. Commend. Peyron legge la prefazione e i prolegomeni Tucididei che si giudicò dover premettere alle sue Memorie per servire alla storia della Reggenza della Duchessa Cristina ed in cui l'autore svela, rettifica, pone in miglior luce alcuni fatti che influirono sui casi di quel periodo storico.

Il dono fatto all' Accademia dal Prof. Paulus Cassel d'una sua lettera stampata intorno all'iscrizione trilingue non ha guari scoperta in Sardegna e già dichiarata e pubblicata nell'ultimo volume degli atti dell' Accademia, diede occasione al socio Prof. Ghiringhello d'instituire un raffronto fra l'epiteto di Merre dato ad Esculapio in essa iscrizione e quello d'indicatore, rivelatore di rimedi attribuitogli da Tertulliano.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 ½ pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G.° Gorresio Segretario

Il di 24 Dicembre 1864 alle ore 11 1/2 antimeridiane intervengono all'adunanza sotto la Presidenza del Sig. Conte Sclopis, i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Conte Cibrario, Commend.re Promis Dom.co, Cav.ri Promis Carlo, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Peyron Bernardino, Marchese Ricci, Socio corrispondente e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri che vennero offerti in dono all'Accademia dopo l'ultima tornata.

Il Prof. Carlo Promis significa alla Classe com'egli si proponga di scrivere la storia di Torino durante l'epoca della Romana dominazione raccogliendo dalle lapidi le notizie relative all'organamento municipale, al culto degli Dei, alle arti, alle vestigia che della lingua Gallica rimasero nei nomi proprî e sopratutto alla professione militare che gli antichi concittadini abbracciarono già allora con tale ardore, che non pochi d'essi pervennero nei Romani eserciti a grado altissimo.

Principale fra questi fu Q. Glizio Agricola della cui vita narra l'autore i casi.

Il Segretario espone alla Classe come sarebbe conveniente ed utile provvedere con nuove elezioni alle lacune che si trovano nelle varie categorie dei soci. La Classe aderisce alla proposta del Segretario; ed il Presidente stabilisce per le elezioni da farsi la prossima tornata.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1 1/2.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario.

Il dì 8 Gennaio 1863 alle ore 11 1/2 antimeridiane intervengono all'adunanza sotto la Presidenza del Signor Conte Sclopis i Signori Conte Pauli Direttore, Conte Cibrario, Commend.r Ricotti, Ab. Peyron, Bon-Compagni, Promis Domenico, Cav.i Barucchi, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Promis Carlo, Peyron Bernardino e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, notifica alla Classe le lettere pervenute e presenta i libri offerti in dono all'Accademia dopo l'ultima tornata.

Ei presenta quindi alla Classe quattro fogli di scrittura fotografica che si fece ritrarre da un frammento d'antico codice membranaceo, esistente nella Biblioteca della R. Università di Torino. Quel frammento è sopratutto rimarchevole e degno d'essere studiato per certe glosse di vecchio idioma irlandese che vi si trovano parte in margine parte ne' vani interlineari. Quel frammento debb'essere del secolo IX e fors'anche dell'VIII.

Conforme alla proposta fatta nella precedente adunanza dal Sig.r Presidente ed accettata dalla Classe, si viene all'elezione di soci nazionali residenti e stranieri. Sono due i posti vacanti fra i soci nazionali residenti e quattro fra i soci stranieri. La Classe interrogata dal Presidente se desidera eleggere soci a tutti i posti vacanti, risponde meglio convenire ed essere più conforme all'uso lasciare alcuni posti vuoti tanto nel numero dei soci nazionali che de' stranieri;

ed è d'avviso di non eleggere che un socio nazionale e due stranieri. Si viene alla votazione per l'elezione del socio nazionale residente. Nella votazione per ischede il Sig. Marchese Matteo Ricci ottiene 9 voti favorevoli, il Prof. Flechia tre, il Sig. Cav. Bollati ed il Prof. Vallauri ciascuno un voto. Riuscita infruttuosa la votazione per ischede, si viene alla votazione per ballottaggio; in questo il Marchese Matteo Ricci ottiene tredici voti favorevoli ed un contrario, ed è per conseguenza eletto Socio nazionale residente.

Si viene quindi alla votazione per l'elezione di due soci stranieri. Sono quattro i nomi proposti, Max Müller, Gabbet, Lepsius e Mittermayer. Nelle singole votazioni fatte il Prof. Max Müller ha ottenuto tredici voti favorevoli, il Sig. Gabbet undici, il Sig. Lepsius sette, Mittermayer nove; il solo Max Müller ebbe il numero di voti richiesto e fu solo eletto a Socio Straniero.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1½

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 22 di Gennaio 1865 alle ore 11½ antimeridiane intervengono all'adunanza sotto la Presidenza del Sig. Conte Sclopis, i Signori Conte Sauli Direttore, Commend. Ab. Peyron, Domenico Promis, Cav. Promis Carlo,

Ghiringhello, Bernardino Peyron, Marchese Ricci, Zobi socio corrispondente, Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, poi la lettera con cui il Ministro dell'Istruzione pubblica annunzia al Sig.r Presidente che S. M. in udienza del 15 Gennaio ha approvate le due elezioni fatte dalla Classe nell'adunanza precedente, quella del Sig. Marchese Matteo Ricci a Socio residente e quella del Prof. Max Müller a Socio straniero. Ei presenta quindi i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Dopo questo il Segretario introduce nella sala e presenta al Sig.r Presidente ed alla Classe il nuovo socio Sig. Marchese Ricci che accolto con parole di stima e d'affetto ed invitato dal Presidente piglia posto fra i colleghi.

Il Socio Ab. A. Peyron continuando ad illustrare la storia del Piemonte durante il periodo della Reggenza di Cristina di Francia espone in una sua lettura le ragioni e le arti colle quali fu condotto il negoziato della nostra lega con Francia firmata il 3 giugno 1636.

Il socio Prof. Ghiringhello incaricato dal Presidente di esaminare insieme col Professore Baricchi la memoria manoscritta presentata dal Sig. Mathieu col titolo _L'Egypte ancienne et la bible_ legge la relazione intorno a quello scritto e per più ragioni da lei esposte la Giunta conchiude esser

d'avviso che quello scritto non possa venir pubblicato negli atti dell'Accademia. Le conclusioni della Giunta son messe ai voti ed approvate con unanimità.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiane.

Il Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio Segretario.

---

Il dì 5 Febbraio 1866 alle ore 11 1/2 antimeridiane intervennero all'adunanza sotto la Presidenza del Sig. Conte Sclopis, i Signori Conte Pauli, Direttore, Conte Cibrario, Conte Vesme, Marchese Ricci, Commend.i Boncompagni, Ricotti, Cav.i Fabretti, Peyron Bernardino, Promis Carlo, Baruchi, Reymond e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nell'ultime due settimane.

Il Segretario legge quindi la relazione della Giunta incaricata di esaminare lo scritto che il Sig. D. Sappeto sottopose al giudizio della Classe e che ha per titolo — Ricerche intorno alcune parole Gheez-Amhara-Himiari per servire alla storia linguistica, geografica, politica e commerciale dei popoli Kusciti orientale ed occidentale del Mar rosso —

La Giunta conchiudeva la sua relazione proponendo di accettare la memoria presentata ma d'incaricare il Segretario che conosce particolarmente il D. Tappeto di rappresentargli quelle mende che vennero in essa notate, pregandolo di voler ritoccare il suo scritto pregevole per molti rispetti e di torne via quelle parti che mal s'accordano coi principii più indubitati e meglio stabiliti della scienza filologica. Siccome poi l'autore annunzia in quello scritto una seconda sua memoria che dee far seguito alla prima e compierla la Giunta credeva opportuno di aspettare la seconda memoria annunziata per rivedere il lavoro compiuto e farne menzione nella storia dei lavori ove il creda opportuno.

Il Presidente mette ai voti queste conclusioni, le quali vengono approvate dalla Classe con unanimità meno un voto contrario.

Il Segretario legge alcuni brani della memoria del D. Tappeto.

All'una e mezza pomeridiano il Presidente scioglie l'adunanza

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

IL dì 19 di Febbraio 1865 alle ore 11 ½ del mattino intervennero all'adunanza sotto la Presidenza del Sig.r Conte Sclopis i signori Conte Cibrario, Commend.r Ricotti, Promis Dom.co Cav.re Promis Carlo, Ghiringhello, Fabretti, Peyron Bernardino, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e dà contezza delle lettere pervenute nello stesso intervallo di tempo alla Segreteria e spettanti a cose accademiche.

Il Commendre Ricotti legge, per modo di comunicazione un brano inedito della sua Storia della Monarchia Piemontese. Raccogliendo i fatti del governo interiore del Regno di Carlo Emanuele I, egli ne espose quella parte che risguarda il governo ecclesiastico e religioso.

Il Prof. Ghiringhello in una nota a modo d'Appendice alla sua memoria intitolata: La critica scientifica ed il sovrannaturale, prese a dimostrare che la così detta generazione spontanea o si consideri nel periodo attuale o in quello delle origini è un'ipotesi non appoggiata a nessun dato di osservazione e di esperienza che ne comprovi la realtà. Di tale nota l'autore lesse sola una parte; di cui vengono discusse le idee.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 5 di Marzo 1865 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza

sotto la Presidenza del Sig.r Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore Conte Vesme, Commend.r Ab. A. Peyron Ricotti Bon-Compagni Promis Domenico, Cav.r Promis Carlo, Barucchi, Ghiringhello, Fabretti, Peyron S. Bernardino Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri che vennero nell'ultime due settimane offerti all'Accademia e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Commend.r Ricotti continua per modo di comunicazione la lettura del libro XII della sua Storia della Monarchia Piemontese ed espone le condizioni delle finanze e della moneta durante il Regno di Carlo Emanuele I.

Il Prof. Ghiringhello continua la lettura dell'Appendice alla sua memoria intorno al sovrannaturale e combattendo la teoria della generazione spontanea dimostra come la vita si trasmette, ma non erompe, nè si svolge spontaneamente, nè esservi alcun dato per presupporre che ciò che ora non avviene abbia potuto, anzi dovuto avvenire e sia realmente avvenuto originariamente per via d'una primordiale generazione spontanea; di cui sarebbe ora cessata la fonte.

Il Segretario propone alcuni dubbi e domanda alcuni schiarimenti all'autore che spiega e chiarisce il suo pensiero con mirabile precisione.

Vien messa ai voti dal Sig.r Presidente per la stampa negli atti Accademici la

Memoria del Sig. Prof. Ghiringhello ed ottiene favorevoli tutti i voti.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e tre quarti pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il di 19 di Marzo 1865 alle ore 11½ antimeridiane intervennero all'adunanza sotto la Presidenza del Sig. Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore, Commend. Domenico Promis, Conte Vesme, Cav. Promis Carlo, Ghiringhello, Fabretti, Peyron Bernardino, Marchese Ricci, Cesare Cantù e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Prof. Carlo Promis prosegue la lettura della storia antica di Torino ricavata in gran parte da iscrizioni e parla d'alcuni suoi cittadini segnalatisi nell'esercito Romano durante i due primi secoli dell'era volgare.

Il Sig. Marchese Ricci legge a titolo di comunicazione un brano del libro secondo della traduzione di Erodoto che egli sta ora scrivendo e intorno a cui vengono fatte da alcuni soci questioni ed osservazioni.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle

3

ore 1 3/4

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

IL dì 2 di Aprile 1865 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Sclopis, Presidente i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Pesme, Comment.re Peyron Amedeo, Cav.re Bon Compagni, Promis Carlo, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Marchese Ricci, Zobi, socio corrispondente e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni; legge quindi una lettera del Sig.r Prefetto di Torino, con cui questi invita e prega per parte del Sig.r Gonfaloniere di Firenze l'Accademia a deputare alcuno de' suoi soci per rappresentarla a Firenze nella prossima solennità consacrata a celebrare il sesto centenario della nascita di Dante. Il Sig. Presidente e la Classe eleggono a tale ufficio due de' soci non residenti, il Sig. Commend.re Amari e il Sig.r Professore Savi di Pisa.

Il Cav. Zobi legge una breve nota necrologica del Marchese Cosimo Ridolfi, socio corrispondente dell'Accademia, morto recentemente in Firenze. Ei ricordò con lode le principali opere di pubblica utilità e di beneficenza effettuate in pro della sua patria dall'egregio fiorentino e ne espose i meriti scientifici;

Il Prof. Carlo Promis prosegue la lettura dell'illustrazione delle iscrizioni poste ai graduati militari Torinesi ai tempi del Romano impero e di parte di quelle dei militi Pretoriani, urbani e legionari. A queste ei ne aggiunse alcune poste portate qui fra noi da due a tre secoli e di molto interesse per l'antica storia nostra.

Il Sig.r Marchese Ricci legge un secondo brano della sua traduzione d'Erodoto. Lo squarcio da lui letto appartiene all'Euterpe o libro secondo delle storie Erodotee e quella lettura dà luogo ad osservazioni storiche che vengono fatte da più soci.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1¾.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 30 Aprile 1865 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Sclopis, Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Conte Cibrario, Commend.e Promis Domenico, Cav.ri Bon-Compagni, Promis Carlo, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato. Presenta i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute nello stesso intervallo di tempo alla Segreteria.

Il Prof. Carlo Promis proseguendo la lettura della sua memoria archeologica ragiona delle iscrizioni Torinesi dei soldati Legionari ed a cavallo, e riferisce parecchie iscrizioni tra le quali una trovata nella Città nostra ed ora smarrita che fa menzione d'un Curatore dei veterani della Legione IV.

Il Signor Marchese Ricci continua la la lettura del libro secondo della sua traduzione d'Erodoto.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G.o Gorresio, Segretario

---

**II** di 14 di Maggio 1867 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Sclopis Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore, Commendatori Ab. A. Peyron, Ricotti, Promis Domenico, Cavalieri Bertini, Promis Carlo, Baruchi, Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Marchese Ricci e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi 15 giorni.

Il socio Prof. Carlo Promis termina la lettura di una parte dell'antica storia di Torino concernente cittadini torinesi che ottennero onori e gradi nel Romano esercito e la cui memoria

ci pervenne scolpita in cinquantacinque iscrizioni.
Entra egli quindi a parlare d'altre lapidi che ci rimangano del principio del IV secolo ed appartenenti agli Aureli.

Il Sig.r Marchese Ricci continua la lettura del libro secondo della sua traduzione di Erodoto.

Il Sig. Prof. Fabretti ricorda che più anni sono vennero dal Marchese Remedi inviati a Torino alla Commissione che aveva allora incarico di sopraintendere ai monumenti storici degli antichi Stati del Piemonte, più frammenti ed oggetti antichi la più parte Romani che vennero trovati negli scavi fatti a Luni. Il prof. Fabretti chiede dove si trovino ora questi oggetti e propone che vengano essi collocati nel Museo torinese.
Il Sig. Presidente incarica tre soci i Signori Fabretti, Carlo Promis e Gorresio di cercare e chiarire tutto ciò che concerne questo fatto e di riferirne alla Classe. Lo scrivente ha fatto già su questo proposito alcune ricerche e ne risultò che una parte dei monumenti Lunesi ed i più rimarchevoli vennero già in gran tempo collocati nel Museo torinese; gli altri che sono in gran parte o frammenti o piccoli oggetti metallici d'uso domestico si trovano tuttora chiusi dentro una cassa e verranno sottoposti all'esame della Commissione.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio Segretario

Il dì 28 di Maggio 1865 alle ore 11½ antimeridiane intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Sigr. Conte Sclopis, Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore, Conte Vesme, Commendri. Ab. A. Peyron, Ricotti, Cav. Promis, Carlo, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Peyron Bernardo, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; presenta i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria in quello stesso intervallo di tempo.

Il Sigr. Presidente con sentimento di nobile compiacenza annunzia alla Classe che uno de' suoi soci più illustri e più benemeriti dell'Accademia, il Cav. Ab. Amedeo Peyron che più anni or sono l'Istituto di Francia innalzava ad uno de' primi e più splendidi onori scientifici coll'eleggerlo a suo socio straniero, era stato recentemente dal Re di Prussia, cui l'Accademia di Berlino il proponeva, decorato della Croce del Merito di Prussia, nuovo ed altissimo onore, comune a pochi in Europa. Il Presidente dopo aver manifestato all'illustre collega il suo contento particolare, rammenta quanto debba mostrarsi lieta ed orgogliosa l'Accademia di Torino, e più particolarmente la Classe di scienze morali, storiche e filologiche di vedere così degnamente apprezzati ed onorati da due grandi Nazioni, prime per gloria scientifica, l'alto ingegno e i dotti e nobili lavori d'un suo socio. Il Presidente invita la Classe ad una manifestazione comune di congratulazione, d'onoranza e di lode verso l'illustre

suo collega e la Classe aderendo unanime alla nobile proposta del suo Presidente, manifesta all'egregio Collega Ab. Amedeo Peyron i suoi più vivi sentimenti di gratulazione, di riconoscenza e d'affetto ed incarica il Segretario di farne espressa menzione nell'atto verbale, e la Presidenza di trasmettere all'egregio Collega un estratto autentico di questa parte dell'atto verbale.

Il Prof. Cav. Bertini legge la prima parte d'una sua memoria, nella quale si propone di delineare la storia critica delle prove metafisiche di una realtà sovrasensibile. L'autore dopo aver mostrato come dal materialismo della scuola Jonica più antica si sia svolto il Panteismo idealistico degli Eleati e come la filosofia di Senofane sia un anello di transizione fra quello e questo, si studiò di determinare il vero senso del monoteismo di Senofane e cercò la ragione della sua attitudine singolarmente ostile verso il politeismo antropomorfico che era la religione del popolo e verso cui s'erano mostrati molto meno severi altri filosofi della Grecia tra i quali Platone. Una tale ragione l'autore crede s'abbia a cercare nell'indole di Senofane profondamente religiosa, inclinata al misticismo, favorevole a quella riforma religiosa a cui mirava l'Istituto dei pitagorei.

Il socio Gorresio propone una soluzione di quel problema filosofico, non contraria ma differente da quella proposta dall'autore. Egli crede che la ragione della attitudine di Senofane differente da quella d'altri filosofi Greci

verso il politeismo consista principalmente in questo, che Platone ed altri della sua scuola consideravano il politeismo nel suo concetto e nella sua forma più antica e primitiva quand'esso non era che una divinizzazione delle forze più recondite e delle più grandi manifestazioni della natura ed aveva sua radice in quella vena di panteismo che si ritrova più o meno manifesta in tutta la filosofia greca, come nella filosofia di tutte le stirpi Indo-Europee. Senofane per contrario, allorchè si mostrava così avverso al politeismo, lo considerava sotto il suo aspetto popolare e contraffatto, sotto la sua forma corrotta, più recente ed antropomorfica quand'esso aveva perduto, per dir così, ogni segno, ogni traccia del pensiero antico.

Il Prof. Ghiringhello propone una seconda soluzione.

Secondo il suo ragionare, quando Senofane condannava in modo così assoluto il politeismo greco, risaliva e s'atteneva principalmente alla tradizione più antica ed incorrotta ai vestigi delle età più remote, più prossime alle origini umane, in cui l'idea monoteistica era universalmente diffusa e radicata, siccome più prossima alla rivelazione da cui ella emana.

Il Prof. Bertini esamina e discute le due opinioni proposte.

Il socio Conte Vesme presenta parecchi antichi documenti appartenenti all'archivio della città d'Iglesias. Fra questi ha principale importanza il Breve o Constituto d'Iglesias (Villa di Chiesa). Esso è una riforma dell'antico statuto destinata, come ben nota il Conte

Vesme, a porre d'accordo gli antichi ordinamenti colle mutate condizioni di Villa di Chiesa caduta nell'anno 1323 dalla dominazione Pisana a quella degli Aragonesi. La Classe è d'avviso che questo importante documento s'abbia a pubblicare nella collezione dei Monumenti di storia patria.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezzo pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 11 di Giugno 1865 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Sclopis, Presidente, i Signori Commend.re Domenico Promis, Conte Vesme, Cav.ri Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale della adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri offerti in dono all'Accademia nei quindici giorni prossimamente passati e legge le lettere pervenute nello stesso intervallo di tempo alla Segreteria.

Il Prof. Fabretti legge la relazione da lui scritta a nome della Giunta incaricata di esaminare i marmi e i bronzi Romani che rinvenuti nell'agro Lunense nel 1837 e donati dal Marchese Remedi alla Giunta d'antichità e belle arti stabilita allora in Piemonte, si trovano

tuttora deposti nella sala terrena dell'Accademia. Il Prof. Fabretti descrive partitamente quegli oggetti e conchiude col dire essere avviso della Giunta che quei marmi e quei bronzi vengano destinati ad arricchire la serie delle antichità Romane che si trovano nel museo della nostra Università.

La Classe aderisce unanime all'avviso della Giunta.

Il Commend. D. Promis notifica alla Classe che vennero recentemente tolti via dal palazzo Regio busti e gruppi notevoli per pregio d'arte e propone che mancando ogni altro mezzo di conservazione dei monumenti d'arte antica, l'Accademia ne assuma ella stessa l'incarico e provegga che quei monumenti non vadano dispersi e smarriti.

La Classe consente pienamente coll'avviso del Commend.re Promis e vien stabilito che il Presidente scriverebbe al Ministero della Casa Regia per chiedere che quelle opere d'arte antica vengano consegnate al museo d'antichità e collocate nelle sue sale.

Il Prof. Ghiringhello legge un brano d'una Appendice alla sua memoria intorno al sovrannaturale, di cui la prima parte venne già approvata dalla Classe. In quella appendice egli combatte le teorie di Darwin sulla trasformazione delle specie.

Il Marchese Ricci legge un nuovo brano della sua fedele ed elegante versione d'Erodoto.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1 1/2 pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 9 di Luglio 1865 alle ore 11 ½ del mattino intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Sclopis Presidente i Signori Conte Vesme, Comm. Promis Dom.co Cav. Carlo Promis, Barucchi, Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Vien messa ai voti, secondo la proposta fattane dal Segretario, perchè se ne approvi la stampa nei volumi accademici, la memoria già letta in parte dal socio Commend. Promis, la quale ha per titolo — La Zecca di Scio durante il dominio dei Genovesi — La Classe ne approva unanime la stampa.

Il socio Conte Vesme comincia la lettura della relazione da lui scritta a nome della Giunta incaricata di esaminare i lavori presentati per l'ultimo concorso e composta dai Signori Conte Cibrario, Conte Vesme, Commend. Ricotti e Gorresio, Segretario. Ma non potendo la relazione, attesa la sua lunghezza, venir letta tutta intiera e discussa in una sola adunanza, il Presidente invita la Classe a volersi radunare di nuovo il domane per udire il fine della lettura e scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiane.

Il dì 10 di Luglio alle ore 11 ½ antimeridiane intervennero di nuovo all'adunanza tutti i savi intervenuti il giorno innanzi a

cui s'aggiunsero i soci Commend. Bon Compagni e Cav. Bertini.

Il Conte Vesme prosegue e termina la lettura della relazione. Esaminati in essa i pregi e i difetti di ciascuna delle tre memorie presentate, il relatore conchiude essere avviso della Giunta che venga accordato il premio alla memoria che porta per epigrafe — Se' savio e intendi me' ch'io non ragiono —

Vengono fatti dal Sig.r Presidente, dal Cav. Bertini, dal Cav. Ghiringhello alcuni appunti concernenti più la forma che la sostanza della relazione e chiesti alcuni schiarimenti risguardanti la futura stampa della memoria negli atti accademici. Dopo di che, il Presidente invita la Classe a manifestare il suo avviso e la Classe accettando unanime le conclusioni del relatore assegna il premio alla memoria sovracitata.

Le conclusioni della relazione manoscritta sono del tenore seguente ed identiche con quelle del testo stampato:

« Nel programma di concorso era stabilito
„ che il lavoro premiato verrebbe inoltre, consen=
„ tendolo l'autore, pubblicato nei volumi delle
„ memorie accademiche. La vostra Giunta è
„ d'avviso tuttavia che la memoria premiata
„ abbia, prima di venire ammessa nei vostri
„ volumi, ad essere dall'autore ritoccata nella
„ redazione. „

Apertasi la scheda suggellata si trovò essere autore dello scritto premiato il Sig.r Dottore Elia Lattes.

Il Presidente augurando con cortesi parole liete vacanze ai Signori Colleghi, scioglie l'adunanza alle due pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 19 di Novembre 1863 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la presidenza del Signor Conte Sclopis Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Barone Manno, Commend.re Ab. Peyron Tesoriere, Bon-Compagni, Ricotti, Promis Domenico, Cav.e Promis Carlo, Barucchi, Peyron Bernardino, Reymond, Marchese Ricci e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente.

E dall'udirne la lettura parve al socio Commend.re Ricotti poterne inferire che la Classe avesse in qualche parte modificato le conclusioni espresse nella relazione della Giunta incaricata dell'esame dei lavori presentati per l'ultimo concorso, e presupposta tale modificazione asseriva il Commend.re Ricotti non avere la Classe facoltà d'alterare le conclusioni d'una sua Giunta.

Il Segretario rispondendo all'illustre Collega notò dapprima che la Classe incaricando una Giunta dell'esame di qualche lavoro intendeva sempre riservarsi la facoltà di discuterne il parere deliberandone in piena adunanza e che per conseguenza compete a lei come è proprio d'ogni corpo scientifico, il pieno diritto di modificare, ove il creda conveniente, la relazione che le vien fatta. Soggiunse egli poi che nel caso presente non vennero punto alterate le conclusioni della relazione sovracitata, come è facile chiarirsene raffrontandone il tenore col parere emesso dalla

Classe e che il testo della relazione manoscritta consentiva pienamente col testo della stampa. — L'atto verbale vien quindi approvato.

Il Segretario presenta i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante i mesi di vacanza e che verranno indicati nel prossimo numero del Bollettino, e legge le varie lettere pervenute alla Segreteria e indirizzate o al Signor Presidente o al Segretario.

Fra queste lettere ve ne ha una del Presidente della Società Archeologica novellamente fondata in Atene per fare scavi e ricerche di monumenti antichi. Il Presidente della Società invita l'Accademia delle Scienze di Torino a contribuire e con lavori scientifici e con danari al buon successo di quell'opera. Fatta lettura di quella lettera, il Presidente coll'assenso della Classe incarica il Segretario di rispondere che la Classe è disposta bensì a cooperare, per quanto sta in lei, con mezzi scientifici all'onorevole scopo che si propone la Società d'Atene, ma che in quanto a contribuirvi con sussidi pecuniari, le condizioni finanziarie dell'Accademia non le consentono di poter secondare l'invito fattole.

Il Signor Presidente propone e la Classe unanime aderisce alla sua proposta che nella prossima adunanza vengano disaminati e chiariti lo stato e le condizioni presenti della Classe tanto per rispetto ai suoi soci residenti, come a quelli non residenti e si deliberi se s'abbia a fare intorno a ciò qualche provvedimento.

Il Socio Commend. Ricotti avendo osservato che nell'annuario della pubblica istruzione sono per lo più erroneamente indicati i Soci della Reale Accademia delle Scienze, propone che se ne renda avvertito il Ministero e gli venga trasmesso un quadro esatto dei Soci componenti la Classe.

Cl

Il socio Commend. Promis continua la lettura della sua memoria sulla zecca di Scio durante il dominio dei Genovesi, dalla quale nelle precedenti adunanze aveva già letto la parte prima contenente la storia di Scio dall'anno 1301 fino all'anno 1566.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1½ pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio Segretario

---

Il dì 3 di Dicembre 1865 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sclopis, Presidente i Signori Soci della Classe Conte Sauli Direttore, Barone Manno, Ab. Amedeo Peyron Conte Vesme, Commend.ri Ricotti, Bon-Compagni, Promis Domenico, Cav.ri Barucchi, Bertini Promis Carlo, Ghiringhello, Fabretti Peyron Bernardino, Marchese Ricci, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nell'ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria dopo l'ultima adunanza.

Il Presidente annunzia la recente morte d'un illustre suo socio non residente, Monsignor Celestino Cavedoni Professore di sacra scrittura

e di lingua Ebraica nella R. Università di Modena, e Bibliotecario della Palatina. Dottissimo di lettere Bibliche, versato in ogni parte letteraria e civile della storia Romana, il Cavedoni diede opera principalmente agli studi di numismatica e d'epigrafia: illustrò con vasta dottrina le monete Giudaiche, che ei descrisse e commentò nella sua opera principale — La Numismatica Biblica — e le medaglie Romane intorno a cui pubblicò più scritti grandemente reputati in Europa.

Il Segretario espone lo stato presente della Classe quanto al numero de' suoi soci residenti, non residenti e stranieri. Ei risulta esservi un posto vacante nella categoria dei primi, due nella categoria dei secondi, tre in quella dei terzi. Il Presidente incarica il Segretario di scrivere ai due soci Conte Cibrario e Cav. Varese per saper da loro quale sia il luogo che intendono abbia ora a tenersi come loro residenza se Torino, Firenze od altra città a fin di poter disporre esattamente le liste dei soci; e di consenso colla Classe stabilisce la prima adunanza del nuovo anno 1866 per deliberare intorno all'elezione di nuovi soci.

Due soci l'Ab. Amedeo Peyron e l'Ab. Gorresio vennero nella prima adunanza di quest'anno incaricati dal Presidente di leggere ed esaminare lo scritto — sur le meurtre politique chez les anciens — mandato all'Accademia dal Sig. Egger dell'Istituto di Francia.

In questa seconda adunanza l'Ab. Amedeo Peyron lesse la sua relazione su quello scritto e dando all'Autore giusta lode d'erudizione e di critica,

nato in quel lavoro una lacuna.

Discorrendo delle opinioni e dei giudizi dei Greci sull'assassinio politico l'Autore della memoria ragionò lungamente degli Ateniesi, ma poco disse d'Omero e quasi nulla di Sparta. E tale omissione della stirpe Dorica parve all'illustre relatore un notevole difetto in quel lavoro e la Classe consentendo con lui, lo invita a scrivere al Sig.r Egger e ad indicargli quella lacuna se l'Autore volesse compierla.

Il relatore conchiude proponendo la stampa di quello scritto negli atti dell'Accademia. Le conclusioni della relazione è messa ai voti ed approvata.

Il Prof. Carlo Promis proseguendo la sua storia dell'antica Torino, lesse il capitolo che si riferisce agli artisti e professionali.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

---

**Il** dì 17 di Dicembre 1867 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sclopis Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore, Conte Vesme Commend.ri Ab. Peyron, Ricotti, Promis Dom.co, Prof. Carlo Promis, Cav.ri Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Reymond, Marchese Ricci e Gorresio Segretario

Questi legge l'atto verbale

dell'adunanza precedente che viene approvato e le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni, e presenta i libri recentemente mandati in dono all'Accademia.

Il Presidente significa come la Classe di Scienze Fisico-matematiche abbia per maggiore facilità della stampa e più comodo degli autori approvato nell'ultima adunanza un nuovo modo di numerazione delle pagine nella stampa dei volumi accademici, il quale consiste in ciò che le singole memorie abbiano una numerazione di pagine speciale e loro propria; così che l'Autore possa avere prontamente le copie desiderate della memoria pubblicata, senza che la numerazione abbia ad esserne subordinata alla serie numerica dell'intiero volume. Vengono indicati dal Sig. Fabretti e da altri alcuni inconvenienti che forse risulterebbero da questo nuovo modo di compaginare quello per cagion d'esempio che nascerebbe nella citazione d'una memoria comparsa in un volume, ed il Signor Presidente ne rimette la discussione definitiva alla prossima adunanza.

Il socio Sig. Conte Vesme presenta alla Classe alcuni fascicoli dell'opera del Martini sopra i codici e le carte d'Arborea e notifica il mezzo da lui adoperato per la pubblicazione litografica d'uno di quei documenti.

Il Signor Commend.r Domenico Promis legge una nota su certe monete trovate nel Vercellese con figure di stella e con lettere non ben definite ancora ma che pajono greche. Egli discorre lungamente sull'origine di quelle monete e giudica che esse dovettero essere state coniate dai

Galli Boj oltr'alpe e portate da loro in Italia. Il Commend.re Ricotti muove intorno a ciò alcune osservazioni e chiede qualche schiarimento all'autore della nota. Come mai, egli dice, si può supporre che i Galli Boj coniassero ed avessero monete più anni prima dell'era volgare, mentre Cesare e Tacito scrivano due secoli dopo che i Germani non usavano moneta? E come si può credere inoltre che i Galli in quell'età conoscessero ed adoperassero lettere greche? Egli opina perciò che quelle monete dovettero essere coniate altrove e per il corso del Danubio diffuse quindi nella Germania meridionale e portate poscia in Italia. Il Commend.re Promis risponde che non si trovarono mai monete simili a quella di cui egli presenta l'effigie nelle contrade indicate dal Commend.re Ricotti; che tale moneta ha bensì somiglianza di forma e di tipo con altre scoperte nella Germania settentrionale dalle quali solo differisce per le lettere che si trovano in quella e mancano in queste; ma che nulla ha essa di comune colle monete trovate in Mosta, a cui pareva volesse ragguagliarne il Commend.re Ricotti, e che per conseguenza non crede potersi spiegare altrimenti che egli l'abbia fatto il loro ritrovamento in Italia.

Quanto al trovarsi improntate sovr'essa lettere greche, osserva il Sig.r Conte Sclopis come Cesare narri aver veduto nelle Gallie documenti scritti nella lingua propria di quella contrada, ma con lettere greche; dal che pare potersi arguire che quelle lettere fossero allora conosciute nelle Gallie. Rispetto poi a ciò che scrive Tacito che i Germani non usavano moneta nota il Cav. Fabretti che conviene aver molta cautela nel dar fede

a ciò che lasciarono scritto intorno alla moneta gli autori Romani. Ed arreca l'esempio di Plinio che scrive che in Roma il primitivo asse d'una libbra venne diminuito e tramutato in asse di due oncie, mentre fra il primo ed i secondi v' hanno due altri assi intermedii di cui egli non fa menzione.

Terminata quella discussione vien messa ai voti la memoria del Commend. Promis ed approvata con unanimità per la stampa nei Rendiconti della Classe.

Vien cominciata la lettura dello scritto del Sig. Egger sur le meurtre politique chez les Grecs et les Romains; ma non potutasi terminare stante l'ora tarda verrà proseguita nella prossima tornata.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza all'una e tre quarti pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 31 di Diecembre 1865 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sclopis, Presidente, i Signori Conte Panli, Direttore, Commendatori Ricotti, Promis Domenico, Cav. Bertini, Ghiringhello, Promis Carlo, Peyron Bernardino, Fabretti, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri mandati in dono all'Accademia nell'ultime due settimane.

Si continua la discussione sul nuovo modo proposto di compaginare i volumi degli atti

accademici, dando a ciascuna memoria una sua propria numerazione di pagine. Il Comm.re Ricotti aderisce al nuovo sistema proposto, mostrando come i vantaggi che ne risulterebbero superano gli inconvenienti che ne potrebbero nascere. Consente col Sig. Ricotti il Socio Prof. Ghiringhello. È di contrario avviso il Commend.re Domenico Promis a cui pare che col modo di numerazione continua di pagine usato finora si possa ottenere lo stesso effetto di procurare senza ritardo agli autori delle memorie il numero d'esemplari che essi desiderano ed opina perciò che si abbia a mantenere il modo antico. Conferma l'avviso del Commend.re Promis il Cav. B. Peyron, notando per l'esperienza che egli ha di cose bibliografiche la confusione e l'imbarazzo che nasce dalla ripetuta e frequente interruzione del numero delle pagine in un grosso volume, oltre al pericolo che possa talvolta, senza puro accorgersene, venire omessa nel volume a numerazione disgregata una qualche memoria. Udite le osservazioni fatte, il Sig. Presidente lascia la cosa indecisa e si riserva di convocare le due Classi insieme per deliberare su questo proposito.

Il Socio Prof. Ghiringhello legge un'appendice alla sua memoria intorno al sovrannaturale e discorre della formazione delle specie combattendo le teorie del Darwin.

Viene continuata la lettura dello scritto mandato dal Sig.r Egger dell'Istituto di Francia par le maître politique.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza.

all'una e tre quarti pomeridiani.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

---

Il dì 14 di Gennaio 1866 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sclopis, Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore, il Barone Manno, M. Amedeo Peyron, Promis Domenico, Ricotti, Promis Carlo, Barucchi, Fabretti-Ghiringhello, Peyron Bernardino, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; presenta i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere ultimamente pervenute alla Segreteria.

Il Segretario presenta alla Classe uno scritto che contiene Ricerche storiche sul sito dove un dì sorgeva l'Augusta dei Vageni e che il Sig. Prof. Francesco Muratori mandò alla Segreteria perchè venisse sottoposto al giudizio dell'Accademia. Il Sig. Presidente incarica i Signori Soci Prof. Carlo Promis e Prof. Fabretti di esaminare quello scritto e di riferirne alla Classe.

Vien proposta dal Sig. Presidente alla deliberazione della Classe l'elezione di nuovi Soci residenti, non residenti e stranieri. V'ha nella prima categoria un posto vacante, due nella seconda tre nella terza. La Classe è d'avviso che non si proceda all'elezione nella categoria dei Soci residenti e che conforme all'uso si lasci libero il solo posto

che vi rimane vacante. Si delibera sull'elezione dei soci non residenti. Il Segretario propone due nomi illustri nella scienza quello del De Rossi e quel di Giulio Minervini.

Dopo alcune discussioni la Classe s'accorda alla proposta del Sig. Presidente che si riservi l'elezione fino a che si abbiano alcuni ragguagli che il Cav. Ab. Peyron s'incarica di chiedere.

Si procede all'elezione di soci stranieri. Il Segretario mette innanzi due nomi d'antica e chiara fama quello di Cristiano Lassen e quello di Federico Ritschl; il Sig. Presidente propone l'illustre pubblicista Mittermayer. Si viene alla votazione per ischede. Federico Ritschl ottiene dieci voti su dodici; Cristiano Lassen cinque, il Mittermayer cinque, Lepsius due. Il Ritschl avendo avuto in questa prima votazione il numero richiesto di voti, rimane eletto socio straniero. Si procede alla votazione per ballotaggio per Lassen ed il Mittermayer. In questa seconda votazione, il Lassen ebbe sette voti favorevoli e cinque contrari; il Mittermayer lo stesso numero di voti favorevoli e negativi; mancato all'uno ed all'altro il numero sufficiente di voti nessuno dei due venne eletto.

Si continua e si termina la lettura dello scritto del Sig.r Eggers *sur le monnaie politique*. Finita la lettura, si viene ai voti per la pubblicazione di quella memoria nei volumi accademici; ed è approvata all'unanimità.

Il Prof. Carlo Promis continuando la lettura della sua storia antica di Torino, legge un

capitolo nel quale vengono esposte, considerandole quali monumenti storici, più iscrizioni da lui descritte e commentate.

Il Sig. Presidente scioglie l'adunanza alle ore due pomeridiane.

Sottoscritti { L. Sauli, Direttore
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 28 di Gennaio 1866 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sauli, Direttore, i Signori Cav. Ab. Peyron, Tesoriere, Prof. Carlo Promis, Ghiringhello, Fabretti, Peyron Bernardino, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente e presenta i libri mandati in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni. Fra questi ve n'ha uno, mandato in dono dal Sig. Ministro della pubblica istruzione ed accompagnato da una sua lettera, il quale ha per titolo — Pitture murali a fresco e suppellettili Etrusche in bronzo scoperte in una necropoli presso Orvieto.... pubblicate ed illustrate da Gian Carlo Conestabile. Il Prof. Fabretti che già ebbe incarico di visitare quegli scavi, fa un esposizione verbale degli oggetti e delle iscrizioni trovati in quel sepolcro.

Il Segretario propone a nome del Sig. Presidente un indirizzo di condoglienza dell'Accademia a S. M. il Re per la recente morte di S. A. R. il Principe Oddone. La Classe aderisce unanime a quella proposta

ed incarica il Segretario di scrivere l'indirizzo.

Il Prof. Promis incaricato dal Sig. Presidente di esaminare insieme col Cav. Fabretti lo scritto presentato dal Prof. Muratori intorno ai Vageuni, legge la relazione su quello scritto, indica alcune rettificazioni da farsi, propone alcune modificazioni in quanto alla forma. E conchiude essere avviso della Giunta, che quello scritto pregevole per diligenti ed esatte ricerche possa venir pubblicato nei fascicoli degli Atti della R. Accademia delle Scienze. La Classe adotta unanime le conchiusioni del relatore.

Il Prof. Cav. Ghiringhello legge un nuovo brano della sua Appendice sulla formazione delle specie e combatte con diverse e valide prove la teoria Darwiniana, che vorrebbe ridurre a pochi tipi primitivi le universe specie organiche della creazione.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana.

Sottoscritti { Sauli Direttore
G. Gorresio Segretario

---

**Il** dì 11 di Febbraio 1866 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sclopis Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore, Conte Cibrario, Commendatore Ricotti, Prof. Carlo Promis, Cav. Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Marchese Ricci, Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Sig.r Presidente, a nome dell'autore Cesare Cantù, offre un libro che tratta dell'origine della lingua italiana, e ne mette in rilievo alcune parti che principalmente gli sembrano degne di nota e di lode.

Il Prof. Carlo Promis legge un nuovo ed importante capitolo della storia antica di Torino, il quale versa sulla lingua parlata in questa contrada d'Italia avanti la dominazione de' Romani. Tale lingua era necessariamente la Gallica, quella cioè della nazione che per tre lati circuiva il territorio Taurino. L'Autore arreca in prova parecchi nomi personali superstiti in lapidi erette tra il primo ed il quarto secolo dell'era volgare e sparse per tutto il Piemonte.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

---

Il dì 25 Febbraio 1866 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sclopis, Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Barone Manno, M. A. Peyron Tesoriere, Commend.e Domenico Promis, Prof. Carlo Promis, Cav.ri Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Marchese Ricci, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni, tra le quali una del Sig.r Ministro dell'Istruzione pubblica che significa al Sig.r Presidente che S. M. ha approvata l'elezione fatta dalla Classe di Federico Ritschl a suo socio straniero.

Il Sig.r Presidente annunzia con parole di vivo rincrescimento la recente morte del Commend.re Martini, Presidente della R.a Biblioteca di Cagliari e socio nazionale non residente dell'Accademia delle Scienze di Torino. Il Martini era uomo di molta erudizione e principalmente versato negli studi della storia e delle antichità Sarde di cui pubblicò, illustrandoli con dotta critica, più documenti.

Il Segretario presenta i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e notifica alla Classe che gli venne già da più persone di studio manifestato il desiderio che l'Accademia pubblicasse un indice compiuto di tutte le memorie stampate dai Signori Soci delle due Classi nella lunga serie dei Volumi Accademici, per facilitarne le ricerche a coloro che avessero bisogno di consultarle. Il Sig.r Presidente e la Classe stabiliscono che si faccia quest'indice e che si pubblichi come appendice ad uno dei fascicoli degli Atti dell'Accademia, quando ne avrà pure deliberato l'altra Classe.

Il Sig. Prof. Bertini ripiglia la lettura incominciata l'anno scorso d'una sua scrittura intitolata: Storia critica delle prove metafisiche di una realità soprasensibile e discorre delle

delle dottrine di Platone e di Aristotele su questo argomento.

Terminata la lettura il Sig.r Professore Ghiringhello domanda qualche schiarimento sopra un'espressione contenuta nello scritto del Sig. Bertini cioè che la sostanza sia qualche cosa d'infinito. Notò a questo proposito il Prof. Ghiringhello che il considerare la sostanza come essenzialmente infinita costituisce appunto il principio fondamentale del sistema di Spinoza.

Il Sig.r Prof. Bertini dichiara il suo pensiero e dice: che ponendo infinita la sostanza intendeva affermare che essa è alcun che di inesauribile, qualche cosa che non potendo venire all'esistenza nè essere distrutta se non per atti di creazione e di annientamento, due atti che presuppongono una potenza infinita, poteva in questo senso essere chiamata infinita.

Il Sig. Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza.

Federico Sclopis Presidente
G. Gorresio Segretario

---

**Il** dì 11 di **Marzo 1866** alle ore 11½ del mattino convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Sclopis Presidente i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Barone Manno, Conte Vesme, Commendatore Domenico Promis, Prof. Carlo Promis, Cavaliere Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Bernardino Peyron, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Signor Barone Manno legge per modo di comunicazione alcuni brani d'un'opera cui ha posto mano e che porterà per titolo: Della fortuna delle frasi libri due dell'autore della fortuna delle parole. La Classe udì con gran diletto quella lettura, in cui, non ostante il lungo intervallo frapposto, tutti rivivono i pregi di freschezza, di brio e d'eletta dottrina che risplendono nel libro a cui questo si rappicca.

Il Signor Conte Sclopis lesse una notizia biografica del defunto suo amico e socio nostro Pietro Martini. Ei ne descrisse e ne apprezzò con conoscenza e giudizio d'uom competente i lavori e le opere varie e ne deplorò con nobili parole la perdita del dotto, operoso e benemerito socio.

Il Prof. Ghiringhello continuò la lettura dell'appendice sulla trasformazione delle specie che si connette colla sua memoria della critica scientifica e del sovrannaturale e prese principalmente a dimostrare con profondità di ragionamento scientifico la difficoltà, per non dire l'impossibilità di poter determinare quale si fosse la flora e la fauna mondiale durante le varie supposte età geologiche, prendendo per norma e criterio i pochi avanzi che si rinvengono negli strati fossiliferi.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza

Sottoscritto { Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

Il dì 25 di Marzo 1860 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sclopis, Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Barone Manno, Commend. Ab. Amedeo Peyron, Domenico Promis, Ricotti, Prof. Carlo Promis, Cavalieri Bertini, Barucchi, Ghiringhello, Fabretti, Peyron Bernardino, Marchese Ricci, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria dentro lo stesso termine di tempo.

Il Signor Barone Manno legge tre nuovi capitoli dell'opera sua – Della fortuna delle frasi –. Nel primo discorre del culto antico del Dio Luno, dal quale festivo argomento trasse l'autore con delicatezza ed acume di spirito osservazioni acconcie al suo tema. I due altri capitoli sono esposti in due dialoghi, l'uno fra il Duca Amedeo VIII e il Re V. Amedeo II, l'altro fra il Re Carlo Felice e Carlo Alberto; e contengono una disamina critica di due recenti disposizioni del novello ordinamento giudiziario.

Il Prof. Ghiringhello prosegue la lettura del suo scritto sulla trasformazione delle specie ed esaminati gli argomenti con cui si pretende di provare la loro continua metamorfosi, dimostra come la teoria Darviniana non sia che una mera ipotesi non appoggiata ad alcun

positivo fondamento.
Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { L.° Sauli, Direttore
Gorresio, Segretario.

---

IL dì 15 di Aprile 1866 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte Sauli, Direttore della Classe, i Signori Barone Manno, Commendatori Ricotti e Domenico Promis, Prof. Carlo Promis, Cav.r Baruchi, Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri ultimamente offerti in dono all'Accademia e legge le lettere pervenute nelle ultime due settimane alla Segreteria, tra le quali una del Sindaco di Torino Sig.r Commend.r Galvagno che come Presidente del Comitato locale annunzia al Sig.r Presidente dell'Accademia che nel prossimo Settembre si adunerà in Torino il quarto Congresso internazionale pel progresso delle scienze sociali e invita l'Accademia ad entrare in relazione col Comitato e a cooperare con esso al miglior successo possibile del futuro congresso. La Classe aderendo all'avviso del Sig.r Commend.r Ricotti giudica conveniente che si riuniscano in generale adunanza le due Classi per deliberare se questa

proposta.

Il Segretario presenta alla Classe uno scritto intorno alla storia de' Saggiorni che il Signor Prof. Muratori depose nella Segreteria perchè venisse sottomesso all'esame ed al giudizio della Classe. Vengono incaricati di esaminare quel Manoscritto e di riferirne alla Classe i Signori Professori Carlo Promis e Fabretti.

Il Prof. Carlo Promis legge un nuovo capitolo della sua Storia dell'antica Torino ricavata da iscrizioni e da monumenti. Esposte ed illustrate più iscrizioni che ricordano nomi di Piemontesi diversamente ragguardevoli dei primi secoli del Romano impero, l'autore nota e dimostra come alcune iscrizioni riferentisi a quell'età vennero in questi ultimi anni o inventate o modificate e raffazzonate da uomini per altro dotti ed onesti come il Meiranesio, Malacarne e Delevis.

Il Commend.^re Ricotti legge a modo di comunicazione un suo scritto sopra la storia dei Comuni in Italia. Premesse alcune considerazioni sulle cause generali, che tendono a mantenere in ciascuna nazione piuttosto una che un'altra forma di governo, l'Autore si fa a determinare quelle che in Italia favorirono il germe del governo municipale. Mostrando quindi come il Municipio debba riputarsi una delle cause principali per cui il Comune colle sue libertà e colle sue franchigie risorse in Italia prima che in Francia, prosegue notando le conseguenze nate dal rapido sorgere

e lungo durare dei Comuni in Italia.

Terminata la lettura il Commendatore Domenico Promis nota come la forma municipale di governo pare non si possa affermare così universale in Italia, come l'Autore dello scritto sembra indicare indicare. E reca l'esempio d'alcune parti del Piemonte dove prevalse il governo feudale e d'altre dell'Italia meridionale che furono sempre sottomesse al dominio dei Re.

Quanto alle prime il Commend.re Ricotti concede che il Municipio non v'ebbe mai quel largo svolgimento che si trova in altre contrade d'Italia, quanto alle seconde sostiene l'Autore che non ostante l'autorità quivi esercitata a nome dell'impero, vi si scorge pur sempre ordinata ed attuata nelle sue parti essenziali la forma di governo municipale.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { L. Sauli, Direttore
G. Gorresio, Segretario

---

IL dì 29 di Aprile 1866 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sauli Direttore della Classe, i Signori Barone Manno, Conte Sclopis, Commend.re Domenico Promis, Prof. Carlo Promis, Cav.re Bertini, Ghiringhello, Baruchi, Fabretti, Bernardino Peyron, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Quindi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute dentro lo stesso termine alla Segreteria.

La Classe sollecita della salute dell'Egregio suo Presidente manda a chiederne notizia ed è lieta di venire accertata che il male che da più giorni lo travaglia va diminuendo e sarà presto interamente vinto.

Il Socio Conte Vesme legge la prima parte d'una sua Memoria sulle poesie di Gherardo da Firenze e di Aldobrando da Siena, poeti del secolo XII sulla parte che essi ebbero nella formazione della lingua scritta o commune d'Italia e sulle loro relazioni letterarie con Bruno de Thoro poeta Sardo, discepolo di Gherardo ed amico d'Aldobrando.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { L. Sauli Direttore della Classe
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 13 di Maggio 1866 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sclopis Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Commendatore Ab. Peyron, Conte Vesme, Professore Carlo Promis, cavalieri Baruchi, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Bernardino Peyron, Marchese Ricci, Prof. Cav. re Govi, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute entro quel termine alla Segreteria.

Il socio Conte Vesme dà notizia alla Classe di una tavola di bronzo intera e ben conservata, e di recente scoperta ad Esterzili villaggio dell'Ogliastra in Sardegna. Essa è del tempo dell'Imperatore Ottone, e contiene l'ingiunzione fatta dal Proconsole L. Elvio Agrippa ai Galliensi di ritrarsi fra un certo termine dal territorio che per forza avevano occupato sul confine dei Patulcensi, popoli di Sardegna amendue e finora sconosciuti.

Il Conte Vesme continua quindi la lettura, incominciata nella tornata precedente della sua Memoria intorno ai due poeti del secolo XII Gherardo da Firenze e Aldobrando da Siena. Egli aveva nella precedente lettura enumerato le poesie che di loro ci rimangono e si fece in questa a discorrere particolarmente delle poesie di Aldobrando, esaminandone il merito sia in ciò che concerne alla lingua ed allo stile, sia quanto al loro valore poetico. Raccogliendo poscia le scarse notizie rimasteci di Aldobrando ci compone e narra la biografia del poeta Sanese.

Il socio Prof. Bertini prosegue la lettura del suo scritto storico-critico sulle prove metafisiche d'una realità soprasensibile e dopo avere accennati i principii metodici di S. Anselmo d'Aosta e le sue idee sulla relazione fra la religione e la filosofia ne espone il così detto argomento ontologico con cui dal concetto di

Dio se ne dimostra l'esistenza, la critica fattane da un contemporaneo di Anselmo e poscia da S. Tommaso: viene egli poscia a narrare le trasformazioni dell'argomento ontologico presso i moderni da Cartesio fino a Leibniz, ed esposti sommariamente i principii fondamentali della filosofia critica di Emmanuele Kant, mostra l'applicazione che questi ne fece per decidere del valore di detto argomento.

Terminata la lettura di questo scritto, il Prof. Ghiringhello fa alcune osservazioni che confermano la forza e l'efficacia dell'argomento ontologico di S. Anselmo e generalizzano il principio su cui esso ha fondamento. Il concetto che l'uomo ha di Dio, egli dice, presuppone di necessità la realtà d'un essere infinito oggettivo; non potendo lo spirito umano creare da se tale concetto, perchè ei troppo oltrepassa il limite delle sue facoltà; così egli aggiunge, l'idea di contingente presuppone il necessario, il concetto di giustizia un essere essenzialmente giusto e via dicendo. Il Prof. Bertini consente in questo col collega Ghiringhello, e nota che il dissenso che può nascere in su questo argomento versa piuttosto sul modo di concepire in concreto una tale realità oggettiva.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 1/2

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

Al dì 10 di Giugno 1866 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sclopis, Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Commend.ri Ab.e A. Peyron, Ricotti, e Domenico Promis, Conte Vesme, Prof. Carlo Promis, Cav.ri Ghiringhello, Baruchi, Fabretti, Peyron Bernardino, Marchese Ricci, Cav. Prof. Govi e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri che vennero nelle ultime due settimane offerti in dono all'Accademia e legge le lettere pervenute alla Segreteria dopo l'ultima adunanza.

Il Socio Conte Vesme prosegue la lettura della sua memoria sopra i tre poeti del secolo XII Gherardo da Firenze, Aldobrando da Siena e Bruno de Thoro poeta Sardo. In quest'ultima parte del suo scritto, l'Autore si stende principalmente a confermare con valide prove che la lingua d'Italia, tuttochè possa dirsi derivata in gran parte dal dialetto Fiorentino, non è tuttavia identica con esso, ma ha modi e forme suoi proprii, al tutto diversi da quel dialetto e che per conseguenza non lingua toscana o fiorentina dee appellarsi ma lingua volgare italiana come la chiamarono Dante ed altri scrittori d'Italia.

Terminata la lettura, la memoria vien posta ai voti per la stampa nei Volumi

delle Memorie Accademiche, ed è accettata con unanime consenso.

Il Prof. Carlo Promis legge un'aggiunta al capitolo della lingua parlata già dagli antichi Taurini e discorre del modo comune ai Galli e diverso dal fare latino con cui i Taurini usavano enunciare i nomi personali, proponendo il cognome al gentilizio ed omettendo il pronome laddove i Romani plebei o clienti usavano nella buona età omettere il cognome, adoperando il gentilizio preceduto dal prenome.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G.º Gorresio, Segretario

---

Il dì 24 di Giugno 1866 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sclopis, Presidente i Signori Commend. D. Promis, Conte Vesme, Prof. Carlo Promis, Cavalieri Bertini, Fabretti, Baruchi, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Marchese Ricci, Prof. Cav. Govi, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute ne' quindici ultimi giorni alla Segreteria.

Il Prof. Carlo Promis legge, a nome della Giunta cui ne fu dato incarico, la relazione sopra un lavoro manoscritto intorno

alla storia dei Vagienni presentato alla Classe dal Prof. Muratori e conchiude essere avviso della Giunta che quello scritto ritoccato e modificato in alcune parti possa venir pubblicato negli Atti dell'Accademia. La Classe approva unanime la proposta del Relatore.

Il Socio Prof. Bertini prosegue e termina la lettura del suo scritto sulle prove metafisiche d'una realità sovrasensibile e nella parte terza e quarta di questo suo scritto, espone le vicende del così detto argomento ontologico nel medio evo e presso i moderni.

Il Prof. Ghiringhello espone alcune sue osservazioni intorno a quel sistema di cui parla il Bertini nel suo scritto che ammette come esistente ab eterno e necessariamente una pluralità infinita che ebbe per rappresentante nell'antichità Anassagora Platone ed Aristotele, e che con qualche mescolanza di elementi eterogenei venne rappresentato in età più recente dal Leibnizio nella sua teoria delle monadi.

Il Socio Prof. Ghiringhello legge un suo scritto in cui prende ad esaminare qualche punto di dottrina filologica e particolarmente la distinzione fonetica del nome e del verbo, che Augusto Schleicher espone in un recente suo lavoro pubblicato nel volume 4.° delle Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Sassonia.

Il Presidente fa alla Classe cortesi

augurii per le ferie in cui entra l'Accademia e scioglie l'adunanza alle due pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 25 di Novembre 1866 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sclopis, Presidente i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Conte Vesme, Commendatori Promis Domenico, Ricotti, Prof. Carlo Promis, Cav.ri Baruchi, Ghiringhello, Fabretti, Peyron Bernardino, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia durante i quattro mesi di ferie accademiche e legge le lettere pervenute nello stesso intervallo di tempo alla Segreteria.

Il Sig.r Presidente notifica che si è reso vacante un posto di Socio residente nella Classe di scienze morali storiche e filologiche per la recente e compianta morte del Sig.r Dottore Cav.re Varese e domanda quando la Classe creda che s'abbia a provvedere a questa vacanza se sul principio ovvero sul fine dell'anno accademico. La Classe è d'avviso di rimettere il giudizio sull'elezione da farsi alla prossima tornata, ed incarica il Segretario di presentarle il quadro dei soci residenti e dei posti che si trovano ora vacanti.

Il Socio Prof. Ghiringhello continua la lettura del suo scritto sulla trasformazione delle specie e

combatte alcune opinioni ed alcuni pregiudizi emessi dal socio Sig.r De Filippi nel suo libro che ha per titolo L'uomo e le scimie.

Il Prof. Carlo Promis proseguendo la sua storia dell'antica Torino, legge il capitolo che concerne il municipio e la sua costituzione nell'età imperiale.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle due pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 9 di Dicembre 1866 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza sotto la Presidenza del Sig.r Conte Sclopis, i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Barone Manno, Commendatori Domenico Promis, Bon-Compagni, Ricotti, Prof. Carlo Promis, Cav.i Bertini, Baruchi, Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute durante lo stesso tempo alla Segreteria.

Il Segretario notifica alla Classe il numero dei posti che trovansi ora vacanti nelle due categorie de' soci, residenti e stranieri; e la Classe stabilisce che verrà deliberato dell'elezione di nuovi soci per le due categorie nell'adunanza che si terrà il 6 di Gennajo 1867.

Il Sig. Presidente legge una notizia storica sul Barone di Barante socio straniero dell'Accademia morto recentemente in Francia, ed espone con eletta copia di dati biografici i particolari della vita politica e letteraria dell'illustre estinto. La notizia letta dal Sig. Presidente verrà pubblicata negli atti dell'Accademia.

Il Sig. Conte Vesme legge una memoria del socio non residente Commend. Spano sopra una lunga iscrizione latina incisa in tavola di bronzo e trovata in Sardegna nel territorio di Esterzili. L'iscrizione è del tempo dell'Imperatore Ottone e contiene una sentenza del Proconsole di Sardegna L. Elvio Agrippa sopra una lite di confini fra tre antichi borghi o terre sardi. La memoria letta è principalmente storica e geografica; narra cioè come e dove fu rinvenuta l'iscrizione e chiarisce alcuni punti di geografia e di storia antica della Sardegna. Il Sig. Conte Vesme farà un altra memoria relativa allo stesso tema.

Dopo la lettura fatta si procede alla votazione per la stampa di quello scritto nei volumi delle memorie e se ne approva la stampa con unanimità di voti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle due pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario.

---

IL dì 23 di Dicembre 1866 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza del Sig. Conte Sclopis, Presidente

36

i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Barone Manno, Conte Sclopis, Prof. Carlo Promis, Marchese Ricci, Cav.ri Bertini, Baruchi, Fabretti, Ghiringhello, Bernardino Peyron, Reymond e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Prof. Cav. Ghiringhello prosegue la lettura del suo scritto sulla trasformazione delle specie e dimostra l'impossibilità per la scienza zoologica non solo di creare, ma pur d'ideare e prescrivere le condizioni scientifiche necessarie a produrre un organismo suscettivo d'essere informato dall'intelligenza umana; e mette in rilievo l'insussistenza tanto della teoria Darviniana secondo cui le trasformazioni delle specie si effettuano per via d'un continuo ed insensibile svolgimento, quanto della teoria del Lyell che suppone aver la natura potuto varcare d'un salto lo spazio frapposto fra specie diverse.

Il Prof. Carlo Promis continuando la lettura della storia antica di Torino, ragionò del secondo ordine del Municipio, ossia degli Augustali che Ottaviano istituì col pensiero di distruggere le reliquie della Romana aristocrazia, frapponendoli fra i due ordini antichi del Municipio, i Decurioni cioè ed il popolo.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una.

e mezza pomeridiane.

Il Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 6 di Gennajo 1867 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza del Sig.r Conte Sclopis Presidente i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Barone Manno, Conte Vesme, Commend.re Bon Compagni, Domenico Promis, Prof. Carlo Promis, Cav.re Baruchi, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute entro lo stesso tempo alla Segreteria.

Dovendosi, secondochè fu stabilito nell'adunanza precedente venire all'elezione di soci nazionali residenti il Sig.r Presidente espone alla Classe come il Socio Signor Conte Cibrario abbia trasferto a Firenze il suo domicilio e possa per conseguenza dubitarsi se debba tuttora venire annoverato fra i soci residenti. Egli propone perciò che si deliberi se il Sig.r Conte Cibrario debba essere posto nella categoria dei soci nazionali non residenti, lasciando intatto ogni altro titolo annessa alla sua qualità d'Accademico; affinchè venendo per tale trasposizione a trovarsi vacanti tre posti fra i soci residenti, possa

la Classe eleggerne due e lasciare, conforme all'uso un posto vacante, viene messa ai voti la proposta del Sig.r Presidente e dei quattordici voti deposti nell'urna sette sono per il sì, sette per il no; la votazione rimane perciò senza effetto.

Si procede all'elezione per ischede di due soci residenti. Sono quattordici i votanti. Il Prof. Vallauri ottiene undici voti favorevoli il Prof. Flechia dieci, l'Avv.to Cav. Bollati quattro; tre fra le schede deposte nell'urna portavano un nome solo. Nessuno fra i proposti avendo ottenuto il numero di voti necessario all'elezione si viene alla votazione per ballottaggio. Il Prof. Vallauri ebbe in questa tredici voti favorevoli ed uno contrario, il Prof. Flechia dieci favorevoli e quattro contrari il Cav. Bollati sei in favore ed otto contro. Il Prof. Cav. Tommaso Vallauri avendo nella votazione per ballottaggio otte=nuto il numero di voti prescritto, viene eletto socio nazionale residente della Reale Accademia delle Scienze.

La Classe rimette alla prossima tornata il provvedere per nuove elezioni ai posti che si trovano vacanti nella categoria dei soci nazionali non residenti.

Il socio Conte Vesme legge alcune note storico-critiche da lui aggiunte come appendice esplicativa allo scritto del Signor Spano sulla iscrizione latina scoperta recentemente in Esterzili in Sardegna.

Il Prof. Carlo Promis terminò la lettura di quella parte del suo scritto sulla storia

di Torino che principalmente concerne le iscrizioni e le espone e chiarisce, ed avendo nelle due ultime tornate ragionato degli Ordini primo e secondo dell'antico Municipio, ragiona in questa ultima dell'ordine terzo vale a dire di quello che sotto gli Imperatori indifferentemente si chiamava Plebs o Populus.

Questa seconda parte epigrafica del lavoro del Prof. Promis vien posta ai voti per la stampa nei Volumi delle Memorie Accademiche ed è approvata ad unanimità.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore due pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Gorresio, Segretario

---

**IL** dì 20 di Gennaio 1867, alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte **Sclopis**, Presidente, i Signori Conte **Sauli**, Direttore della Classe, Ab.e Amedeo **Peyron**, Conte **Vesme**, Commend.i **Bon-Compagni**, **Promis** Domenico, Prof. Carlo **Promis**, Cav.ri **Bertini**, **Fabretti**, **Ghiringhello**, **Peyron** Bernardino, Marchese **Ricci**, Prof.ri **Govi** e **Gorresio**, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Commend.re C. Bon-Compagni legge la prima parte d'una notizia biografica di

Carlo Botta ed espone la sua vita politica, i pubblici uffici da lui sostenuti, la parte che egli ebbe negli avvenimenti della sua età, ed i lavori scientifici e letterari che egli scrisse e pubblicò.

Il Marchese Ricci legge un suo commento ad un luogo d'Erodoto là dove si parla dei Pelasgi, dei Joni, degli Eoli e dei Dori. L'Autore chiosa e rettifica la narrazione d'Erodoto secondo le recenti e più autorevoli dottrine della critica storica e della filologia comparata.

Il Segretario espone alla Classe come si trovino vacanti tre posti nella categoria dei Soci nazionali non residenti ed il Signor Presidente invita la Classe a provvedervi con nuove elezioni. Si procede alla votazione per ischede. Il Prof. Minervini ottiene tredici voti favorevoli vale a dire l'unanimità de' suffragi, il Sig.r Pietro Capei un voto. Il Prof. Minervini, Segretario Generale perpetuo dell'Accademia Pontaniana di Napoli rimane perciò eletto a Socio nazionale non residente.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Sottoscritti: Pel Presidente Carlo Vesme
G. Gorresio, Segretario

Il dì 3 di Febbrajo 1867 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza sotto la Presidenza del Sig.r Conte Vesme, Socio anziano, in assenza del Presidente chiamato a Firenze all'esercizio d'altre funzioni, i Signori Prof. Carlo Promis, Commend.re Bon-Compagni, Cav.i Bertini, Baruchi, Ghiringhello, Fabretti, Peyron Bernardino, Marchese Ricci, Professore Vallauri, Prof. Gori e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Terminata la lettura dell'atto verbale il Segretario introduce nella sala delle adunanze e presenta al Sig.r Presidente ed alla Classe il nuovo Socio eletto Cav. Prof. Tommaso Vallauri. Il Presidente e la Classe accolgono il nuovo Collega con cortesi dimostrazioni di stima ed il Socio Prof. Vallauri detto alcune parole di ringraziamento e di encomio alla Classe, invitato dal Presidente si pone a sedere fra i Colleghi.

Il Segretario presenta quindi i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Cav. Bon-Compagni continua e termina la lettura del suo scritto intorno a Carlo Botta, di cui espose la vita politica ed i lavori scientifici e letterari.

Il Conte Vesme prosegue e finisce la lettura della memoria in cui egli prese a schiarire ed a corredare delle opportune note storiche e giuridiche l'iscrizione latina d'Esterzili. Udita la lettura, si vota per

la stampa di quella memoria negli atti delle memorie accademiche ed è approvata con voti unanimi.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

---

Il dì 17 di Febbraio 1867 alle ore 11½ antimeridiane intervennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sclopis Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore della classe, Ab. Peyron Tesoriere, S. E. il Cav. Paleocapa, il Prof. Cav. Govi il Commend.e Domenico Promis il Prof. Carlo Promis, Cav.ri Baruchi, Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Marchese Ricci, Prof. Vallauri, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, legge le lettere del Sig. Ministro della pubblica istruzione che annunziano al Sig. Presidente che S. M. si è degnata approvare le due ultime elezioni fatte dalla classe quella del Prof. Vallauri a socio nazionale residente e quella del Prof. Giulio Minervini a socio nazionale non residente e presenta i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il socio Prof. Ghiringhello invitato dal Sig. Presidente prosegue la lettura del suo scritto sulla trasformazione delle specie. Udita la lettura del detto Collega il Prof. Govi e Gorresio espongono alcune loro considerazioni sopra un medesimo

punto della lettura udita se si possa, cioè stando alle tradizioni storiche dei popoli e riguardando alle facoltà proprie della natura umana affermare come l'afferma il Prof. Ghiringhello, che dallo stato di barbarie abbandonata a se sola non possa senz'altro sussidio od efficacia estrinseca uscire la civiltà. Il Prof. Ghiringhello risponde alle osservazioni fatte su questo proposito dai due Colleghi.

Il Signor Marchese Ricci continua la lettura del suo commento ad un luogo d'Erodoto concernente le antiche schiatte Elleniche. L'autore ne espone la storia conforme ai principii scientificamente stabiliti dalla più recente critica storica e filologica. Il Socio Gorresio indirizza all'autore alcuni piuttosto quesiti che appunti, a cui l'autore pienamente risponde.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio Segretario

---

Il dì 3 di Marzo 1869 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza sotto la Presidenza del Sig. Conte Sclopis i Signori: Conte Sauli Direttore della Classe, Prof.ri Carlo Promis, Bertini, Baruchi, Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Vallauri, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Signor Presidente legge una sua notizia intorno ad un'opera testè pubblicata dal Sig.r Jourdain dell'Istituto di Francia ed intitolata: Histoire de l'Université de Paris, descrive le varie parti onde si compone quell'opera e ne dimostra l'importanza e i pregi.

Il Prof. Ghiringhello prosegue la lettura del suo scritto sulla trasformazione delle specie e mostra l'incertezza delle notizie che si vanno diffondendo intorno alla così detta età della pietra ed ai rottami delle palafitte e l'insussistenza delle conseguenze che se ne deducono a prova dell'antichità che loro s'attribuisce.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 12 e mezza.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

---

IL dì 17 di Marzo 1867 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sclopis Presidente, i Signori Conte Pauli Direttore della Classe, Barone Manno, Cav. Bon-Compagni Commend.r Promis Domenico e Ricotti, Prof. Carlo Promis Cav. Baruchi, Fabretti Ghiringhello, Peyron B., Marchese Ricci, Prof. Vallauri e Gorresio Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni; e presenta alla Classe i libri che vennero nelle ultime due settimane offerti in dono all'Accademia

Il socio Commend.e Ricotti chiede perchè non si pubblichino regolarmente nella Gazzetta Ufficiale brevi sunti delle adunanze della Classe per rendere più noti con tale pubblicità i suoi lavori. Il Segretario risponde all'egregio Collega che tali sunti si sono mandati durante tutto l'anno 1866, ma che alcuni di essi non vennero pubblicati ed altri furono inseriti nella Gazzetta officiale con tale ritardo che lo scopo di quelle pubblicazioni più non era ottenuto; onde il Segretario si rimase dal più mandarli. Il Commend.e Ricotti propone che si scriva al Ministero della pubblica istruzione pregandolo di voler dare gli ordini opportuni affinchè i sunti che si manderanno siano pubblicati in avvenire con maggior prontezza e regolarità. La Classe aderisce a questa proposta, ed il dì 18 del corrente mese venne dalla Segreteria dell'Accademia spedita al Ministero dell'istruzione pubblica la lettera del Sig.r Presidente, alla quale venne jeri (26 marzo) fatta risposta.

Il Signor Presidente legge una notizia storica intorno alla vita ed ai lavori scientifici e letterari dell'illustre Vittorio Cousin socio straniero dell'Accademia delle Scienze di Torino morto recentemente a Canne.

L'adunanza è sciolta dal Sig.r Presidente alle ore 2 pomeridiane.

Sottoscritti { L. Sauli, Direttore
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 31 di Marzo 1867 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sauli, Direttore della Classe, in

In assenza del Sig.r Presidente per causa di pubblico ufficio, i Signori Commend.re Dom.co Promis, Prof. Carlo Promis, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Barucchi, Vallauri, Bernardi, Peyron, Govi e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge una lettera del Sig.r Ministro della pubblica istruzione che rispondendo alla lettera indirizzatagli dal Sig.r Presidente dell'Accademia gli notifica aver dato gli ordini opportuni perchè d'ora innanzi vengano pubblicati regolarmente nella Gazzetta Ufficiale i sunti che le si mandano delle adunanze accademiche.

Il Presidente annunzia alla Classe la recente e compianta morte del Prof. De Filippi, di cui hanno egualmente ed amaramente a dolersi e l'Accademia di cui era socio e la scienza di cui era rinomato ed ardente cultore.

Il Prof. Carlo Promis dopo avere nelle precedenti adunanze colla testimonianza e col sussidio delle iscrizioni da lui commentate descritto l'andamento generale delle istituzioni municipali di Torino e la parte che ebbero i suoi cittadini nell'esercito e nell'amministrazione del Romano impero cominciò la lettura della storia propriamente detta dell'antica Torino ed esordì dalle origini del popolo che v'ebbe sede. L'Autore espose il suo sistema secondo il quale i Taurini procedono non già dai Galli o dai Liguri, come finquì fu creduto,

na, dai Taurisci popolo che nell'età Romana mutò il nome avito in quello di Norici e che nell'Illiria abitava le regioni che oggi appellansi Stiria e Carintia.

Il Prof. Govi legge quindi una nota intorno ad una pretesa dimostrazione matematica della recente apparizione dell'uomo sulla terra. L'autore di quella dimostrazione, dice il Prof. Govi, partendo dalla formola che esprime la popolazione derivata da un certo numero di coppie dopo un dato numero d'anni, quando si conosca l'incremento annuo della popolazione stessa durante tutto il periodo ha trovato che Adamo ed Eva in 5863 anni (la dimostrazione venne pubblicata nel 1863) avrebbero dovuto produrre 1300 milioni d'uomini, cioè quanti se ne contano oggi sul globo, se dall'origine del mondo a tutt'oggi la popolazione si fosse aumentata in media di 1 su 288 ogni anno. Ora il Prof. Govi cercò di dimostrare, attenendosi ai migliori dati statistici che un tale incremento medio è inammissibile per l'umanità.

Il Sig.r Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana.

Sottoscritti { F. Sauli Direttore
G.o Gorresio Segretario

---

Il dì 14 di Aprile 1867 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Sig. Conte Sauli Direttore della Classe, trovandosi assente per ragione d'ufficio il Signor Conte Sclopis Presidente, i Signori Barone Manno, Commend.re Domenico Promis,

Prof.ri Carlo Promis, Barucchi, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Peyron, Bernardi, Vallauri, Marchese Ricci, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane. Fra questi s'ha la splendida opera recentemente pubblicata dal Signor Champollion-Figeac per incarico dell'Imperatore dei francesi la quale ha per titolo: Les origines de Fontainebleau son histoire politique, artistique ecc. L'Autore ne mandò in dono all'Accademia uno dei primi esemplari pubblicati con una lettera d'indirizzo piena di cortesia, che il Segretario legge ed a cui ha già risposto.

Il Commendatore Domenico Promis legge un breve suo scritto sopra una medaglia rappresentante Bartolommeo Della Rovere, Vescovo di Ferrara e nipote di Papa Sisto IV; e tale lettura gli dà opportunità di rettificare alcuni errori che vennero divulgati e si mantennero insino ad ora intorno a quel personaggio e ad alcuni particolari della sua vita. Lo scritto del Socio D. Promis verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Il Commend.re Prof. Vallauri legge una dissertazione critica latina intitolata: Animadversiones in dissertationem Friderici Ritschelii de poetae Plauti nominibus; in cui tocca per sommi capi gli argomenti addotti da Federigo Ritschl per provare che il vero nome del comico di Sarsina è Titus Maccius Plautus e non Marcius Accius Plautus; e va confutando

ad uno ad uno quegli argomenti sopra cui l'illustre filologo di Bonna fonda la sua opinione. Udita questa lettura, lo scritto del socio Prof. Vallauri è messo ai voti per la stampa nei volumi delle Memorie Accademiche e viene approvato con voti unanimi.

Il Sig.r Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana

Sottoscritti: { Sauli Direttore della Classe
G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 5 di Maggio 1867 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la presidenza del Signor Conte Sclopis Presidente, i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Barone Manno, Ab. A. Peyron, Commend.re D. Promis, Prof.ri Carlo Promis, Barucchi, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Marchese Ricci, Cav. Paleocapa, Prof.ri Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato, presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo. Egli annunzia quindi alla Classe come scadde col finire del Febbraio p. p. il tempo in cui conforme al prescritto dai Regolamenti, hanno a rimanere in carica il Direttore della Classe e i due officiali che la Classe elegge a far parte del Consiglio di Amministrazione

Ce

Il Signor Presidente stabilisce che le nuove elezioni a quegli uffici si faranno nell'ultima adunanza di quest'anno.

Il Sig.r Prof. Ghiringhello continua la lettura del suo scritto sulla trasformazione delle specie e prende a dimostrare come sieno insufficienti indizi a provare l'antichità dell'uomo sulla terra e la regolare successione delle età umane i diversi oggetti di pietra, di bronzo e di ferro che si dicono trovati nelle palafitte ed abitazioni lacustri. Dimostra inoltre l'Autore come non s'oppongano nè contraddicano all'autorità della narrazione mosaica sul diluvio alcuni fenomeni e fatti geologici messi innanzi in questi ultimi tempi.

Il Prof. Govi e dopo lui il Prof. Bertini espongono a questo proposito alcune loro osservazioni e per meglio dire chiedono all'Autore alcuni schiarimenti. Le loro osservazioni si possono ridurre al seguente quesito: Le tradizioni trasmesse di età in età tendono naturalmente a corrompersi e ad alterarsi; è questa la legge comune di tutte le tradizioni umane. Or come potrebbe essersi sottratta a questa legge e mantenuta per lunga età sincera ed inalterata la tradizione del diluvio che Mosè raccolse, eccettochè non si voglia in questo fatto ricorrere all'intervento divino?

Risponde al quesito il Prof. Ghiringhello osservando che la storia non va nemmeno essa esente da travisamenti di fatti e da infedeltà di narrazione ma che i critici i quali servono a chiarire il certo ed il vero narrato, servono egualmente a chiarirlo se tradizionalmente trasmesso e che giudicata

con questo criterio la tradizione e narrazione Mo=saica e posta a confronto d'ogni altra giustifica pienamente la sua credibilità.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Sottoscritti { Sauli, Direttore della Classe
Gorresio, Segretario

---

Il dì 19 di Maggio 1867 alle ore 11 1/2 antimeridiane convengono all'adunanza sotto la presidenza del Sig.r Conte **Sauli**, **Direttore della Classe**, non avendo potuto intervenire che verso la metà della seduta il Sig. Conte **Sclopis**, **Presidente**, i Signori Barone **Manno**, Professori Carlo **Promis**, **Barucchi**, **Bertini**, **Ghiringhello**, Bernardino **Peyron**, **Vallauri**, **Govi** e **Gorresio**, **Segretario**.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute nello stesso spazio di tempo alla Segreteria. Egli significa quindi alla Classe che il Sig.r Prof. Muratori mandò alla Segreteria dell'Accademia un suo scritto inedito intorno al codice che s'appella del Berardengo, perchè, ove il giudizio della Classe lo consenta, venga esso pubblicato negli Atti dell'Accademia. La Classe incarica dell'esame di quello scritto i Signori Socii Prof. Carlo Promis e Prof. Fabretti e ne udirà la relazione in una delle prossime adunanze.

Il socio Prof. Bertini legge per modo di comunicazione L'introduzione ad un corso di filosofia, al quale egli sta lavorando da qualche tempo.

L'Autore ragiona nel suo scritto di due periodi della vita intellettuale, l'uno che egli chiama periodo della spontaneità, l'altro della riflessione e descrivendo questo secondo periodo scrive il Bertini essere proprio d'esso il desiderio di verità in ogni cosa, il proposito d'una vita tutta nella verità e per la verità una risoluzione irrevocabile di non ammettere come vero se non quello che per ragioni intrinseche si intenda esser vero, il che fa sì che il periodo della riflessione possa dirsi come un rinnovamento intellettuale del periodo della spontaneità; un ripudio di tutto ciò che in questo s'è accettato per vero senza esame e senza sufficienti ragioni. Parve al Collega Professore Ghiringhello che l'Autore fosse andato troppo oltre in questo lavoro di rinnovamento intellettuale e di ripudio d'ogni concetto accolto nel periodo di spontaneità, perchè, diceva il Prof. Ghiringhello, bisogna pure salvare e mantenere qualche cosa di stabile e di saldo per poter procedere alla ricerca della intiera verità alla cui pienezza non si può aggiungere senza un vero iniziale che ne guidi colla sua luce. Il Prof. Bertini chiarisce qui meglio il suo pensiero e dice che nel suo scritto ei non intese di ripudiare assolutamente ogni concetto ogni idea anteriore al punto in cui si comincia a filosofare, ma

fato di descrivere quella invincibile ripugnanza che in un dato momento della sua vita intellettuale l'uomo prova per ogni affermazione vana o temeraria, di mostrare il desiderio, il bisogno insito nella mente umana di accertare quando che sia ogni sua idea con metodo scientifico, di accennare insomma al dubbio cartesiano che provoca l'esame, da cui nasce la certezza.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana.

{ Federigo Sclopis, Presidente
{ G. Gorresio, Segretario

---

Il dì 30 di Giugno 1867 alle ore 11½ antimeridiane convengono all'adunanza della Classe sotto la Presidenza del Signor Conte Sclopis i Signori Conte Vesme – Commend. Domenico Promis – Prof. Bertini – Promis Carlo – Fabretti – Ghiringhello – Barucchi – Vallauri – Gori – e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri mandati in dono all'Accademia dentro gli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Presidente legge una lettera con cui S. A. R. la Principessa Clotilde gli fa significare il rincrescimento che ebbe di non aver potuto intervenire all'adunanza generale dell'Accademia tenuta il dì 15 di Giugno.

Il Comm.re Domenico Promis legge una notizia storica intorno a Beatrice Languasco ed alla sua famiglia.

Il Prof. Ghiringhello proseguendo la lettura del suo scritto sulla trasformazione delle specie discorre delle antiche abitazioni lacustri e degli scoperti avanzi delle così dette età della pietra, del bronzo e del ferro e dimostra come quegli avanzi siano per se insufficienti a servir di cronometro della specie umana ed a provarne in qualsivoglia modo l'antichità.

Terminata la lettura è messa ai voti la stampa di quello scritto nei volumi delle Memorie Accademiche ed approvata con unanimità di suffragi.

La Classe rammentando quindi il prescritto dei Regolamenti, delibera che nessuno scritto possa consegnarsi alla stampa pei volumi delle memorie prima d'essere stato posto ai voti ed approvato dalla Classe.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario